



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2025-2027





INDICE

4	Premessa		
5	SEZIONE STRATEGICA		
6	1. Linee di mandato		
45	2. Modalità di rendicontazione		
46	3. Condizioni esterne		
102	4. Condizioni interne		
102	4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici		
106	4.2 Investimenti e realizzazione delle opere pubbliche - programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione		
106	4.3 Enti e organismi partecipati dalla Città Metropolitana di Firenze		
128	4.4 Tributi e tariffe		
137	4.5 Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali		
140	4.6 Indirizzi generali di natura strategica relativa alle risorse finanziarie		
140	4.7 Gestione del patrimonio		
141	4.8 Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità		
145	4.9 Le risorse Umane dell'Ente		
154	5. Equilibri di Bilancio		
156	6. Missioni Obiettivi Strategici		
158	Missione 1 O.S. Servizi istituzionali, generali e di gestione		
161	Missione 1 O.S. Transizione digitale		
163	Missione 3 O.S. Polizia metropolitana - ambiente		
164	Missione 3 O.S. Svolgimento funzioni di polizia locale		
165	Missione 4 O.S. Istruzione e diritto allo studio		
167	Missione 5 O.S. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		
168	Missione 6 O.S. Politiche giovanili, sport e tempo libero		
169	Missione 7 O.S. Turismo		
170	Missione 8 O.S. Assetto del territorio e PNRR		
171	Missione 8 O.S. Pianificazione strategica metropolitana		
172	Missione 9 O.S. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
173	Missione 10 O.S. Trasporti e diritto alla mobilità		
175	Missione 11 O.S. Soccorso Civile		
176	Missione 12 O.S. Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia		
177	Missione 15 O.S. Parità		
178	Missione 19 O.S. Relazioni Internazionali		



179 | SEZIONE OPERATIVA PARTE I

180 | 7. Programmi Obiettivi Operativi

MISSIONE 1

- 181 Programma 1 O.O. Organi istituzionali e comunicazione
- 182 Programma 2 O.O. Segreteria generale, direzione generale, archivio e protocollo
- 183 Programma 3 O.O. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- 185 Programma 4 O.O. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 186 Programma 5 O.O. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali espropri
- 188 Programma 6 O.O. Ufficio tecnico - adeguamento e manutenzione edilizia
- 189 Programma 8 O.O. Sistemi informativi
- 191 Programma 10 O.O. Risorse umane
- 194 Programma 11 O.O. Altri servizi generali - coordinamento amministrativo di gestione e di controllo, avvocatura e gare

MISSIONE 3

- 196 Programma 1 O.O. Polizia locale e amministrativa controlli sul territorio
- 197 Programma 1 O.O. Polizia metropolitana - ambiente

MISSIONE 4

- 198 Programma 2 O.O. Istruzione ed edilizia scolastica
- 199 Programma 6 O.O. Trasporto e assistenza disabili

MISSIONE 5

- 200 Programma 2 O.O. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

MISSIONE 6

- 201 Programma 1 O.O. Sport e tempo libero

MISSIONE 7

- 202 Programma 1 O.O. Sviluppo e valorizzazione del turismo

MISSIONE 8

- 203 Programma 1 O.O. Nuovo coordinamento metropolitano
- 204 Programma 1 O.O. Urbanistica e assetto del territorio
- 205 Programma 1 O.O. Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR

MISSIONE 9

- 207 Programma 1 O.O. Difesa del suolo
- 209 Programma 2 O.O. Ambiente e sviluppo sostenibile
- 210 Programma 5 O.O. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

MISSIONE 10

- 211 Programma 2 O.O. Trasporto pubblico locale
- 212 Programma 4 O.O. Altre modalità di trasporto - trasporto privato
- 213 Programma 5 O.O. Viabilità e infrastrutture stradali e concessioni

MISSIONE 11

- 215 Programma 1 O.O. Sistema di protezione civile

MISSIONE 12

- 216 Programma 4 O.O. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - cooperazione e associazionismo

MISSIONE 15

- 217 Programma 3 O.O. Ufficio consiglieria di parità

MISSIONE 19

- 218 Programma 1 O.O. La città metropolitana nel mondo

219 | 8. Fondo Pluriennale Vincolato

220 | PARTE II

Allegato B – Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027

Allegato C – Programma Triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027

Allegato D – Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2025-2027 – parte finanziaria

Allegato E – Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni 2025-2027

PREMESSA

La **programmazione** è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e del suo aggiornamento effettuato in data 4 agosto 2023.

Il **Documento Unico di Programmazione**, previsto dall'art. 170 TUEL (come aggiornato dal D.Lgs. 118/2011), è la guida strategica ed operativa dell'attività degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la **sezione strategica** e la **sezione operativa**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Nella **sezione strategica (SeS)** sono contenute:

- le **politiche di mandato** e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato;
- l'**analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne**, sia in termini attuali che prospettici necessarie alla definizione di indirizzi generali di natura strategica;
- per ogni missione di bilancio gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato;

La **sezione operativa (SeO)**: predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Nella **prima parte** individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere.

Nella **seconda parte** contiene invece la programmazione dettagliata delle **opere pubbliche**, delle **acquisizioni di beni e servizi**, del **fabbisogno di personale** per l'intero triennio di validità del DUP nonché le **alienazioni** e **valorizzazioni del patrimonio** previste per la prossima annualità.

Il presente documento si riferisce, per la parte strategica, agli anni 2024-2029 e, per la parte operativa, agli anni 2025-2027.



PARTE I

SEZIONE STRATEGICA





1. LINEE DI MANDATO

1.1 DATI GENERALI

1.1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE E COMUNI DEL TERRITORIO

Le Città Metropolitane, istituite dal D.Lgs. 56/2014, sono **enti di area vasta**: la loro azione amministrativa riguarda l'intero territorio metropolitano e la popolazione che vi risiede. La Città Metropolitana di Firenze si compone di:

41

**COMUNI DEL
TERRITORIO**

**TERRITORIO
AMMINISTRATO
(KMQ)**

3.514

990.336*

**POPOLAZIONE
RESIDENTE**

*al 1° gennaio 2024 - Fonte ISTAT

**KM DI STRADE GESTITE
(compresa FI-PI-LI)**

1.430

1.1.2 ORGANI POLITICI

Le Città Metropolitane hanno la peculiarità di avere quali organi il **Sindaco Metropolitano**, che è di diritto il sindaco del Comune capoluogo; il **Consiglio Metropolitano**, organo elettivo di secondo grado; la **Conferenza Metropolitana**, composta dai sindaci di tutti i comuni che costituiscono l'ente.

SINDACA METROPOLITANA

La **Sindaca Metropolitana** è la Sindaca del Comune Capoluogo, ai sensi della Legge 56/2014, art. 1, comma 19. Rappresenta l'ente, convoca e presiede il Consiglio Metropolitanamente e la Conferenza Metropolitanamente, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

Sara Funaro, Sindaca della Città Metropolitanamente di Firenze

41 SINDACI

CONFERENZA METROPOLITANA

La **Conferenza Metropolitanamente** è composta dai Sindaci dei Comuni appartenenti alla Città metropolitana, ai sensi della Legge 56/2014, art. 1, comma 42. Organo di indirizzo e controllo, propone lo Statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi, approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto, ed esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

I nostri Sindaci al 1° luglio 2024:

Bagno a Ripoli Francesco Pignotti	Barberino di Mugello Sara Di Maio	Barberino Tavarnelle David Baroncelli	Borgo San Lorenzo Leonardo Romagnoli
Calenzano Giuseppe Carovani	Campi Bisenzio Andrea Tagliaferri	Capraia e Limite Alessandro Giunti	Castelfiorentino Francesca Gianni
Cerreto Guidi Simona Rossetti	Certaldo Giovanni Campatelli	Dicomano Massimiliano Amato	Empoli Alessio Mantellassi
Fiesole Cristina Scaletti	Figline e Incisa Valdarno Valerio Pianigiani	Firenze Sara Funaro	Firenzuola Giampaolo Buti
Fucecchio Emma Donnini	Gambassi Terme Sergio Mazzocchi	Greve in Chianti Paolo Sottani	Impruneta Riccardo Lazzerini
Lastra a Signa Emanuele Caporaso	Londa Tommaso Cuoretti	Marradi Tommaso Triberti	Montaione Paolo Pomponi
Montelupo Fiorentino Simone Lodi	Montespertoli Alessio Mugnaini	Palazzuolo sul Senio Marco Bottino	Pelago Nicola Povoleri
Pontassieve Carlo Boni	Reggello Piro Giunti	Rignano sull'Arno Giacomo Certosi	Rufina Daniele Venturi
San Casciano in Vdp Roberto Ciappi	San Godenzo Emanuele Piani	Scandicci Claudia Sereni	Scarperia e San Piero Federico Ignesti
Sesto Fiorentino Lorenzo Falchi	Signa Giampiero Fossi	Vaglia Silvia Catani	Vicchio Francesco Tagliaferri
Vinci Daniele Vanni			



18 CONSIGLIERI

CONSIGLIO METROPOLITANO

Il **Consiglio Metropolitan** è composto da 18 consiglieri, eletti al loro interno dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della Città metropolitana, ai sensi della Legge 56/2014, art. 1, comma 20. Resta in carica per cinque anni. È l'organo di indirizzo e controllo, propone lo Statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal Sindaco Metropolitan; esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto. Su proposta del Sindaco Metropolitan adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della Conferenza Metropolitan. A seguito del parere espresso dalla Conferenza Metropolitan approva in via definitiva i bilanci dell'ente.

Il Consiglio Metropolitan è stato eletto il 6 ottobre 2024 attraverso elezioni di secondo grado:



**Nicola
Armentano**



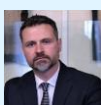
**Beatrice
Barbieri**



**David
Baroncelli**



**Carlo
Boni**



**Francesco
Casini**



**Sara
Di Maio**



**Emma
Donnini**



**Massimo
Fratini**



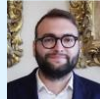
**Claudio
Gemelli**



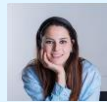
**Alessandra
Innocenti**



**Diana
Kapo**



**Alessio
Mantellassi**



**Michela
Monaco**



**Vittorio
Picchianti**



**Alessandro
Scipioni**



**Claudia
Sereni**



**Andrea
Tagliaferri**



**Gianni
Vinattieri**

1.2 LA GRANDE FIRENZE METROPOLITANA - LINEE PROGRAMMATICHE

1.2.1 DAL PERCORSO ELETTORALE ALLA COSTRUZIONE DEL MANDATO 2024-2029

I bisogni delle persone, il cambiamento continuo e nuovi modelli metropolitani come risposta a scenari complessi

Il mandato 2024-2029 della Città Metropolitana di Firenze si basa sul **rimettere i bisogni delle persone al centro dell'azione amministrativa**, un elemento chiave per il futuro del territorio e per la soddisfazione dei cittadini, come più volte sottolineato sia nel percorso che ha portato all'elezione sia nei primi giorni di governo. I cittadini metropolitani vivono il territorio e ne sono parte integrante, i loro bisogni rappresentano le necessità dell'area e gli impegni che l'Ente è chiamato a soddisfare. Per gli amministratori delle Città Metropolitane, enti caratterizzati da un'area vasta e da territori diversi con esigenze non omogenee, questa sfida è ancora più complessa. Il contesto globalizzato, inoltre, caratterizzato da un rapido mutamento degli scenari nazionali e internazionali, **richiede capacità di cambiamento continuo per rispondere ai nuovi bisogni**. Per farlo efficacemente è necessario saper cambiare obiettivi e strutture per non subire passivamente i mutamenti dello scenario esterno. La crisi economica del 2008 e la pandemia legata al virus SARS-Covid 19 hanno insegnato che solamente migliorando i nostri sistemi siamo in grado di rispondere ai contesti di crisi. Pertanto, è necessario che la strada da seguire rimetta al centro le persone con i loro bisogni e al promuova e instauri un processo di cambiamento continuo in grado di rispondere velocemente alle nuove necessità nello scenario dinamico dei nostri tempi. Non solo limitandosi ai bisogni dei cittadini di oggi ma pensando alle necessità che verranno richieste domani, considerando anche il forte rallentamento demografico dell'area in linea con i dati nazionali. La vita si allunga ed è compito degli Enti garantire che questo allungamento vada di pari passo con la qualità della stessa.

I bisogni delle
persone

Per rilanciare i singoli territori è necessario guardare oltre alla dimensione locale con una pianificazione a livello metropolitano. Si deve infatti considerare che, seppure le aree del nostro territorio abbiano specificità diverse, esistono bisogni comuni a tutti i cittadini e le cittadine metropolitane che si intrecciano e si legano saldamente tra di loro: **per i giovani più futuro, per le famiglie più servizi, per gli anziani più supporto**. Queste richieste definiscono il nostro campo di azione: più trasporti e meno traffico, migliori strade, più verde e più supporto ai cittadini fragili. Il successo delle politiche si raggiunge solo con la collaborazione di tutti gli attori pubblici e privati del nostro territorio, una nuova **Grande Firenze Metropolitana**. Al centro, nel ruolo di coordinamento, la Città Metropolitana che lavora in sinergia con i Sindaci metropolitani e collega, nel ruolo di attore pubblico, i rappresentanti dei sindacati e delle imprese, dei servizi avanzati e dell'Università per realizzare un nuovo modello di sviluppo sostenibile dell'area metropolitana fiorentina e della Toscana. Questo cambiamento trova come carburante l'immenso patrimonio culturale dell'area in grado di generare nuove idee e nuove immagini contemporanee che saranno immediatamente identificative del nostro territorio. Senza dimenticare l'alta qualità, da sempre elemento chiave dell'area, la quale deve essere valorizzata anche con uffici metropolitani aventi lo scopo di facilitare la collaborazione tra imprese, stakeholders locali, industriali e istituzioni educative. Al loro fianco, tavoli metropolitani dove si incontrano la domanda e l'offerta del mondo del lavoro, si individuano le professionalità carenti nell'area e si cerca di colmarle sfruttando le opportunità formative presenti nel territorio. In questo contesto la formazione tecnica



Grande Firenze
Metropolitana

dell'istruzione secondaria e la formazione professionale rivestono un ruolo chiave. Affinché questo obiettivo non rimanga solo una buona idea, la Città Metropolitana, che si occupa della gestione delle scuole secondarie del territorio, continuerà ad investire in rinnovamento e miglioramento per rendere gli istituti più funzionali e fruibili per i ragazzi. Il risultato che si vuole conseguire con i nuovi modelli di coordinamento è **posizionare il territorio fiorentino ai vertici del settore dell'innovazione digitale e dello sviluppo sostenibile grazie alle competenze di alta qualità.**

Tre macrolinee di mandato

Firenze e l'intera area metropolitana sono capaci di cambiare e trasformarsi, di ideare grandi strategie comuni per migliorarsi sfruttando le nuove tecnologie, erogando servizi efficienti e di qualità, sempre ponendo l'attenzione sui bisogni dei cittadini metropolitani. Per questo motivo la Grande Firenze Metropolitana può essere descritta da tre macrolinee programmatiche:

LA GRANDE FIRENZE METROPOLITANA - MACROLINEE DI PROGRAMMA		
PERSONE AL CENTRO	PROTAGONISTI DI SFIDE COMPLESSE	SINERGIE, PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA

Queste tre macrolinee di azione sono strettamente collegate tra loro: potranno, infatti, conseguire il massimo risultato solamente se verranno portate avanti con pari forza e impegno durante l'intera azione amministrativa.

1.2.2 PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLA CITTÀ METROPOLITANA 2024-2029

Macrolinee di mandato ed indirizzi strategici

Le linee di mandato costituiscono il presupposto fondamentale dell'azione politica e la base della programmazione dell'Ente, nonché per il monitoraggio e la rendicontazione dei risultati raggiunti. Più nel dettaglio, gli **indirizzi strategici**, con orizzonte temporale pluriennale (cinquennale), rappresentano le aree di azione dell'Amministrazione, da cui derivano gli **obiettivi strategici**, definiti in coerenza con le missioni di bilancio. Essi esprimono i traguardi che l'Amministrazione intende raggiungere nel medio periodo (triennale) e, pertanto, presentano un elevato grado di rilevanza. I contenuti andranno a comporre la sezione strategica del DUP, il Documento Unico di Programmazione che costituisce, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000, la guida strategica ed operativa dell'ente a carattere generale, presupposto necessario per tutti gli altri documenti di programmazione e di bilancio. La **parte operativa della programmazione** con i suoi obiettivi operativi, definiti in coerenza con i programmi di bilancio e con carattere annuale, è coerentemente definita nel DUP.

Le tre macrolinee di mandato 2024-2029 per la Grande Firenze Metropolitana sono **Persone al centro**, **Protagonisti di sfide complesse** e **Sinergie, programmazione metropolitana** e vengono declinate in 10 indirizzi strategici:

Pianificazione strategica della Città Metropolitana 2024-2029

LA GRANDE FIRENZE - INDIRIZZI STRATEGICI

MACROLINEA N. 1 - PERSONE AL CENTRO	LA CITTÀ METROPOLITANA SUI BANCHI DI SCUOLA
	IN VIAGGIO VERSO LA MOBILITÀ DEL DOMANI
	NOI CON VOI
MACROLINEA N. 2 - PROTAGONISTI DI SFIDE COMPLESSE	LA BUONA AMMINISTRAZIONE
	UN FUTURO DIGITALE
	CIRCONDATI DAL VERDE E VICINI AI CITTADINI
	ALLA SCOPERTA DI NUOVI TERRITORI, DELLE RADICI E DEL BENESSERE
MACROLINEA N. 3 - SINERGIE, PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA	UNITI VERSO UNA NUOVA CITTÀ METROPOLITANA
	LA CITTÀ (METROPOLITANA) DEL DOMANI
	OLTRE IL NOSTRO TERRITORIO

Gli indirizzi strategici del mandato 2024-2029 sono redatti in coerenza con le linee politiche, con le finalità per le quali sono state create le Città Metropolitane e con le loro funzioni.

La Città Metropolitana di Firenze, infatti, **rappresenta l'istituzione locale utile per realizzare politiche integrate di governo del territorio** (ambientali, sociali, economiche, culturali, turistiche, dei trasporti e della mobilità ecc.), come sintetizzato nella terza macrolinea, **Sinergie, programmazione metropolitana**.



Nelle sue principali funzioni (edilizia scolastica, viabilità, mobilità, sicurezza e sociale, ecc) sono invece **racchiusi i bisogni delle persone che l'azione amministrativa deve intercettare e risolvere**, come rappresentato dalla prima macrolinea di mandato **Persone al centro**.

Un **miglior utilizzo della tecnologia, una più ampia possibilità da parte dei cittadini di poter accedere ai servizi in modo semplice anche da remoto, un territorio sempre più soggetto alle conseguenze dei cambiamenti climatici fatte di fenomeni estremi, un turismo globale e nuove modalità di fruire della cultura accessibile a tutti**. Le risposte a queste nuove sfide si trovano nella seconda macrolinea **Protagonisti di sfide complesse**, per un territorio contemporaneo ossia attento e ricettivo rispetto a quello che gli accade intorno.

1.3 PERSONE AL CENTRO

1.3.1 LINEA DI MANDATO: PERSONE AL CENTRO

I bisogni delle persone come stella polare del mandato

Mettere nuovamente al centro della scena le persone e i loro bisogni è la stella polare del mandato. Le necessità delle persone devono essere concepite in un'ottica più ampia che non tenga solo conto dei bisogni di oggi ma anche dell'evoluzione del nostro territorio per essere pronti alle richieste del futuro.

Noi nella Città Metropolitana

Per individuare correttamente le necessità odierne e future, occorre effettuare una panoramica del contesto in cui si trova ad operare la Città Metropolitana di Firenze, più complesso e in buona parte diverso da quello dei singoli comuni che compongono il suo territorio. L'area metropolitana è ampia circa **3.514 Km²**, in massima parte collinare (68,7%), con ampie aree montuose (26,8%) e solo un 4,5% di pianure, attraversato dall'Arno e dai suoi affluenti¹. La Città Metropolitana di Firenze è composta da **41 Comuni** con un'amministrazione propria.

Al 1° gennaio 2024, la popolazione era pari **990.336 abitanti**, rappresentando il 27% del totale degli abitanti della Regione Toscana².

La distribuzione della popolazione evidenzia come **un cittadino metropolitano su tre (33%) ha più di 60 anni mentre solo il 16% ha meno di 20 anni**, dato in linea con la media nazionale.

DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE METROPOLITANA PER FASCE DI ETÀ				
Fasce età	Valori assoluti CM Firenze	% CM Firenze	Valori assoluti Italia	% Italia
0-19 anni	161.454	16%	10.102.479	17%
20-39 anni	215.043	22%	13.276.777	23%
40-59 anni	285.343	29%	16.964.099	29%
60-79 anni	237.547	24%	14.092.669	24%
oltre 80 anni	90.949	9%	4.553.725	8%
TOTALI	990.336		58.989.749	

Dati ISTAT al 1° gennaio 2024

Dei 41 Comuni del territorio, la maggioranza (61%) ha una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti, 7 sono piccoli comuni (sotto i 5.000 abitanti) mentre solo Firenze ha una popolazione superiore ai 50.000.

CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI PER POPOLAZIONE			
Comuni sotto i 5.000 abitanti	Comuni tra 5.001 e 20.000 abitanti	Comuni tra 20.001 e 50.000 abitanti	Comuni oltre 50.000 abitanti
7	25	8	1

Dati ISTAT al 1° gennaio 2024

¹ Il nuovo Ente (cittametropolitana.fi.it)

² Dati Istat estratti da Demolstat ([Popolazione residente \(istat.it\)](http://Popolazione residente (istat.it)))

I dati evidenziano come, in un territorio ampio come quello della Città Metropolitana di Firenze, le differenze tra i diversi comuni possono essere significative e di conseguenza anche le esigenze degli abitanti possono essere molto differenti tra loro, anche contrastanti. La vera sfida del mandato è saperli intercettare e soddisfare in un'ottica di equilibrio. Come abbiamo visto, però, alcune richieste sono comuni in tutti i territori e possono essere sintetizzati con: **giovani** richiedono più garanzie per il proprio futuro, le **famiglie** necessitano di servizi a supporto della loro vita, gli **anziani** chiedono di non essere lasciati soli e le **imprese** di poter lavorare dando lavoro. Concretamente si possono tradurre in: **più trasporti e meno traffico, migliori collegamenti, più verde, più sicurezza, più supporto per il terzo settore e scuole migliori per i propri figli**. Queste esigenze rientrano nell'ambito delle funzioni assegnate alla Città Metropolitana e, a partire da esse, sono stati individuati i primi tre indirizzi strategici che guideranno l'azione amministrativa.

1.3.2 PERSONE AL CENTRO – INDIRIZZI STRATEGICI

1.3.2.1 - LA CITTÀ METROPOLITANA SUI BANCHI DI SCUOLA

Nell'area metropolitana di Firenze il 6% della popolazione ha tra 14 e 19 anni, loro con le famiglie rappresentano i più importanti *stakeholders* (o "portatori di interesse") dell'edilizia scolastica, una delle competenze chiave dell'Ente. Sono **43.521** gli studenti che ogni giorno frequentano i 40 istituti secondari di secondo grado³ con **100 plessi indipendenti** gestiti dalla Città Metropolitana di Firenze considerando sedi scolastiche, succursali e palestre, per un complessivo di **350.000 metri quadrati di superficie**. In un contesto diffuso di rallentamento della natalità dove il numero degli studenti delle scuole di primo ordine risultano in costante contrazione, gli studenti del secondo grado manifestano ancora un andamento sostanzialmente stabile dall'A.S. 2018/2019. In tale scenario l'Ente metropolitano non si limita alla sola cura degli istituti già in proprio possesso ma è chiamato ad elaborare un programma di dimensionamento del proprio patrimonio, rivedendo al rialzo gli spazi e la qualità e tenendo conto delle nuove esigenze: laboratori, aree di aggregazione e polifunzionali, accessibilità, attenzione all'ambiente e sport.

I nostri studenti e le nostre scuole in numeri

IL PRESENTE, SI RIPARTE DA QUI

Il precedente mandato è stato caratterizzato da importanti investimenti nell'ambito dell'edilizia scolastica con la ristrutturazione di molti edifici e la costruzione di nuovi. A titolo esemplificativo vogliamo ricordare la realizzazione il nuovo **Istituto Enriques Agnoletti di Sesto Fiorentino**, l'ampliamento delle strutture esistenti come **l'Istituto Elsa Morante-Ginori Conti a Firenze**, **l'Istituto Chino Chini di Borgo San Lorenzo** e **l'Istituto Balducci di Pontassieve**, nonché il rinnovamento delle strutture e delle aree sportive situate all'interno delle scuole, come la riqualificazione della **piscina dell'Istituto Leonardo da Vinci** e la **realizzazione dei nuovi spogliatoi del rugby presso il polo scolastico di San Bartolo a Cintoia**.

IL FUTURO, MANDATO 2024-2029

Per gli studenti metropolitani il futuro parte dalle scuole, i luoghi dove passano la maggior parte delle loro giornate da settembre a giugno, dove non si limitano solo a studiare ma anche a socializzare. Il loro futuro è racchiuso nei nostri edifici, la qualità delle strutture e dei laboratori può condizionare le loro opportunità nei prossimi anni. Hanno bisogno di scuole più sicure, più vivibili e funzionali, dotate di laboratori per accrescere la propria preparazione e aree sportive perché lo sport è

³ [Documento-divulgativo.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#)

diventato elemento imprescindibile della salute e benessere della società. È necessario, inoltre, che le scuole siano accessibili e fruibili a tutti gli studenti e che i percorsi formativi siano caratterizzati da momenti di crescita personale, anche e soprattutto in ambito civico. Tutto ciò senza dimenticare l'impegno per le manutenzioni ordinarie e straordinarie che si renderanno necessarie per il regolare funzionamento delle strutture.

Scuole sicure

Questi sono i bisogni che l'Amministrazione intende soddisfare nel prossimo quinquennio proseguendo con ingenti investimenti. Traducendolo in obiettivi operativi, il mandato 2024-2029 sarà caratterizzato da un focus sulla sicurezza con **interventi di adeguamento alla normativa antincendio e sismica** per gli edifici scolastici.

Nuove scuole, nuovi spazi

Parallelamente, per offrire scuole più fruibili e funzionali, si proseguirà con gli interventi di rinnovamento e costruzione di nuovi edifici scolastici, con uno sguardo anche all'efficientamento energetico.



Per citare alcuni interventi che riguarderanno la prima parte del mandato, attualmente a diversi livelli di attuazione, in questa linea di azione si inserisce **la realizzazione delle nuove aule (8) e cucine dell'Istituto Alberghiero Saffi, il nuovo edificio in Via Raffaello Sanzio ad Empoli**, una struttura con 25 nuove aule da 30 studenti con laboratori e palestra, **il completamento dei nuovi laboratori dell'Istituto Tecnico Ferraris a Empoli e del un nuovo polo scolastico nell'area di San Salvi a Firenze**, quest'ultimo caratterizzato da un investimento di 5,5 milioni. Nuove scuole in cui la funzionalità e la sostenibilità ambientale devono andare di pari passo.



Rimanendo nella linea di intervento per la realizzazione di nuovi edifici scolastici moderni e funzionali, il mandato 2024-2029 vedrà il completamento del nuovo **polo scolastico degli Istituti Meucci e Galilei nella zona sud di Firenze** per un investimento di circa 72 milioni di euro. Una riorganizzazione degli spazi per permettere la realizzazione di un campus pronto ad accogliere 2.000 studenti e a diventare un modello per lo sviluppo della nuova edilizia scolastica del territorio.

Sport nelle scuole

I nostri ragazzi hanno bisogno di fare sport, investire su di esso significa investire sulla salute dei cittadini e sui valori quotidiani. Lo sport, infatti, non solo promuove il benessere psicofisico ma ha un valore educativo sociale. Nella nostra visione della società favorisce l'inclusione, l'integrazione, la solidarietà, la parità di genere, il rispetto delle regole e delle persone, aspetti introdotti anche nella Costituzione a settembre 2023. Pertanto, anche nel prossimo mandato l'Ente continuerà ad investire sul miglioramento e la costruzione di strutture sportive al servizio delle scuole come, ad esempio, **la realizzazione di una palestra per l'Istituto Agrario delle Cascine**, con un investimento di circa 7 milioni, **la nuova palestra dell'Istituto Chino Chini a Borgo San Lorenzo** e, in accordo con il Comune di Firenze, **realizzerà una nuova palestra nell'area di San Salvi** a servizio della scuola durante l'orario scolastico e della comunità nel pomeriggio.



Progetto Palestra Istituto Agrario delle Cascine

Per poter garantire agli studenti di svolgere l'attività fisica, l'Ente proseguirà anche nel corso del prossimo quinquennio con il **Piano Palestre**, uno strumento di programmazione che si impegna ad assegnare **palestre e impianti sportivi alle scuole di competenza che ne siano sprovviste**, nonché il relativo trasporto.

Nell'ambito del diritto allo studio si concretizzano i servizi scolastici ed educativi, con la Città Metropolitana di Firenze impegnata nella definizione e nel coordinamento dell'offerta formativa della **Rete scolastica metropolitana** programmando annualmente il dimensionamento e l'offerta formativa del territorio relativamente al 1° e 2° ciclo. Il miglioramento della stessa inizia dalla corretta programmazione e si sviluppa con il potenziamento dell'insegnamento attraverso opportunità formative per gli insegnanti e divulgative per gli studenti. In tale ottica si inserisce la partecipazione della Città Metropolitana a **Fiera Didacta**, il più importante evento italiano relativo all'insegnamento che si svolge alla Fortezza da Basso di Firenze.

Scuole accessibili e inclusione di tutti gli studenti è una linea fondamentale della nostra azione. Come nel passato, l'Ente continuerà a garantire il **trasporto e l'assistenza scolastica agli studenti del secondo ciclo di studi con disabilità** intercettando e gestendo i fondi regionali e nazionali, nonché la fornitura delle strumentazioni adeguate, come avvenuto per i sistemi di trascrizione dei testi scolastici per gli studenti scuole superiori ipo e non vedenti. L'intento dell'Amministrazione è incidere con maggiore forza in questo ambito, promuovendo la redazione del **Piano per l'inclusione scolastica e formativa di bambini, alunni e studenti con disabilità** con l'ottica di sviluppare una linea di azione concreta e coordinata, proseguendo con la collaborazione continua tra scuola, servizi sociosanitari, educativi e famiglie.

La scuola non è solo materie da conoscere ma anche uno strumento di crescita personale, uno spazio dove si determinano le cittadine e i cittadini del domani. Per essere migliori dobbiamo non dimenticare il nostro triste passato. Negli anni scorsi questo Ente ha proficuamente promosso i **Viaggi della Memoria**, percorsi di visita-studio agli ex campi concentramento e sterminio nazisti. Sono stati momenti di forte impatto emotivo per gli studenti e gli insegnanti che hanno partecipato, anche grazie al corso di preparazione propedeutico svolto dall'Istituto Storico della Resistenza, che, allo stesso tempo, ha curato il **Progetto Resistenza** nelle scuole del territorio per sensibilizzare i nostri ragazzi sull'argomento. Per non dimenticare, per essere migliori cittadini, per non ripetere gli stessi errori, l'Amministrazione crede che sia necessario proporre questi percorsi anche nel prossimo mandato con sempre maggiore forza, insieme ai **Progetti di educazione alla legalità e cittadinanza attiva**.

Infine, la Città Metropolitana di Firenze intende rendersi **promotrice di iniziative didattiche** nelle scuole superiori attraverso un percorso partecipativo che tenga conto delle esigenze delle scuole e delle opportunità formative presenti sul territorio.

Programmando la scuola del domani

Parola d'ordine: inclusività

Buoni cittadini del domani



La rete viaria metropolitana in numeri

1.3.2.2 - IN VIAGGIO VERSO LA MOBILITÀ DEL DOMANI

I cittadini metropolitani hanno la necessità di spostarsi in sicurezza sul territorio per vivere la loro vita quotidiana, sia essa per lavoro o per svago. Considerando l'area amministrata, la rete viaria gestita dalla Città Metropolitana di Firenze è importante sia dal punto di vista delle dimensioni sia della tipologia di strade gestite. La rete complessiva, così come strutturata ad oggi, nasce dal compimento del percorso amministrativo che, tra il 1998 ed il 2001, ha trasferito le strade statali in parte alla Regione Toscana ed in parte all'Ente. La Regione Toscana ha poi affidato alle province e quindi anche alla Città Metropolitana di Firenze la gestione delle proprie strade. Il risultato di questo disegno è che, attualmente, l'Amministrazione gestisce complessivamente circa **1.430 chilometri di strade (il numero di chilometri più alto tra tutte le province toscane)**, compresa la FI-PI-LI, che ha uno sviluppo di quasi 100 chilometri. Di queste, circa **346 chilometri (compresa la FI-PI-LI) sono strade regionali** e **1084 chilometri sono strade provinciali**.

Da un punto di vista amministrativo e per una migliore gestione, sono stati ripartite in quattro zone secondo la seguente classificazione:

ESTENSIONE DELLA RETE STRADALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE (Km)				
Descrizione	Modalità di gestione	Provinciali	Regionali	Totali
Zona 1 – Alto Mugello e Mugello Ovest	Amministrazione diretta	260,005	33,72	293,725
Zona 2 – Mugello Est e Valdarno	Amministrazione diretta	260,181	74,56	334,741
Zona 3 – Empolese e Valdelsa	Global Service (SR in Amm. Dir)	316,405	41,415	357,82
Zona 4 – Cintura Fiorentina	Global Service	248,25	97,093	345,343
TOTALI ESCLUSO FIPILI		1.084,84	246,79	1.331,63
SGC FIPILI	Global Service	0	99,31	99,31
TOTALI		1.084,84	346,10	1.430,94

Insieme alla manutenzione dell'ampia rete stradale e la realizzazione di nuovi collegamenti, rientrano in questo indirizzo tutte le attività legate alla mobilità alternativa allo spostamento con l'automobile, per uno sguardo sempre più attento all'ambiente.

IL PRESENTE, SI RIPARTE DA QUI

Nel corso del precedente mandato, per fronteggiare i nuovi investimenti, la Direzione Viabilità ha subito un'evoluzione nelle modalità organizzative ed è passata da un'unica Direzione a due Direzioni separate, Area 1 e Area 2, con a capo due diversi Dirigenti responsabili e la cui estensione stradale è stata così suddivisa:

ESTENSIONE DELLA RETE STRADALE AREA 1 (Km)				
Descrizione	Modalità di gestione	Provinciali	Regionali	Totali
Zona 1 – Alto Mugello e Mugello Ovest	Amministrazione diretta	260,005	33,72	293,725
Zona 2 – Mugello Est e Valdarno	Amministrazione diretta	260,181	74,56	334,741
TOTALI		520,186	108,280	628,466

ESTENSIONE DELLA RETE STRADALE AREA 2 (Km)				
Descrizione	Modalità di gestione	Provinciali	Regionali	Totali
Zona 3 – Empolese e Valdelsa	Global Service (SR in Amm. Dir)	316,405	41,415	357,82
Zona 4 – Cintura Fiorentina	Global Service	248,25	97,093	345,343
SGC FIPILI	Global Service	0	99,31	99,31
TOTALI		564,655	237,818	802,473

Ingenti investimenti hanno finanziato la manutenzione della rete viaria e la realizzazione di nuove opere nel corso dei precedenti mandati. Sono state completate, a titolo esemplificativo, la **Circonvallazione di Rignano sull'Arno sulla SP89**, **Circonvallazione dell'abitato del Comune di Impruneta sulla SP69**, **Variante al centro abitato di San Vincenzo a Torri sulla SP12** e la **passerella pedonale di San Donnino**. Per quanto riguarda le strade regionali, è stato portato a termine il **lotto 5B della Mezzana Perfetti Ricasoli** (momentaneamente di competenza provinciale), la **passerella pedonale a Le Sieci** e sono stati avviati i lavori per la Variante di Grassina sulla SR222.

Inoltre, lo scorso mandato è stato caratterizzato da **due eventi meteorologici molto impattanti che hanno creato forti problematiche sulla mobilità nell'alto Mugello** (maggio 2023) e **nella Piana** (novembre 2023). Tali eventi hanno comportato molte frane e allagamenti sulle nostre strade e sono stati effettuati numerosi **interventi, in emergenza, di messa in sicurezza per ripristinare la viabilità**. In territori come l'Alto Mugello (Firenzuola, Palazzuolo e Marradi), con poche strade di collegamento, l'efficienza delle infrastrutture viarie è un bisogno ancor più impellente che in altri territori. Sono stati investite moltissime risorse per rispondere a questo bisogno nell'immediatezza, e nel prossimo mandato ci aspettano gli interventi urgenti che servono a migliorare quelli già effettuati in emergenza o quelli finalizzati a interventi che hanno potuto avere una risposta in emergenza perché di vasta complessità. Per gli interventi abbiamo in programma il completamento del **by-pass (nuovo tratto di strada) di collegamento della località di Lutirano (in Comune di Marradi) con il confine regionale, sulla SP29**; il consolidamenti di versanti di monte e di valle con micropali in più punti **sulla SP477**, a Borgo San Lorenzo e Palazzuolo; vari interventi di consolidamento di **ponti sulla SP32**, a Firenzuola, sulla **SP20**; intervento di frana di versante sulla **SP58**, a Firenzuola, vicino al confine regionale; vari interventi di **consolidamento di versanti di frana sulla SP20**, a Marradi; consolidamento della scarpate di monte **sulla SP610**, a Firenzuola, vari interventi di ripristino della infrastruttura stradale e protezione di scarpate di monte, **sulla SP306**, a Palazzuolo e Marradi ed altri interventi analoghi sulla **SP117** (Firenzuola) e sulla **SP74** (Marradi). Altri interventi sono previsti sulla **SR302**, sempre relativi a consolidamento delle scarpate di valle. Questi interventi sono tutti finanziati (per circa 30 milioni di euro) con i fondi straordinari del Commissario Generale Figliuolo.

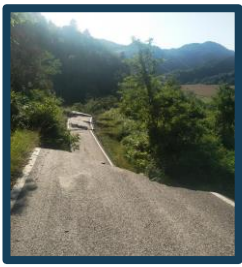
Tra gli **interventi di una certa rilevanza in corso** si possono segnalare i seguenti:

- Realizzazione del by-pass sulla SP29, in sostituzione di un tratto di strada completamente franato, in località Lutirano, a Marradi;

Interventi di ricostruzione a seguito dei fenomeni atmosferici del 2023



Interventi rilevanti in corso di realizzazione



- Manutenzione straordinaria del ponte sulla SR302 al Km 35+250, in località Rio Morto, a Borgo San Lorenzo;
- Manutenzione straordinaria del ponte sulla SR302 al Km 27+930, in località La Brocchi, a Borgo San Lorenzo;
- Manutenzione straordinaria del ponte sulla SR302 al Km 51+400, in località Casaglia, a Borgo San Lorenzo;
- Progettazione della rotatoria sulla SP551, a Vicchio;
- Adeguamento di un tratto di strada sulla SR302 al Km 71+000, in località Rugginara, a Marradi.

Per quanto concerne la mobilità alternativa al mezzo proprio, è stato completato il percorso di redazione e approvazione del PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e sono state realizzate le prime azioni ad esso collegate.

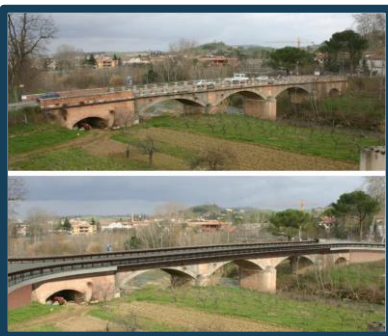
IL FUTURO, MANDATO 2024-2029

La possibilità di poter fruire dei servizi con soddisfazione da parte dei cittadini è strettamente legata alla qualità dei collegamenti della zona, arrivando a determinare il successo di tutte le politiche che si mettono in atto. Il contesto metropolitano risulta ancora più complicato perché deve collegare tra loro 41 Comuni distribuiti su un territorio esteso. I cittadini hanno bisogno di non sentirsi isolati: necessitano non solo della presenza di strade ma anche che queste siano sicure nonché di potersi spostare con mezzi alternativi all'automobile. La mobilità sul territorio che immagina questa Amministrazione tiene conto anche dei cambiamenti climatici in atto e ripensa le modalità di spostamento in ottica più sostenibile per realizzare una transizione ecologica giusta.

Sicuri sulle nostre strade

Sicuramente si tratta di una delle competenze più complesse della Città Metropolitana insieme all'edilizia scolastica, ma è proprio su queste sfide che si vede l'efficienza amministrativa. Per questo motivo anche nel corso del mandato 2024-2029 l'Ente investirà nella realizzazione e nel miglioramento delle infrastrutture, nella **manutenzione ordinaria e straordinaria** delle nostre strade, nella **verifica e il monitoraggio dei ponti** e nella **sostituzione delle barriere stradali**. Tutti questi interventi sono rivolti a garantire una maggiore sicurezza per coloro che si mettono in viaggio sulle nostre strade.

Grandi interventi per la viabilità del domani



Sul tema delle grandi opere si proseguirà con la realizzazione della **variante di Grassina sulla SR222** per il decongestionamento del centro abitato di Grassina e il collegamento dell'area del Chianti con la città di Firenze. Altra linea di azione che contraddistinguerà il mandato sono gli importanti **interventi sui ponti** da svolgersi anche in sinergia con altri collaboratori. In tale ambito si cita la progettazione del **nuovo ponte a Figline Valdarno** che collegherà le due sponde dell'Arno, innestandosi sulla riva sinistra alla variante all'abitato di Figline alla SR69, di nuova realizzazione, mentre in riva destra alla rotatoria in località Matassino, che è in fase di progettazione. Realizzazione, a cura di Anas (Gruppo FS Italiane), **dell'asse viario di collegamento tra la strada statale 67 "Tosco Romagnola" e la strada provinciale 106** nei comuni di Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino ed Empoli, **e del nuovo ponte sull'Arno**, lungo complessivamente 300 metri. L'intervento è stato cofinanziato da Anas, Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e comuni di Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino, Empoli e Vinci. Ulteriori impegni sui ponti riguardano la ristrutturazione del **ponte alla Steccaia sul fiume Elsa**, lungo la SP64 tra Certaldo e Badia a Elmi, la ristrutturazione e adeguamento del **ponte a Dicomano sul Fiume Sieve**, lungo la SP4, la ricostruzione

del **ponte a Coniale sul Fiume Santerno** lungo la SP610 tra Firenzuola e il confine con la Romagna, il completamento dei lavori della **passerella pedonale a Compiobbi** nel parco fluviale dell'Arno. Tra i grandi interventi si segnala la progettazione e successiva realizzazione della Variante alla Strada Provinciale n. 1 di San Donato in località di Troghi, **Variante di Troghi**, nell'ambito dei lavori di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 Milano-Napoli della tratta Barberino di Mugello-Incisa Valdarno. Inoltre, la Città Metropolitana supporta la Regione Toscana per la realizzazione della **SRT 429** che collega Empoli a Castelfiorentino.

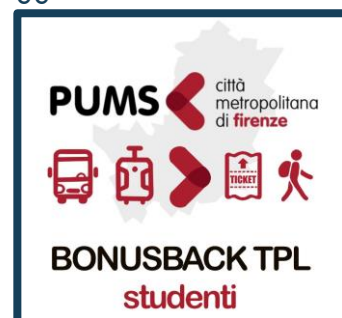


Un elemento chiave del mandato è rivestito dall'attenzione per i cambiamenti climatici che richiedono di rivedere le nostre modalità di spostamento e i mezzi utilizzati. In questa linea di azione si inseriscono gli interventi per la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili come la **pista ciclabile Signa-Montelupo**, parte della Ciclovia dell'Arno, il secondo tratto della **Ciclovia del Sole**, un collegamento non solo regionale ma anche nazionale, e la **superstrada ciclabile Firenze-Prato**, il primo caso in Italia di infrastruttura ciclabile ad alta capacità.

**Pedalando:
ciclovie
metropolitane**

Sempre nell'ottica della mobilità sostenibile, si proseguirà con l'attuazione del **PUMS** per dispiegare tutti gli effetti positivi di un sistema di mobilità integrato per un nuovo modo di vivere il territorio metropolitano: accorciare le distanze e superare le differenze esistenti tra le zone. Durante il mandato si provvederà al monitoraggio biennale e al suo aggiornamento anche sulla base dei piani della mobilità sostenibile approvati dai vari Comuni. Nell'ambito degli interventi previsti dal PUMS per la promozione della mobilità alternativa si inserisce il **BonusBack TPL**, una agevolazione tariffaria del titolo di viaggio rivolta agli studenti delle scuole superiori residenti nel territorio metropolitano e basato sul modello del cashback con un rimborso del costo del titolo di viaggio acquistato dall'abbonato, iniziativa finalizzata a favorire l'uso del trasporto pubblico mettendo in atto un processo di educazione alla mobilità sostenibile attraverso azioni di agevolazione tariffaria con scontistica sugli abbonamenti. Il progetto è stato avviato nella scorsa annualità e si intende riproporlo nel prossimo mandato con maggiori investimenti.

**PUMS, per una
mobilità
alternativa**



Nell'ambito del rafforzamento della mobilità sostenibile e dell'attenzione dell'ambiente si inseriscono gli interventi di **potenziamento della flotta del Trasporto Pubblico Locale**, sfruttando le opportunità di finanziamento offerte dal DM 71/2021 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Comunità Europea attraverso il Programma Nazionale PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 nell'ambito della mobilità "green", promuovendo la sostituzione e il rinnovo del parco mezzi per gli autobus urbani di Firenze, gli extraurbani e il lotto debole.

**Per un migliore e
potenziato
trasporto
pubblico locale**

1.3.2.3 - NOI CON VOI

I cittadini hanno bisogno di non essere lasciati soli, di vivere in un territorio sicuro e di avere la chiara percezione di questa sicurezza. Tali concetti sono strettamente collegati con la qualità di vita delle persone e si traduce in una linea di azione che vuole **mitigare ed eliminare le paure e le ansie, specie dei più fragili e dei più esposti**.

La **sicurezza**, in ogni suo ambito, ha acquistato sempre più rilevanza a partire dal periodo post pandemico e, oggi, riveste un ruolo chiave nella vita dei cittadini e di conseguenza nell'azione amministrativa. Seppure le competenze assegnate alle Città Metropolitane siano diverse da quelle dei comuni, anche nel nostro ente è possibile delineare degli ambiti di azione che riguardano la sicurezza e il sociale.

Per quanto concerne il **corpo della Polizia Provinciale della Città Metropolitana di Firenze** essa svolge funzioni di polizia locale ed amministrativa legate alle materie di competenza (passi carrabili, impianti pubblicitari, Tpl, autoscuole), espleta i procedimenti amministrativi conseguenti all'accertamento delle violazioni al codice della strada sulle reti viarie di competenza e i controlli sul territorio in ambito ambientale.

Nessun Ente può essere amministrato, e neppure pensato, senza tener conto delle soggettività femminile e delle dinamiche di rispetto e inclusione di ogni diversità. L'azione **sociale** dell'Ente è dedicata principalmente agli interventi per i soggetti a rischio, quali i giovani inoccupati e che non hanno completato l'obbligo scolastico o le donne che non riescono a rientrare nel mercato del lavoro. Inoltre, nell'ambito sociale, l'Ente si occupa non solo della parte amministrativa per quanto concerne il settore no-profit, con ormai la piena operatività del RUNTS e le deleghe conferite in materia dalla Regione Toscana, ma anche alla promozione sociale per il superamento degli stereotipi e il perseguimento della parità di genere, nonché il contrasto alle discriminazioni per l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la promozione e il riconoscimento dei diritti di tutte le persone.

IL PRESENTE, SI RIPARTE DA QUI

Nello scorso mandato la Polizia Provinciale della Città Metropolitana di Firenze ha svolto regolarmente le mansioni di competenza per quanto concerne le funzioni di polizia locale e amministrativa, nonché le attività richieste al personale applicato in procura. Si evidenzia come, nel precedente mandato 2019-2024, **il numero degli ungulati sia stato in crescente aumento sia in ambito rurale sia in quello urbano**. Il personale è intervenuto direttamente quando la presenza dei cinghiali ha rappresentato un problema di sicurezza pubblica (in città, giardini pubblici e privati, scuole), per un totale di circa **14.000⁴ interventi**.

Durante il mandato 2019-2024, in ambito sociale, ha avuto il via il **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)** con le conseguenti attività di trasmigrazione e aggiornamento dei dati.

La Città Metropolitana ha promosso e supportato progetti di inclusione sociale come corsi di **formazione professionalizzanti per l'inserimento di persone fragili**, anche di **donne vittime di violenza**, attività di sensibilizzazione sui temi **della parità, dell'identità di genere e del rispetto delle diversità**. Nel 2023, in collaborazione con UNIFI e grazie a un finanziamento della Regione Toscana a valere su fondi POR Obiettivo "**Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione**" FSE 2014-2020, la Città Metropolitana di Firenze ha redatto il suo primo **bilancio di genere⁵** e si è occupata del coordinamento della redazione dei bilanci di genere della quasi totalità dei Comuni metropolitani (39 su 41). Lo stesso finanziamento ha dato vita anche a progetti di **sensibilizzazione contro la violenza di genere in una serie di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado**, realizzato in collaborazione con i due Centri anti violenza del territorio metropolitano.

⁴ [Documento-divulgativo.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#)

⁵ [Bilancio di Genere - CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE \(cittametropolitana.fi.it\)](#)

Inoltre, nel 2023 ha preso avvio la collaborazione con UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, l'ufficio deputato dallo Stato a garantire il diritto alla parità di trattamento, che ha finanziato un progetto dedicato alla sensibilizzazione contro le discriminazioni nello sport, "**Contro il razzismo... c'è da pedalare!**" realizzato a marzo 2024 e ispirato al Grand Départ da Firenze del Tour de France, in programma per giugno 2024.

IL FUTURO, MANDATO 2024-2029

Nel rispetto delle competenze della Città Metropolitana di Firenze, diverse da quelle assegnate ad altri enti con un maggior e più diretto impatto sulla popolazione, la linea di azione è quella di proseguire e migliorare le iniziative a supporto dei cittadini, anche in materia di sicurezza.



Nel prossimo mandato, su delega della Regione Toscana, competente per caccia e pesca, l'Ente continuerà ad investire sul **controllo del territorio nella vigilanza ittico venatoria**, innanzitutto operando per il controllo ed il contenimento degli ungulati, considerando il costante aumento del loro numero che si avvicina al contesto urbano, senza dimenticare allo stesso tempo l'importanza degli investimenti su ambiente e riforestazione per ridurre le ragioni per cui si determina questa dinamica.

Controllo del territorio e vigilanza ittico venatoria

Inoltre, il corpo di Polizia sarà impegnato nella **verifica del rispetto delle norme** di propria competenza, nell'ambito delle violazioni del codice della strada, nei controlli su TPL e sulle attività legate al turismo, con lo scopo di garantire maggiore sicurezza ai cittadini del nostro territorio.

Nell'ambito sociale non può essere trascurata l'attività amministrativa per **la gestione e l'aggiornamento del RUNTS** che richiede un impegno costante affinché le associazioni no-profit possano operare a supporto delle persone in difficoltà.



Come già detto in precedenza non esiste possibilità di amministrare bene un territorio senza uguaglianza e rispetto. Per tali motivi, la Città Metropolitana, anche come ente di raccordo sul territorio e con ancora maggiore impegno, si

Nessuno è solo, la Città Metropolitana per i diritti e l'inclusione

occuperà di **promuovere e sostenere progetti per l'inclusione sociale** per i soggetti fragili, per le vittime di violenza, per l'eliminazione delle differenze di genere, per la parità, per non sentir più parlare di discriminazione di genere e di identità, per garantire che tutti vedano rispettati i propri diritti. In tale ottica continua l'impegno e l'adesione alla rete REA.DY e il supporto attivo alle iniziative da loro promosse.



La redazione del Bilancio di genere della Città Metropolitana e di quasi tutti i Comuni del territorio metropolitano, avviata come ricordato nel 2023, ha comportato uno sforzo non indifferente da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte ed è al centro anche della proposta progettuale che, proprio mentre queste linee sono in redazione, è in corso di elaborazione dalla Città Metropolitana in collaborazione con UNIFI per essere presentato in risposta a un nuovo avviso pubblico della Regione Toscana per la **realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere, a valere su PR FSE 2021-2027**. Tale avviso potrà finanziare un triennio di attività mirate a supportare gli enti pubblici territoriali nella **redazione dello strumento del Bilancio di Genere e di tutti gli atti che ad esso conseguono, con particolare riferimento ai piani strategici di genere**. A tal fine la Città Metropolitana ha aderito all'**Osservatorio al Bilancio di genere istituito dall'Ateneo fiorentino**.

Sempre a valere sull'avviso regionale e come da questo richiesto, le azioni **di sensibilizzazione contro la violenza di genere nelle scuole saranno riproposte**, con una più consapevole attenzione alle esigenze dei diversi territori

La collaborazione con UNAR si dispiegherà in progetti sempre più pensati per contrastare ogni forma di discriminazione sul territorio metropolitano.

Infine, per non lasciare soli gli studenti universitari che vivono a Firenze ma sono residenti in altre Regioni, l'Ente proseguirà con l'accordo con Università di Firenze, Azienda USL Toscana Centro e in collaborazione anche con il Comune di Firenze per garantire un **servizio di assistenza sanitaria** tramite un ambulatorio ad accesso gratuito (Casa della Salute).

Nell'ambito delle proprie competenze la Città Metropolitana di Firenze continuerà a promuovere la salute globale e a combattere le disuguaglianze in questo campo seguendo l'approccio **One Health**. Tale concetto vuole rappresentare la stretta correlazione esistente tra salute umana, animale e degli ecosistemi e solamente lavorando in modo integrato su tutti questi aspetti si potranno affrontare efficacemente le minacce per la salute.



1.3.3 PERSONE AL CENTRO – PROGETTI BANDIERA

Di seguito sono riportati i **progetti bandiera** del mandato 2024-2029, un quadro delle progettualità di rilevanza strategica per l'Amministrazione e di forte impatto sul territorio e sui cittadini. I progetti bandiera sono presentati distinguendo le opere dai servizi e seguendo le tematiche presenti nella corrente macrolinea.

SCUOLE

Realizzazione Nuovo Polo scolastico Meucci-Galilei
Realizzazione Nuovo Edificio Scolastico in Via Raffaello Sanzio (Empoli)
Realizzazione Nuovo plesso Istituto alberghiero Saffi
Realizzazione Nuova costruzione edificio scolastico San Salvi
Realizzazione Riqualficazione del Liceo Artistico di Porta Romana
Realizzazione Riqualficazione Liceo Rodolico Succursale
Realizzazione Nuova Palestra dell'Istituto Agrario a Firenze
Realizzazione Riqualficazione Istituto Tecnico Ferraris
Realizzazione Nuovo Istituto Virgilio a Empoli
Realizzazione Rifacimento facciate Liceo Castelnuovo a Firenze
Adeguamento sismico degli Istituti: Realizzazione Adeguamento sismico dell'Istituto Artistico di Porta Romana a Firenze Realizzazione Adeguamento sismico dell'Istituto Buontalenti (sede) a Firenze Realizzazione Adeguamento sismico dell'Istituto Professionale Cellini Realizzazione Adeguamento sismico dell'ISA Ceramica a Sesto Fiorentino Realizzazione Adeguamento sismico dell'Istituto Volta Gobetti a Bagno a Ripoli Realizzazione Adeguamento sismico dell'Istituto Tecnico Peano a Firenze Progettazione Adeguamento sismico dell'Istituto Buontalenti (succursale) a Firenze
Realizzazione Nuovo polo scolastico a Campi Bisenzio
Realizzazione Antincendio per Istituto Fermi
Progettazione della nuova scuola nel centro di Firenze

OPERE



**Nuovo Edificio
Scolastico Empoli**



**Nuovo Istituto
Meucci - Galilei**



**Nuovo Edificio
San Salvi**

MOBILITÀ SOSTENIBILE PISTE CICLABILI

Pista ciclabile Signa-Montelupo
Realizzazione Ciclovia del Sole
Realizzazione Completamento superstrada ciclabile Firenze-Prato (lotti 3, 4, 5 e 6)
Realizzazione Pista ciclabile Firenze Rosano (tratto della Ciclovia dell'Arno)
Realizzazione Pista ciclabile Scandicci Lastra a Signa (tratto Ciclovia dell'Arno)

OPERE



**Pista ciclabile
Firenze - Prato**

Strada regionale 429

Realizzazione VARIANTE DI GRASSINA (in parte già realizzato)

Completamento Variante di Grassina (lotti 1 e 2)

Altre Varianti ai Centri abitati – Nuovi tracciati stradali

Variante sulla SP1 all'abitato di Troghi, Rignano

Collegamento tra la SP87 e la SR69 in località Matassino, Reggello

Realizzazione completamento terzo lotto Circonvallazione San Casciano in Val di Pesa - variante SP12

Manutenzione straordinaria ponti, di cui:

Messa in sicurezza SP87 km 0+700 Ponte sull'Arno a Matassino a Figline e Incisa Valdarno

Manutenzione straordinaria SP41 km 15+700 Ponte sulla Sieve a Dicomano

Manutenzione straordinaria SP87 km 1+300 Ponte a Matassino a Figline e Incisa Valdarno

Manutenzione straordinaria SP551 km 2+000 Ponte sulla Sieve a Scarperia e San Piero

Manutenzione straordinaria del ponte sulla SR302 al Km 44+100, Borgo San Lorenzo

Manutenzione straordinaria e adeguamento del ponte sulla SR302 al Km 29+430 sul Fiume Sieve a Borgo San Lorenzo

Realizzazione intervento di adeguamento SP93 al Km 9+092 – ponte sul torrente Virginio in loc. Fornacette, tra Montespertoli e San Casciano Val di Pesa

Realizzazione intervento di adeguamento SP64 km 7+700 – ponte alla Steccaia sul fiume Elsa, tra Certaldo e Badia a Elmi

Realizzazione intervento di adeguamento SP106 km 7+145 - Ponte Montelupo tra Capraia e Montelupo F.no

Realizzazione intervento di adeguamento SP1 Km 18+750 – ponte in loc. Scolivigne, Bagno a Ripoli

Realizzazione intervento di adeguamento SR2 km 270+500 – ponte sul fiume Pesa in loc. Sambuca, tra Barberino Tavarnelle e San Casciano Val di Pesa

Progettazione dell'intervento di adeguamento del ponte sul Fiume Sieve sulla SP551 Km 2+000 sul Fiume Sieve a Scarperia San Piero

Messa in sicurezza e realizzazione intersezioni

Messa in sicurezza intersezione tra la SS67 e la SP91, Rufina

Messa in sicurezza intersezione sulla SR302, loc. Sant'Adriano, Marradi

Realizzazione nuova intersezione con rotatoria SP131 di Bilancino (km 3+300) con SP8 a Barberino

Realizzazione nuova intersezione a rotatoria tra SP15, SP60 ed SP 61 in loc. Le Vedute, Fucecchio

Realizzazione nuova intersezione a rotatoria tra SP64 e SP1 senese, in riva sinistra del fiume Elsa in loc. Badia a Elmi, Certaldo

Realizzazione rotatoria tra SP503 e SP 42, in località Palagio, Scarperia e San Piero

Progettazione della realizzazione nuova intersezione a rotatoria tra SP84 e SS67 in loc. Le Sieci, Pontassieve

Messa in sicurezza tratti stradali, scarpate e pertinenze

Intervento di messa in sicurezza su SP477 km 13+000-16+000 - Barriere Frana su SP 41 Km 10+500, Vicchio



Adeguamento Ponte sulla SP106

Km 7+145



Adeguamento Ponte SP64 Km 7+700



Lavori di completamento Variante di Grassina



Strada regionale 429

Frana su SP 86 Km 13+100, in località Tosi, Reggello
Frana su SP91 Km 9+800, in località Pomino, Rufina
Frana su SP610 Km 74+000, loc. Bruscaia, Firenzuola
Costruzione nuovo ponte a Vicchio (inserito nel PUMS)

SERVIZI

SCUOLE

Progetto Tutti a Scuola - per l'inclusione di tutti gli studenti

Progetto Viaggi della Memoria e Resistenza - per non ripetere gli stessi errori

Progetto Cittadini del domani - per imparare a essere buoni cittadini del domani

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Progetto BonusBack TPL - per promuovere la mobilità pubblica tra i nostri ragazzi

SICUREZZA

Progetto Parchi e giardini sicuri - per il controllo degli ungulati del nostro territorio

SOCIALE

Progetto "Noi ci siamo" - contro ogni forma di violenza

Progetto "VIVALAVORO" - per l'inserimento delle persone fragili nel mondo del lavoro

Progetto "Insieme" - per attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere, anche a supporto della redazione dello strumento del Bilancio di Genere in collaborazione con UNIFI

1.3.4 PERSONE AL CENTRO – MISSIONI DI BILANCIO COLLEGATE

La linea programmatica e gli indirizzi strategici descritti nel presente capitolo sono gli elementi da cui si derivano gli obiettivi strategici di medio periodo che sono direttamente collegati alle missioni di bilancio. Pertanto, sono collegati alla macrolinea di mandato *Persone al Centro* le seguenti missioni:

PERSONE AL CENTRO – MISSIONI DI BILANCIO	
LA CITTÀ METROPOLITANA SUI BANCHI DI SCUOLA	MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio
IN VIAGGIO VERSO LA MOBILITÀ DEL DOMANI	MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità
NOI CON VOI	MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza
	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

1.4 PROTAGONISTI DI SFIDE COMPLESSE

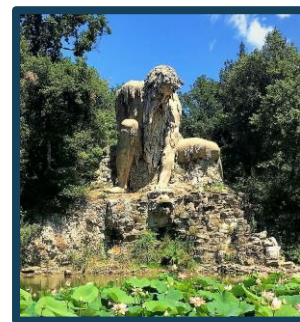
1.4.1 LINEA DI MANDATO: PROTAGONISTI DI SFIDE COMPLESSE

Nuovi modelli metropolitani come risposta a scenari complessi - governare il cambiamento e non subirlo

Il contesto che ci circonda, sia esso nazionale o internazionale, è divenuto sempre più complesso nel corso degli anni, in quanto caratterizzato da sistemi strettamente correlati dove se qualcosa accade a molti chilometri di distanza può avere un impatto sulla nostra economia e sul nostro modo di vivere. Ne è la dimostrazione la crisi economica del 2008 e l'emergenza pandemica legata al virus SARS-Covid 19, i quali sono divenuti un elemento di stress per i nostri territori rallentando l'economia e i processi produttivi dell'area. Con fatica e impegno, forza e resilienza, parola abusata in questo periodo ma corretta per descrivere il nostro tessuto sociale ed economico, siamo riusciti lentamente a ricominciare. In futuro l'efficacia della risposta a scenari di rischio, e la conseguente tenuta del contesto socioeconomico, saranno strettamente collegati alla **capacità delle amministrazioni di saper fronteggiare i cambiamenti e di saperli prevedere**. Per questo gli enti devono essere dotati di una struttura che permetta loro di rispondere rapidamente alle nuove esigenze dei cittadini e alle variazioni del contesto normativo in cui si trova ad operare.

Imparare a fronteggiare i cambiamenti per non subirli

La Città Metropolitana di Firenze è un ente di secondo livello con una propria struttura nella quale operano circa **400 dipendenti distribuiti** nella sede principale di Palazzo Medici Riccardi e nelle altre sedi distaccate in Via Mercadante, Via del Mezzetta e Via dell'Olmattello nonché sui centri operativi dislocati sul territorio. Spesso le sue **funzioni sono strettamente connesse con quelle degli alti enti posti gerarchicamente a monte o a valle** della stessa mentre i contatti diretti con i cittadini sono limitati a poche mansioni di sportello (ad es. rilascio concessioni e autorizzazioni).



Per rispondere ai rapidi cambiamenti, nel prossimo mandato la struttura dell'amministrazione dovrà essere ulteriormente migliorata sia dal punto di vista delle dimensioni sia delle competenze. Inoltre, per essere un supporto reale ai cittadini è necessario che le Amministrazioni investano nell'innovazione tecnologica e nella digitalizzazione: più vicini e più rapidi.

Non solo mutamenti del contesto socioeconomico e normativo, il territorio deve affrontare anche i cambiamenti climatici e le sfide che ne conseguono in modo che gli effetti non ricadano principalmente sulle persone più fragili.

Il territorio amministrato è ampio, con caratteristiche diverse tra le varie zone alcune delle quali sono state classificate con un rischio idrogeologico⁶ o di frana⁷ elevato.

Nel 2023 l'area è stata interessata **dall'alluvione dell'Alto Mugello** (15-17 maggio 2023) e **dall'esondazione del fiume Bisenzio** (2 novembre 2023) dovendone fronteggiare le conseguenze con la propria Protezione Civile e con gli uffici tecnici per il ripristino delle infrastrutture. Gli impatti sempre più importati sul territorio hanno aumentato l'attenzione della popolazione verso una **transizione ecologica** che deve essere guidata affinché le conseguenze non ricadano sui più deboli. Allo stesso tempo deve essere **valorizzato il ruolo della Protezione Civile che fornisce supporto e coordinamento ai cittadini e al territorio.**

**Territori da...
proteggere**

Sfide complesse anche per quanto riguarda il turismo e la cultura. Dopo la contrazione dei flussi turistici nel periodo pandemico, adesso i numeri stanno tornando a quelli precrisi. La maggior possibilità di muoversi, sia per quanto riguarda i cittadini italiani sia quelli esteri, sta portando sempre più viaggiatori nei nostri territori e il **turismo, da preziosa risorsa, rischia di diventare un elemento di stravolgimento del tessuto economico e sociale se non opportunamente guidato.** Pertanto, lo scopo di questa Amministrazione, seppure nel limitato ambito di competenze, è quello di monitorare e promuovere un turismo sostenibile, incentivando la visita dei territori meno conosciuti e promuovendo le bellezze dell'area metropolitana.

**Territori da...
scoprire**



La sede principale della Città Metropolitana è Palazzo Medici Riccardi, un edificio dall'elevato valore storico e culturale, all'interno del quale è presente un percorso museale e spazi adeguati a convegni e concerti estivi. Al suo fianco, il Parco Mediceo di Pratolino, inserito tra i patrimoni dell'UNESCO, un luogo di arte e ambiente, utilizzato per spettacoli e per attività di

⁶ [C1 Carta-pericolosità-idrogeologica.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#)

⁷ [C3 Carta-pericolosità_Rischio-versante.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#)

formazione e promozione legati all'ecosistema che ci circonda.

L'Amministrazione ritiene che la cultura sia il motore nonché la direzione dello sviluppo sociale di una comunità di cittadini e cittadine, uno strumento di inclusione. Per questo motivo **si impegna a sostenere le proposte culturali e a proseguire nella cura e valorizzazione del proprio patrimonio artistico-culturale.**

1.4.2 PROTAGONISTI DI SFIDE COMPLESSE – INDIRIZZI STRATEGICI

1.4.2.1 - LA BUONA AMMINISTRAZIONE

Lo scopo della presente linea di programma è realizzare **un'amministrazione efficiente e funzionale in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini, delle imprese, degli enti e delle associazioni**, di riuscire a adattarsi al complesso contesto esterno, capace di rispondere alle esigenze del territorio ed erogare servizi di qualità.

Per poter realizzare lo scopo è necessaria **un'adeguata struttura e organizzazione degli uffici, corrette procedure per acquisire professionalità dall'esterno, un costante processo di formazione** che permetta ai dipendenti di essere aggiornati sulle novità che li circondano, valorizzandoli, nonché sia in grado di **garantire la sicurezza del proprio personale, specie di quello operativo.**

IL PRESENTE, SI RIPARTE DA QUI

Nel corso del precedente mandato la Città Metropolitana ha potuto finalmente superare il blocco assunzionale, rimettendo a bando 42 posti, assumendo 166 persone nel corso degli ultimi 5 anni a fronte di 176 pensionamenti/sostituzioni⁸. La struttura ha raggiunto circa 400 dipendenti distribuiti in 8 Direzioni e raggruppate in due dipartimenti (Finanziario e Territoriale). Nonostante le entrate ridotte nel periodo pandemico, la gestione dei bilanci è sempre stata virtuosa con la Ragioneria che nel mandato 2019-2024 ha gestito € 850.104.355,46 di entrate correnti, € 215.442.963,87 di entrate per investimenti, € 638.386.023,52 di spese correnti e € 264.551.410,46 di spese per investimenti⁹, e ha **rispettato i tempi di pagamento (pari a 22 giorni nel 2023)**. Nello stesso periodo sono state svolte **230 procedure di gara**¹⁰.

IL FUTURO, MANDATO 2024-2029

L'ente si doterà di una **struttura organizzativa** funzionale in grado di supportare le attività amministrative, operative e tecniche per erogare servizi alla comunità e si proseguirà ad investire **in reclutamento di personale in grado di potenziare gli uffici**. Per rispondere ai continui cambiamenti in campo tecnologico e normativo, l'Amministrazione intende investire su **attività di formazione** adeguate ai profili professionali e alle mansioni svolte. Si ritiene, infatti, che per erogare servizi di qualità sia necessario avere dipendenti formati e valorizzati, creando le basi per un **clima di benessere** del personale che possa essere trasferito ai cittadini nel momento in cui si interfacciano con gli uffici.

⁸ [Documento-divulgativo.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#) – dati al 19 febbraio – rilevazione del precedente mandato

⁹ [Documento-divulgativo.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#) – Somma dei dati estratti dai conti consuntivi 2019, 2020, 2021, 2022 e dal preconsuntivo 2023

¹⁰ [Documento-divulgativo.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#)

Il personale della Città Metropolitana di Firenze non è composto solamente da dipendenti amministrativi e tecnici, presenti negli uffici, ma anche **da operai che lavorano nei cantieri** al fine di garantire la sicurezza delle nostre strade e dal **personale inquadrato nel profilo di vigilanza impegnato nel pattugliamento del territorio**. Nel prossimo quinquennio l'Amministrazione intende promuovere e investire nella **loro sicurezza**, nonché garantirla al personale delle ditte che lavorano nei nostri cantieri.



Anche nel prossimo mandato la Ragioneria dell'Ente proseguirà con il costante impegno sia per la **corretta tenuta dei bilanci**, in modo da avere fonti certe e disponibili per sostenere gli interventi, nonché per **rispetto dei tempi di pagamento** da parte dei nostri uffici. Al raggiungimento di tale obiettivo saranno chiamati tutti i dirigenti, come da ultime disposizioni normative, affinché chiunque si trovi a lavorare con la Città Metropolitana possa essere sicuro di ricevere il giusto compenso nel tempo pattuito.

Allo stesso modo proseguirà l'attività dell'ufficio **Gare** che guiderà le operazioni necessarie per garantire la realizzazione delle opere, insieme all'Ufficio **Espropri**. L'Ufficio Gare, inoltre, si occuperà dell'approvvigionamento dei servizi necessari per il corretto svolgimento dell'attività amministrative e, ove il contesto lo richieda, svolgerà il ruolo di soggetto aggregatore o stazione appaltante per gli altri enti.

Gli **uffici di rappresentanza e quelli di comunicazione** si occupano di promuovere il ruolo e la funzione della Città Metropolitana di Firenze nonché di supportare le iniziative presenti sul territorio. Essendo stati apprezzati i risultati raggiunti nel precedente mandato, si proseguirà sulla linea tracciata valorizzando e ottimizzando ancora di più i flussi comunicativi.

Al fine di garantire gli **interessi legali dell'ente e applicare correttamente le sanzioni** previste per le materie di competenza, proseguirà con il consueto impegno l'attività in capo rispettivamente agli uffici legali e a quelli sanzionatori.

La Città Metropolitana di Firenze risulta titolare di **partecipazioni** nei seguenti soggetti giuridici: **n. 5 società partecipate, n. 15 fondazioni, n. 14 associazioni, n. 2 Aziende Servizi alla Persona**. Le partecipazioni societarie sono oggetto di costante attività di monitoraggio e verifica, al fine dell'adozione del **Piano di Revisione Ordinaria**. Proseguirà l'attività di controllo sulle società partecipate, con particolare attenzione a quelle che gestiscono in house providing servizi strumentali dell'Ente. Saranno inoltre attuate le attività propedeutiche e necessarie alla redazione del **bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città Metropolitana di Firenze**. Di rilievo l'avvio dell'iter per la **costituzione della Fondazione "Mondeggi Sostenibile"** avente lo scopo di promuovere e supportare la rigenerazione produttiva e agricola, la rivitalizzazione economica della Tenuta di Mondeggi, progetto altamente qualificante del programma di mandato.

Le nostre partecipazioni

1.4.2.2 UN FUTURO DIGITALE

La tecnologia è entrata a far parte del nostro modo di vivere quotidiano e non è più possibile pensare di prescindere da essa. La popolazione chiede alle pubbliche amministrazioni di **rispondere alla loro richieste in tempi rapidi** e di poter **accedere ai servizi direttamente da remoto**, anche in diversi momenti della giornata rispetto a quelli di apertura degli sportelli. Il periodo pandemico ha dato un forte impulso alla spinta tecnologica sia dal lato delle richieste dei cittadini, sia dei servizi offerti dalle amministrazioni. A partire dal 2020 le amministrazioni hanno sviluppato nuovi

modelli di erogazione dei servizi nonché nuove modalità di lavoro per i propri dipendenti. Non è possibile arretrare in questo campo, ce lo chiedono anche le istituzioni europee che, in questo ambito, hanno istituito una linea di finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedicato alla digitalizzazione della pubblica amministrazione.

IL PRESENTE, SI RIPARTE DA QUI

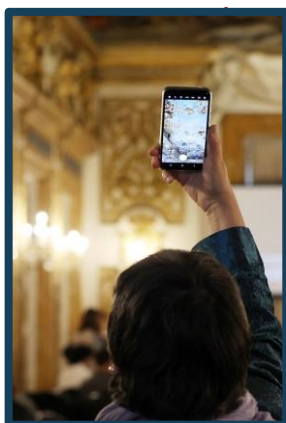
Nel corso del mandato 2019-2024 sono state sviluppate relazioni, banche dati e servizi ICT, a supporto dello svolgimento delle funzioni proprie dell'ente, dei Comuni e delle Unioni di Comuni dell'area metropolitana. Deciso è stato l'impulso alla trasformazione digitale dell'ente, con risultati in linea con le previsioni del piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione (es. svolgimento dell'intera pratica per via telematica, ricorso alla piattaforma PagoPA per tutte le tipologie di pagamento verso l'ente, l'accesso ai servizi online tramite SPID, CIE e CNS). A seguito dell'emergenza pandemica si è dato avvio al programma di lavoro agile per i dipendenti prima nella sua forma emergenziale, divenuta poi ordinaria, come previsto da apposito Regolamento.

IL FUTURO, MANDATO 2024-2029

Digitalizzazione e innovazione rappresentano, oggi più ancora che in passato, elementi chiave per lo sviluppo economico e sociale dei territori. Anche nel prossimo mandato si continuerà ad investire per migliorare e facilitare l'accesso dei servizi ai cittadini, per integrare i sistemi digitali nella pianificazione e nella programmazione dei servizi su scala metropolitana.

Pertanto si proseguirà nello studio di **sistemi per il governo di area vasta**, soprattutto l'elaborazione di un modello di data governance a supporto dell'elaborazione, dell'attuazione e del monitoraggio degli strumenti di pianificazione strategica (PSM), della mobilità (PUMS) e territoriale (PTM), della gestione delle infrastrutture della viabilità (sistema informativo stradale) e dei servizi della mobilità (supervisore su scala metropolitana), nonché dell'erogazione dei servizi per il turismo e la cultura. Nell'ambito PNRR, missione 1.4.2: "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali", sono previsti **interventi per la digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi della PA**. In tale scenario sono stati individuati i primi obiettivi da perseguire che riguardano il personale interno da formare sull'utilizzo delle tecnologie assistive e dei software per i lavoratori con disabilità, nonché sugli strumenti disponibili e sulle buone pratiche per la riduzione degli errori nei servizi digitali. Tali attività rientrano in un accordo con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e verranno sviluppati nella prima parte del mandato. Nel corso dello stesso, il processo di trasformazione digitale investirà anche nell'ambito dei **lavori pubblici, dove si intende diffondere progressivamente la metodologia BIM** ed un nuovo modello organizzativo alla stessa collegato, consentendo di **estendere i benefici attesi dalla digitalizzazione anche alla progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere pubbliche**.

Digitalizzazione alla portata di



Le modalità di lavoro del domani

Per quanto concerne l'organizzazione e le **nuove forme di lavoro**, nel corso del precedente mandato la modalità di **lavoro agile** ha trovato piena applicazione nell'Ente senza registrare una riduzione della qualità dei servizi offerti o delle performance globali. Constatata l'esigenza di perseguire **l'equilibrio tra lavoro e vita privata** che ha portato alla diffusione ed il consolidamento di forme di flessibilità nelle modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative, tale scenario ha fornito nuovi stimoli per promuovere un'organizzazione ed una gestione del lavoro

improntata al risultato: si intendono quindi sviluppare soluzioni atte a **monitorare** – anche automaticamente – **processi e procedimenti con i relativi livelli di servizio**. Inoltre, per venire incontro alle esigenze di tutto il personale nel corso del prossimo mandato, al fianco del lavoro agile, si vuole imprimere una maggiore strutturalità al telelavoro per i casi che ne abbiano l'effettiva necessità. Pertanto, l'Amministrazione continuerà a perseguire soluzioni tecnologiche e organizzative che caratterizzeranno le città del prossimo futuro.

4.2.3 CIRCONDATI DAL VERDE E VICINI AI CITTADINI

Tutte le amministrazioni si trovano a dover fronteggiare il **cambiamento climatico**, in particolare le conseguenze dei fenomeni meteorologici che negli ultimi anni hanno assunto maggiore intensità. Per questo è necessario aumentare la **consapevolezza della popolazione in merito ai fenomeni idrologici** che possono accadere sul territorio e alle misure di autoprotezione da attuare in caso di evento, oltre che focalizzare l'attenzione sulle persone più fragili nella definizione di una transizione ecologica che sia

Attenzione al cambiamento climatico

oculata e ben gestita. Tra le competenze della Città Metropolitana si ricorda il supporto alle amministrazioni e alla popolazione fornito dalla Protezione Civile chiamata a gestire le conseguenze degli eventi naturali che si abbattano sul territorio.

Le attività di **cura del verde**, a partire da quello urbano, e di salvaguardia del patrimonio boschivo **assumono un ruolo centrale per le funzioni di cattura dell'anidride carbonica e di svolgimento della funzione termoregolatrice**. La Città Metropolitana ha fra i compiti delegati anche il **contrasto agli incendi boschivi**, sia in termini di prevenzione che di lotta attiva in caso di evento.

Patrimonio non solo edifici: piante e boschi

In materia strettamente ambientale e quindi delle funzioni disciplinate dal Dlgs 152/06, va inoltre ricordato che, in esito alla sentenza della Corte costituzionale n. 129/2019, **l'Ente si è visto riattribuire alcune competenze passate alla Regione** con la riforma attuata dalla L.R. 22/2015. Queste vengono gestite per la parte di **recupero dei rifiuti** direttamente dall'ufficio appositamente formato internamente all'amministrazione. Per la parte inerente alle **attività di bonifica dei siti inquinati**, ai sensi della L.R. 31/2023, è invece in corso di attuazione, al fine di migliorare la completa integrazione di tali competenze da parte dei diversi soggetti istituzionali, una gestione associata per mezzo di un ufficio comune istituito presso la Regione Toscana.

Recupero dei rifiuti, una nuova competenza

IL PRESENTE, SI RIPARTE DA QUI

La Protezione Civile ha svolto attività di supporto nei due eventi meteorologici che hanno investito il territorio nel 2023, dimostrando un'ottima capacità di risposta alla crisi. Sempre nel corso del 2023 si è inoltre registrato un evento sismico di magnitudo 4,9 con epicentro in comune di Marradi, il più forte verificatosi in Italia durante il 2023 sulla terraferma.

Nel corso del mandato sono intervenute, per il tramite del Coordinamento metropolitano di Protezione Civile, sulle emergenze, a partire da quella legata al Covid **19.297 associazioni e 7.876 volontari** e sono state inoltre gestite oltre **18.000 telefonate all'anno¹¹ della Sala Operativa H24**. Con Atto del Sindaco Metropolitano N. 9 del 21/03/2024 è stato adottato il nuovo **Piano di Protezione Civile della Città Metropolitana di**



¹¹ [Documento-divulgativo.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#)

Firenze, successivamente approvato con Delibera del Consiglio Metropolitan numero 24 del 17/04/2024.

IL FUTURO, MANDATO 2024-2029

Nuovo modello di sviluppo urbano sostenibile

Come descritto in precedenza la lotta ai cambiamenti climatici e la transizione ecologica gestita in modo oculato sono **uno dei punti cardine del prossimo mandato**. Si tratta di una sfida complessa che richiede di ripensare il territorio e il modo di vivere dei cittadini, al fine di mitigare le conseguenze degli eventi estremi.

Trattandosi di sfide articolate, lo scopo **non può essere raggiunto solo con la cura del verde e la riforestazione ma delineando una strategia che tenga conto di diversi aspetti**. Un intervento volto a rimettere al centro l'ambiente richiede non solo la maggior presenza delle aree verdi ma anche la valorizzazione del trasporto pubblico locale e della mobilità alternativa che permettano ai cittadini di rinunciare ai mezzi propri nelle attività quotidiane. Affinché i piani siano funzionali allo scopo, la programmazione strategica dei territori e delle città dovrà superare i singoli comuni: per contrastare fenomeni così complessi servono azioni integrate per lo **sviluppo urbano sostenibile**, grandi interventi territoriali promossi da reti e alleanze di città come nuovi soggetti programmatori, che siano il frutto di un approccio multilivello, multisetoriale, territoriale e integrato. Tali aspetti si legano quindi agli indirizzi della Pianificazione Strategica Metropolitana e dell'Assetto del territorio presenti nella terza macrolinea *Sinergie, programmazione metropolitana*.

Sicurezza verde

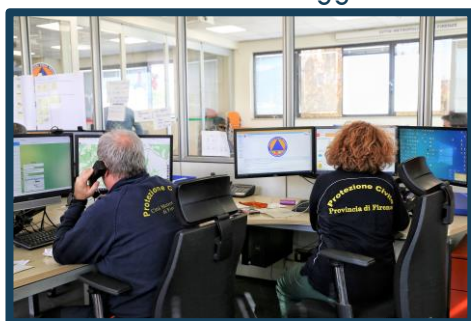
Per quanto concerne gli aspetti legati al verde, anche nel prossimo mandato, proseguiranno gli interventi di valorizzazione delle aree protette, dei parchi naturali, la protezione naturalistica e la forestazione. Per garantire un polmone verde intorno alle nostre città, si proseguirà nelle **azioni di tutela del patrimonio boschivo, di gestione del patrimonio arboreo presente sulle strade e nelle scuole di competenza e alla riforestazione delle aree**. A tal proposito si cita il completamento del progetto di riforestazione urbana, attuata attraverso l'attivazione di **7 progetti**¹² finanziati dal MASE, finalizzati alla messa a dimora di oltre **12.000 alberi e 5.360 arbusti**, che nei prossimi anni vedrà la Città Metropolitana impegnata nella manutenzione degli stessi fino al completo attecchimento. Sarà inoltre attuato un progetto di forestazione finanziato sempre dal MASE con fondi PNRR che porterà all'impianto di circa **35.000 esemplari distribuiti su 9 comuni della Città Metropolitana di Firenze** che hanno messo a disposizione, sempre in quella logica di azione sinergica istituzionale, terreni in loro disponibilità per l'attuazione del progetto a cui ha aderito, in termini fondiari, anche la AUSL Toscana Centro.

Progetti di riforestazione dei nostri territori

Al fianco della popolazione H24 e coordinamento

Nell'ambito del **soccorso civile** rientra il coordinamento con la Prefettura per la gestione delle emergenze riguardanti il territorio, attività portata avanti in modo ormai continuativo e sempre più standardizzato anche in ragione dell'applicazione e **piena operatività del nuovo Piano Metropolitan di Protezione Civile**, che sarà oggetto di **eventi esercitativi**. La Protezione Civile è un sistema a cui partecipano

componenti istituzionali e strutture operative; il coordinamento è l'unico modo per garantire una risposta efficiente nelle emergenze per il sostegno alla popolazione coinvolta. Anche nel prossimo mandato, proseguirà l'attività delle **Sala Operativa H24**, che nel 2023 ha festeggiato i suoi primi 20 anni, un presidio per la sicurezza al fianco di istituzioni e cittadini, sia in emergenza che nel quotidiano. Verrà inoltre attuato un progetto di integrazione con il Comune di Firenze in seguito all'accordo firmato, dalle due amministrazioni nel



¹² [Documento-divulgativo.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#)

2024 e che porterà ad una **sperimentazione di una sala operativa unica di protezione civile**.

Infine, anche nel prossimo quinquennio la Protezione Civile proseguirà con i **programmi di formazione rivolti a tecnici ed amministratori della Città Metropolitana di Firenze per mitigare** i rischi e l'Amministrazione si occuperà dell'**adeguamento delle strutture** a disposizione come, ad esempio, l'intervento di ristrutturazione del **Centro Operativo La Chiusa** a Calenzano.

Aggiornamento del personale e adeguamento delle strutture

1.4.2.4 - ALLA SCOPERTA DI NUOVI TERRITORI, DELLE RADICI E DEL BENESSERE

Nella nostra ottica la **cultura è il motore e la direzione dello sviluppo sociale di una comunità di cittadini e cittadine**. Ricco è il patrimonio artistico-culturale della Città Metropolitana, partendo da **Palazzo Medici Riccardi**, nel quale è situato un **percorso museale** con mostre stabili ed esposizioni temporanee di notevole valore, nonché sede della **Biblioteca Moreniana**. Ulteriore spazio di notevole rilevanza, anche in ambito ambientale, è il **Parco Mediceo di Pratolino**, patrimonio mondiale dell'UNESCO dal 2014 insieme alle altre "Ville e giardini medicei in Toscana". Non di meno importanza il **Complesso di Sant'Orsola** che dopo un lungo percorso di recupero e restauro operato dei nostri uffici, è divenuto uno spazio che presto sarà fruibile alla cittadinanza con una scuola di arte e design, ristoranti e caffè, botteghe di artigiani e atelier d'artisti, una foresteria, spazi di coworking, un museo e spazi espositivi per i giovani artisti.



L'obiettivo della Città Metropolitana in ambito culturale è, **oltre alla valorizzazione e recupero del proprio patrimonio artistico-culturale**, quello di **diffondere le iniziative su tutto il territorio** al fine di renderle fruibili alla cittadinanza.

Al fianco della cultura il **turismo** che, nell'ottica di questa Amministrazione, deve essere **giusto e sostenibile per i territori**. La Città Metropolitana intende promuovere la delocalizzazione su tutto il territorio metropolitano dei flussi turistici al fine di ridurre la pressione sull'area UNESCO. Oltre alla promozione dei territori, l'Ente è impegnato nella attività amministrative di elaborazione dei flussi turistici e nella gestione anagrafica delle strutture alberghiere e delle locazioni turistiche, come da delega regionale (in corso di revisione mentre queste Linee sono in redazione).

IL PRESENTE, SI RIPARTE DA QUI

Nel corso del precedente mandato le **presenze turistiche** sono state **48.741.291** con **540 strutture ricettive alberghiere** per un totale complessivo di **4.023 strutture ricettive considerando anche le extralberghiere**, registrate nel 2023¹³. A queste si aggiungano le **oltre 12.000 locazioni turistiche su tutto il territorio metropolitano** presenti al 31 dicembre 2023.

Il turismo e la cultura in numeri

Il **percorso museale di Palazzo Medici Riccardi** è stato ampliato con quattro nuove sale visitabili, è stato restaurato il dipinto di Filippo Lippi *Madonna col bambino* e sono stati eseguiti ulteriori interventi di recupero delle strutture. Nel 2023 i **visitatori**

¹³ [Documento-divulgativo.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#)

degli spazi museali sono stati circa 230.000¹⁴ e circa 50.000 hanno visitato il Parco di Pratolino. Sono stati circa 3.000 all'anno gli spettacoli culturali¹⁵ realizzati tra eventi propri e contributi erogati.

IL FUTURO, MANDATO 2024-2029

Valorizzando il nostro patrimonio e il nostro territorio

Le linee di azione del prossimo mandato vedranno l'Amministrazione intenta a **valorizzare gli edifici storici dell'Ente**. Tra i progetti che verranno realizzati in questo ambito si citano i diversi interventi di adeguamento normativo e restauro che interesseranno **Palazzo Medici Riccardi** a partire dallo studio per la rifunzionalizzazione del percorso museale realizzato nel 2023 e volti a migliorare la fruibilità e l'accessibilità degli spazi, oltre a un ripensamento e una omogeneizzazione dal punto di vista museografico delle varie aree del Palazzo, afferenti a periodi storici e stili artistici diversi non sempre di facile lettura e comprensione per il pubblico. Allo stesso tempo sono previsti interventi di riqualificazione e valorizzazione del **Parco Mediceo di Pratolino**, tra i quali si menziona l'importante progetto di **ripristino del percorso delle acque e la conclusione del restauro dell'immobile "Le Scuderie"**. Per quanto riguarda il Parco, nel precedente mandato è stato realizzato uno studio che ha riflettuto sulle strategie e le proposte progettuali per la valorizzazione dello stesso, identificando le possibili linee di iniziative che la Città Metropolitana potrà decidere di intraprendere; nel corso di questo mandato l'ente assumerà una serie di decisioni strategiche informate da tale documento.

Il **complesso di Sant'Orsola** rappresenta un valore per l'intera cittadinanza, con un progetto ambizioso di convivialità dove, al fianco di locali e ristoranti, trovi spazio la cultura. Per questo motivo la Città Metropolitana si impegna nella promozione e valorizzazione degli ambienti, grazie anche al progetto di **riqualificazione del Quartiere di San Lorenzo con la reintroduzione di attività commerciali e artigianali di qualità**. In questa ottica si è inserito l'acquisto di alcuni fondi sfitti nel Quartiere nei quali è prevista la realizzazione, esposizione, commercializzazione di prodotti dell'artigianato artistico fiorentino/toscano, e verranno utilizzati anche per la formazione professionale in bottega, stimolando così la rigenerazione economica, sociale, turistica e commerciale dell'area e la valorizzazione dei mestieri.



Cultura vicina a tutti

Con lo scopo di **diffondere la cultura sul territorio**, affinché sia raggiungibile per le persone e siano valorizzate le diverse aree metropolitane, proseguirà il sostegno alle realtà locali attraverso i contributi erogati dall'Ente. Tali misure ricoprono un ruolo strategico sotto diversi aspetti, come la **possibilità di accesso alla cultura, il sostegno a coloro che operano con ingenti difficoltà in questo settore e il recupero delle aree più periferiche**. Occorre sottolineare come, nell'attuale contesto economico, **coloro che operano nell'ambito della cultura si trovino ad affrontare sempre maggiori difficoltà** nello svolgimento della propria professione con pochissime misure di sostegno ad un settore chiave del nostro territorio e della nostra Nazione. Firenze e gli altri territori metropolitani non sono solo circondati da edifici e luoghi di notevole importanza artistico culturale ma sono, da sempre, **abitati da persone con profondo animo artistico e da cittadini sensibili a tali aspetti**. Sostenere chi realizza eventi culturali significa investire sul nostro futuro tramandando anche alle future generazioni

¹⁴ [Documento-divulgativo.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#)

¹⁵ [Documento-divulgativo.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#)

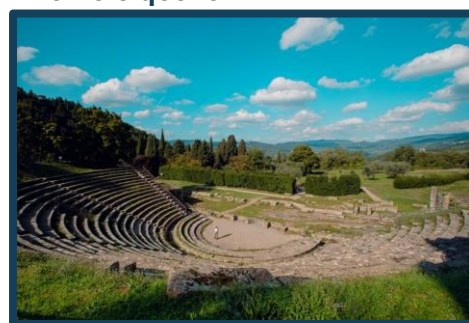
l'importanza dell'arte, nella più completa accezione del termine e della bellezza in generale; senza tali interventi questo settore sarebbe invece destinato ad una contrazione del numero di artisti che scelgono di intraprendere questo mestiere e di portarlo avanti nel tempo. Nell'ambito delle proprie possibilità la Città Metropolitana intende quindi erogare contributi per la realizzazione di tali iniziative, considerando anche il forte valore sociale legato alle stesse. La cultura **risulta essere un elemento di integrazione che permette di scoprire le origini del territorio e riduce le differenze tra le persone**. Affinché si realizzi questo aspetto è necessario cambiare il paradigma della stessa: una parte degli spettacoli e delle mostre deve distribuita sul territorio in modo da raggiungere anche i soggetti più deboli che non avrebbero la possibilità di recarsi nei teatri o nei musei, stimolando la loro curiosità e conoscenza. Raggiungere le persone significa fornire nuovi strumenti culturali e opportunità; raggiungere i territori significa rivitalizzare le zone periferiche che altrimenti rischierebbero di rimanere isolate, diventando quartieri "morti".

Per quanto riguarda l'ambito del **turismo**, al fianco della regolare attività amministrativa di registrazione delle strutture, l'ambizioso progetto dell'Ente prevede di **decongestionare il centro storico e di valorizzare il proprio patrimonio e quello degli altri enti presenti sul territorio**. Per realizzare questo obiettivo è necessaria un'azione congiunta che non riguardi il solo ambito turistico ma che incrementi la mobilità e le infrastrutture per raggiungere le diverse località, lavorando in sinergia con il trasporto locale, gli ambiti del nostro territorio e la Regione Toscana.

Grazie alla collaborazione tra Comune e Città Metropolitana, attraverso la quale è già stato potenziato l'Infopoint turistico di Via Cavour, si continuerà a fornire, anche nei prossimi cinque anni, **un'accoglienza di qualità in grado di guidare i flussi turistici per conoscere veramente il territorio metropolitano**. L'attività di **informazione turistica** continuerà ad essere **promossa anche a distanza** utilizzando diversi strumenti digitali (sito, app mobile, social media) in modo da raggiungere tutte le fasce di pubblico.

Nell'ambito dei servizi scolastici viene sottolineata l'importanza dello sport come strumento di inclusione inteso non solo con le palestre ma con interventi di promozione e diffusione dei suoi valori. Si proseguirà anche nel corso del prossimo mandato a **rendere disponibili le strutture sportive per la collettività e le associazioni** tramite apposite convenzioni con i Comuni del territorio. Affinché la pratica sportiva possa avere la più ampia diffusione sul territorio, oltre all'utilizzo delle strutture, è necessario avvicinare i cittadini di ogni età alla pratica. Si intende proseguire pertanto con la realizzazione di **iniziative di risonanza metropolitana nell'ambito della valorizzazione dello sport, della promozione dei suoi valori e degli effetti positivi in termine di salute**, esattamente come era avvenuto in passato con i progetti Palestre di Vita, Olimpiadi e Paralimpiadi Metropolitane.

Alla scoperta di nuovi territori

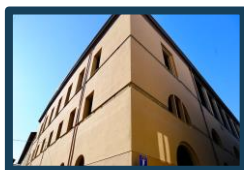


Sport per tutti, per il benessere delle persone

1.4.3 PROTAGONISTI DI SFIDE COMPLESSE – PROGETTI BANDIERA

Di seguito sono riportati i **progetti bandiera** del mandato 2024-2029, un quadro delle progettualità di rilevanza strategica per l'Amministrazione e di forte impatto sul territorio e sui cittadini. I progetti bandiera sono presentati distinguendo le opere dai servizi e seguendo le tematiche presenti nella corrente macrolinea.





Sant'Orsola



Viale degli Zampilli - Pratolino

BUONA AMMINISTRAZIONE IMMOBILI

OPERE

Recupero ex monastero Sant'Orsola

PALAZZO MEDICI RICCARDI a Firenze (in parte già realizzato)

Completamento Palazzo Medici Riccardi a Firenze, di cui:

restauro conservativo del Cortile di Michelozzo

rifunzionalizzazione del percorso museale

PARCO MEDICEO DI PRATOLINO a Vaglia, di cui:

percorso delle acque

rifunzionalizzazione del Parco

realizzazione parcheggio/rotonda

Demolizione e ricostruzione del Centro Operativo di Protezione Civile La Chiusa a Calenzano

SERVIZI

INNOVAZIONE E TRANSIZIONE DIGITALE

Progetto Digitalizzazione alla portata di tutti – per una nuova amministrazione più digitale e più vicina ai cittadini (finanziato PNRR)

AMBIENTE

Progetto Interventi di riforestazione urbana, periurbana e metropolitana - per l'impianto di 35.000 alberi in 9 comuni (fondi PNRR M2C4I3.1)

CULTURA, SPORT E TURISMO

Progetto Riscopriamo il nostro patrimonio – per riscoprire il nostro patrimonio, dargli nuova vita ed una maggiore accessibilità, affinché la cultura sia vicina ai cittadini

Progetto Alla scoperta di nuovi territori – per un turismo più consapevole che non si concentri solamente nelle grandi città ma voglia andare alla scoperta del territorio

Progetto Sport per la salute e l'inclusione – perché un sempre maggior numero di cittadini, di ogni età, si avvicini allo sport e ai suoi benefici

1.4.4 PROTAGONISTI DI SFIDE COMPLESSE – MISSIONI DI BILANCIO COLLEGATE

La linea programmatica e gli indirizzi strategici descritti nel presente capitolo sono gli elementi da cui si derivano gli obiettivi strategici di medio periodo che sono direttamente collegati alle missioni di bilancio. Pertanto, sono collegati alla macrolinea di mandato *Protagonisti di sfide complesse* le seguenti missioni:

CAPROTAGONISTI DI SFIDE COMPLESSE – MISSIONI DI BILANCIO	
LA BUONA AMMINISTRAZIONE	MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
UN FUTURO DIGITALE	MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (parte DIGITALE)
CIRCONDATI DAL VERDE E VICINI AI CITTADINI	MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	TOTALE MISSIONE 11 Soccorso civile
ALLA SCOPERTA DI NUOVI TERRITORI, DELLE RADICI E DEL BENESSERE	MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
	MISSIONE 07 Turismo

1.5 SINERGIE, PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA

1.5.1 SINERGIE, PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA

Uniti per affrontare le sfide

Gli scenari che le amministrazioni si trovano ad affrontare sono più complessi rispetto al passato, fortemente influenzati non solo dal contesto locale ma anche da quello nazionale e internazionale. Per poter fronteggiare i rapidi cambiamenti di questi anni è necessario percepire con anticipo i problemi e saperli gestire piuttosto che subire. In tale contesto le soluzioni che le amministrazioni sono chiamate ad elaborare sono anch'esse complesse e **non si può più ragionare in modo isolato sia rispetto alle singole tematiche sia come territori.**

Molti indirizzi strategici hanno politiche comuni, la cui realizzazione dipende da azioni coordinate. Ad esempio, l'ambiente e gli aspetti legati alla mobilità richiedono una programmazione integrata, una collaborazione tra le diverse strutture. Allo stesso modo nessun Ente è un'isola, le sue politiche si intrecciano con quelle degli enti posti a monte e a valle e con i territori confinanti. Per questo motivo la chiave del futuro è **collaborazione.**

Pianificando a livello metropolitano è possibile cogliere maggiori opportunità e riuscire a rispondere più efficacemente alle criticità. In tale modalità di lavoro si incardinano gli strumenti di finanziamento introdotti negli ultimi anni, come il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** e le sue derivazioni **Piani Urbani Integrati (PUI)** e il **Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare**

Nessun Ente è un'isola. Collaborare per le opportunità del domani.



(PINQUA), in cui la Città Metropolitana svolge un ruolo di supporto ai territori nell'affrontare questa sfida.

1.5.2 SINERGIE, PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA – INDIRIZZI STRATEGICI

1.5.2.1 UNITI VERSO UNA NUOVA CITTÀ METROPOLITANA

La Città Metropolitana di Firenze è un territorio tra i più competitivi tra le grandi aree urbane europee con un **PIL pro capite pari a 35.144 euro e un tasso di occupazione pari al 77,5%**¹⁶. L'Ente deve affrontare sfide complesse (turismo e cultura, qualità dell'abitare, mobilità) a livello metropolitano in sinergia con tutti i Comuni dell'area sviluppando strumenti di governo del territorio.

IL PRESENTE, SI RIPARTE DA QUI

Nello scorso mandato la Città Metropolitana ha redatto il **Piano Strategico Metropolitano 2030 "Rinascimento Metropolitano"**¹⁷, un esercizio di proiezione al futuro della comunità metropolitana, che prende atto della dimensione territoriale di riferimento e definisce una visione strategica forte e condivisa per dare una risposta efficace alle sfide socioeconomiche e ambientali contemporanee. Declinato in 3 visioni:

1. accessibilità universale che prevede azioni legate alla partecipazione alla vita sociale e alla fruibilità degli spazi e dei servizi;
2. opportunità diffuse, utilizzo consapevole delle risorse e opportunità presenti in tutta l'area metropolitana;
3. terre del benessere, valorizzazione del territorio metropolitano rurale come insieme integrato di qualità di vita ed equilibrio eco-sistemico.



Nello stesso mandato, strettamente collegato al Piano Strategico, è stato redatto ed approvato il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) in ambito metropolitano.

IL FUTURO, MANDATO 2024-2029

¹⁶ [Documento-divulgativo.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#)

¹⁷ [PSM_DOCUMENTO-APPROVATO.pdf \(cittametropolitana.fi.it\)](#)

Nel futuro, considerando anche i fondi limitati, riuscire a “fare squadra”, coordinare obiettivi, programmi e infrastrutture può essere il reale elemento di successo nella realizzazione di buone opere. Per questo motivo la Città Metropolitana di Firenze nel prossimo mandato creerà le basi per una collaborazione con i Comuni del territorio e gli altri enti.

Rinascimento Metropolitano

Si riparte dal Piano Strategico Metropolitano 2030, *Rinascimento Metropolitano*, che nel corso del mandato dovrà essere aggiornato per allinearsi alle nuove sfide territorio, definendo nuove strategie e azioni che accompagneranno la Città Metropolitana nel prossimo futuro.



Per il prossimo mandato l'obiettivo più ambizioso è riuscire a fornire il supporto allo **sviluppo e coordinamento dei piani operativi dei 41 comuni** della Città Metropolitana per arrivare ad una pianificazione strutturale omogenea.

Lo scopo di questi strumenti è la **definizione un nuovo modello di sviluppo** con una maggiore integrazione organizzativa tra enti locali in grado di attirare talenti, risorse e investimenti da cui possano trovare beneficio tutti i territori. Questo indirizzo strategico ha lo scopo di determinare le azioni da implementare nelle diverse aree di competenza, connettendole tra loro, in un'ottica territoriale e di programmazione. **Investire in questo ambito significa migliori interventi, evitare le replicazioni e ridurre gli sprechi.**

Il **Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS)** è un esempio delle modalità di azione della Città Metropolitana del futuro: il percorso di costruzione del documento ha prima analizzato e ascoltato il territorio poi avviato un percorso di orienteering strategico e partecipativo e infine definito le strategie da realizzare nell'ambito e nei territori.

1.5.2.2 LA CITTÀ (METROPOLITANA) DEL DOMANI

Il territorio della Città Metropolitana si estende per **3.514 kmq** ed è riccamente diversificato da zona a zona. Con gli interventi che riguardano l'urbanista e l'assetto del territorio si intende **migliorare e modernizzare i servizi urbani per i cittadini, per le imprese e per l'intera comunità** che insiste sul territorio, riducendo i costi e rinnovando il rapporto tra cittadini e istituzioni nella dimensione di una reale partecipazione.

Questo indirizzo strategico è strettamente legato alla Città Metropolitana di Firenze del domani e cosa sarà in grado di offrire ai suoi cittadini. Pertanto, si collega all'ambiente, allo sviluppo delle città e alla mobilità sostenibile nonché alla pianificazione strategica metropolitana. Inoltre, si lega al **PUI e al PINQUA** che, con gli interventi programmati, stanno rivedendo gli spazi urbani dei nostri Comuni.

IL PRESENTE, SI RIPARTE DA QUI

Il precedente mandato è stato caratterizzato da una forte contrazione economica causata dalla pandemia nonché dalla necessità di **ripensare le città rendendole più funzionali agli abitanti, non solo come luogo di lavoro ma anche come spazi per la comunità**. Nuove forme di finanziamento sono state introdotte per superare il rallentamento economico come il PNRR, ai quali bandi hanno partecipato i Comuni della Città Metropolitana con progetti di rigenerazione del territorio. Numerosi sono stati gli interventi che hanno ricevuto il finanziamento e che saranno realizzati nel prossimo quinquennio.

IL FUTURO, MANDATO 2024-2029

Piano Territoriale Metropolitano

Nell'ambito dell'assetto del territorio il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) trova nuova linfa nel **Piano Territoriale Metropolitano (PTM)**, adottato con Deliberazione di Consiglio Metropolitano n. 22 del 17/04/2024. Tale documento costituisce le scelte per il governo del territorio nel medio e lungo termine ed è **lo strumento di riferimento per la conoscenza ed interpretazione del territorio, della sua trasformazione, riqualificazione, conservazione e valorizzazione**, per i sistemi insediativi infrastrutturali e per quelli agricoli e ambientali, secondo quanto previsto dalla legislazione regionale, nonché **lo strumento di riferimento per i piani di competenza dei Comuni e dei loro strumenti regolativi**, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PUI e PINQUA



Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** è il programma italiano per la gestione dei fondi del Next generation EU, cioè lo strumento di ripresa e rilancio

economico introdotto dall'Unione Europea per risanare le perdite causate dalla pandemia. Nell'ambito della Missione 5 - Componente 2 del PNRR si inseriscono i programmi di finanziamento per le progettualità delle Città Metropolitane e i loro territori, come i Piani Urbani Integrati (PUI) e il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA).

I **Piani Urbani Integrati (PUI)** hanno lo scopo di recuperare spazi urbani e restituirli ai cittadini, dedicandoli a attività sociali, culturali ed economiche con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della popolazione. Il **Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA)** finanzia gli interventi per la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità.

Considerando la durata dei finanziamenti nonché il suo ambito di azione, la Città Metropolitana svolge e, dovrà continuare a svolgere anche nel prossimo mandato, un ruolo di **sostegno ai Comuni**.

Per farlo l'Ente predisporrà un Manuale Operativo che sarà preso a riferimento anche dai Comuni, enti attuatori degli interventi; questo è uno degli strumenti che la Città Metropolitana mette in atto per assolvere al suo ruolo di cabina di regia per tutti i progetti finanziati con il PUI e il PINQUA, insieme ai monitoraggi costanti attraverso la piattaforma di rendicontazione.



Rigenerazione Tenuta Villa Mondeggi

In attuazione della linea progettuale nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono state assegnate risorse alle Città Metropolitane per investimenti volti a favorire una migliore inclusione sociale nelle aree urbane o sub-urbane in particolare situazione di degrado sociale, attraverso interventi di rigenerazione e rivitalizzazione socio economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture. La Città

Metropolitana di Firenze ha deciso di destinare quota parte delle risorse assegnate per la rigenerazione territoriale e sociale di uno dei principali asset del territorio e del patrimonio metropolitano: la **Tenuta di Villa Mondeggi**, composta dalla **villa padronale, dall'ampio giardino, dai fabbricati pertinenziali e da quasi 170 ettari di terreni agricoli suddivisi in sei poderi con le relative case rurali**. Durante il periodo del mandato è previsto il completamento dei lavori, il collaudo e la

costituzione di una **fondazione, denominata Mondeggi Sostenibile**, per la governance dell'intera Tenuta.

Il quadro degli interventi finanziati dal PUI e dal PINQuA è riportato nella tabella dei progetti bandiera al paragrafo 5.3.

Al di là delle opportunità offerte dal programma Next Generation EU, la Città Metropolitana intende continuare ad investire sulla **programmazione integrata territoriale** in senso sia orizzontale (programmazioni di settore e programmazioni con i soggetti del territorio) sia verticale (Regione, Governo, Unione Europea), in sinergia con quanto descritto nell'ambito della pianificazione strategica metropolitana.

1.5.2.3 OLTRE IL NOSTRO TERRITORIO

La Città Metropolitana **non si può limitare al contesto locale ma deve guardare con forza all'ambito nazionale e internazionale**. Con riferimento allo sviluppo economico, l'Amministrazione si propone di rilanciare con forza il territorio, sfruttando le opportunità a disposizione e collaborando con enti e soggetti presenti nell'area ma anche con collaborazioni nazionali e internazionali.

IL PRESENTE, SI RIPARTE DA QUI

Nell'ambito del precedente mandato sono state **gettate le basi per la realizzazione di reti internazionali**. Tali legami sono stati introdotti attraverso incontri, collaborazioni e conferenze con partner istituzionali e associazioni di livello europeo e internazionale. Uno dei momenti più significativi è stato l'incontro a Firenze, a Palazzo Medici Riccardi, dei Sindaci di alcune tra le più importanti Città europee. In materia di qualità del lavoro, in particolare di supporto ai lavoratori, sono state **46 le crisi aziendali** seguite nel Tavolo di Unità di Crisi Metropolitan, **162 i lavoratori reinseriti** e **75 i casi di discriminazione** sul lavoro presi in carico dalla Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Firenze.

IL FUTURO, MANDATO 2024-2029

Firenze è una città internazionale che **trova nella dimensione metropolitana le chiavi per lo sviluppo**. È obiettivo di questa Amministrazione rilanciare l'area in collaborazione con i soggetti pubblici e le imprese per riaffermare la competitività del territorio. Per realizzare tale azione, è necessario ricercare investimenti nazionali e internazionali, grazie a collaborazioni da sviluppare con le istituzioni mettendo in luce le qualità, i talenti e le capacità del territorio.

Pertanto, nel prossimo mandato, si continuerà ad investire nella **creazione di reti nazionali e internazionali con enti, università e associazioni**. Tali momenti dovranno essere utilizzati non solo per promuovere sé stessi ma anche come occasioni **per confrontarsi chi opera in altri territori**, trovando anche **opportunità di miglioramento delle proprie politiche e strutture**.

Costruire relazioni nazionali e internazionali



Il secondo aspetto punta a rilanciare il **tema del lavoro di qualità**: un protocollo in materia di appalti pubblici, concessioni di lavori, forniture e servizi, definito con le associazioni sindacali è un esempio dell'azione a tutela di un tessuto produttivo solido e performante. La Città Metropolitana continuerà a garantire, insieme ai sindacati e alle associazioni di categoria, un ruolo nella risoluzione delle grandi crisi aziendali, come già avvenuto in occasione di diverse situazioni difficili che si sono verificate in questi anni,

A lavoro nel territorio metropolitano

gestite attraverso il **Tavolo di Unità di Crisi Metropolitan**, e si continuerà ad

adoperare affinché **scompaiano le forme di discriminazione sul lavoro** (e non solo) attraverso l'attività della Consigliera di Parità dell'Ente.

1.5.3 SINERGIE, PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA – PROGETTI BANDIERA

Di seguito sono riportati i **progetti bandiera** in ambito PUI e PINQUA.



**Teatro
Comunale
Empoli**



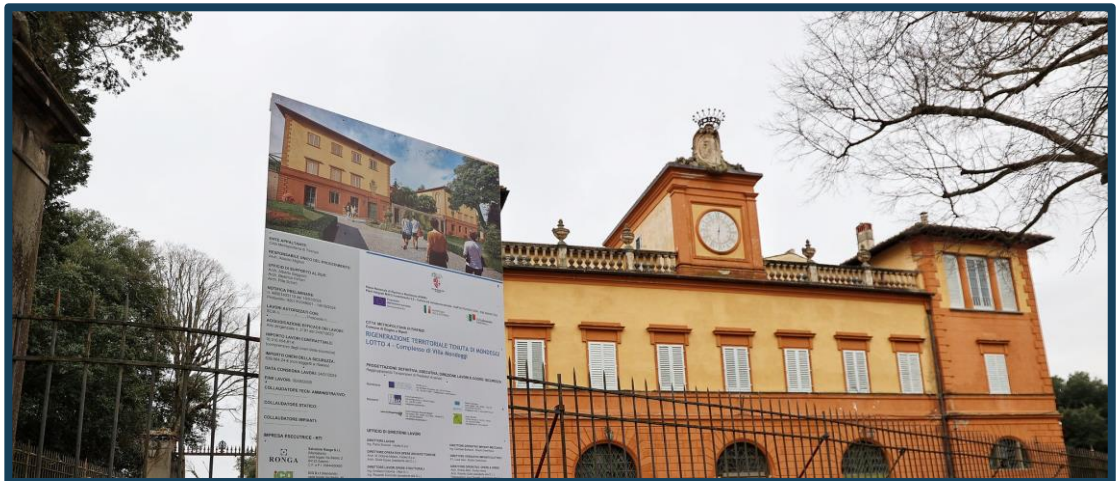
**Riqualificazione
impianti sportivi
Dicomano**

PIANI INTEGRATI URBANI (PUI)

OPERE

Rigenerazione territoriale della Tenuta di MONDEGGI

- Rigenerazione urbana del complesso di Piazza Guido Guerra con realizzazione del nuovo teatro comunale (Empoli)
- Riqualificazione quartiere San Giusto (Scandicci)
- Riqualificazione parco a Villa Rucellai (Campi Bisenzio)
- Riqualificazione Ex Officine Grafiche Stianti (San Casciano)
- Riqualificazione Ex caserma carabinieri (Signa)
- Riqualificazione ecosostenibile degli impianti sportivi (Borgo San Lorenzo)
- Riqualificazione e recupero dello chalet del Lago (Londa)
- Recupero ex ospedale Sant'Antonio (Lastra a Signa)
- Nuova piscina comunale a Rimaggio (Sesto Fiorentino)
- Riqualificazione centro urbano di Certaldo
- Nuova piscina comunale a Figline e Incisa Valdarno
- Riqualificazione spazi per lo sport e il tempo libero (Vicchio)
- Riqualificazione impianti sportivi comunali (Dicomano)
- Recupero immobili inutilizzati nel borgo di Vinci
- Recupero delle strutture rionali (Impruneta)
- Nuova struttura polifunzionale e nuove strutture sportive (Greve in Chianti)



Rigenerazione territoriale della Tenuta Villa Mondeggi

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE (PINQUA)

OPERE

Riqualificazione spazio pubblico e parcheggio in Via Camporeni a San Godenzo
Riqualificazione spazio pubblico e parcheggio in Via Moro a San Godenzo
Riqualificazione ex macelli per nuovo cinema teatro a Dicomano
Intervento ex H2 Largo De Andrè per unità abitative a Scarperia San Piero a Sieve
Realizzazione alloggi ERP a Vicchio
Realizzazione centro civico ex casa del fascio a Barberino
Intervento unità abitative a Palazzo Ubaldini a Barberino
Riqualificazione e valorizzazione Villa Pecori Giraldi a Borgo San Lorenzo
Intervento unità abitative a Borgo San Lorenzo
Intervento ex scuola a Palazzuolo sul Senio
Intervento unità abitative in Via Donati a Marradi
Recupero area ex Montecatini (social housing) a Castelfiorentino
Eco-park - Rigenerazione urbana a Ponte a Elsa - Empoli
Riqualificazione del Palazzetto Comunale di Ponte a Elsa - Empoli
Realizzazione nuove piste ciclabili a Ponte a Elsa - Empoli
Riqualificazione e efficientamento energetico alloggi ERP - Empolese Valdelsa
Riqualificazione ex Aeronautica a Certaldo
Recupero ex Palazzo Pretorio a Fucecchio
Realizzazione nuovi percorsi pedonali a Fucecchio
Riqualificazione Palazzo Comunale a Montaione
Riqualificazione e alloggi sociali nell'area Tamburini a Vinci
Rigenerazione urbana area ex Fanciulacci a Montelupo
Recupero ex scuola di bassa per struttura funzionale alla comunità a Cerreto Guidi



Centro Civico ex casa del fascio Barberino



Riqualificazione Villa Pecori Giraldi Borgo San Lorenzo



Recupero ex Montecatini Castelfiorentino

1.5.4 SINERGIE, PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA – MISSIONI DI BILANCIO COLLEGATE

La linea programmatica e gli indirizzi strategici descritti nel presente capitolo sono gli elementi da cui si derivano gli obiettivi strategici di medio periodo che sono direttamente collegati alle missioni di bilancio. Pertanto, sono collegati alla macrolinea di mandato **Sinergie, programmazione metropolitana** le seguenti missioni:

SINERGIE, PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA – MISSIONI DI BILANCIO	
UNITI VERSO UNA NUOVA CITTÀ METROPOLITANA	
LA CITTÀ (METROPOLITANA) DEL DOMANI	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
OLTRE IL NOSTRO TERRITORIO	TOTALE MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività
	MISSIONE 19 Relazioni internazionali



2. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

2.1 MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e di coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni Missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato e per ogni Programma di bilancio gli obiettivi operativi corrispondenti da realizzare nei tre anni del bilancio pluriennale.

Come richiesto dai principi contabili relativi alla programmazione, **ogni anno** gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, e gli obiettivi operativi, contenuti nella SeO, sono oggetto di processo di monitoraggio che verifica lo **stato di attuazione semestrale e annuale** rispetto agli obiettivi prefissati in questo documento. Tale processo viene effettuato sotto la guida dell'Ufficio Controllo di Gestione, posto nella Direzione Generale, sulla base delle indicazioni fornite degli Uffici competenti.

MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE	
STATO DI ATTUAZIONE SEMESTRALE	Rileva il grado di attuazione delle missioni e dei programmi al 30 giugno di ciascuna annualità
STATO DI ATTUAZIONE ANNUALE	Rileva il grado di attuazione delle missioni e dei programmi al 31 dicembre di ciascuna annualità

Le risultanze di questo stato di attuazione vengono **pubblicate sul sito dell'Ente** al fine di dare un'informazione sistematica e trasparente ai cittadini dell'operato dell'amministrazione e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.



3. CONDIZIONI ESTERNE

3.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE ITALIANE ED INTERNAZIONALI

L'analisi delle condizioni esterne, presente in questo paragrafo, riporta estratti delle considerazioni sugli andamenti economici effettuate nel *Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024– Programma di stabilità, Analisi e tendenze della finanza pubblica e Indicatori di Benessere equo e sostenibile* - approvati nella seduta del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2024 (reperibili al link: <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>) relativo alle politiche di finanza pubblica che guideranno il Paese nei prossimi 3 anni. Inoltre, il 27 settembre 2024, è stato pubblicato il *Piano Strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029* (reperibile al link: https://www.dt.mef.gov.it/it/news/2024/piano_strutturale_30092024.html), un documento di programmazione della spesa netta legato alle nuove regole di governance europea con un orizzonte temporale quinquennale che influenzeranno le condizioni in cui si troverà ad operare l'Ente. Sono inoltre citati documenti di approfondimento italiani ed europei per meglio comprendere il contesto nazionale e internazionale e le scelte che guideranno la politica e i programmi di finanziamento nei prossimi anni.

3.1.1 PIANO STRUTTURALE DI MEDIO TERMINE 2025-2029

Sostenibilità del debito italiano e nuove regole europee

Le nuove regole introdotte con la riforma della governance europea impongono agli stati membri la redazione del **Piano Strutturale di Bilancio di medio termine**, un documento programmatico in termini di spesa netta su un orizzonte temporale di cinque anni. In termini di disciplina del bilancio la linea europea impone la sostenibilità del debito per cui i programmi dovranno essere redati seguendo la cosiddetta **Debt Sustainability Analysis (DSA) stabilita in sede UE**. La nuova linea impone agli Stati membri caratterizzati da deficit eccessivi o elevato debito pubblico, di elaborare un percorso di aggiustamento dei propri conti che, al termine del Piano, o oltre se necessario, permetta la riduzione sostenibile del debito pubblico. In tale ottica la variabile chiave del DSA è il **saldo primario strutturale**, ossia il rapporto tra il saldo di bilancio della pubblica amministrazione, escludendo i pagamenti per interessi e al netto degli effetti ciclici e delle misure temporanee e delle una-tantum, e il PIL. Pertanto, se le uscite della PA programmate crescono meno del PIL nello stesso periodo, il saldo primario strutturale andrà a migliorare al netto di fattori esogeni o temporanei. In questa analisi si considera la **spesa netta**, ossia la spesa primaria (esclusi, quindi gli interessi), meno le componenti cicliche legate alla disoccupazione, le spese per programmi europei interamente finanziata da fondi europei e le spese di cofinanziamento dei programmi internazionali, nonché le misure temporanee e una tantum e le variazioni discrezionali dal lato delle entrate. **Gli obiettivi da perseguire si realizzano quindi con misure di contenimento delle uscite primarie e con misure di aumento delle entrate.**

Nelle nuove regole permangono, però, alcune clausole di salvaguardia ereditate dal Patto di Stabilità e Crescita (PSC), in particolare per quanto riguarda **il nostro Paese, si chiede a coloro che abbiano un deficit eccessivo di migliorare il proprio saldo strutturale di 0,5 punti all'anno**. Tuttavia, nei primi tre anni di applicazione del nuovo

impianto di regole europee, la Commissione potrà tener conto di eventuali aumenti di spesa derivanti dal pagamento degli interessi e attenuare tale vincolo. L'impianto preventivo del nuovo sistema è più favorevole sia in termini di miglioramento minimo del saldo strutturale sia per quanto riguarda la riduzione media annua minima del rapporto debito/PIL per i Paesi con tale rapporto superiore al 90%. Con le regole stabilite dal precedente PSC la riduzione media annua minima avrebbe dovuto attestarsi intorno a quattro punti percentuali l'anno mentre con il nuovo impianto è imposto solamente un punto percentuale per ciascuna annualità.

Occorre aggiungere a tale quadro che il 26 luglio 2024, **il Consiglio Europeo ha aperto una Procedura per Disavanzi Eccessivi (PDE)** nei confronti dell'Italia **sulla base dei dati 2023, per la quale è necessario definire un piano di rientro del deficit al di sotto del 3% del PIL.** Nel Piano Strutturale redatto dal Governo è previsto il rientro nei limiti entro il 2026, con una correzione del rapporto deficit/PIL al 3,8% già a partire dal 2024, considerando che in sede di redazione del Documento di Economia e Finanza (DEF) era stato previsto che tale rapporto si sarebbe attestato al 4,3%.

Procedura per Disavanzi Eccessivi (PDE) nei confronti dell'Italia

Secondo le stime europee, inviate il 21 giugno 2024, ipotizzando per l'Italia un piano di rientro su sette anni, **l'aggregato di spesa netta dovrebbe crescere dell'1,5% in termini nominali** coerentemente con un **miglioramento ex-ante del saldo primario strutturale di 0,6 punti percentuali.** Nel 2031, **al termine dell'orizzonte stimato, il surplus del saldo primario strutturale dovrebbe raggiungere il 3,3% del PIL** mentre nel 2029 il valore si attesterebbe intorno al 2,1%.

Stime europee dei dati finanziari italiani 2025-2031

In termini di finanza pubblica alcuni parametri risultino **più favorevoli** rispetto allo scenario di partenza dell'elaborazione europea con, ad esempio, **il deficit della PA per il 2024 pari al 3,8% del PIL rispetto al 4,4% considerato dalla Commissione europea nella propria elaborazione.** Tale avanzamento si legherebbe ad un miglioramento delle entrate, grazie ad un maggior gettito delle imposte sui redditi, dovuto alla crescita dell'occupazione e all'aumento delle retribuzioni medie, e, allo stesso tempo, al contenimento della spesa nel periodo di riferimento, in particolar modo quella relativa agli incentivi del Superbonus edilizio.

Il PIL reale dovrebbe crescere dell'1% nel 2024, considerando i dati già acquisiti sui precedenti trimestri e il maggior numero di giornate lavorative, mentre la crescita del **PIL nominale viene rivista leggermente al ribasso** alla luce degli ultimi dati sul deflatore. Al contempo **l'Istat ha rivisto al rialzo i dati di contabilità nazionale negli anni 2021-2023, sia in termini di PIL** (dall'8,3% al 8,9% nel 2021, dal 4% al 4,7% nel 2022 e dal 0,9% allo 0,7% nel 2023) trainato sostanzialmente dal Superbonus, **sia dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione,** il cui deficit nel 2023 passa dal 7,4% al 7,2%. Tali dati combinati con quelli provenienti dalla Banca d'Italia in merito al debito, porterebbero il rapporto debito/PIL a fine 2023 al 134,8% (rispetto al 137,3% precedentemente stimato).

Rivisti al miglioramento i dati del PIL e dell'indebitamento della PA per il 2021-2023

Per quanto concerne le previsioni macroeconomiche per il triennio 2025-2027 sembra trovare conferma quanto già riportato nel DEF di aprile 2024.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Figura 1 - Quadro macroeconomico presente del Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato ad aprile 2024, in parte sorpassato dal Piano Strutturale di medio termine approvato a settembre 2024 – Fonte DEF 2024

Lo scenario programmatico del Piano Strutturale di Bilancio 2025-2029 è descritto nel paragrafo [Traiettorie italiana](#) con appositi confronti tra i dati previsti dalla Commissione Europea e quelli elaborati dal Governo italiano. Sinteticamente, si stima un miglioramento della spesa netta e del saldo primario, quest'ultimo già dal 2024, nonché del saldo nominali dell'indebitamento della PA. Lo spazio fiscale risultante tra gli andamenti del saldo nominale primario e quello a legislazione vigente è finalizzato al finanziamento delle cosiddette politiche invariate e delle nuove misure che il Governo intende adottare. Altri interventi troveranno copertura grazie alle risorse derivanti dall'adempimento collaborativo e da altre misure di contrasto dell'evasione fiscale, nonché da interventi di contenimento delle uscite.

Interventi e politiche previste nel prossimo

Nel documento il Governo **conferma gli effetti sul cuneo fiscale per i redditi da lavoro dipendente e l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni** e, tra le politiche invariate, riporta i rinnovi dei contratti pubblici, gli interventi a promozione della natalità e il finanziamento delle missioni di pace. Per quanto concerne la spesa sanitaria, per gli anni successivi al 2026 verranno stanziati risorse per mantenere gli investimenti pubblici in rapporto al PIL al livello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR.

Considerando le revisioni dei dati economici 2021-2023, il rapporto debito/PIL al termine del 2023 si attesta al 134,8%. Nei prossimi anni **gli introiti da dismissioni ed altre sopravvenienze contribuiranno alla riduzione del debito pubblico** anche se il rapporto debito/PIL, soprattutto nel triennio 2024-2026, sarà condizionato dalle compensazioni di imposta legate ai Superbonus edilizi. Tale scenario dovrebbe portare ad una moderata crescita del rapporto fino al 2026, e una successiva riduzione in linea con le nuove regole europee (1% del PIL) all'uscita dalla PDE.

Il problema più grave del Paese rimane **l'elevato stock di debito pubblico e il relativo onere per gli interessi, rendendo impossibili politiche di sostegno**. Il presente piano concede spazi, seppur limitati, per **gli investimenti pubblici solo dal 2027**, così che, insieme ad una politica prudente e credibile, sia possibile aggredire l'attuale debito e la conseguente spesa per gli interessi. Tale percorso porterà a comprimere lo stock e ad alleggerire lo spread per le nuove emissioni. Le ingenti risorse necessarie saranno in parte di origine pubblica e in parte deriveranno dalla rimozione degli ostacoli alla mobilitazione dei capitali privati.

Riforme da attuare

Il Piano comprende **una serie di riforme da attuare in coerenza con gli impegni assunti per il PNRR e con le raccomandazioni specifiche elaborate per ciascun Paese dal Consiglio Europeo**. Per quanto concerne le riforme legate al PNRR gli ambiti

di intervento **riguardano la giustizia, la PA, la digitalizzazione, la concorrenza e l'ambiente imprenditoriale**. Per la **giustizia** sono previsti interventi per la riduzione dei processi civili e il recupero dell'arretrato, anche attraverso la digitalizzazione. Per **l'ambiente imprenditoriale e per la concorrenza**, nel 2025 si definirà una nuova legge in materia, anche alla luce delle Relazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e delle Relazioni per Paese della Commissione europea. **Nell'ambito della Pubblica Amministrazione la riforma si pone l'obiettivo della valorizzazione delle risorse umane, della sua digitalizzazione nonché dell'erogazione di servizi di qualità**. In materia di **fisco** sarà *intensificata l'attuazione della legge delega di riforma e si consolideranno i risultati già raggiunti in relazione al contrasto all'evasione*, nonché nuove misure volte a *migliorare la compliance nelle transazioni che coinvolgono il consumatore finale*. Per quanto concerne l'aspetto delle **uscite** verrà migliorata la programmazione e il controllo della spesa pubblica e responsabilizzati i centri di spesa a livello statale, regionale e locale *in coerenza al progredire della cosiddetta 'Autonomia differenziata'*.

3.1.2 IL CONTESTO GLOBALE E LA NUOVA GOVERNANCE EUROPEA

Il recente contesto globale è stato caratterizzato da numerose criticità alcune delle quali continuano ad incidere sullo scenario economico e sociale mondiale. Ne sono un esempio la tensione nei mercati dei prodotti energetici e delle commodities, il nervosismo commerciale legato alla competizione tra Stati Uniti d'America e Cina e le incertezze dovute ai conflitti in atto (russo-ucraino e israelo-palestinese) che non sembrano destinati a risolversi quanto piuttosto ad allargarsi. Ne consegue che **l'attuale contesto globale è in rapido mutamento, segnato da una profonda incertezza legata al suo futuro**.

**Il contesto globale
segnato da
incertezza**

Seguendo le analisi tracciate dalla Commissione Europea e dal Fondo Monetario Internazionale si possono individuare **quattro fattori determinanti che influenzeranno il contesto globale del futuro**:

- *i cambiamenti climatici e la crescente frequenza di eventi estremi;*
- *lo sviluppo e la diffusione di innovazioni tecnologiche;*
- *il logoramento del paradigma del sistema del commercio globale dell'ultimo ventennio;*
- *l'interazione tra evoluzione demografica e peso geopolitico.*

I cambiamenti climatici e soprattutto la frequenza e l'impatto degli eventi estremi impongono una riflessione sul nostro modello di vita e sul modo di progettare le città. Diventa, pertanto, una necessità accelerare la transizione ecologica per permettere di ridurre le conseguenze devastanti del mutamento climatico.

Negli ultimi anni **lo sviluppo e la diffusione delle innovazioni tecnologiche** hanno visto un'ulteriore accelerazione, come nel caso dell'Intelligenza Artificiale, che determinerà un cambiamento dei nostri sistemi e del mercato del lavoro. Appare evidente fin da questo momento che la capacità di sviluppare nuove tecnologie e la velocità di diffusione delle stesse rischia di diventare un fattore critico di successo o di fallimento di un'area o di un Paese.

Gli ultimi venti anni sono stati caratterizzati da un **sistema di commercio globale stabile** nel tempo in termini di equilibri e rapporti di forza. Attualmente questo assetto risulta minacciato da quello che il Fondo Monetario Internazionale definisce come "*frammentazione geoeconomica*", una serie di fenomeni già in atto che danneggiano l'integrazione dei mercati economici mondiali. A causa di questo fenomeno si possono infatti riscontrare *interruzioni delle catene economiche in passato funzionanti, un rallentamento della diffusione tecnologica, un peggioramento nell'allocazione del capitale e un aumento permanente dei livelli dei prezzi dovuto alla perdita di efficienza produttiva*.

Nuovi scenari richiedono nuove modalità di organizzazione e la capacità di costruire soluzioni alternative al fine di evitare una nuova crisi dei sistemi.

L'**evoluzione demografica** di alcuni Paesi europei, caratterizzata da un forte invecchiamento della popolazione e con ridotti tassi di natalità, nonché i conflitti in atto possono ribaltare totalmente gli attuali equilibri geopolitici.

Criticità italiane

L'Italia, come tutta l'Europa, è particolarmente esposta ai rischi legati ai cambiamenti climatici, alle riconfigurazioni delle catene di valore globali e alle problematiche connesse al rallentamento demografico.

L'**invecchiamento della popolazione** italiana rischia di rappresentare un **freno all'economia** del Paese soprattutto se, allo stesso tempo, si dovesse verificare una scarsità della forza lavoro e della permeabilità delle nuove tecnologie. L'età avanzata dei nostri cittadini, oltre a richiedere un maggior investimento per i servizi sociali, ci rende **maggiormente esposti a nuovi rischi pandemici** che, come abbiamo visto, determinano effetti più gravi sulla popolazione anziana.

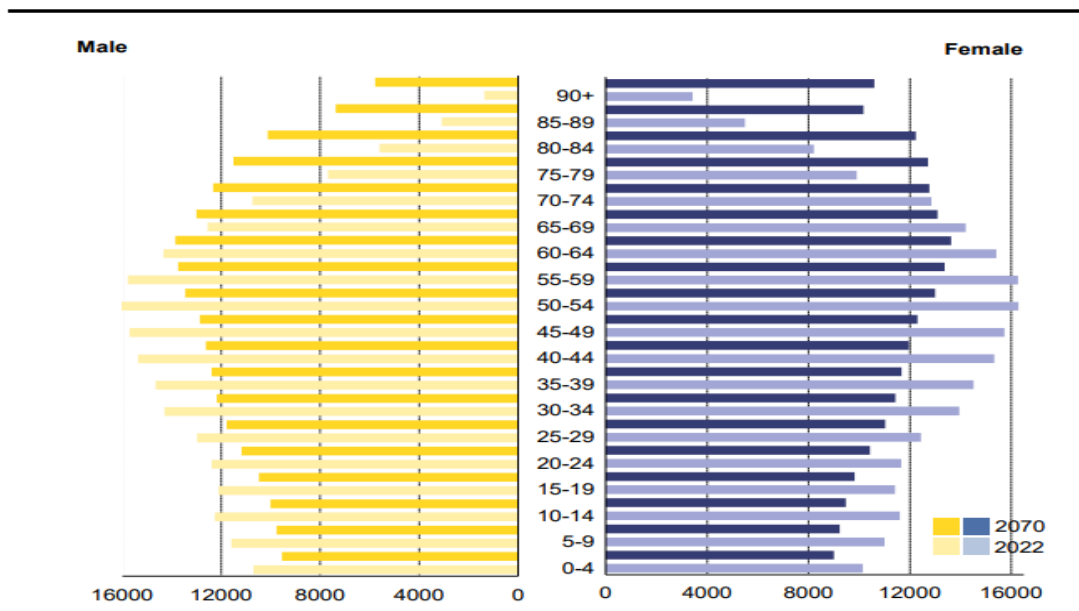
Dinamiche della popolazione europea e italiana

Appare interessante proporre un approfondimento tratto [dall'Ageing Report 2024](#) della Commissione Europea, un rapporto che mette in relazione gli impatti economici e le dinamiche della popolazione negli Stati Membri del UE.

La **popolazione globale complessiva dell'Unione Europea dovrebbe raggiungere il suo picco di 453 milioni di persone nel 2026**, prima di contrarsi a 432 milioni di abitanti nel 2027 (-4% rispetto al 2022), seppure con un andamento non omogeneo nei diversi Stati (13 hanno infatti una dinamica crescente).

Il grafico della Commissione Europea, di seguito proposto, rappresenta la popolazione complessiva suddivisa per età e sesso, mettendo a confronto lo scenario attuale (gli ultimi dati consolidati sono del 2022) e quello che si prevede per il 2070.

Graph 2: **EU – Population by age group and sex, 2022 and 2070 (thousands)**



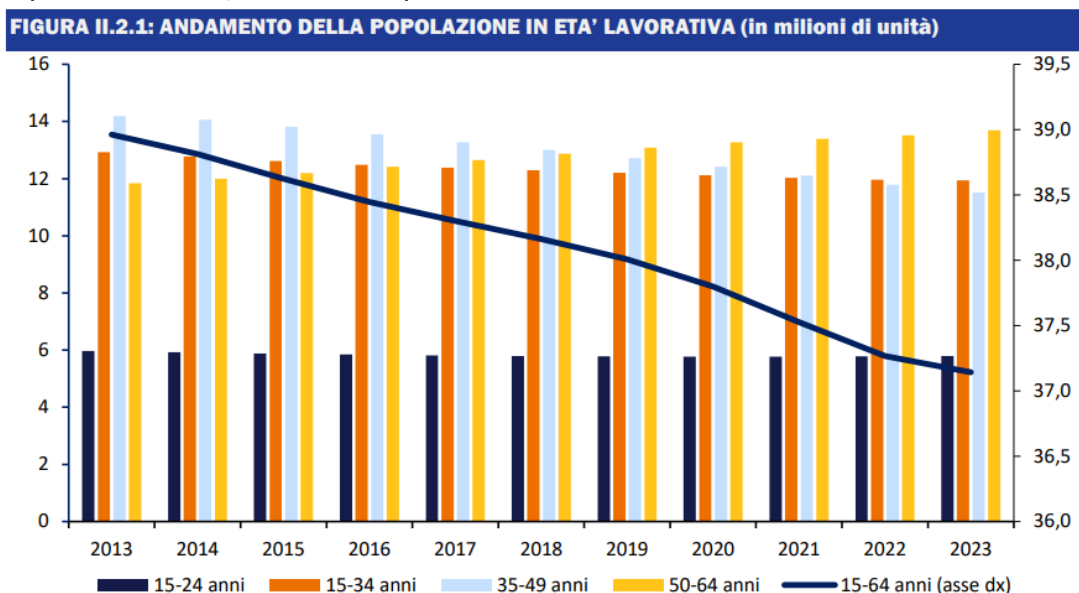
Source: European Commission, EPC.

Figura 2 – Confronto della popolazione europea tra il 2022 e il 2070 diviso per sesso ed età – Fonte Ageing Report 2024

Dal grafico è evidente la crescita delle categorie di età più avanzata e la contrazione dei gruppi dei più giovani: **una rappresentazione del rapido invecchiamento della**

popolazione europea. Una conferma si trova anche nell'*old-age dependency ratio*, il rapporto tra la popolazione di età superiore a 65 anni e quella tra 20 e 64 (la cosiddetta popolazione in età da lavoro - *working-age population*), un indice che mostra la dipendenza delle persone che dovrebbero non essere più attive, o quasi, da quelle in età lavorativa. Dai dati del 2022 questo rapporto, a livello europeo, risulta pari al 36,1% e nel 2070 si stima che dovrebbe raggiungere il 59,1%, **dimostrando l'invecchiamento della popolazione e la conseguente riduzione della popolazione in età lavorativa.**

In Italia, i dati ISTAT evidenziano come, **negli ultimi dieci anni (2013-2023) la popolazione attiva tra 15 e 64 anni si è ridotta di 1,8 milioni di unità**, passando da 38,9 a 37,1 milioni. La maggiore contrazione si è registrata nelle fasce 15-34 (-7,6%) e 35-49 (-18,8%) in parte compensata dalla crescita nella fascia 50-64 anni (+15,5%) che evidenzia chiaramente la dinamica di invecchiamento della forza lavorativa. Nel periodo di riferimento **risulta aumentato il tasso di attività¹⁸ da 62,9% al 66,7%**, **pur rimanendo al di sotto della media europea (75%)** dovuto alla maggior partecipazione al mercato del lavoro delle persone con un'età superiore a 50 anni, soprattutto donne, dato che ha permesso di ridurre il divario tra i sessi.



Fonte: Istat

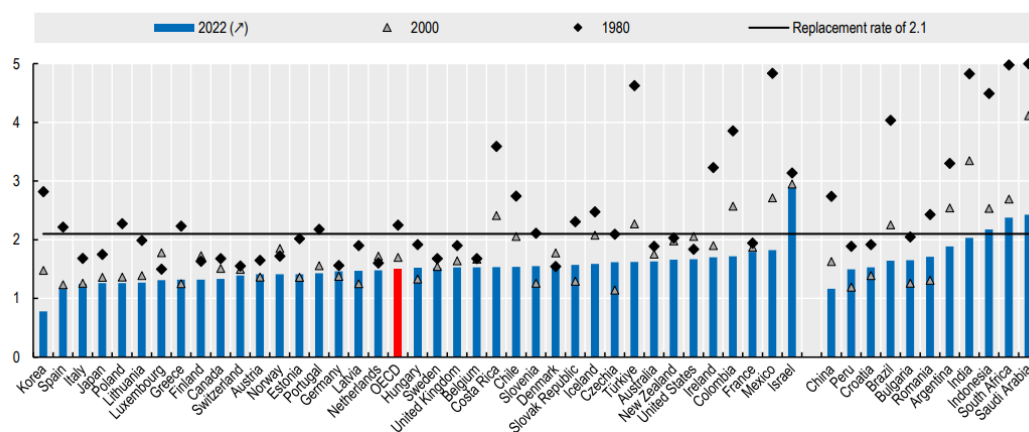
Figura 3 - Andamento della popolazione italiana in età lavorativa – Fonte Piano Strutturale di Bilancio 2025-2029

Secondo i dati Istat il **processo di invecchiamento della popolazione attiva risulta più marcato rispetto a quello della popolazione generale**, favorito anche dall'aumento dell'aspettativa di vita. Negli ultimi 10 anni l'età media della popolazione italiana è passata da 43,4 anni a 46,4 anni nel 2023. Oltre alla maggiore aspettativa di vita la dinamica di invecchiamento della popolazione è determinata anche dal calo delle nascite: nel 2023 si è registrato il minimo storico delle stesse nonché del tasso di fecondità, risultato tra i più bassi dei paesi OCSE, [come riportato nel rapporto Society at a Glance 2024.](#)

¹⁸ Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento - Fonte [Istat](#)

Figure 1.2. Almost all OECD countries saw fertility rates decline since 1980

Total fertility rates in 1980, 2000 and 2022 (or latest year)



Note: See notes to Figure 1.1. 2021 instead of 2022 for Chile, Colombia, Costa Rica, Mexico, the United Kingdom, Brazil, China, India, Indonesia, Peru, South Africa, Argentina and Saudi Arabia.

Source: OECD (2024^[12]), Indicator SF2.1, OECD Family Database, www.oecd.org/els/family/database.htm.

StatLink <https://stat.link/ofa9z6>

Figura 4- Tasi di fertilità di alcuni dei Paesi OCSE con i dati relativi al 2022, al 2000 e al 1980 – Fonte Rapporto Society at a Glance 2024, OCSE

Il numero medio di figli per donna nel 2023 è stato di 1,2 in calo dal 2013 seppur non molto diverso (1,4) ed è cresciuta anche l'età media delle madri al parto passando da 31,4 anni a 32,5 anni nel medesimo periodo di riferimento. In tale scenario neanche il contributo dei flussi migratori, passati da saldo migratorio di +261mila persone nel 2022 a +274mila nel 2023, è stato sufficiente ad invertire il contesto.

Il futuro non sembra rivelare prospettive migliori in tale ambito, come riportato dallo [specifico rapporto Ageing 2024 della Commissione Europea dedicato all'Italia](#), da cui è estratta la tabella che segue.

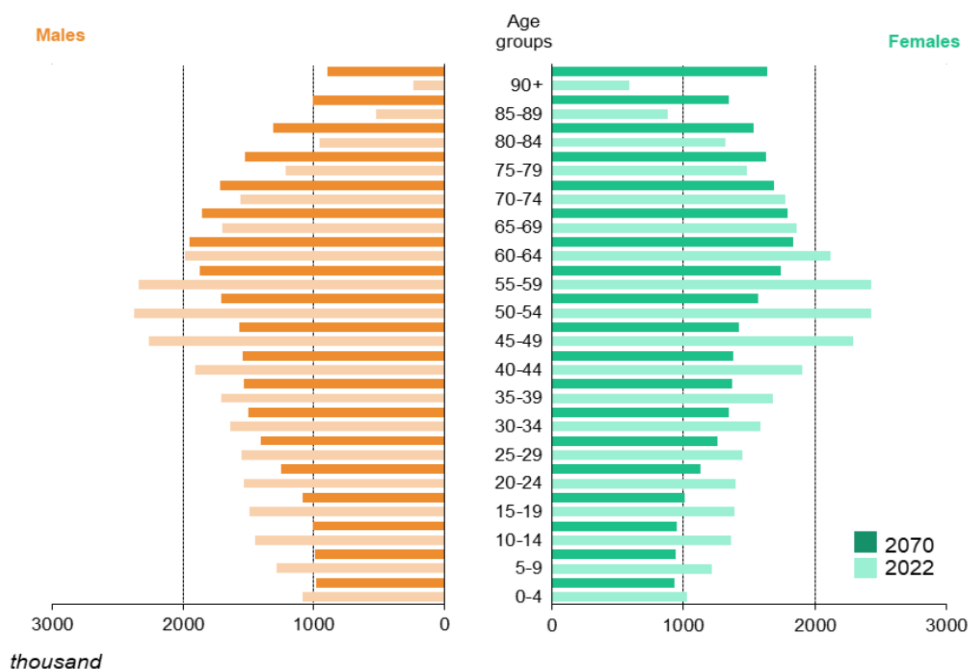
TABLE 2 – MAIN DEMOGRAPHIC VARIABLES

	2022	2030	2040	2050	2060	2070	peak value	peak year	change 2022-2070
Population (thousand)	59,044	58,761	58,497	57,432	55,250	53,259	59,044	2022	-5,785
Population growth rate	-0.2%	0.0%	-0.1%	-0.3%	-0.4%	-0.3%	0.0%	2023	-0.1%
Old-age dependency ratio (pop 65+ / pop 20-64)	40.8	48.0	60.8	66.0	64.7	65.5	66.0	2050	24.7
Old-age dependency ratio (pop 75+ / pop 20-74)	17.4	19.5	24.8	32.5	33.2	31.6	33.9	2055	14.2
Ageing of the aged (pop 80+ / pop 65+)	32.0	31.9	32.1	40.7	45.9	43.1	46.0	2059	11.1
Men - Life expectancy at birth	81.1	82.4	83.7	85.0	86.1	87.1	87.1	2070	6.0
Women - Life expectancy at birth	85.5	86.8	87.9	89.0	90.1	91.0	91.0	2070	5.5
Men - Life expectancy at 65	19.5	20.5	21.4	22.3	23.2	24.0	24.0	2070	4.5
Women - Life expectancy at 65	22.7	23.7	24.7	25.5	26.4	27.2	27.2	2070	4.5
Men - Survivor rate at 65+	90.0	91.2	92.4	93.4	94.3	95.0	95.0	2070	5.0
Women - Survivor rate at 65+	94.3	94.9	95.6	96.2	96.7	97.1	97.1	2070	2.8
Men - Survivor rate at 80+	63.4	67.9	71.9	75.4	78.5	81.3	81.3	2070	17.9
Women - Survivor rate at 80+	77.5	80.5	83.2	85.6	87.7	89.4	89.4	2070	12.0
Net migration (thousand)	348.5	270.2	270.8	239.8	233.8	240.1	348.5	2022	-108.3
Net migration (% population previous year)	0.6%	0.5%	0.5%	0.4%	0.4%	0.4%	0.6%	2022	-0.1%

Figura 5 – Stima della dinamica della popolazione italiana tra il 2022 e il 2070 – Fonte Ageing Report 2024 dedicato all'Italia

L'andamento della **popolazione italiana risulta costantemente decrescente con una perdita del numero di abitanti tra il 2022 e il 2070 del 9,7%**, superiore al dato europeo (4%). Anche per la nostra nazione si osserva la medesima evoluzione strutturale descritta per l'intera Unione. L'*old-age dependency ratio* è uno dei peggiori dell'Unione: nel 2022 pari al 40,8%, si stima che nel 2070 sarà pari al 65,5%.

FIGURE 1 – AGE STRUCTURE: 2022 VS 2070



Source: Eurostat, European Commission.

Figura 6 - Confronto della popolazione italiana tra il 2022 e il 2070 diviso per sesso ed età – Fonte Ageing Report 2024 dedicato all'Italia

Per quanto concerne l'analisi della forza lavoro italiana si evidenzia come il tasso di partecipazione della popolazione italiana tra 20 e 64 anni passerà dal 70,4% al 76,3% e in particolare i lavoratori tra 55 e 64 passeranno dal 58% del 2022 al 76,3% nel 2070. **Molto preoccupante il dato dei lavoratori tra 65 e 74 anni dove attualmente si trova impiegato poco meno di un cittadino su 10 mentre nel 2070 si passerà ad avere un cittadino al lavoro su 3.**

Dinamica della forza lavoro italiana

TABLE 3- – PARTICIPATION RATE, EMPLOYMENT RATE AND SHARE OF WORKERS

	2022	2030	2040	2050	2060	2070	peak value	peak year	change 2022-2070
Labour force participation rate 20-64	70.4	71.8	73.8	75.3	75.8	76.3	76.3	2070	5.8
Employment rate of workers aged 20-64	64.8	65.3	67.9	70.4	70.9	71.3	71.3	2070	6.5
Share of workers aged 20-64 in the labour force 20-64	92.0	90.9	91.9	93.5	93.6	93.6	93.6	2059	1.5
Labour force participation rate 20-74	60.3	60.8	61.4	64.5	66.5	67.4	67.4	2070	7.1
Employment rate of workers aged 20-74	55.6	55.5	56.7	60.4	62.4	63.3	63.3	2070	7.8
Share of workers aged 20-74 in the labour force 20-74	92.2	91.1	92.3	93.7	93.9	94.0	94.0	2070	1.8
Labour force participation rate 55-64	57.9	64.5	67.5	70.3	74.2	76.3	76.3	2070	18.4
Employment rate of workers aged 55-64	55.1	61.0	64.3	67.5	71.2	73.3	73.3	2070	18.2
Share of workers aged 55-64 in the labour force 55-64	95.1	94.5	95.1	96.0	96.0	96.0	96.0	2070	0.9
Labour force participation rate 65-74	9.4	14.7	18.5	21.5	27.0	33.0	33.0	2070	23.7
Employment rate of workers aged 65-74	9.1	14.1	17.9	21.0	26.3	32.3	32.3	2070	23.2
Share of workers aged 65-74 in the labour force 65-74	97.0	96.3	96.9	97.6	97.6	97.7	97.7	2070	0.7
Median age of the labour force	44.0	45.0	44.0	44.0	46.0	46.0	46.0	2058	2.0

Source: European Commission.

Figura 7 - Stima della dinamica del tasso di partecipazione al lavoro della popolazione italiana tra il 2022 e il 2070 – Fonte Ageing Report 2024 dedicato all'Italia

La crescita dell'aspettativa di vita e una dinamica decrescente della popolazione determinano anche un aumento dell'età pensionabile, come da grafico e da tabella di seguito riportati.

FIGURE 2 – ELIGIBILITY REQUIREMENTS AND AVERAGE RETIREMENT AGE

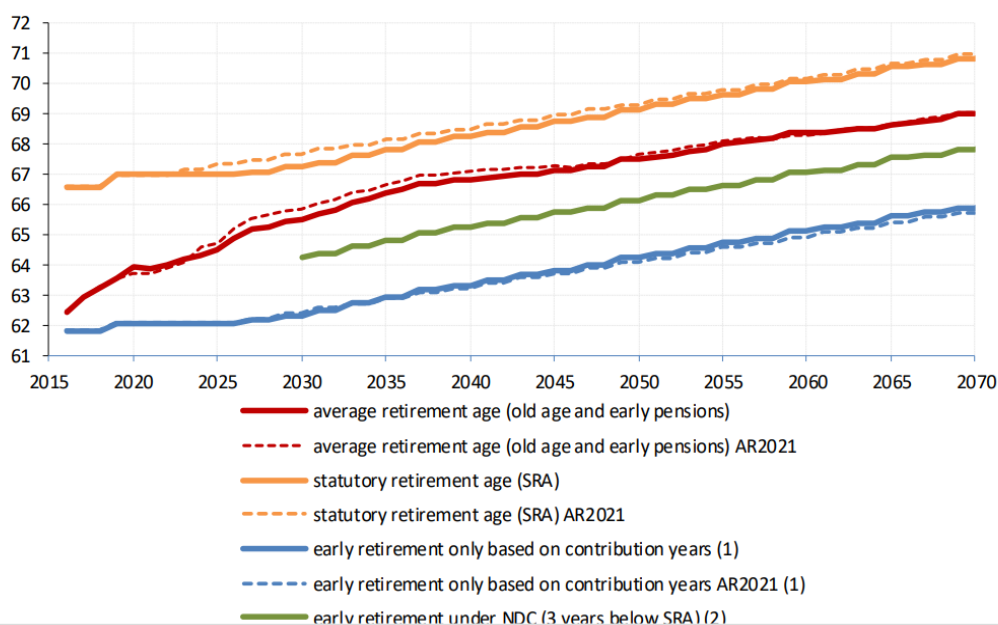


Figura 8 - Stima della dinamica dell'età pensionabile della popolazione italiana tra il 2022 e il 2070 – Fonte Ageing Report 2024 dedicato all'Italia

TABLE 4 – LABOUR MARKET EXIT BEHAVIOUR

TOTAL	2022	2030	2040	2050	2060	2070	peak value	peak year	change 2022-2070
Average effective retirement age*	63.2	65.1	66.4	66.9	67.7	68.3			-
Average labour market exit age (CSM)**	64.2	65.4	66.2	66.9	67.8	68.8	68.8	2070	4.5
Contributory period	35.5	34.6	34.6	34.4	36.0	37.7	37.8	2068	2.2
Duration of retirement***	21.1	21.7	22.2	22.2	22.1	22.0	22.5	2054	0.9
Duration of retirement/contributory period	59%	63%	64%	64%	61%	58%	66%	2037	-1%
Percentage of adult life spent in retirement****	32%	32%	32%	32%	32%	31%	33%	2023	-1%
Early/late exit*****	3.4	3.7	3.1	2.0	2.4	3.3	4.2	2029	-0.1
MEN	2022	2030	2040	2050	2060	2070	peak value	peak year	change 2022-2070
Average effective retirement age*	62.8								
Average labour market exit age (CSM)**	64.0	65.2	66.0	66.7	67.6	68.6	68.6	2070	4.6
Contributory period	36.5	35.6	35.5	35.0	36.6	38.1	38.3	2068	1.6
Duration of retirement***	18.6	20.5	20.6	20.6	20.6	20.5	21.3	2058	1.9
Duration of retirement/contributory period	51%	58%	58%	59%	56%	54%	61%	2047	3%
Percentage of adult life spent in retirement****	29%	31%	31%	31%	30%	30%	32%	2024	1%
Early/late exit*****	2.3	3.2	3.0	2.1	2.5	3.4	3.8	2063	1.2
WOMEN	2022	2030	2040	2050	2060	2070	peak value	peak year	change 2022-2070
Average effective retirement age*	63.7								
Average labour market exit age (CSM)**	64.5	65.6	66.3	67.1	68.0	69.0	69.0	2070	4.5
Contributory period	33.9	33.4	33.6	33.7	35.2	37.2	37.2	2070	3.3
Duration of retirement***	23.6	22.8	23.8	23.7	23.6	23.5	24.1	2054	-0.1
Duration of retirement/contributory period	70%	68%	71%	70%	67%	63%	73%	2037	-6%
Percentage of adult life spent in retirement****	35%	33%	34%	33%	33%	32%	35%	2022	-3%
Early/late exit*****	4.5	4.2	3.3	1.9	2.2	3.1	4.7	2029	-1.3

* The 'average effective retirement age' is the age at which people start receiving a pension benefit (old-age, early or disability). It is calculated on the basis of the administrative data on new pensioners for 2022, showing projected data for the other years for the total. ** 'Average labour market exit age (Cohort Simulation Model)' refers to 2023 instead of 2022. *** 'Duration of retirement' is the remaining life expectancy at the average labour market exit age. **** The 'percentage of adult life spent in retirement' is calculated as the ratio between the duration of retirement and the life expectancy minus 20 years. ***** 'Early/late exit' is the ratio between those who retire before reaching the statutory retirement age and those who retire at or beyond the statutory retirement age. For 2022, the value refers to 2023.

Figura 9 - Stima della dinamica dell'età pensionabile della popolazione italiana tra il 2022 e il 2070 divisa per genere – Fonte Ageing Report 2024 dedicato all'Italia

Gli effetti di tale scenario vengono riportati nel Piano Strutturale con un focus sull'impatto che tale andamento della popolazione avrà sul PIL nei prossimi anni e che viene riportato nella seconda parte di questo documento quando si parla dello scenario programmatico descritto dal Governo.

L'Europa e l'Italia sono particolarmente esposti alle conseguenze devastanti del **cambiamento climatico**. Per il nostro Paese è la conformazione orografica e la geografia fisica nonché le ampie aree della nazione classificate ad elevato rischio idrogeologico a renderci particolarmente vulnerabili.

Rischi europei ed italiani legati al cambiamento climatico

La World Meteorological Organization nel suo Atlante della Mortalità e delle perdite economiche causate dalle acque, dal clima e dalle acque ha evidenziato come, tra il **1970 e 2019**, il numero di fenomeni metereologici estremi che si sono verificati nel mondo abbia sfiorato quota 12.0000 causando **circa 2 milioni di morti e perdite economiche di circa 4mila miliardi di euro**.

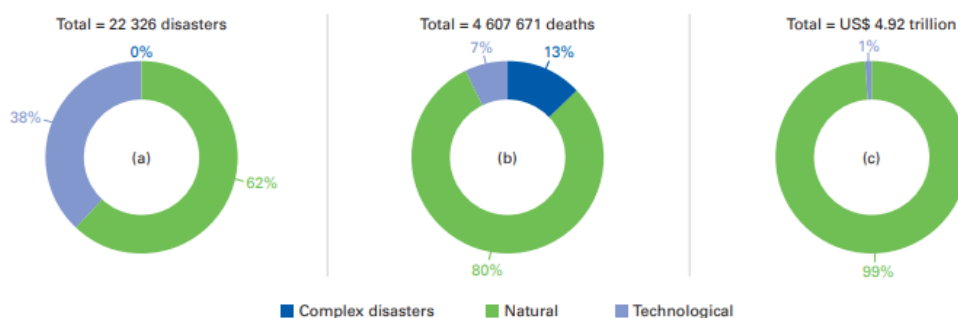
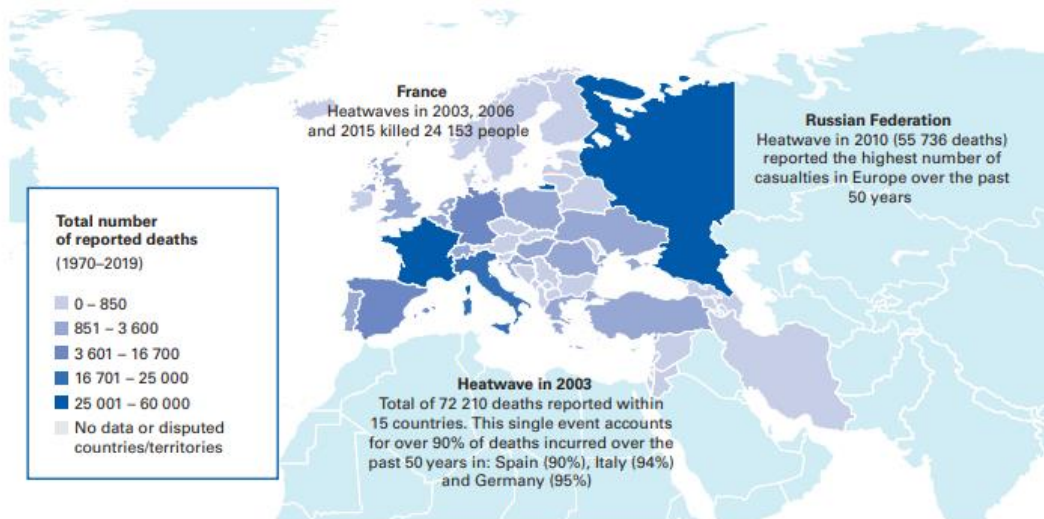


Figure 1. Distribution of (a) number of disasters, (b) number of deaths and (c) economic losses during 1970–2019 from all hazards recorded within EM-DAT. Categories not represented in the figures indicate that their percentage rounds to zero or is zero.

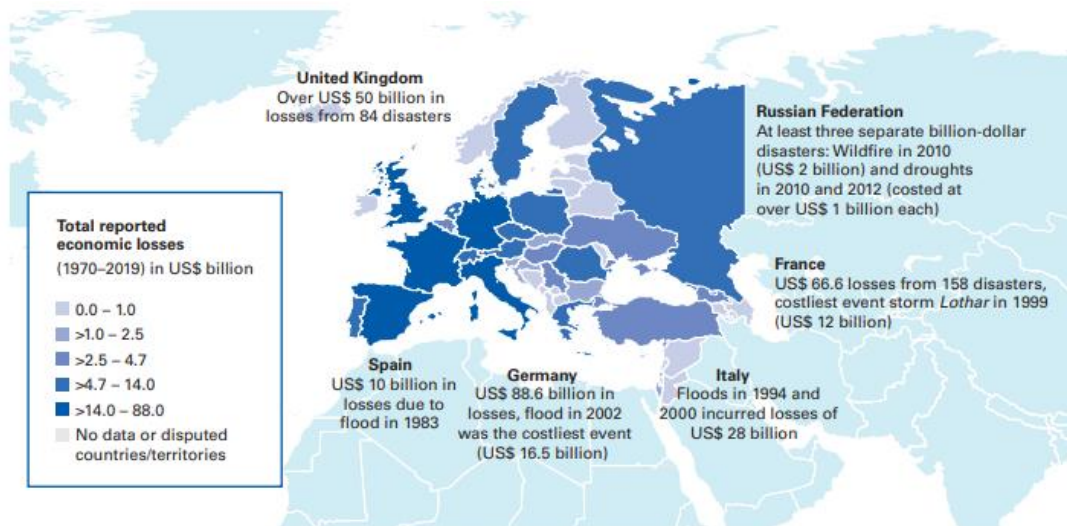
Figura 10 – Distribuzione dei disastri mondiali che si sono verificati tra il 1970 e il 2019. In verde è rappresentata l'incidenza dei disastri naturali sul totale – Fonte WMO Atlas of mortality and economic losses from weather, climate and water extremes

Di questi eventi disastrosi, **1672 si sono verificati in Europa causando circa 160.000 morti e 476.5 miliardi di dollari di danni**, un numero destinato drammaticamente a salire considerando gli avvenimenti degli ultimi cinque anni.



Map 11. Reported disasters and their related deaths in Europe (1970–2019)

Figura 11 - Una rappresentazione del totale del numero dei morti tra il 1970 e il 2019 – Fonte WMO Atlas of mortality and economic losses from weather, climate and water extremes



Map 12. Reported disasters and their related economic losses in Europe (1970–2019)

Figura 12 - Una rappresentazione del totale delle perdite economiche tra il 1970 e il 2019 – Fonte WMO Atlas of mortality and economic losses from weather, climate and water extremes

Il WWF, in un articolo pubblicato a ottobre 2024, citando i dati raccolti da ANBI sulle Risorse Idriche, riporta che **solamente tra gennaio e metà settembre 2024 si sono registrati in Italia:**

- **1.899 eventi estremi** di cui 212 tornado (52 nella prima metà di settembre, il 71% sulle coste tirreniche);
- **1.023 nubifragi** (157 nella prima metà di settembre, il 91% sulle regioni del Centro-Nord);
- **664 grandinate con chicchi di grandi dimensioni** (37 nella prima metà di settembre, record in Versilia con chicchi di diametro fra 7 e 9 cm).

Rischi italiani per le esportazioni

L'Italia, inoltre, risulta particolarmente esposta ai rischi legati alle riconfigurazioni **delle catene di valore globali** data la propria vocazione all'esportazione del settore manifatturiero.

Capacità di risposta agli scenari di rischio

La capacità di risposta dei paesi europei, di guidare la transizione con giuste politiche e strategie economiche potrebbero permettere di **trasformare i rischi in opportunità** sfruttando al massimo le occasioni derivanti da questo periodo di intenso cambiamento. Considerando la natura sovranazionale di queste sfide occorre trovare soluzioni condivise e coordinamento nelle risposte, a volte non solo a livello europeo ma anche globale. Tale modalità operativa è già stata applicata dall'UE a partire dal 2020, ne sono la dimostrazione i programmi *Next Generation Eu*, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al Covid, e *REPowerEU*, come risposta alla crisi energetica, che scongiurato un ulteriore aggravamento della crisi economica.

Negli ultimi anni l'UE ha riconosciuto la necessità di investire maggiormente a sostegno della crescita, dell'occupazione, per completare la doppia transizione verde e digitale, garantire la sicurezza economica e militare e promuovere l'innovazione e la ricerca per mantenere o acquisire un vantaggio competitivo nel panorama tecnologico globale. Seguendo la strada tracciate delle istituzioni europee e, considerando i fattori critici dello scenario globale, di seguito si propone per ogni argomento gli obiettivi da conseguire e di azioni da realizzare.

Nell'ambito della **crescita**, uno dei principali ambiti di azione riguarda il sostegno alle aziende europee, in particolare quelle del settore tecnologico. Favorire la crescita delle aziende permette un maggior investimento in ricerca, sviluppo e tecnologia, per essere promotori dei cambiamenti e non solamente semplici spettatori, con un aumento dei posti e delle opportunità di lavoro e la riduzione del divario tecnologico con i partner internazionali. Le aziende più strutturate avranno una maggiore capacità di competere sul mercato e attirare investitori. Tale scopo si potrà raggiungere attraverso politiche in grado di attirare i capitali privati, attraverso progettualità pubblico-private e tramite un quadro regolatorio favorevole alla crescita delle imprese.

Crescita delle imprese

Per quanto concerne l'**occupazione** il mercato del lavoro europeo è fortemente condizionato dalla carenza di manodopera, in particolare di quella specializzata, con il fenomeno destinato a diventare sempre più importante anche a causa della dinamica di invecchiamento della popolazione del vecchio continente, come abbiamo visto, e dove aumenta la domanda di servizi e assistenza agli anziani mentre non esiste un adeguato ricambio dei lavoratori qualificati quando questi vanno in pensione. In tale scenario occorre investire su politiche mirate all'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani e delle donne e allo stesso tempo rallentare l'attuale andamento demografico europeo con politiche che supportino la natalità.

Miglioramento dell'occupazione e contrasto all'invecchiamento della popolazione

Nell'ambito della **transizione verde** esistono due elementi da tenere in considerazione, il primo legato ai cambiamenti climatici e il secondo alla dipendenza europea dai combustibili fossili. Per questo la diversificazione delle fonti energetiche, anche rinnovabili, produce la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e mitiga le cause dei cambiamenti climatici. Inoltre, tale modalità dovrebbe garantire una maggiore sicurezza e sostenibilità delle forniture energetiche. In questo ambito un'innovazione in grado di cambiare completamente lo scenario potrebbe essere l'introduzione dell'idrogeno, *vettore energetico pulito e versatile*, in grado di sopperire all'intermittenza di alcune forme rinnovabili (es. solare, eolico) nonché di essere utilizzato per la decarbonizzazione del settore industriale e quello dei trasporti.

Cambiamenti climatici e diversificazione delle fonti energetiche.

La **transizione digitale** è uno dei pilastri fondamentali dell'UE dei prossimi anni, in grado di *promuovere la crescita economica, l'inclusività sociale e l'efficienza del settore pubblico e privato*. Migliorare la digitalizzazione dei servizi pubblici può raggiungere tali scopi e potenziare l'ambiente imprenditoriale con conseguente crescita dell'efficienza sia del settore pubblico sia per quello privato. Inoltre, può facilitare l'accesso ai servizi pubblici e incrementarne l'uso.

Un Europa più digitale

Per realizzare tale obiettivo occorre superare la *digital divide*¹⁹, creando una società più inclusiva e connessa, e in tale concetto si inseriscono le linee di finanziamento europeo del *Next Generation Eu* dedicate alla digitalizzazione.

Data l'importanza dell'aspetto, l'Europa ha sviluppato il programma **Decennio Digitale 2030**, una serie di interventi volti a conseguire, tra gli altri, il risultato che nel 2030 almeno l'80% della popolazione tra i 16 e i 74 anni abbia almeno competenze digitali di livello base.

Per misurare il progresso in tale ambito è stato creato il **DESI** (Indice di digitalizzazione dell'economia e della società), composto da una serie di indicatori raggruppati in 4 categorie: **competenze, connettività, integrazione delle tecnologie digitali e servizi pubblici digitali**. Dal 2023, in linea con il programma strategico per il decennio digitale 2030, il DESI è stato inserito all'interno della [Relazione sullo stato del decennio digitale](#) e viene utilizzato per monitorare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi digitali, ampliando anche gli aspetti misurati.

¹⁹ Il divario digitale che c'è tra chi ha accesso a Internet e chi non ce l'ha

Criticità italiane in termini di digitalizzazione

È interessante evidenziare come nell'edizione 2022 del DESI l'Italia, pur rappresentando la terza potenza economica dell'UE per dimensione, si collocava nella diciottesima posizione tra i 27 stati membri per quanto concerne l'insieme degli aspetti digitali, in miglioramento rispetto all'annualità precedente (ventesima posizione).

In particolare, è interessante disaggregare l'indicatore DESI 2022 nelle sue componenti per comprendere dove si sviluppano le maggiori criticità italiane in termini di digitalizzazione.

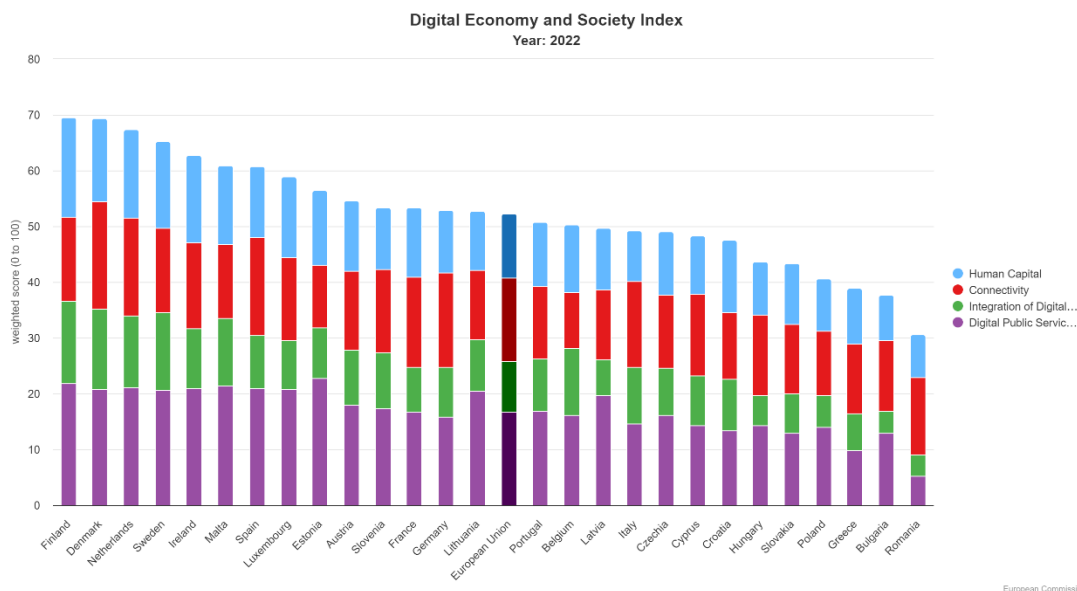


Figura 13 – Valore dell'indicatore DESI per i 27 Stati Membri della EU - Fonte rapporto DESI 2022

Nell'ambito delle **competenze** (o capitale umano), si registrano le maggiori criticità con l'Italia che si colloca al 25° posto.

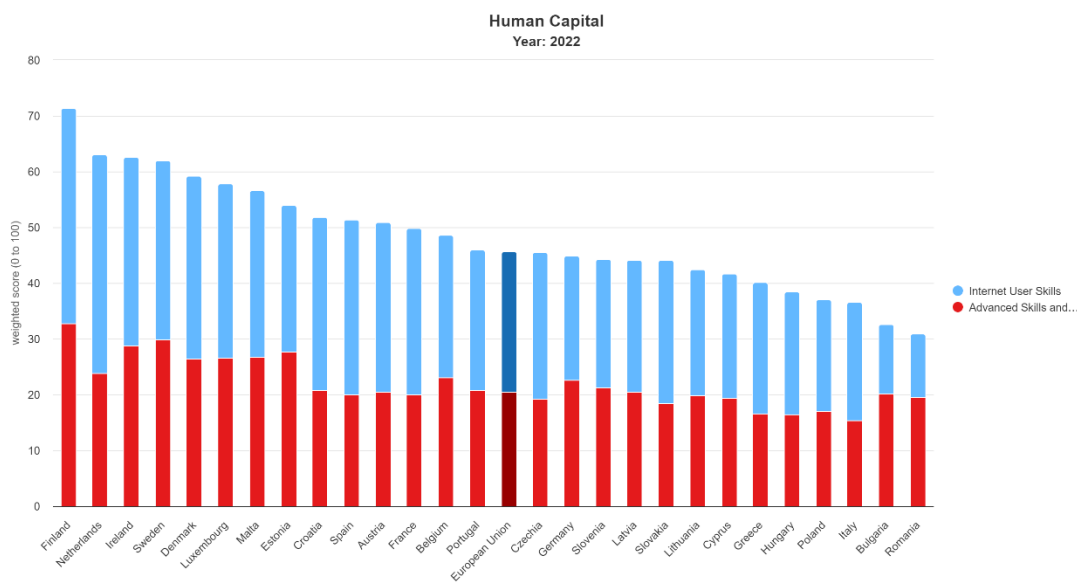


Figura 14 - Valore dell'indicatore DESI relativo alle Competenze per i 27 Stati Membri della EU - Fonte rapporto DESI 2022

Sotto la media europea anche i servizi pubblici digitali, con l'Italia in 19° posizione.

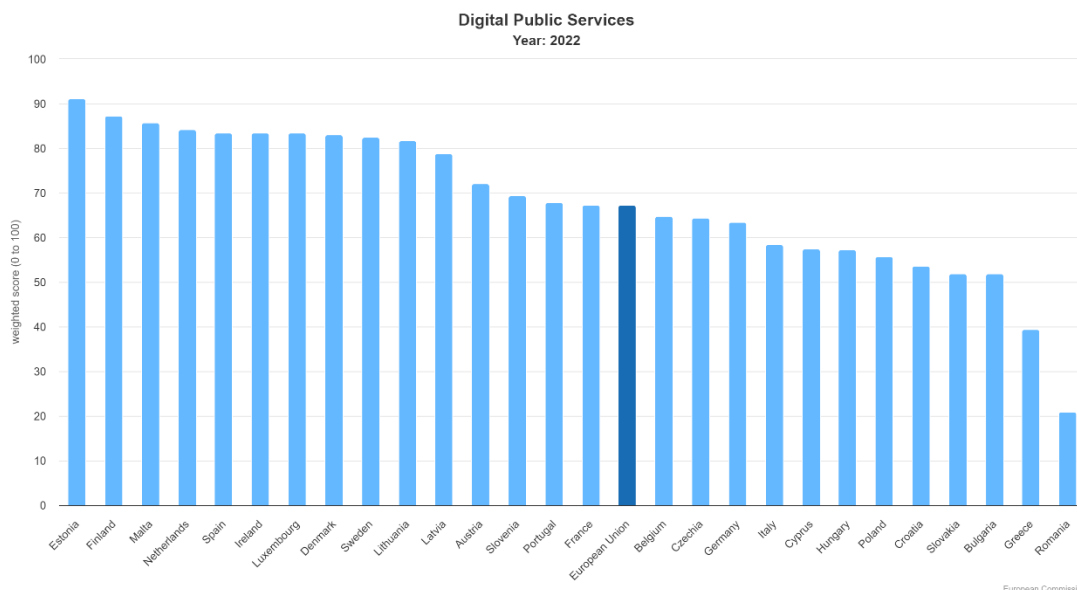


Figura 15 - Valore dell'indicatore DESI relativo ai Servizi Pubblici Digitali per i 27 Stati Membri della EU - Fonte rapporto DESI 2022

Per quanto concerne la connettività e l'integrazione delle tecnologie digitali l'Italia si colloca rispettivamente in 7° e 8° posizione, in entrambi i casi superiore alla media dell'Unione.

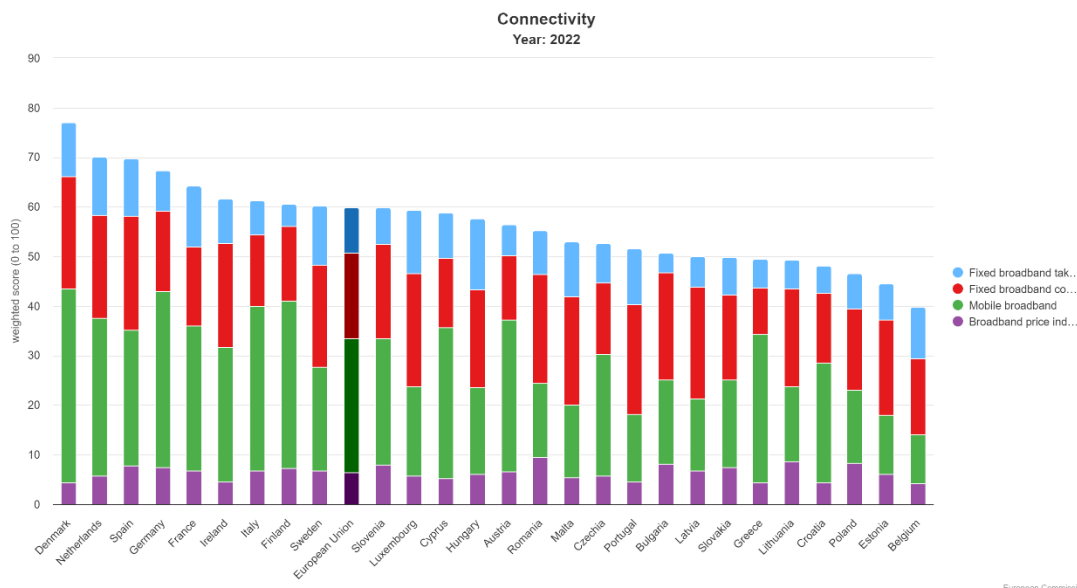


Figura 16 - Valore dell'indicatore DESI relativo alla Connettività per i 27 Stati Membri della EU - Fonte rapporto DESI 2022

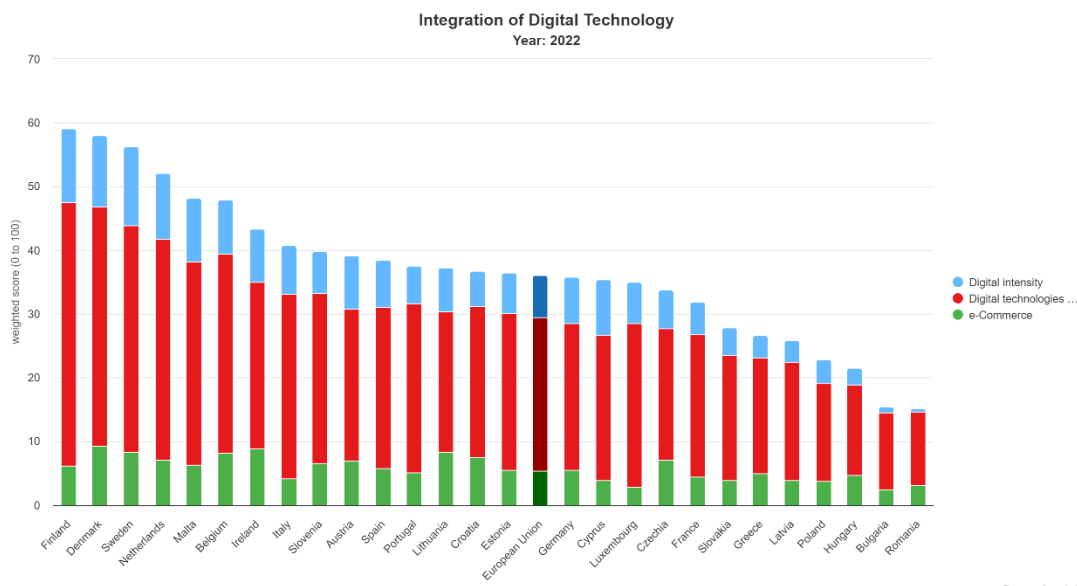


Figura 17 - Valore dell'indicatore DESI relativo all' Integrazione delle Tecnologie Digitali per i 27 Stati Membri della EU - Fonte rapporto DESI 2022

Considerando l'importanza dell'argomento digitalizzazione all'interno delle competenze europee, essendo un elemento che può determinare il successo o il fallimento delle politiche del domani ad ogni livello, anche locale, si ritiene importante proporre un breve focus sulle criticità espresse.

Competenze digitali di base in Italia

Un obiettivo prioritario da conseguire per il programma Decennio Digitale Europeo 2030 è la **percentuale di persone tra 16 e 74 anni che abbiano almeno competenze digitali di base**. Nel 2021 l'Italia occupava la terzultima posizione in questo ambito con **solamente il 46% della popolazione che possedeva competenze digitali almeno di base**, la media europea al contrario si attestava al 54%.

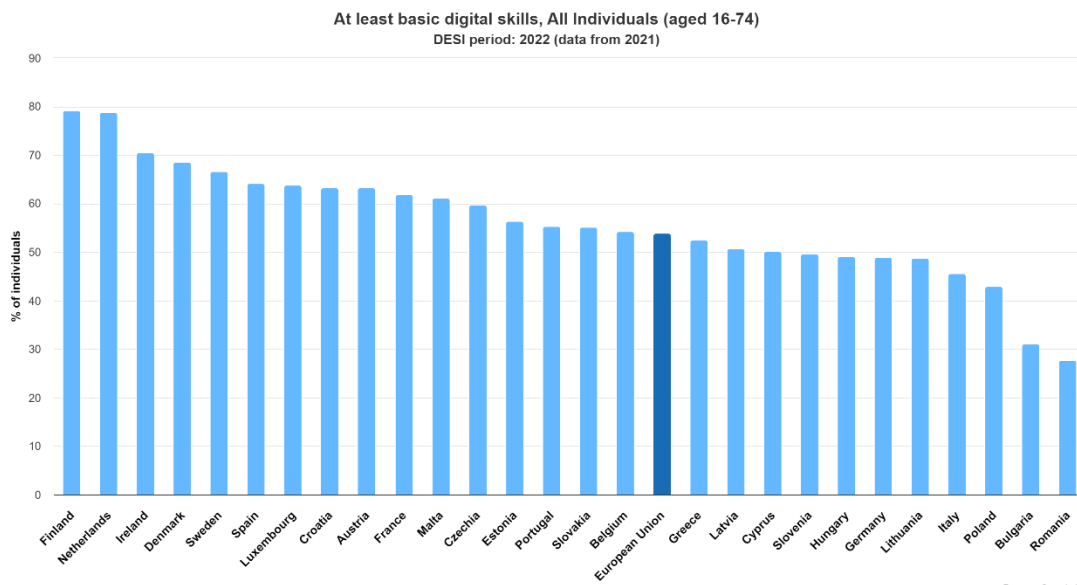


Figura 18 - Valore delle competenze digitali almeno di base per i 27 Stati Membri dell'EU - Fonte rapporto DESI 2022

Nel 2023 l'Italia risulta aver guadagnato una posizione rispetto due anni prima ma la sua percentuale non è mutata (sempre intorno al 46%) mentre risulta aumentata la media europea che si colloca poco sotto il 56%

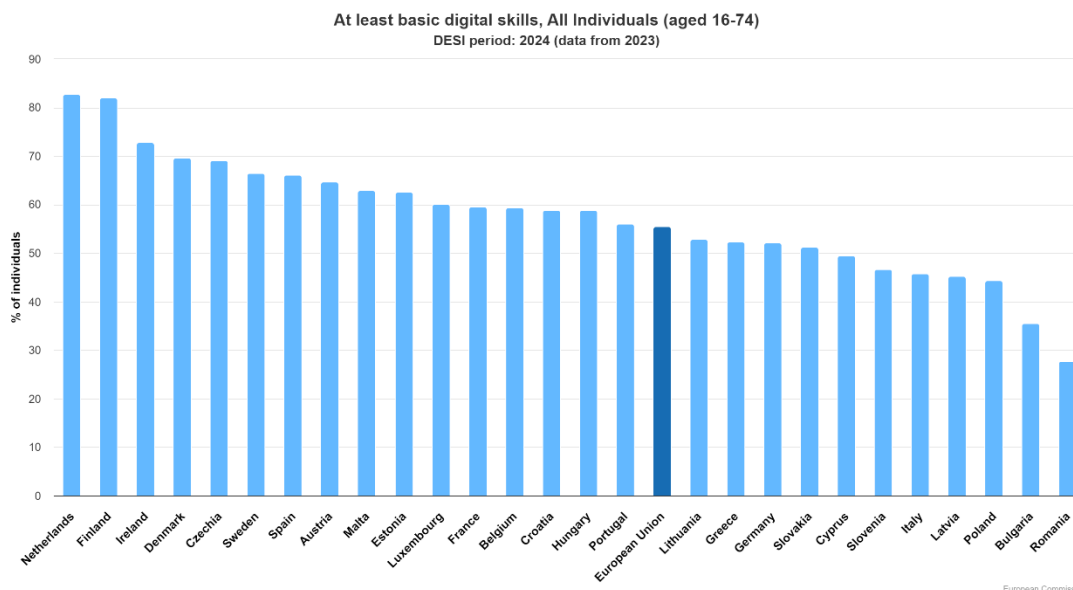


Figura 19 - Valore delle competenze digitali almeno di base per i 27 Stati Membri dell'UE
- Fonte [pagina DESI Indicators 2024](#)

Nel 2023 il dato per gli uomini è stato pari al 47% (57% media EU) contro il 44% delle donne (54% media EU), che ci portano rispettivamente al 22° posto e al 24° posto.

Più critico il dato per i giovani italiani tra 16 e 24 anni in cui solamente il 59% risulta avere competenze digitali di base contro quasi il 70% della media europea (23° posto). Si evidenzia come in questa fascia di età, le ragazze sia in Italia sia nella media europea abbiano un tasso più elevato (61% ragazze italiane, 72% ragazze europee contro 57% dei ragazzi italiani, 68% dei ragazzi europei).

Nella fascia tra 55 e 74 anni il 30% della popolazione risulta avere competenze digitali di base (37% in media EU), dato che ci posiziona al 16° posto, con un miglior risultato degli uomini rispetto alle donne. **In tale scenario, considerando anche gli scarsi miglioramenti conseguiti, il traguardo da conseguire, ossia che l'80% dei cittadini nel 2030 in possesso di competenze digitali di base, appare piuttosto lontano.**

Allo stesso modo si propone un focus sui **servizi pubblici digitali**. L'obiettivo da conseguire **nel 2030 è garantire che tutti i servizi pubblici dell'UE siano disponibili online e che almeno il 50% dei cittadini li utilizzi in tale modalità.**

Servizi pubblici digitali in Italia

Il primo indicatore da tenere in considerazione sono **gli utilizzatori dei servizi di e-government**. Nel 2021 solo il 40% degli utenti italiani ricorreva ai servizi pubblici digitali contro quasi il 65% della media europea, dato che ci colloca al 25° posto.

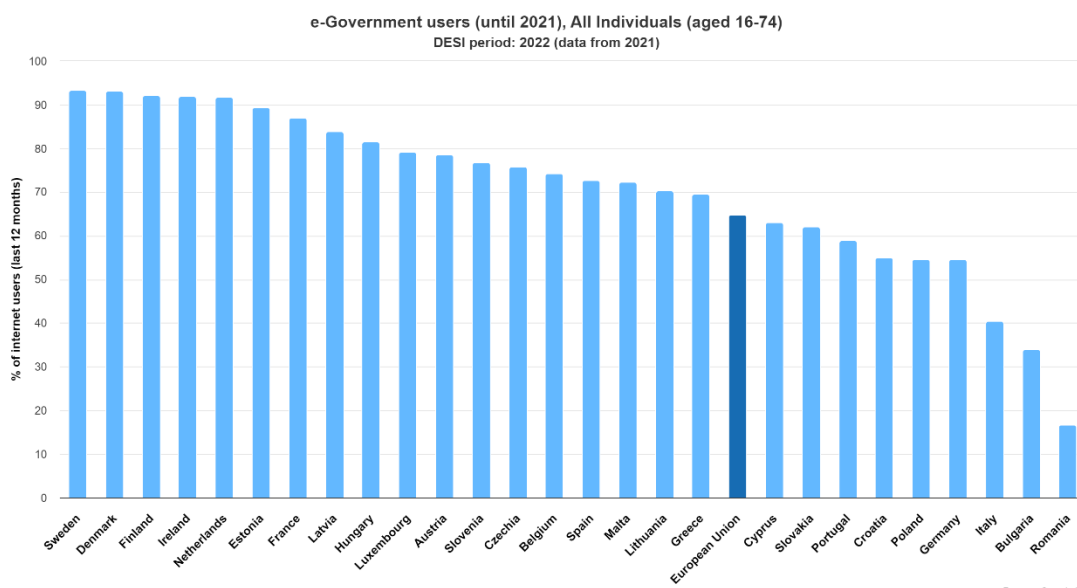


Figura 20 - Valore degli utilizzatori dei servizi di e-government per i 27 Stati Membri dell'EU - Fonte rapporto DESI 2022

In due anni si osserva un miglioramento generalizzato in tutta Europa, ad eccezione di Bulgaria e Romania. La **media europea ha raggiunto il 75%** e **l'Italia si è migliorata di due posizioni superando anche la Germania e attestandosi quasi al 69%**.

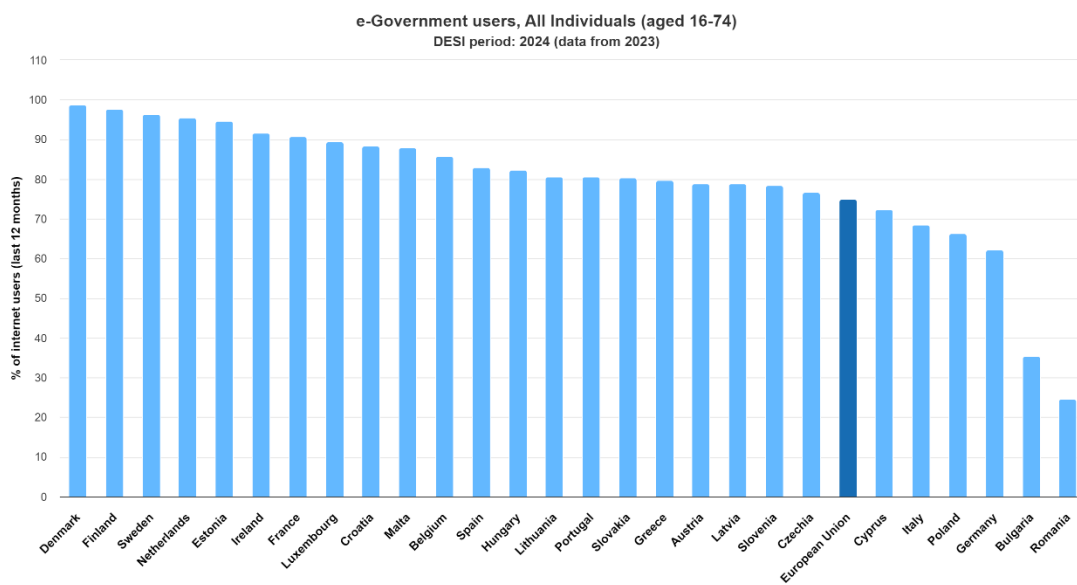


Figura 21 - Valore degli utilizzatori dei servizi di e-government per i 27 Stati Membri dell'EU - Fonte pagina DESI Indicators 2024

Il secondo aspetto riguarda l'offerta di **servizi pubblici digitali per le imprese**: nel 2021 **l'Italia presentava valori vicino alla media europea (79% in Italia, 82% in Europa)**, dato che la posizionava al 20° posto, in un contesto in cui molti paesi avevano valori simili, ad eccezione di Grecia e Romania, e comunque in linea con altre importanti realtà come Francia e Germania.

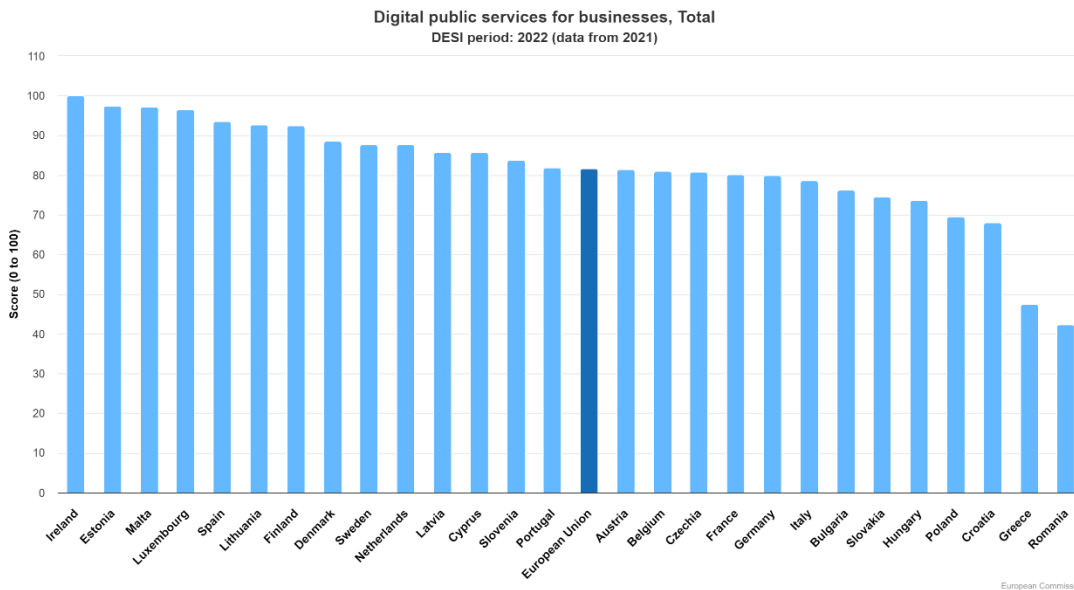


Figura 22 - Valore dei Servizi pubblici digitali per le imprese per i 27 Stati Membri dell'EU - Fonte rapporto DESI 2022

Due anni dopo lo scenario risulta completamente mutato, con **l'Italia che perde due posizioni e peggiora il proprio dato anche in termini numerici (76% contro la media UE del 85%)**.

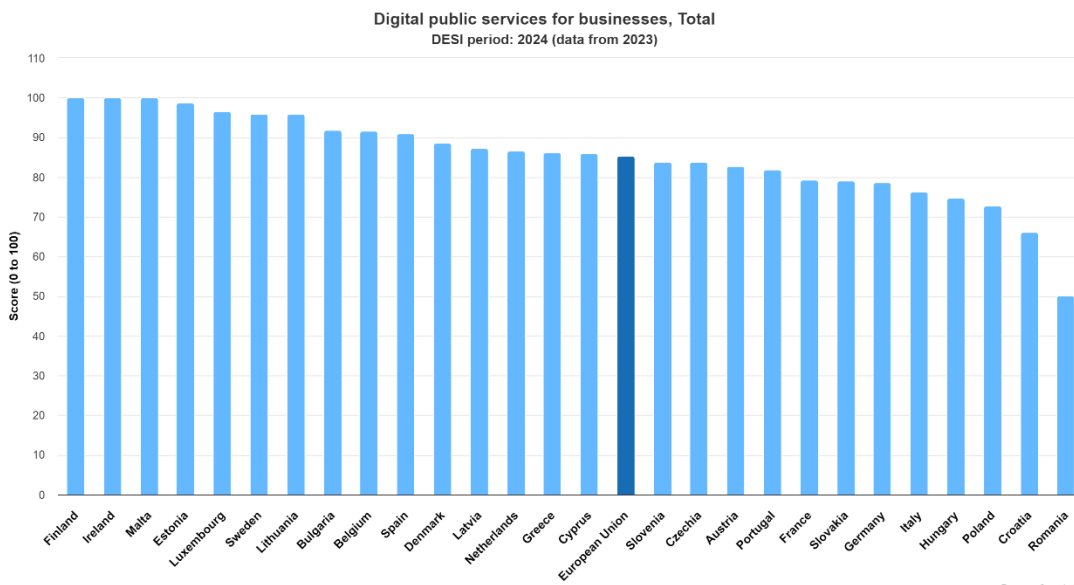


Figura 23 - Valore dei Servizi pubblici digitali per le imprese per i 27 Stati Membri dell'EU - Fonte pagina DESI Indicators 2024

Per quanto riguarda **l'offerta digitale di servizi pubblici per i cittadini**, nel 2021 l'Italia risultava in 20° posizione **con una percentuale del 67% contro la media europea del 75%**.

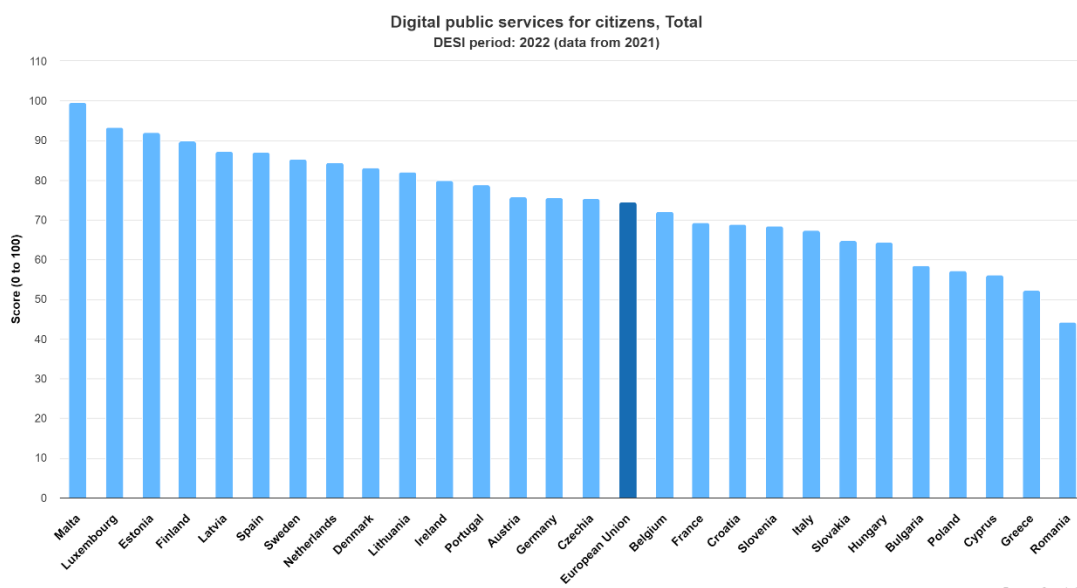


Figura 24 - Valore dell'Offerta digitale di servizi pubblici per i cittadini per i 27 Stati Membri dell'EU - Fonte rapporto DESI 2022

Come avvenuto nel caso degli utenti dei servizi pubblici digitali anche in questo caso si **osserva un netto miglioramento del contesto europeo nel corso degli ultimi 2 anni**. La media dei Paesi risulta infatti poco inferiore al 80%. Non altrettanto entusiastici possono essere considerati i **dati italiani con una percentuale molto più contenuta (68%) e per la quale perdiamo 3 posizioni (23° posto)** venendo superati da Ungheria, Slovacchia e Cipro.

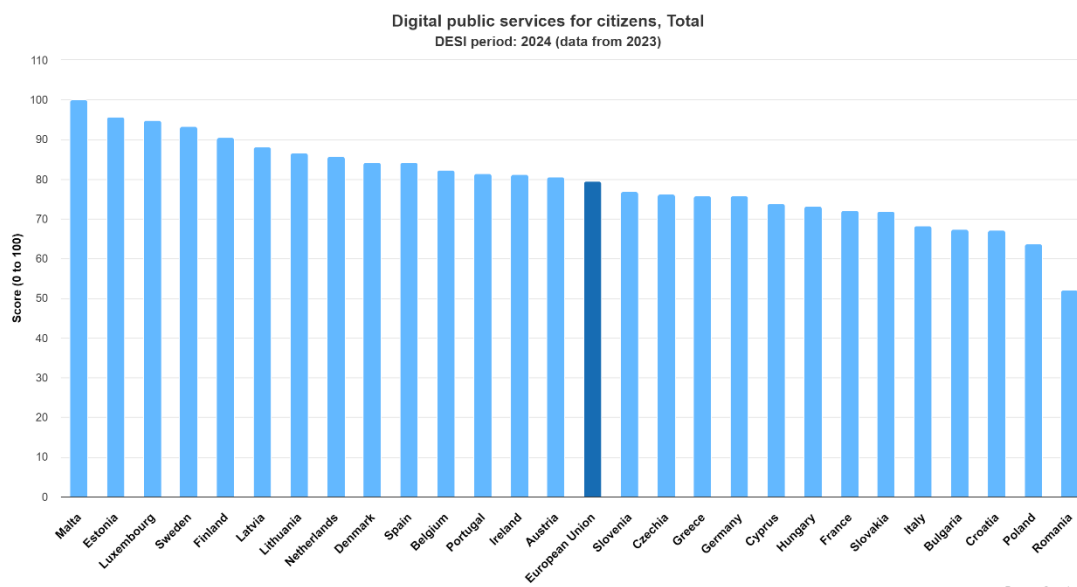


Figura 25 - Valore dell'Offerta digitale di servizi pubblici per i cittadini per 27 Stati Membri dell'EU - Fonte pagina DESI Indicators 2024

Nello scenario descritto la digitalizzazione diventa importantissima per il futuro dell'Unione Europea e dei singoli Paesi. In tale contesto si collocano, appunto, i programmi di finanziamento e le attività per la promozione del tema, diventato rilevante anche a livello locale e per questo motivo la Città Metropolitana ha scelto di dedicarvi un obiettivo del DUP.

Gli aspetti di **sicurezza economica** sono fortemente influenzati dalla fragilità delle attuali catene di valore, dall'incertezza del contesto geopolitico e dalla multipolarità delle relazioni internazionali; per affrontare questo scenario l'UE deve perseguire *l'autonomia strategica aperta*. Tale concetto nasce nell'ambito militare e rappresenta la volontà europea di agire in modo indipendente nelle questioni chiave e rispetto ai partner internazionali pur continuando a collaborare, ove possibile, con essi, nonché un migliore e più efficiente utilizzo delle risorse strategiche al fine di evitare la dipendenza dagli altri. In tale contesto quindi diventa essenziale sviluppare azioni volte a rafforzare *la resilienza economica complessiva e la sicurezza sociale dei cittadini europei, come esplicitato nel [Pilastro europeo dei diritti sociali](#)*.

Sicurezza economica e autonomia

Serve inoltre una maggiore integrazione delle **capacità militari** per garantire la sicurezza: una difesa comune europea per rispondere alle minacce emergenti ma anche per ridurre la dipendenza da fattori esterni e migliorare la coerenza delle azioni, soprattutto per le missioni di pace e di sicurezza. Tale configurazione non solo accrescerebbe la sicurezza del vecchio continente ma anche la stabilità globale.

Sicurezza militare

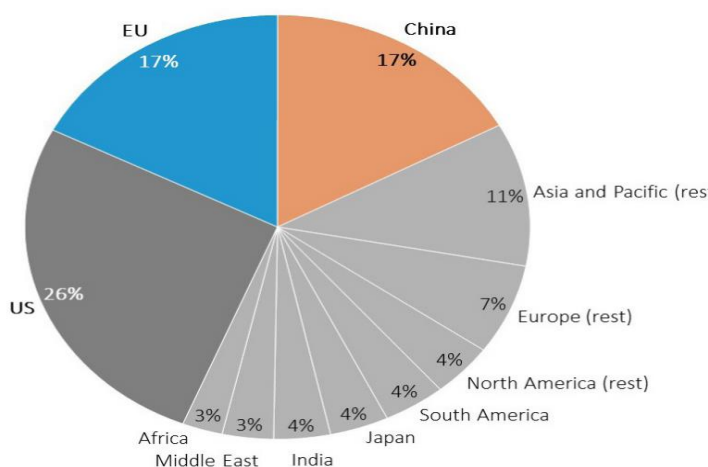
Le priorità europee si possono quindi sintetizzare con azioni di cooperazione e integrazione economica atte a raggiungere gli scopi descritti. Nell'ultimo rapporto presentato da Mario Draghi *"[Il futuro della competitività europea](#)"* è stato evidenziato il gap del vecchio continente rispetto a Cina e Stati Uniti in termini di innovazione e produttività. In particolare, si richiamano interventi urgenti su tre aree prioritarie:

Recuperare la competitività europea

1. **innovazione**, con particolare attenzione nell'ambito delle tecnologie avanzate e sul potenziamento del capitale umano;
2. **decarbonizzazione**, ponendo attenzione sull'energia e la transizione climatica;
3. **sicurezza in ambito commerciale**, con l'attenzione rivolta ad accordi commerciali preferenziali, investimenti in settori critici chiave e partenariati industriali.

Il rapporto evidenzia come **l'Unione Europea rappresenti il 17% del PIL globale** (GDP -Gross Domestic Product, in inglese), un valore pari a quello cinese ma al di sotto degli Stati Uniti (26%), come si può osservare nel grafico di seguito che riporta i dati del Fondo Monetario Internazionale.

Share of World GDP
GDP at current prices, 2023

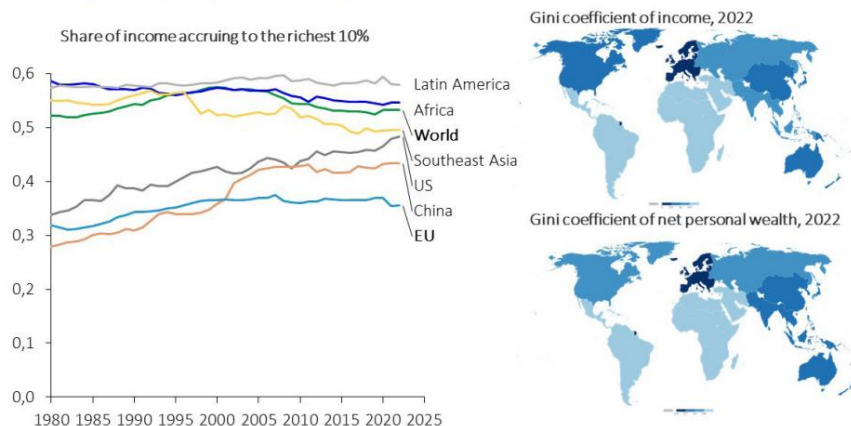


Source: IMF, 2024

Figura 26 – Quote del PIL globale – Fonte rapporto Draghi *"[Il futuro della competitività europea](#)"*

Lo scenario europeo, rispetto a quello dei suoi concorrenti, è caratterizzato da azioni a contrasto alla povertà e da politiche di equità e distribuzione del benessere sociale. **La disparità di reddito europea, infatti, risulta 10 punti percentuale in meno rispetto a quella statunitense e cinese.**

Income and wage inequality in world regions



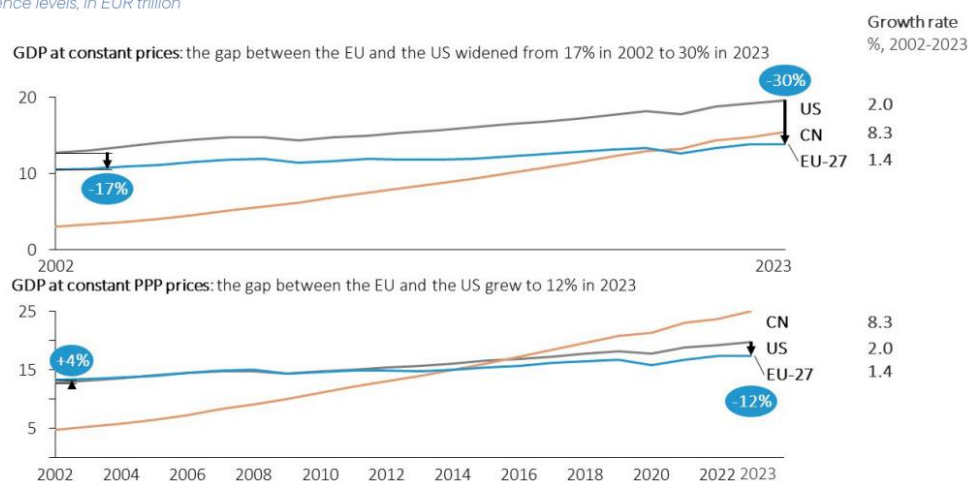
Source: World Inequality Database (WID), 2024

Figura 27- Disparità di reddito Europa, Stati Uniti, Cina e le altre zone – Fonte rapporto Draghi “Il futuro della competitività europea”

Negli ultimi venti anni **la crescita del PIL europeo è stata molto più lenta di quella statunitense**, con uno scostamento che nel 2002 era pari al 17% e oggi raggiunge il 30% (tasso di crescita EU27 pari a 1,4% e USA 2,0%). Nello stesso periodo di riferimento il PIL cinese ha visto un tasso di crescita del 8,3%, superando così negli ultimi anni l'Europa.

GDP evolution

2015 reference levels, in EUR trillion



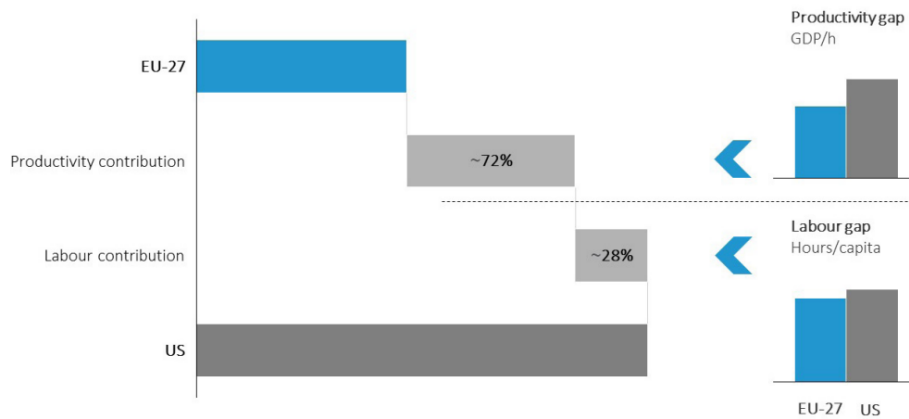
Source: OECD, 2024.

Figura 28 – Tasso di crescita del PIL europeo, statunitense e cinese tra il 2002 e il 2023 – Fonte rapporto Draghi “Il futuro della competitività europea”

Le motivazioni di tale divario rispetto ai dati statunitensi devono essere ricercate principalmente (72% circa) in un **calo della produzione europea**. Una lenta crescita dei redditi e una debole domanda domestica, una perdita generale di potere d'acquisto che trova la sua rappresentazione nel **reddito disponibile reale che è cresciuto negli Stati Uniti il doppio rispetto a quello europeo.**

GDP per capita gap

GDP per capita, 2023, constant PPP prices (EUR)



Source: AMECO, 2024.

Figura 29 – Gap del PIL procapite - Fonte rapporto Draghi “Il futuro della competitività europea”

Appare evidente come in tale scenario la futura competitività europea dipenda dalla capacità di **aumentare la propria produttività**, soprattutto se vogliamo che l’Unione sia ancora in grado di **coniugare alti livelli di integrazione economica e bassi livelli di disuguaglianza**, nonché di conseguire **i risultati sperati in termini di contenimento delle emissioni e una migliore rilevanza nell’assetto geopolitico**. Senza dover quindi rinunciare agli elementi che hanno contraddistinto il modello europeo fino a questo momento e agli obiettivi che il vecchio continente si è preposto.

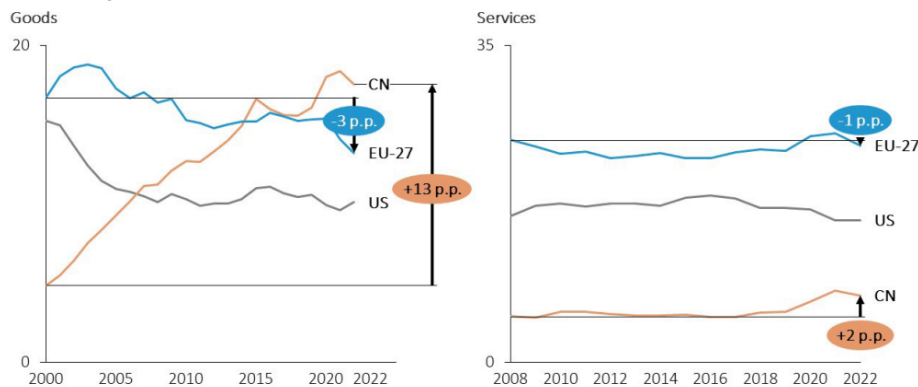
Aumentare la produttività europea

Uno dei maggiori elementi che l’Europa si trova ad affrontare in questo momento è una **debole domanda estera**, in particolare di quella cinese, e una concorrenza sempre più forte delle loro imprese. La Banca Centrale Europea ha stimato che se nel 2002 la **quota di settore in cui la Cina competeva direttamente con l’Europa era pari al 25%**, **adesso questa percentuale si attesta al 40%**.

I grafici di seguito forniscono un quadro degli **scambi globali per prodotti e servizi**. I primi vedono **la Cina che ha già sorpassato l’Europa**, con un tasso crescita di 13 punti percentuali negli ultimi 23 anni. Nell’ambito dei **servizi la Cina rimane ancora lontano ma i suoi numeri sono in crescita** mentre quelli europei perdono 1 punto percentuale dal 2008.

Share in world trade in goods and services

% of global trade, excluding intra-EU trade



Note: The data refers to goods trade (lhs) and services trade (rhs), excluding intra-EU. The global total is the net of intra-EU trade.

Source: European Commission (JRC). Based on WTO.

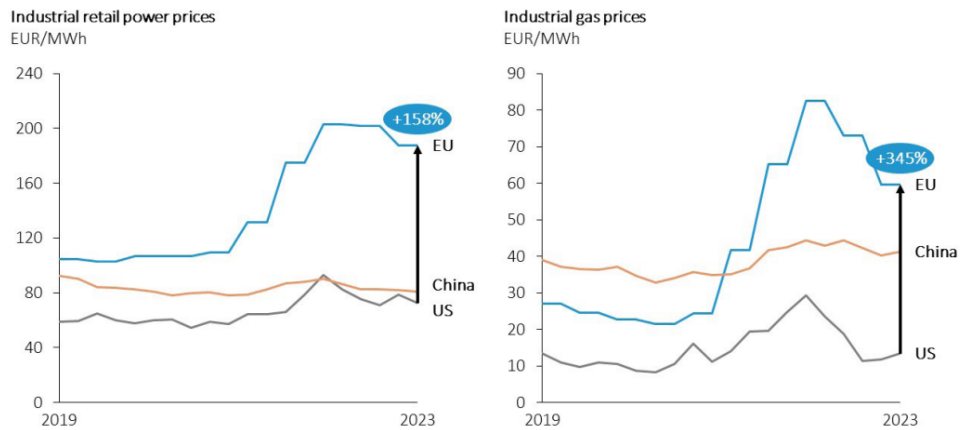
Figura 30 – Quota degli scambi globali per prodotti e servizi per l’Europa, la Cina e gli Stati Uniti - Fonte rapporto Draghi “Il futuro della competitività europea”

Recupero della posizione europea in ambito innovativo

Il secondo aspetto da **affrontare il declino della proprio posizione nell'ambito delle tecnologie e dell'innovazione**. Considerando **le prime 50 aziende tecnologiche in ambito mondiale solamente 4 sono europee** e la quota dei ricavi tecnologici globali è scesa dal 22% al 18% in 10 anni (2013-2023) mentre quella statunitense è passata dal 30% al 38%. Ne consegue che l'Unione Europea deve rilanciare una nuova spinta tecnologica, cogliendo anche le opportunità che si potrebbero delineare nello scenario internazionale a causa del nuovo elemento di rottura degli schemi attuali rappresentato dall'Intelligenza Artificiale.

Un altro ambito di azione riguarda il **mercato dell'energia**, con il conflitto russo-ucraino che ha completamente modificato lo scenario economico internazionale. Anche se i prezzi dei prodotti energetici si sono ridotti rispetto al picco, attualmente **le aziende europee pagano la corrente elettrica 2-3 volte il prezzo sostenuto da quelle americane e il gas naturale 5-6 volte in più**.

Gas and retail price gap for industry



Source: European Commission, 2024. Based on Eurostat (EU), EIA (US) and CEIC (China), 2024.

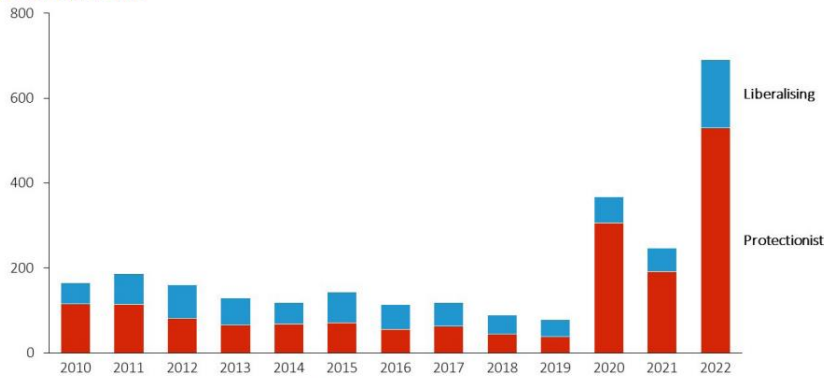
Figura 31 – Gap dei prezzi di luce e gas sostenuti dalle imprese europee, cinesi e statunitensi - Fonte rapporto Draghi *“Il futuro della competitività europea”*

Decarbonizzazione

In tale scenario **la spinta alla decarbonizzazione** voluta dall'Unione Europea potrebbe rivelarsi un'**opportunità**, spingendo il vecchio continente a velocizzare le proprie politiche per lo sviluppo di **nuove soluzioni tecnologiche, per un'economia circolare e per l'utilizzo di fonti energetiche pulite, sicure e a basso costo**. La transizione ecologica sarà comunque graduale e **i combustibili fossili continueranno ad influenzare il costo dell'energia almeno per il resto della decade**, determinando la sua volatilità specialmente per i consumatori finali. Occorre però segnalare che la competizione delle industrie cinesi nell'ambito della decarbonizzazione si sta facendo sempre più forte, in particolare per quanto concerne le fonti energetiche pulite e i veicoli elettrici, grazie alle caratteristiche della propria manifattura e alla disponibilità delle materie prime.

L'ultimo aspetto riguarda **l'equilibrio geopolitico attuale e i suoi possibili sviluppi futuri**. Anni di globalizzazione hanno portato ad un'interdipendenza tra le maggiori economie. Lo studio cita quella europea dalle materie critiche cinesi mentre la Cina dipende dal vecchio continente per allocare la propria produzione industriale in eccedenza. L'attuale contesto di incertezza sugli scenari geopolitici futuri **ha spinto i paesi a rompere queste catene, riducendo le dipendenze e puntando all'indipendenza**, come abbiamo visto nei propositi europei di azione.

Trade policy interventions



Note: Measures include tariffs, export-related measures, subsidies, contingent trade-protective measures, and trade-related investment measures.

Source: Global Trade Alert, 2024.

Figura 32 - Misure politiche messe in atto nell'ambito degli scambi economici. Quota delle misure protezioniste rappresentata in blu - Fonte rapporto Draghi "Il futuro della competitività europea"

In questo ambito **l'Europa è molto esposta**. Quando si parla di materie prime critiche l'Europa si affida a pochi fornitori, principalmente cinesi, ma le richieste di questi materiali sta rapidamente crescendo a causa della spinta alla transizione ecologica. Anche **nell'ambito della difesa l'Europa investe un terzo rispetto agli statunitensi**, venendo già da anni di sotto investimenti in questo campo.

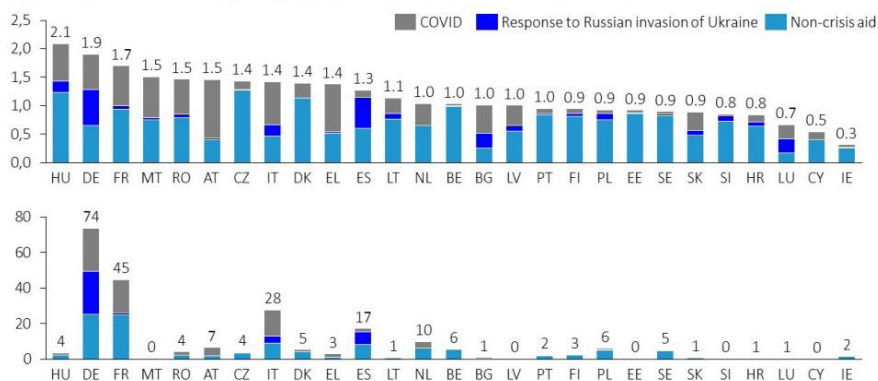
Negli ambiti chiave descritti (innovazione, energia e sicurezza) molti paesi europei stanno già agendo ma spesso **in un modo così frammentato** che rischia di comprometterne l'efficacia. La **mancanza di coordinamento dell'azione tra gli Stati Membri che rischia di generare duplicazioni, standard incompatibili e mancata considerazione delle esternalità**. In particolare un'esternalità tra le più pericolose è l'impatto negativo sul Mercato Unico quando i Paesi più grandi e con maggiore spazio fiscale possono fornire un sostegno molto più generoso degli altri.

Rischi legati alla mancanza di coordinamento dell'azione europea

Total State aid expenditure by Member State

2022, as % of GDP (top) and EUR billion (bottom)

Breakdown between COVID-19, State aid in response to the Russian invasion of Ukraine, and other State aid measures



Source: European Commission, 2024.

Figura 33 – Sostegni forniti dai diversi paesi europei nelle recenti criticità - Fonte rapporto Draghi "Il futuro della competitività europea"

Il secondo aspetto è il **coordinamento degli strumenti finanziari**, attualmente divisi secondo le linee nazionali e tra gli Stati Membri e l'UE. Questo determina la mancanza di ampi capitali da destinare, ad esempio, all'innovazione.

L'ultimo aspetto è il **coordinamento delle politiche tra le nazioni per la mancanza di una contesto comune** come invece avviene negli Stati Uniti e in Cina.

Per rilanciare la propria competitività l'Europa deve rivedere il proprio modello sviluppo concentrandosi sulle **tre aree di intervento precedentemente elencate: innovazione, decarbonizzazione e sicurezza.**

In termini di programmi concreti la prima area di intervento dovrà riguardare il **miglioramento della propria produzione industriale andando a colmare il divario tecnologico e innovativo con le altre potenze mondiali.** Concretamente occorre accelerare nell'innovazione scientifica tecnologia, investire nel percorso che porta dall'innovazione alla commercializzazione e rimuovere le barriere che impediscono alle imprese di attrarre finanziamenti e crescere, nonché uno sforzo comune per colmare le carenze delle competenze.

Per **mantenere bassi i prezzi dell'energia e raggiungere una vera decarbonizzazione,** l'Europa deve elaborare un piano comune per raggiungere lo scopo. Concretamente per soddisfare il piano sarà necessario acquisire **una leadership sulle tecnologie che serviranno per realizzarla,** con particolare attenzione all'industria strettamente legata all'energia, come quella automobilistica, nonché alle imprese energivore. Queste infatti, considerando le grandi quantità di energia consumate se compiessero la decarbonizzazione dei propri processi produttivi porterebbero un'ampia riduzione dei consumi complessivi.

Infine l'ultimo aspetto riguarda la **sicurezza rispetto all'esposizione geopolitica** in particolare delle catene di valore, costruendo un piano di politica economica estera comune. Concretamente bisogna **sviluppare accordi commerciali e investimenti diretti con i paesi ricchi di risorse,** dovranno essere **create delle scorte in aree critiche selezionate** e la **creazione di relazioni per garantire le catene di approvvigionamento per le tecnologie chiave.** Allo stesso modo in ambito della difesa **si dovrà rafforzare l'industria militare** in modo da rispondere alle esigenze della domanda e per rimanere all'avanguardia in questo ambito.

L'Europa non può dimenticare gli aspetti sociali

Il modus operandi europeo, però, dovrà continuare a portare avanti di pari passo la crescita produttività e la **sostenibilità sociale.** Questo è un argomento particolarmente importante su cui prestare attenzione, in particolare per quanto riguarda l'introduzione di innovazioni tecnologiche nel mondo del lavoro. Il cambiamento tecnologico può portare gravi criticità nelle industrie precedentemente dominanti ma che adesso non ricoprono più quel ruolo. Si stima che tra il 1980 e il 2016 l'avvento dell'automazione abbia causato l'aumento delle differenze salariali tra i lavoratori statunitensi meno istruiti (contribuendo tra il 50% e il 70%). In ambito sociale diventa importante quindi **non solo il welfare ma anche la formazione,** compreso l'apprendimento perenne (*long life learning*), **per essere preparati alle nuove tecnologie, a nuovi ruoli e mansioni e a nuovi settori.** Con le proprie politiche, l'Europa deve garantire che gli effetti positivi dell'innovazione non rimangano confinati in poche aree, come avviene generalmente nelle zone metropolitane e come avvenuto in passato negli Stati Uniti. Nel 1980 se si prendevano le 10 maggiori città statunitensi per guadagni medi, le prime tre superavano le altre del 8%. Nel 2016 le prime tre superavano i guadagni medi delle altre del 25%, dimostrazione di una ricchezza che si concentra sempre di più in specifici luoghi. È necessario imparare dalle conseguenze negative della iperglobalizzazione per evitare di ripetere i medesimi errori. Un esempio: dal 1980 **nei Paesi del G7 il totale delle importazione e esportazione in rapporto al PIL sono cresciute del 8%, nello stesso periodo la quota del reddito destinata ai lavoro è diminuita del 6%.**

Dagli aspetti trattati si evince come il **nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC) europeo** dovrà assicurare un rilancio dell'economia e affrontare le sfide geopolitiche e sociali che caratterizzeranno i prossimi anni. Concretamente le priorità strategiche europee individuano le aree interessate da un rafforzamento dell'azione pubblica, come da [Regolamento del Parlamento Europeo 1263/2024](#):

- *la resilienza sociale ed economica;*
- *l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, inclusi i relativi obiettivi in materia di natalità, occupazione, competenze e riduzione della povertà;*
- *la doppia transizione verde e digitale e le conseguenti innovazioni tecnologiche;*
- *lo sviluppo delle filiere produttive, reso compatibile con il contrasto ai cambiamenti climatici;*
- *la sicurezza energetica;*
- *il contrasto al degrado e all'illegalità;*
- *la difesa.*

Inoltre occorre sottolineare come il **PNRR** continuerà ad influenzare lo scenario dei prossimi anni non solo per gli interventi previsti ma anche per le riforme e gli investimenti ideati con lo scopo di **promuovere la crescita economica e sociale** del Paese e dell'Unione di Stati. A tale scopo si ricordano le missioni strategiche del PNRR che sono *digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, rivoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture per una mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, coesione e inclusione, Salute, REPowerEU*, tematiche dove anche la Città Metropolitana di Firenze risulta impegnata, come da [Linee di Mandato 2024-2029](#), e per le quali ha ricevuto alcuni finanziamenti. Per quanto concerne l'Italia la maggior parte dei finanziamenti (194,4 miliardi) sono stati destinati ad obiettivi legati alla **doppia transizione ecologica e digitale, alla convergenza economico e sociale tra Nord e Sud e al potenziamento delle risorse e delle capacità della Pubblica Amministrazione**.

Questa complessità nella congiunta realizzazione di riforme e investimenti dovrebbe generare impatti sulla crescita nel breve e nel medio termine. Secondo il modello sviluppato alla Commissione Europea, l'intero impianto del PNRR **dovrebbe generare una crescita del PIL italiano del 6% sul medio periodo**. In particolare gli investimenti addizionali del PNRR dovrebbero generare una crescita del 0,7% del PIL già nel 2024 e del 2% nel medio periodo (2031); a questi si aggiungono le riforme i cui effetti si evidenzieranno su un periodo più lungo ma che già in questa annualità potrebbero portare il PIL ad un livello più alto (+1,9%) rispetto allo scenario ipotetico di assenza del PNRR.

La realizzazione degli obiettivi PNRR ha richiesto di rivedere il modello di governo del sistema Italia, con lo Stato centrale impegnato nel coordinamento apicale ma anche nel coinvolgimento e nella responsabilizzazione delle amministrazioni. Il 2025 e 2026 saranno orientati al raggiungimento degli obiettivi previsti (attualmente è stato avviato 85% delle progettualità) mentre gli anni successivi saranno dedicati al consolidamento e all'incremento dei risultati ottenuti. Nell'ambito delle riforme l'azione si concentrerà sul miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e delle istituzioni, in particolare nei settori *giustizia, l'amministrazione fiscale, la gestione responsabile della spesa pubblica, il supporto alle imprese e la promozione della concorrenza e la Pubblica Amministrazione, ivi inclusi i servizi di cura per la prima infanzia*.

In particolare, per quanto concerne **la Pubblica Amministrazione** si intende perseguire **il miglioramento della capacità tecnica e delle competenze e di riforma dei percorsi di carriera legandoli maggiormente alla valutazione**. Allo stesso dovrà essere attivato un **piano strategico legato alle evoluzioni tecnologiche e demografiche che determino i fabbisogni territoriali**. In questo contesto si inseriranno, in linea con gli aspetti europei evidenziati in precedenza, **misure di sostegno alla transizione ecologica e al potenziamento del settore difesa**.

3.1.3 TRAIETTORIA ITALIANA

Concretamente l'Italia intende richiedere l'allungamento del periodo di aggiustamento del piano di rientro portandolo da quattro a sette anni, con termine quindi previsto del 2031. Partendo **dall'analisi trasmessa dalla Commissione Europea il 21 giugno 2024** si prevede **una crescita media della spesa netta attorno al 1,5% nel periodo 2025-2031** che garantirebbe una **correzione media annua del saldo primario²⁰ di 0,62 punti percentuali rispetto al PIL**. In generale il **benchmark minimo europeo stabilisce che la variazione del saldo primario non sia inferiore a 0,5 punti percentuali del PIL** ma prevede una disposizione temporanea fino al 2027 che tenga conto della spesa per interessi in rapporto al PIL rispetto agli anni precedenti. Per questo motivo fino al 2027 la variazione annua del saldo primario è inferiore ai requisiti minimi stabiliti (tra 0,2 e 0,4 p.p. del PIL).

Nello scenario elaborato dalla Commissione Europea **l'Italia rimarrebbe nella PDE fino al 2030 considerando che solo dopo tale annualità l'indebitamento netto²¹ scenderebbe al di sotto del 3% in rapporto al PIL**.

TAVOLA II.1.1: TRAIETTORIA DI RIFERIMENTO PER LA SPESA NETTA TRASMESSA DALLA COMMISSIONE EUROPEA IL 21 GIUGNO E PRINCIPALI VARIABILI DI FINANZA PUBBLICA (% sul PIL ove non espressamente specificato)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025-2031
Tasso di crescita annuo della spesa netta (var. % a/a)		1,6	1,6	1,5	1,4	1,3	1,3	1,4	1,5
Saldo primario strutturale	-1,1	-0,5	0,1	0,7	1,4	2,1	2,7	3,3	
Variazione annua del saldo primario strutturale (p.p del PIL)		0,60	0,60	0,60	0,67	0,66	0,64	0,60	0,62
Saldo primario	-0,5	-0,1	0,1	0,5	1,0	1,5	2,1	2,7	
Variazione annua del saldo primario (p.p del PIL)		0,3	0,2	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	
Indebitamento netto	-4,4	-4,3	-4,4	-4,2	-3,9	-3,5	-3,0	-2,6	
Debito/PIL	138,6	142,0	143,2	144,1	144,4	144,4	143,8	142,7	
Variazione annua debito/PIL (p.p del PIL)		3,4	1,2	0,8	0,4	-0,1	-0,6	-1,1	

Fonte: Commissione europea ed elaborazioni MEF.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Figura 34 – Scenario 2024-2031 elaborato dalla Commissione Europea – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

Il lento adeguamento dell'indebitamento netto sarebbe causato da un rallentamento del tasso di crescita del PIL che si verrebbe a creare nello scenario ipotizzato e che comprimerebbe il gettito fiscale mantenendo il deficit elevato.

A seguito delle interlocuzioni con la Commissione Europea a settembre è stato effettuato un secondo aggiornamento dei programmi con **una revisione al ribasso dell'aggiustamento medio del saldo primario (da 0,61 p.p. a 0,53 p.p. del PIL) con un miglioramento della posizione di bilancio di partenza**.

²⁰ Saldo primario: la differenza tra le spese, al netto degli interessi, e le entrate, al netto di quelle per indebitamento. – [Fonte Istat](#)

²¹ Indebitamento o accreditamento netto: il risultato differenziale tra le entrate e le spese finali decurtate delle operazioni finanziarie (per le entrate: riscossione di crediti; per le spese: partecipazioni e conferimenti, nonché anticipazioni produttive e non). Introdotto per il bilancio statale, pone in evidenza il saldo positivo (accredito) o negativo (indebitamento) con cui si concludono le operazioni di bilancio di natura economica. – [Fonte Istat](#)

TAVOLA R1: TRAIETTORIA DI RIFERIMENTO CALCOLATA SECONDO LA METODOLOGIA DELLA COMMISSIONE EUROPEA E IN BASE A DATI AGGIORNATI (% sul PIL ove non espressamente specificato)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025-2031
Tasso di crescita spesa primaria netta (var. % a/a)		2,3	2,2	2,1	1,7	1,6	1,7	1,6	1,9
Saldo primario strutturale	-0,5	0,0	0,5	1,0	1,7	2,3	2,8	3,3	
Variazione annua del saldo primario strutturale (p.p.)		0,50	0,50	0,50	0,64	0,63	0,48	0,48	0,53
Saldo primario	0,1	0,4	0,6	0,9	1,3	1,8	2,3	2,7	
Variazione annua del saldo primario (p.p.)		0,3	0,1	0,3	0,4	0,5	0,5	0,5	
Indebitamento netto	-3,8	-3,6	-3,7	-3,5	-3,2	-2,9	-2,5	-2,2	
Debito/PIL	135,8	137,7	137,7	137,5	137,1	136,4	135,3	133,9	
Variazione annua debito/PIL (p.p.)		1,9	0,1	-0,2	-0,4	-0,7	-1,1	-1,3	

Fonte: Elaborazioni MEF.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Nel dialogo tecnico tra Commissione Europea e Italia, quest'ultima avrebbe espresso la propria volontà di un **rientro più rapido del rapporto tra indebitamento e PIL**, con tale valore al **2,8% già nel 2026** portando la Nazione ad uscire dalla PDE nel 2027.

Il quadro programmatico è stato elaborato con ottica prudentiale, evitando la definizione di scenari ottimistici o irrealistici. Lo scenario programmatico proposto evidenzia come **nel 2024 l'indebitamento netto sia pari a 3,8% in rapporto al PIL**, come definito nel secondo aggiornamento della traiettoria di riferimento europeo. **La correzione del saldo primario strutturale per gli anni 2025 e 2026, pari a 0,55 p.p. del PIL**, rappresenta uno scenario migliorativo rispetto a quanto elaborato a livello europeo, mentre negli anni successivi è supposto un aggiustamento lineare che permette di raggiungere nel 2031 gli obiettivi previsti (in media 0,53 p.p. tra 2025-2031).

TAVOLA II.1.3: PRINCIPALI VARIABILI DI FINANZA PUBBLICA DEL QUADRO PROGRAMMATICO (% sul PIL ove non espressamente specificato)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
PIL potenziale (var. % a/a)	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Deflatore del PIL (var. % a/a)	5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
Indebitamento netto	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
Saldo strutturale	-8,2	-4,4	-3,8	-3,3	-3,0	-2,6	-2,1
Saldo primario strutturale	-4,5	-0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2
Debito/PIL(1)	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9
Variazione del debito/PIL (p.p. del PIL) (2)	-3,6	1,0	1,2	0,9	-0,4	-1,1	-1,5
Variazione annua saldo strutturale (p.p. del PIL)	1,5	3,78	0,60	0,50	0,36	0,41	0,49
Variazione annua saldo primario strutturale (p.p. del PIL)	0,98	4,03	0,55	0,55	0,52	0,52	0,52
Output gap (% del prodotto potenziale)	1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

(1) Livelli del debito al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Per il 2023, i valori del debito pubblico - di fonte Banca d'Italia - incorporano le modifiche effettuate in occasione della Revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali e la recente decisione Eurostat sulla contabilizzazione degli interessi sui prestiti EFSF alla Grecia (si rimanda al Bollettino economico della Banca d'Italia che sarà pubblicato l'11 ottobre e al Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 ottobre p.v.).

(2) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Fonte: Elaborazioni MEF.

Figura 35 – Quadro programmatico italiano 2024-2029 – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

I tassi di crescita della spesa pubblica sono fortemente influenzati dalla scelta di rientro del rapporto deficit/PIL entro il 2027. **In media la crescita nel periodo di aggiustamento sarebbe pari al 1,6%**, superiore al 1,5% previsto nel primo scenario europeo, con il maggior scostamento sul 2027 a causa della maggiore crescita del deflatore PIL²²

TAVOLA II.1.2: TRAIETTORIA DI SPESA NETTA PROGRAMMATICA (tassi di crescita, var. percentuale)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
(a) Tasso di crescita annuo	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5
(b) Tasso di crescita cumulato	-1,9	-0,7	0,9	2,8	4,6	6,2

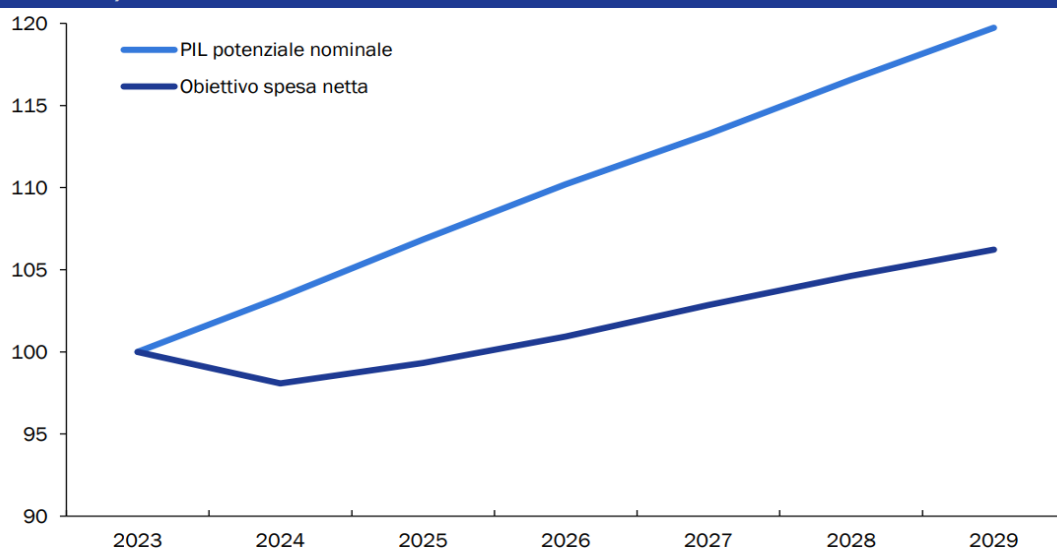
Fonte: Elaborazioni MEF.

Figura 36 – Traietto della spesa netta nello scenario programmatico – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

Nello scenario programmatico il saldo primario è quasi sostanzialmente in pareggio nel 2024, **portando nel 2031 ad un avanzo primario strutturale del 3,2%**, prossimo al valore definito dalla traiettoria europea (3,3%).

Pertanto seguendo il programma delineato la crescita cumulata della spesa netta si mantiene al di sotto del PIL potenziale nominale, garantendo l'aggiustamento necessario.

FIGURA II.1.1: LIVELLO OBIETTIVO DELLA SPESA NETTA E PIL POTENZIALE NOMINALE (numero indice 2023 = 100)



Fonte: Elaborazioni MEF.

Figura 37 – Raffronto tra la spesa e il PIL potenziale nominale – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

Il Piano prevede il **rientro dell'indebitamento netto in rapporto al PIL al di sotto del 3% nel 2026**. Nei primi due anni (2025 e 2026) il tasso di correzione del saldo strutturale primario sarà di 0,55 punti percentuali del PIL mentre negli anni successivi sarà pari a 0,52 punti, nel pieno rispetto dei diversi parametri (0,53 punti in media sull'intero periodo). Contemporaneamente la crescita media della spesa netta si attesterà al 1,5% circa.

²² Deflatore PIL: rapporto tra PIL nominale e PIL reale.

3.1.4 QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA

Le precedenti considerazioni derivano dalle proiezioni provenienti dall'analisi della sostenibilità del debito (DSA). In questo paragrafo si riportano le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica considerando le politiche che il Governo intende applicare nell'orizzonte temporale quinquennale (2024-2029).

Quadro macroeconomico

Nei primi due trimestri 2024 il **PIL ha espresso una dinamica positiva**, conforme con le aspettative descritte nel [Documento di Economia e Finanza di aprile scorso](#). In particolare nel **primo trimestre la crescita risulta supportata dalla domanda interna, al netto delle scorte, e da quella estera** mentre nel **secondo semestre** risulta basata principalmente su **un aumento delle scorte e secondariamente dagli investimenti**. Nel secondo trimestre infatti i consumi sono rimasti invariati e la domanda estera è risultata negativa.

L'espansione del settore dei servizi risulta aver subito un rallentamento ma si registra una sostanziale stabilizzazione della manifattura. Le prospettive a breve termine sembrano positive: il PMI del comparto servizi continua a fornire segnali incoraggianti, mantenendosi sopra alla soglia di espansione, anche se inferiori rispetto alla prima parte del 2024. **L'indice di fiducia dei consumatori è superiore a quello dello scorso anno, segno di una maggiore propensione all'acquisto di beni durevoli e fornisce un quadro economico in miglioramento.** Per quanto concerne il **settore delle costruzioni** occorre evidenziare che la nuova normativa, soprattutto in materia residenziale, **determinerà uno scenario meno vivace che dovrebbe essere bilanciato da comparto dell'ingegneria civile**, anche grazie all'impulso dei progetti PNRR.

Per quanto concerne il settore delle **esportazioni, la domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 deve essere rivista al ribasso rispetto allo scenario di aprile** ma complessivamente **la dinamica è ancora positiva grazie ad una ripresa del commercio globale previsto nei prossimi anni.** Le partite correnti calcolate a luglio evidenziavano un surplus di 32 miliardi contro un deficit di 16 miliardi registrato nei 12 dodici mesi precedenti.

Scenario a legislatura vigente

Come abbiamo visto la nuova normativa europea impone di allineare lo scenario del Piano Strutturale alla durata della Legislatura, nel caso italiano cinque anni, pertanto lo studio effettuato nel DEF, di seguito rappresentato, fornisce lo scenario macroeconomico tendenziale originale che deve essere ampliato di due annualità (2028-2029).

TAVOLA 1.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Figura 38 – Quadro macroeconomico tendenziale presente del DEF 2024 – Fonte DEF 2024

Rispetto a quanto proposto nel DEF di aprile il **PIL reale crescerà con meno forza del previsto** sia nel 2025, pari allo 0,9% (1,2% nelle precedenti previsioni) e nel 2027, pari allo 0,7% (precedentemente 0,9%) mentre rimane immutato per il 2026

TAVOLA II.2.2: SCENARIO MACROECONOMICO A LEGISLAZIONE VIGENTE

	2023		2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello	Var. %				Var. %		
PIL								
PIL reale		0,7	1,0	0,9	1,1	0,7	0,8	0,7
Deflatore del PIL		5,8	1,9	2,1	1,9	1,8	2,0	2,0
PIL nominale	2.128	6,6	2,9	3,0	3,0	2,5	2,8	2,7
Componenti del PIL reale								
Consumi privati		1,0	0,2	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8
Spesa per consumi pubblici		1,9	0,0	1,7	1,2	-0,4	0,5	0,3
Investimenti fissi lordi		8,5	2,8	1,4	1,8	0,6	0,9	0,9
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi		0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Importazioni di beni e servizi		-0,4	-2,9	3,6	3,6	2,8	2,6	2,6
Contributi alla crescita del PIL reale								
Domanda interna finale		2,8	0,8	1,2	1,2	0,6	0,8	0,7
Variazione delle scorte		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,4	1,1	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,1
Deflatori e IPCA								
Deflatore dei consumi privati		5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
IPCA		5,9	1,2	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0
Deflatore dei consumi pubblici		0,1	2,5	1,2	0,7	0,0	1,3	1,4
Deflatore degli investimenti		1,2	0,0	1,8	1,6	2,1	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni		1,5	0,3	2,0	1,5	2,0	2,0	2,0
Deflatore delle importazioni		-5,9	-1,9	0,3	1,5	1,8	1,9	1,9
Mercato del lavoro								
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.096	1,9	1,2	0,9	0,8	0,8	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.700	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata		-1,1	-0,3	0,1	0,3	-0,1	0,1	0,0
PIL reale per ora lavorata		-1,7	-0,4	0,0	0,3	-0,1	0,1	0,0
Redditi da lavoro dipendente	824	5,2	5,0	3,1	3,0	2,4	2,5	2,5
Reddito per dipendente (1)	47.162	2,4	3,5	2,2	2,2	1,7	1,8	1,8
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	7,0	6,7	6,6	6,5	6,4	6,4

1) Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tabella contenuta nella Comunicazione sugli "Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti", predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Figura 39 – Scenario macroeconomico 2024 – 2029 – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

A scenario vigente si registra *un'economia meno dinamica* nel 2025 determinata da un **rallentamento degli investimenti** e in cui la crescita del PIL risulterebbe guidata principalmente dai maggiori consumi delle famiglie, grazie ad un rinnovato potere d'acquisto delle retribuzioni. Seppure rallentati, gli investimenti continueranno a contribuire alla crescita aumentando ad un ritmo superiore rispetto al PIL, ad eccezione del 2027, anche grazie alla spinta fornita dal PNRR.

Il mercato del lavoro dovrebbe avere un andamento crescente del numero degli occupati da 23,9 milioni del 2024 a 24,9 milioni nel 2029, con **un tasso di disoccupazione che passerebbe dal 7% al 6,4%** nello stesso periodo.

Il tasso di variazione del deflatore dei consumi privati registra il suo minimo nel 2024 (1,1%), crescendo del 1,8% nel triennio successivo fino al 2% nell'ultima parte. **La crescita del deflatore del PIL presenta una crescita media del 2%**, con un picco del 2,1% nel 2025.

Scenari di rischio per la previsione

Nel DEF sono stati analizzati quattro scenari di rischio che trovano ancora applicazione in questo aggiornamento del Piano Strutturale e che vengono di seguito proposti.

Un'**evoluzione meno favorevole del commercio mondiale** dettata dai contrasti geopolitici. Oltre al conflitto russo-ucraino, la crisi in Medio-Oriente rischia di avere un impatto economico dettato dall'ampliamento e dal prolungarsi delle ostilità, in particolare sul Mar Rosso. La crisi in quella zona determina un incremento dei costi dei trasporti dei container nonché un calo strutturale dei transiti attraverso il Canale Suez, particolarmente gravoso per i Paesi che affacciano sul Mar Mediterraneo. A questo si aggiunge il rallentamento della domanda interna cinese a causa della crisi del suo mercato immobiliare.

Nel secondo scenario si ipotizza un nuovo **aumento dei prezzi del petrolio e del gas** a causa nuovamente del conflitto mediorientale, sia nel suo perdurare sia nell'ampliamento, nonché dei prolungati tagli delle forniture operati dall'OPEC+.

Gli scenari previsionali vengono effettuati tenendo conto delle ultime rilevazioni in materia di **tassi di cambio** e si suppongono stabili nel periodo, un diverso andamento determinare situazioni diverse. Lo stesso ragionamento vale per i **tassi di interesse** che si considerano costanti nell'intero orizzonte di osservazione ma condizioni meno favorevoli possono incidere notevolmente sugli indicatori macroeconomici.

Rispetto allo scenario definito nel DEF è stato necessario aggiornare gli indicatori tenendo conto del nuovo quadro macroeconomico e finanziario internazionale. Nella tavola di seguito è rappresentato come l'attuale contesto abbia già inciso sul PIL e come continuerà a farlo rispetto alle quattro categorie di rischio illustrato.

TAVOLA R1: EFFETTI SUL PIL DELL'AGGIORNAMENTO DELLO SCENARIO INTERNAZIONALE RISPETTO AL DEF 2024 (impatto sui tassi di crescita)				
	2024	2025	2026	2027
1. Commercio mondiale	0,0	-0,2	0,0	0,1
2. Prezzo del petrolio e gas	0,0	0,0	0,0	0,0
3. Tasso di cambio	-0,1	-0,1	0,0	0,0
4. Tassi d'interesse	0,0	0,1	0,1	0,1
Totale	-0,1	-0,1	0,1	0,2

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.
Fonte: Elaborazioni MEF.

Figura 40 – Aggiustamenti del PIL intervenuti tra DEF e Piano Strutturale rispetto alle quattro aree di rischio – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

Allo stesso tempo il Piano Strutturale aggiorna l'**analisi di sensibilità delle variabili macroeconomiche rispetto a questi quattro scenari**.

Si suppone un rallentamento del commercio mondiale nel 2025 e nel 2026 portando la domanda estera pesata ad una crescita rispettivamente del 3,4% (rispetto al 3,9% nello scenario base) e del 3,0% (rispetto al 4,0%). Successivamente la dinamica del contesto commerciale mondiale riacquisterebbe valore al 3,4% nel 2027, al 3,6% nel 2028 e al 3,9% nel 2029 (invece del 3,1% e del 2,9%). In questo scenario i volumi di domanda mondiale si riallineerebbero agli stessi previsti nel quadro di riferimento.

Per quanto riguarda i prezzi del petrolio e del gas si è supposto un apprezzamento nel 2025 e nel 2026: il petrolio arriverebbe così a costare 85,6 dollari nel 2025 e 82,9 dollari nel 2026, il gas 51,3 nel primo anno e 45,3 nel secondo.

Nel terzo scenario è previsto un apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro già nel 2024 (0,97% rispetto allo 0,97%), nel 2025 (2,4% invece del tendenziale 1,1%) e del 1,2% dal 2026 (invece della sua invarianza). Allo stesso modo per i tassi di interesse si è supposto che il BTP a 10 anni abbia un rendimento 100 punti base superiore rispetto a quanto ipotizzato nello scenario tendenziale.

L'impatto di tali scenari sulle variabili è di seguito rappresentato

TAVOLA R2: EFFETTI SUL PIL DEGLI SCENARI DI RISCHIO (impatto sui tassi di crescita rispetto al quadro di riferimento del Piano)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
1. Commercio mondiale	0,0	-0,1	-0,3	-0,1	0,1	0,3
2. Prezzo del petrolio e gas	0,0	-0,1	-0,2	0,0	0,3	0,1
3. Tasso di cambio	0,0	-0,1	-0,4	-0,5	-0,4	-0,3
4. Tassi d'interesse	0,0	-0,1	-0,4	-0,5	-0,6	-0,4

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Fonte: Elaborazioni MEF.

Figura 41 – Analisi di sensibilità del PIL rispetto alle quattro aree di rischio – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

Scenario programmatico

Nello scenario programmatico gli interventi attuati con la prossima finanziaria **dispiegheranno i maggiori effetti sull'annualità 2025 con il PIL reale che passa da +0,9% a +1,2% grazie alla conferma degli interventi sul cuneo fiscale sul lavoro per i redditi dipendenti e per le famiglie numerose che dovrebbero garantire un impulso sui consumi.** Nel 2026 gli effetti positivi dovranno andare a bilanciare il minor tasso di crescita della spesa della Pubblica Amministrazione. Per questo nel 2026 la crescita del PIL si mantiene inalterata rispetto allo scenario a legislatura vigente. Nel 2027 sarà possibile una maggiore spesa primaria della Pubblica Amministrazione, in particolare per gli investimenti, grazie allo spazio di bilancio assicurato dagli obiettivi di crescita della spesa netta. Confermato l'obiettivo per il 2028 mentre risulta più contenuto quello del 2029 a causa di una diversa intitolazione della manovra a fine periodo. **Sostanzialmente analogo allo scenario tendenziale l'andamento del deflatore del PIL.**

Più basso l'andamento del tasso di disoccupazione lungo l'orizzonte temporale a causa di una riduzione della popolazione attiva più accelerato.

TAVOLA II.2.3: SCENARIO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

		2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello	Var. %			Var. %			
PIL								
PIL reale		0,7	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
Deflatore del PIL		5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
PIL nominale	2.128	6,6	2,9	3,3	3,1	2,6	2,8	2,6
Componenti del PIL reale								
Consumi privati		1,0	0,2	1,4	1,1	1,0	1,0	0,7
Spesa per consumi pubblici		1,9	0,0	1,8	0,9	0,0	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi		8,5	2,8	1,5	1,8	0,7	0,8	0,6
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi		0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Importazioni di beni e servizi		-0,4	-2,9	3,9	3,9	2,8	2,6	2,6
Contributi alla crescita del PIL reale								
Domanda interna finale		2,8	0,8	1,5	1,2	0,7	0,7	0,6
Variazione delle scorte		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,4	1,1	-0,1	-0,1	0,1	0,1	0,1
Deflatori e IPCA								
Deflatore dei consumi privati		5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
IPCA		5,9	1,2	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0
Deflatore dei consumi pubblici		0,1	2,5	1,2	0,7	0,1	1,2	1,4
Deflatore degli investimenti		1,2	0,0	1,8	1,6	2,1	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni		1,5	0,3	2,0	1,5	2,0	2,0	2,0
Deflatore delle importazioni		-5,9	-1,9	0,3	1,5	1,8	1,9	1,9
Mercato del lavoro								
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.030	1,9	1,2	1,0	0,9	0,9	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.700	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata		-1,1	-0,3	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
PIL reale per ora lavorata		-1,7	-0,4	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
Redditi da lavoro dipendente	824,0	5,2	5,0	3,3	3,3	2,6	2,5	2,5
Reddito per dipendente (1)	47.162	2,4	3,5	2,2	2,2	1,7	1,8	1,8
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	7,0	6,6	6,5	6,3	6,2	6,3
PIL potenziale e componenti								
PIL potenziale	1.774	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Contributo alla crescita potenziale:								
Lavoro		0,5	0,7	0,5	0,4	0,3	0,2	0,1
Capitale		0,5	0,6	0,6	0,5	0,4	0,4	0,3
Produttività totale dei fattori		0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3
Output gap		1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

1) Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli 'Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti', predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Figura 42 – Quadro completo relativo allo scenario macroeconomico – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

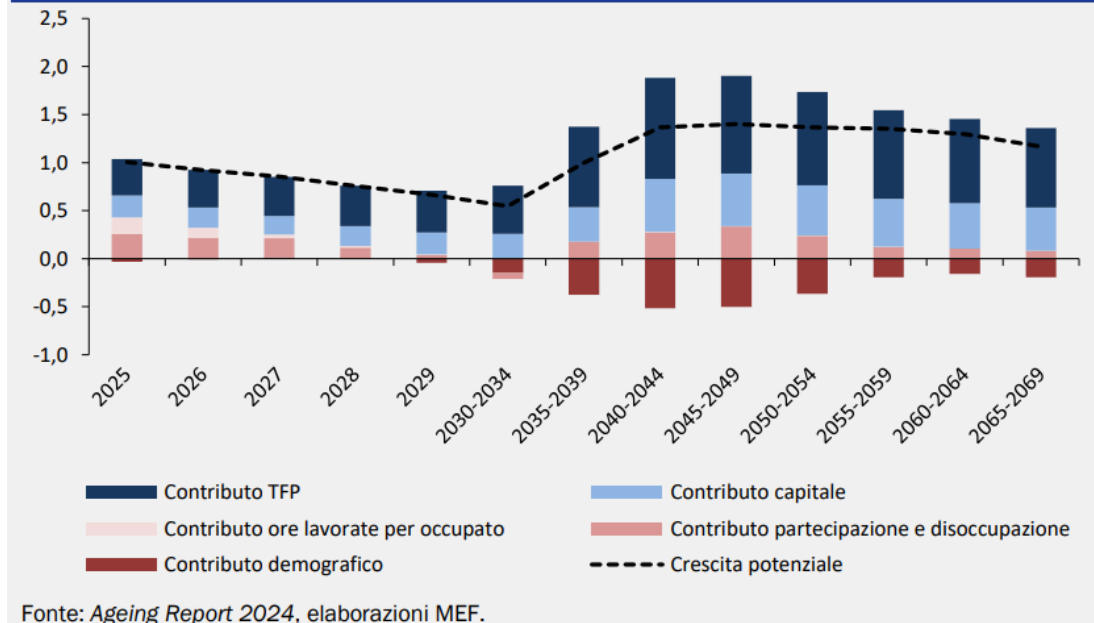
Le tendenze demografiche e del mercato del lavoro

Riprendendo il già citato rapporto della Commissione Europa Ageing Report 2024 sull'invecchiamento della popolazione europea si possono delineare le dinamiche di crescita del PIL potenziale sul medio-lungo periodo. Il rapporto delinea i contributi dei fattori di **produzione capitale**, lavoro e **produttività totale dei fattori** (Total Factor Productivity)²³ a invarianza di politiche. Il **contributo del fattore lavoro** è stato

²³ Total Factor Productivity: quota di produzione residua rispetto a ciò che dipende dall'uso dei fattori lavoro e capitale. – Fonte Banca d'Italia

scomposto nella sua parte legata alle ore lavorate per occupato e alla parte connessa al numero di occupati. Questa seconda parte è stata ulteriormente suddivisa nella **componente demografica e di quella occupazionale (partecipazione e disoccupazione)**. Nel periodo del piano il tasso di crescita del PIL presenta un andamento decrescente (da 1,0% a 0,7%) con il contributo del lavoro, nelle sue diverse componenti, che tende a diventare nullo mentre il contributo del capitale rimane costante. Il motore del PIL si conferma la produttività totale dei fattori, con lo 0,4-0,5%.

FIGURA R1: CONTRIBUTO ALLA CRESCITA POTENZIALE DEI FATTORI DI PRODUZIONE - AGEING REPORT 2024



Fonte: Ageing Report 2024, elaborazioni MEF.

Figura 43 – Andamento del PIL considerando gli andamenti della popolazione elaborati nell'Ageing Report 2024 – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

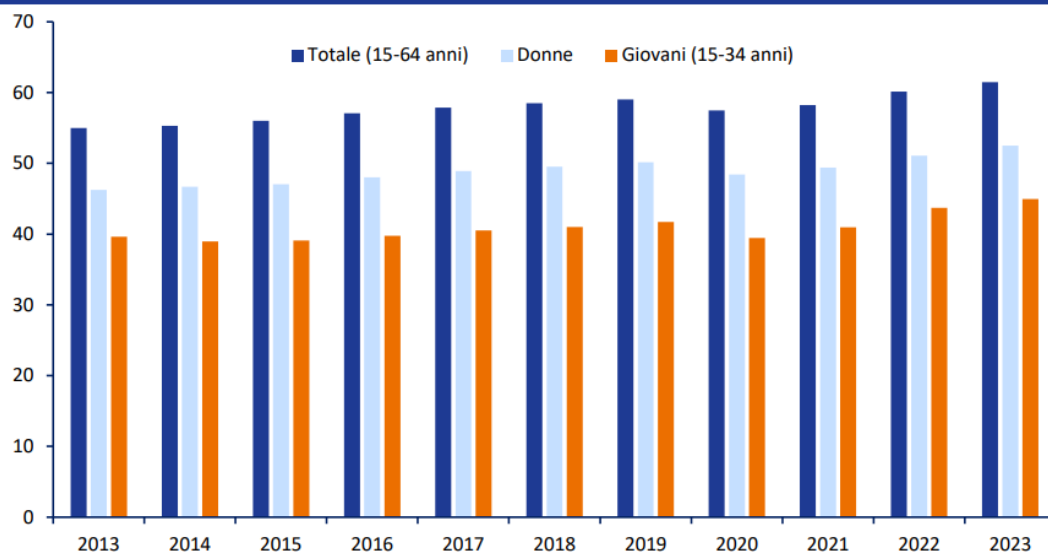
Il dato affrontato in precedenza sull'invecchiamento della popolazione trova qui la sua dimostrazione economica. A partire dal 2035-2039 il contributo della componente occupazionale trova un nuovo slancio, sfortunatamente non sufficiente a determinare un valore positivo dell'intera componente legata al lavoro, a causa dell'invecchiamento della popolazione e della diminuzione della popolazione attiva. A partire dal 2030 queste dinamiche vanno a erodere i fattori positivi generati dalla componente capitale e del TFP sulla crescita del PIL.

In tale contesto diventano fondamentali le misure per sostenere il miglioramento delle competenze, per l'efficientamento dei processi produttivi e per lo sviluppo di nuove tecnologie di livello avanzato.

Come abbiamo visto in precedenza **lo scenario demografico italiano non sembra presentare inversioni di tendenza e i pochi contributi positivi del mercato del lavoro sembrano provenire dalla dinamica dell'occupazione**. Negli ultimi 10 anni il tasso di occupazione totale delle persone tra 15 e 64 anni è passato dal 55% al 61%, il dato più alto dall'inizio della serie storica dal 2004. Dal grafico di seguito si evidenziano le dinamiche favorevoli dell'occupazione giovanile, a dispetto del calo demografico e dell'allungamento del percorso di studi, e di quella femminile (passata dal 46% al 52% tra 2014 e il 2023). Seppure **le regioni del Mezzogiorno presentano una maggiore crescita del numero di occupati** (+8%, rispetto, +5% per il Centro e +6% per il Nord), il tasso di occupazione rimane di 17 punti inferiore rispetto a quello del Centro e di 21 punti rispetto a quello del Nord.

Ne consegue che l'azione amministrativa sarà indirizzata nelle misure a sostegno della natalità e della famiglia nonché volte ad ampliare la partecipazione al mercato e l'assunzione delle categorie sottorappresentate.

FIGURA II.2.2: TASSO DI OCCUPAZIONE TOTALE, FEMMINILE E GIOVANILE (%)

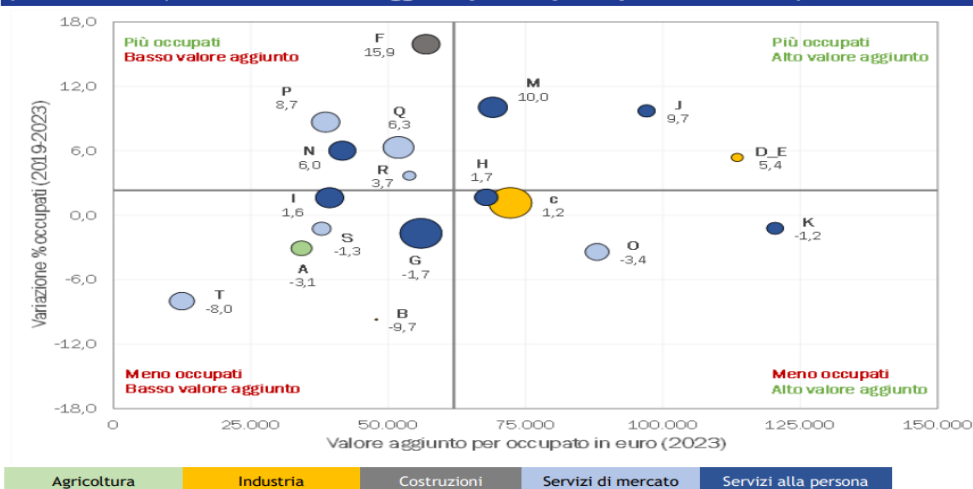


Fonte: Istat

Figura 44 – Andamento del tasso di occupazione totale, femminile e giovanile tra il 2013 e il 2023 – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

Nel grafici di seguito si presentano le dinamiche occupazionali degli ultimi 5 anni per settori di attività economica e per i comparti manifatturieri. Per quanto concerne la **Pubblica Amministrazione (O nel grafico)** si osserva una **contrazione del numero di occupati tra il 2019 e il 2023 pari al 3,4%**.

FIGURA II.2.3: DINAMICHE OCCUPAZIONALI PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA¹ (anni 2019-2023; variazioni % e valore aggiunto per occupato a prezzi concatenati)



Legenda - Settori di attività economica: A - Agricoltura; B - Industria estrattiva; C - Industria manifatturiera; D_E - Utilities; F -Costruzioni; G - Commercio; H - Trasporti e magazzinaggio; I - Alloggio e ristorazione; J - Servizi di informazione e comunicazione; K - Finanza e assicurazioni; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Attività amministrative e servizi di supporto; O - P.A. e difesa; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, intrattenimento e divertimento; S - Altri servizi; T - Famiglie e convivenze come datori di lavoro di personale domestico.

1) Le linee orizzontale e verticale sono collocate al livello medio dell'economia.

Fonte: Istat

Figura 45 – Dinamiche occupazionali per settori di attività economica tra il 2019 e il 2023 – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

FIGURA II.2.4: DINAMICHE OCCUPAZIONALI PER COMPARTI MANIFATTURIERI1 (anni 2019-2023; variazioni % e valore aggiunto per occupato a prezzi concatenati)

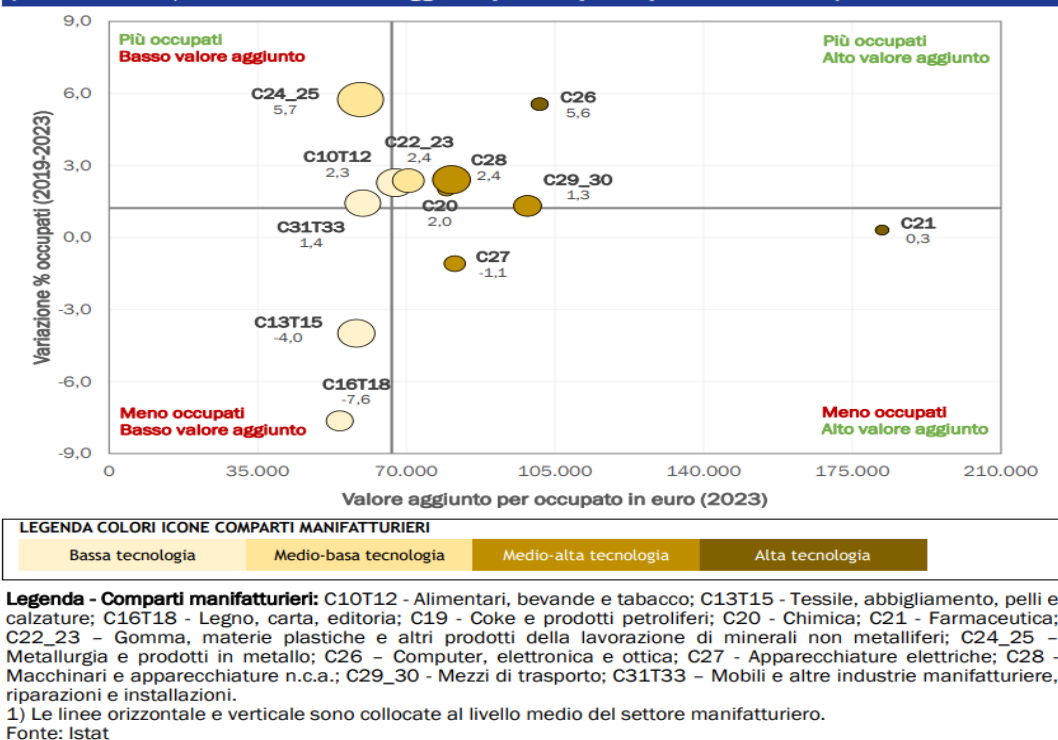


Figura 46 Dinamiche occupazionali per comparti manifatturieri tra il 2019 e il 2023 – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

Disallineamento tra domanda e offerta di lavoro

Nello scenario odierno il disallineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro si realizza per due fattori principali:

1. **carenza di candidati;**
2. **inadeguatezza delle competenze possedute.**

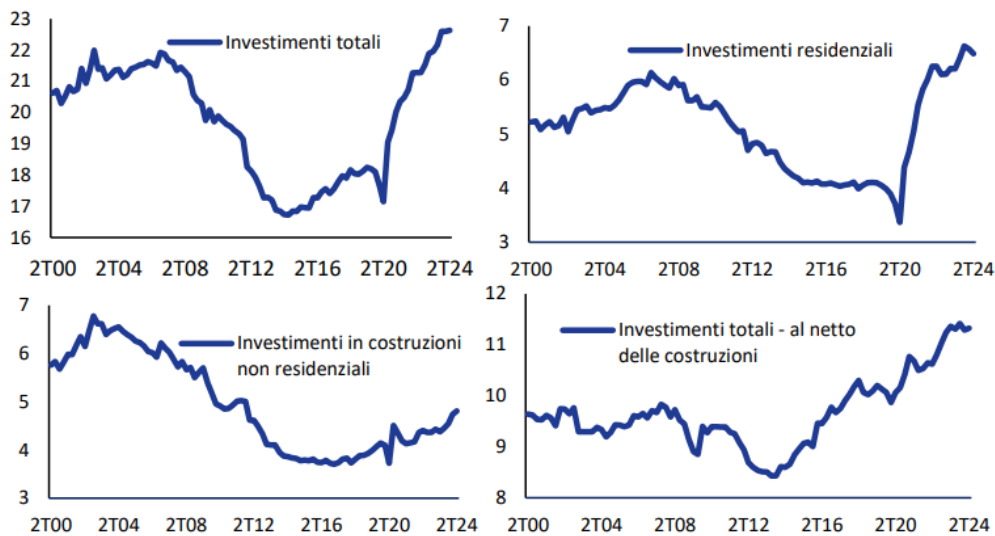
Tra il 2019 e il 2023 il numero di imprese che dichiararono di incontrare difficoltà nel reperimento dei profili professionali è passato dal 25,6% al 45,3% con percentuali diverse a seconda dei settori considerati (ad esempio 47,8% nel turismo, 52,1% nella manifattura, 58% nelle costruzioni) e con le microimprese più in difficoltà rispetto alle medie e grandi aziende (48,9% contro 39,4%).

Nello stesso periodo la quota delle imprese che dichiararono l'inadeguatezza delle figure professionali presenti sul mercato è passato dal 10,9% al 12,4%, con particolare riferimento alle competenze STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

Allo scopo di mitigare queste criticità ed invertire la rotta, l'azione governativa intende investire in programmi di cooperazione tra le università, i centri di ricerca e le imprese per intercettare e formare i profili professionali necessari.

Investimenti di capitale

Un elemento chiave per le dinamiche economiche sono gli investimenti di capitale. Dopo una fase di stagnazione, dal 2021 si è vissuto un nuovo impulso del processo di accumulazione del capitale che ha consentito la crescita degli investimenti. Nel triennio 2021-2023 gli investimenti in percentuale al PIL hanno rappresentato il 21,8% e nel primo trimestre del 2024 sono ulteriormente cresciuti portandosi al 22,6%. Di particolare rilievo è la crescita degli stessi al netto delle costruzioni, con un incremento costante del 8,6% in rapporto al PIL dal 2013 a oggi.

FIGURA II.2.5: ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI IN ITALIA (% del PIL)

Fonte: Istat

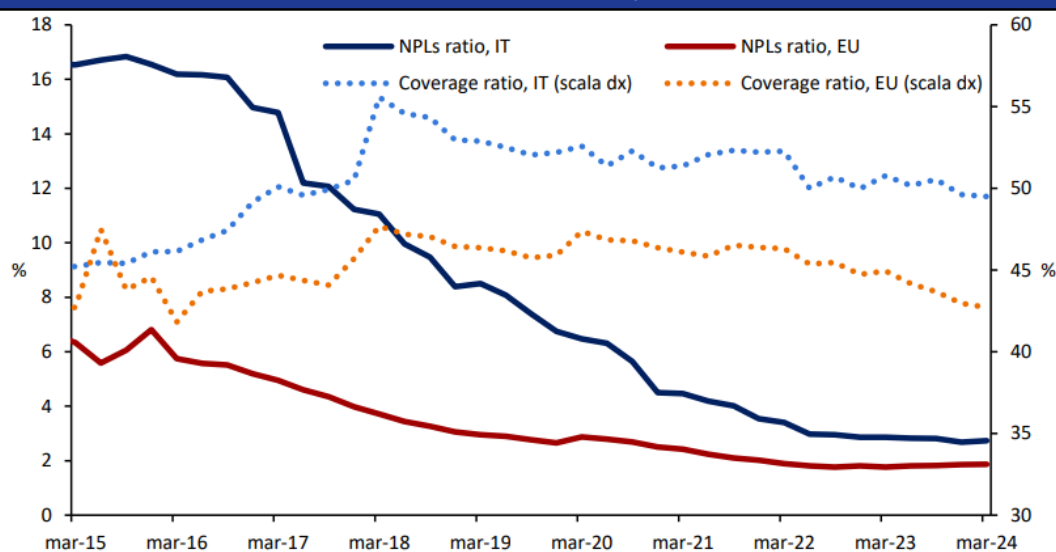
Figura 47 – Andamento degli investimenti in percentuale al PIL dal 2000 ad oggi – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

Per quanto concerne le infrastrutture gli investimenti hanno riguardato i potenziamenti delle linee ferroviaria ad alta velocità e delle linee regionali, l'ampliamento e la modernizzazione dei porti e degli aeroporti al fine di realizzare *un'infrastruttura nazionale moderna, estesa e sostenibile*; a tal proposito si cita l'erogazione di fondi per la realizzazione di 48 stazioni di rifornimento per veicoli ad idrogeno in punti strategici (autostrade, porti e terminali logistici). In ambito di produzione industriale gli investimenti hanno finanziato l'innovazione tecnologica con il rinnovamento degli impianti in modo da ridurre i costi operativi, permettendo così di aumentare la competitività internazionale. Numerose imprese, riconoscendo un ruolo fondamentale alle tecnologie avanzate per il loro futuro, hanno investito nell'ambito dell'automazione, della robotica e dell'Internet delle Cose²⁴ (Internet of Things – IoT), nonché in Ricerca e Sviluppo. Anche i programmi di finanziamento, come il PNRR, hanno aiutato il settore dello sviluppo finanziando startup e PMI innovative e grazie alle attività di riforma ad essi collegati (ad esempio settore brevetti). Per quanto concerne l'ambito edilizio, si osserva un aumento medio annuo del prezzo delle abitazioni dal 2019 (+2,4%) rendendo più difficile trovare un'abitazione per una fascia della popolazione. Per tale motivo gli investimenti dovranno continuare a sostenere i soggetti più deboli nella fase di individuazione di un alloggio (social housing, alloggi per lavoratori, ERP).

Sistema finanziario

Strettamente collegato al punto precedente è il sistema finanziario, in quanto la sua corretta tenuta ha favorito gli investimenti. In particolare, **il settore bancario continua ad essere stabile, come confermato dalla riduzione dei crediti deteriorati (Non-Performing Loans), dall'elevata capitalizzazione e dalla profittabilità del settore**. In riduzione anche l'esposizione delle banche rispetto ai titoli governativi (riduzione di 100 miliardi dal 2020 ad aprile 2024), seppure ancora superiore alla media europea.

²⁴ Il termine Internet delle Cose si riferisce ad apparecchiature intelligenti (dispositivi smart) che vengono utilizzati tutti i giorni nella vita quotidiana. Rientrano in questo ambito alcuni concetti attualmente molto diffusi come SmartHome o SmartCity. Esiste anche una politica europea per liberare il potenziale di queste tecnologie [La politica europea dell'Internet delle cose | Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)

FIGURA II.2.6: NON-PERFORMING LOANS E COVERAGE RATIO, IT VS UE

Fonte: BCE.

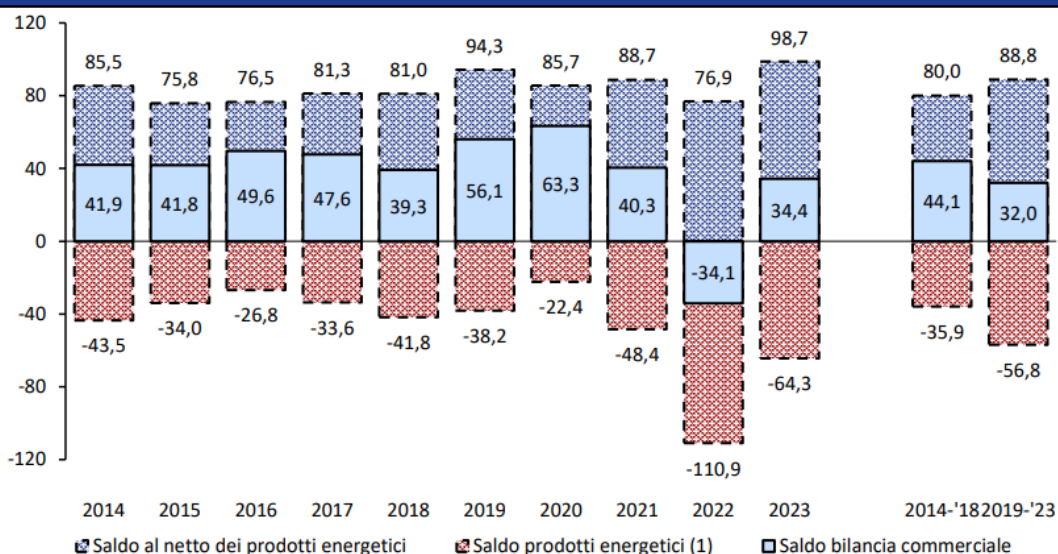
Figura 48 – Incidenza dei crediti deteriorati nel sistema italiano e in quello europeo – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

Nel periodo 2025-2029 è prevista una crescita degli investimenti del 1,1% annuo; dopo il termine del PNRR seguirà, infatti, un ulteriore periodo di espansione degli investimenti con crescita del 0,7% medio annuo dal 2027 al 2029. Anche in questa seconda fase gli investimenti saranno principalmente dedicati all'ammodernamento delle infrastrutture (+1,3%) e all'innovazione tecnologica in ambito industriale (+0,7%).

Produttività e sistema produttivo

Nel periodo 2014-2023 la produttività del lavoro, al netto della pubblica amministrazione è cresciuta in media dello 0,3%. Fino al 2019 ha avuto un periodo di crescita piuttosto stabile, successivamente l'andamento è stato caratterizzato da un profilo instabile a causa della crisi energetica (-1,5% nel 2023). La domanda aggregata rivela un andamento debole soprattutto a causa della struttura dimensionale e settoriale italiana: un **maggior numero di occupati si trova infatti nelle imprese di piccola dimensione di solito caratterizzati da una bassa produttività**. Inoltre, le imprese italiane sono caratterizzate da una **forte dipendenza dalle fonti di approvvigionamento estere**, come si osserva nel 2022 quando la bilancia commerciale ha subito un notevole deterioramento a causa dell'aumento dei prezzi energetici.

FIGURA II.2.7: SALDI DI BILANCIA COMMERCIALE DELL'ITALIA - ANNI 2014-2023
(valori assoluti annuali e medie quinquennali in miliardi di euro)

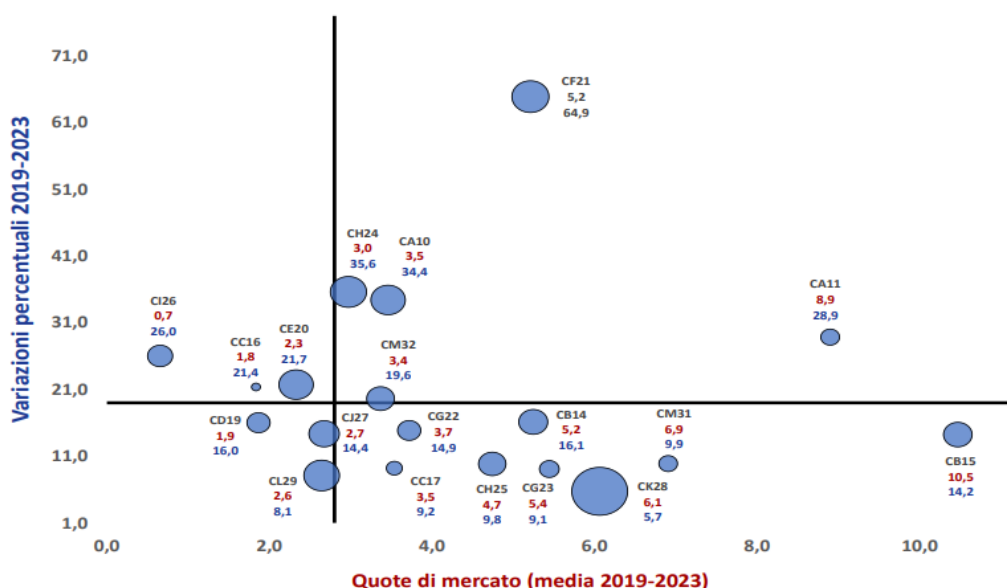


* Corrispondenti alle seguenti voci CPA-Ateco: B05 (Carbone), B06 (Petrolio greggio e gas naturale), C19 (Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio), D (energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata).
Fonte: Elaborazione su dati Istat-Coeweb.

Figura 49 – Andamento della bilancia commerciale italiana dal 2014 al 2023 – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

Nel periodo 2019-2023 il saldo della bilancia commerciale italiana è stato caratterizzato da un avanzo commerciale di 32 miliardi di euro, al netto dei prodotti energetici 89 miliardi di euro. **Nel 2023 l'Italia si è collocata al settimo posto per valore delle esportazioni** dietro Cina, Stati Uniti, Germania, Paesi Bassi e Giappone. Negli ultimi cinque anni la quota del mercato delle esportazioni è rimasta stabile per l'Italia (2,8%) in un contesto di contrazione che ha caratterizzato gli altri paesi europei. La performance positiva è da ricercarsi nel **buon posizionamento delle nostre imprese, capaci di inserirsi nelle catene produttive globali o di consolidare la propria posizione in quelle già presenti**. Un ulteriore elemento di vantaggio è la **presenza delle imprese italiane in molteplici settori che hanno consentito un bilanciamento delle crisi settoriali** che si sono sviluppate negli anni.

FIGURA II.2.8: QUOTE DI MERCATO DEI COMPARTI MANIFATTURIERI ITALIANI¹ - ANNI 2019-2023 (variazioni percentuali dell'export e quote di mercato in media 2019-2023)

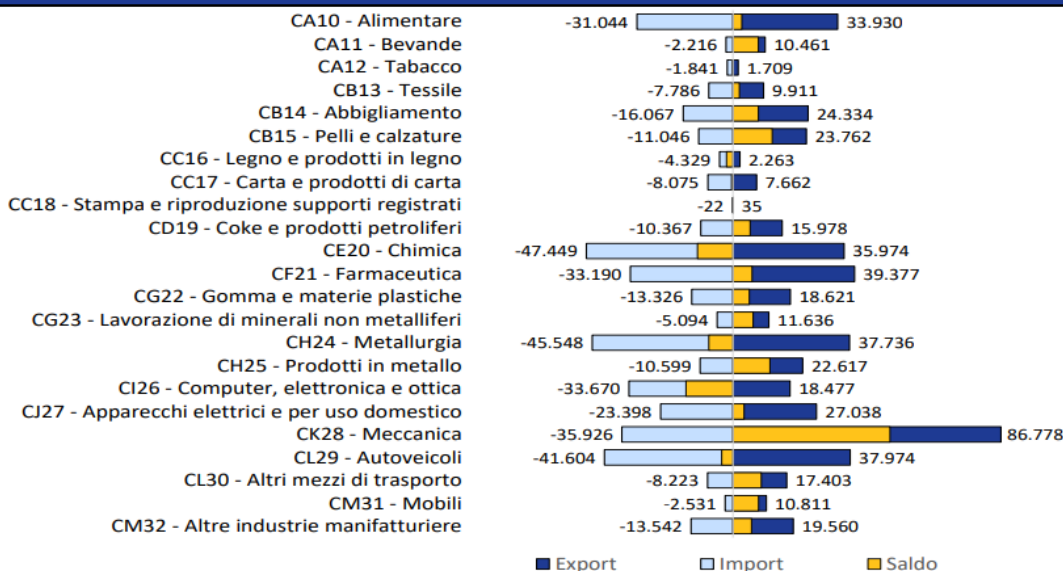


Legenda: CA10 – Alimentare; CA11 – Bevande; CB13 – Tessile; CB14 – Abbigliamento; CB15 - Pelli e calzature; CC16 - Legno e prodotti in legno; CC17 - Carta e prodotti di carta; CC18 - Stampa e riproduzione supporti registrati; CD19 - Coke e prodotti petroliferi; CE20 – Chimica; CF21 – Farmaceutica; CG22 - Gomma e materie plastiche; CG23 - Lavorazione di minerali non metalliferi; CH24 – Metallurgia; CH25 - Prodotti in metallo; CI26 - Computer, elettronica e ottica; CJ27 - Apparecchi elettrici e per uso domestico; CK28 – Meccanica; CL29 – Autoveicoli; CL30 - Altri mezzi di trasporto; CM31 – Mobili; CM32 - Altre industrie manifatturiere.

(1) Le linee orizzontale e verticale sono collocate al livello medio.

Fonte: Elaborazione su dati Istat-Coeweb e Un-Comtrade.

FIGURA II.2.9: INTERSCAMBIO COMMERCIALE DEI COMPARTI MANIFATTURIERI ITALIANI ANNI 2019-2023 (valori assoluti in milioni di euro)



Fonte: Elaborazione su dati Istat-Coeweb.

Figura 50 Quote di mercato dei comparti manifatturiere e interscambi commerciali nei diversi settori – Fonte Piano Strutturale 2025-2029

La resilienza delle esportazioni italiane è da ricercarsi nei settori *Made in Italy*, come il settore alimentare (C10, C11), quello moda (C13, C14, C15), l'automazione (C28, C29, C30) e arredamento (C31). Un altro dato positivo proviene dall'industria farmaceutica di base e dai preparati farmaceutici caratterizzati da elevato valore aggiunto e ad alta intensità di spesa in ricerca e sviluppo. Tali risultati sono stati raggiunti

grazie ad un progresso in termini di competitività, all'accorciamento delle catene di produzione e alla moderazione salariale. L'aumento del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) in Italia è cresciuto del 8,3% rispetto alla media europea del 14,5% tra il 2019 e il 2023.

In Italia **predominano le micro, le piccole e le medie imprese che rappresentano il 99% del totale**, un fattore storico legato all'impresa familiare e basata su una struttura finanziaria strettamente connessa al credito bancario. Nonostante il tessuto imprenditoriale sia ancora strettamente legato a questo modo di agire, nel periodo 2019-2022 si sono viste dinamiche di riallocazione verso le imprese più grandi, con quelle con almeno 250 dipendenti in crescita di 0,6 punti percentuali.

Tale struttura frena la propensione all'innovazione in quanto risulta più difficile investire in ricerca e sviluppo. Il contesto imprenditoriale italiano continua quindi a mostrare questo dualismo con un ampio numero di imprese poco dinamiche e poco propense all'innovazione tecnologica, alla formazione e l'organizzazione aziendale, con un peso economico ridotto in termini di valore aggiunto (inferiore al 25%) e di addetti (un terzo del totale). Dall'altra parte le imprese più dinamiche, con ricchi investimenti in tecnologie avanzate, che risultano essere numericamente ridotte ma rappresentano oltre la metà del valore aggiunto e impiegano il 40% degli addetti.

I prossimi anni saranno caratterizzati da riforme e misure di sostegno al settore per continuare a rafforzarlo. Nell'ottica europea gli investimenti che dovranno essere orientati alla transizione digitale ed ecologica possono essere sintetizzati in:

- *espansione delle infrastrutture digitali (ad es. banda larga e 5G);*
- *investimenti nelle energie rinnovabili, nella mobilità sostenibile e nell'efficienza energetica, con il prosieguo del percorso di riqualificazione e ristrutturazione degli edifici esistenti, compresi quelli pubblici, senza inficiare la dinamica sostenibile del mercato.*

Alcune di questi obiettivi rientrano anche nelle linee di mandato tracciate dalla Città Metropolitana di Firenze e trovano la loro realizzazione negli obiettivi strategici e operativi del presente documento.

3.1.5 INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES)

Nell'ultimo aggiornamento del DEF si trovano i dati relativi ai 12 indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) che afferiscono agli 7 domini di seguito descritti:

FIGURA I.2.1: INDICATORI BES INCLUSI NEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA					
Dominio	Indicatore	Fonte		Tipologia Analisi	Previsione
Benessere economico	1. Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Istat - Contabilità Nazionale (CN)		Analisi per componenti	Indicatore aggregato; valori nominali e reali
	2. Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	Istat - Indagine sul reddito e le condizioni di vita (Eu-Silc)		Focus	Indicatore aggregato
	3. Indice di povertà assoluta	Istat - Indagine sulle spese per consumi delle famiglie		Indice familiare e individuale, intensità della povertà, composizione della spesa per quinti - Focus	Indicatore aggregato
Salute	4. Speranza di vita in buona salute alla nascita	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)	Istat - Tavole di mortalità popolazione italiana	Analisi per componenti	Indicatore aggregato, genere
	5. Eccesso di peso	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)		Indicatore non standardizzato	Indicatore aggregato
Istruzione e formazione	6. Uscita precoce dal sistema di Istruzione e formazione	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro (RFL)		Ripartizione geografica, genere	Indicatore aggregato
Lavoro e conciliazione tempi di vita	7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro			Genere, ripartizione geografica	Indicatore aggregato, genere
	8. Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli			Analisi per componenti, età	
Sicurezza	9. Indice di criminalità predatoria	Ministero Interno - Denunce alle Forze dell'ordine	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini	Tipologia di reato	
Politica e istituzioni	10. Indice di efficienza della giustizia civile	Ministero Giustizia - Dir. Gen. Statistica e Analisi Organizzativa		Anzianità dei procedimenti pendenti, analisi per componenti	Disposition time
Ambiente	11. Emissioni di CO ₂ e altri gas clima alteranti	Istat-Ispra - Inventario e conti delle emissioni atmosferiche		Analisi delle determinanti, intensità emissiva per settori e componenti	Indicatore aggregato
	12. Consumo di suolo	Ispra - DG-SINA - Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)		Analisi per componenti, ripartizione geografica	

1. Reddito disponibile lordo corretto pro capite (RDLC). Rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie e delle ISP (istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie) corretto (ovvero inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle Amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro) a prezzi correnti e il numero totale di persone residenti.

Fonte: Istat, Contabilità Nazionale, Euro (prezzi correnti).

2. Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20). Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. L'indicatore è riferito all'anno di conseguimento del reddito (t) e non all'anno d'indagine (t+1).

Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc, Numero puro - rapporto tra redditi.

3. Indice di povertà assoluta. Percentuale di persone appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi inferiore al valore soglia di povertà assoluta, sul totale delle persone residenti.

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie.

4. Speranza di vita in buona salute alla nascita. Numero medio di anni che un bambino nato nell'anno di riferimento può aspettarsi di vivere in buona salute, nell'ipotesi che i rischi di malattia e morte alle diverse età osservati in quello stesso anno rimangano costanti nel tempo.

Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana.

5. Eccesso di peso. Proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non è in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi di istruzione né altre attività formative.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere. Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi 'disponibili' (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare) e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi 'disponibili', riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

8. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli. Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare (0-5 anni) e il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli, per 100.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

9. Indice di criminalità predatoria. Numero di vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine per 1.000 abitanti.

Fonte: Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat).

10. Indice di efficienza della giustizia civile. Durata media effettiva in giorni dei procedimenti di cognizione civile ordinaria definiti dei tribunali.

Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi– Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

11. Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti. Tonnellate di CO2 equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante.

Fonte: Istat-Ispra, Inventario e conti delle emissioni atmosferiche.

12. Consumo di suolo netto annuale (nuovo) Variazione della copertura artificiale del suolo al netto delle aree in cui è avvenuta un cambiamento da una copertura artificiale (suolo consumato) a una copertura non artificiale del suolo (suolo non consumato). L'indicatore si riferisce alla variazione percentuale annua del suolo consumato. Aggiunto a partire da questa annualità in quanto si dispone di dati sufficientemente robusti per l'analisi mentre viene meno l'utilizzo dell'indice di abusivismo edilizio, adottato in via temporanea nei precedenti documenti BES-MEF

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISPRA-SNPA.

Lo schema di seguito, elaborato sulla base dei dati disponibili, descrive sinteticamente l'andamento degli indicatori BES dal 2021 al 2023 e stima la loro tendenza nel

periodo 2024-2027 sulla base del quadro macroeconomico tendenziale e programmatico proposto nel DEF ed esaminato nei paragrafi precedenti. Nel piano strutturale è stato proposto un focus per solamente due indicatori BES: il numero 1 - reddito disponibile lordo corretto e il numero 7 - tasso di mancata partecipazione al mondo del lavoro.

Si propone di seguito un breve estratto dell'allegato all'ultimo aggiornamento al DEF che descrive le principali risultanze dall'analisi dei dati storici conseguiti per ciascun indicatore. Per un'analisi dettagliata e per comprendere gli andamenti dei diversi indicatori si rimanda al documento originale consultabile [a questo link](#).

FIGURA I.3.1: ANDAMENTO DEGLI INDICATORI BES NEGLI ULTIMI TRE ANNI E PREVISIONE, OVE DISPONIBILE, SECONDO LO SCENARIO CONTENUTO NEL DEF 2024 PER IL PERIODO 2024-2027

Dominio	Indicatore	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Benessere economico	1. Reddito disponibile lordo corretto pro capite	■	■	■	■	■	■	■
	2. Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	■	■	■	■	■	■	■
	3. Indice di povertà assoluta	■	■	■	■	■	■	■
Salute	4. Speranza di vita in buona salute alla nascita	■	■	■	■	■	■	■
	5. Eccesso di peso	■	■	■	■	■	■	■
Istruzione e formazione	6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	■	■	■	■	■	■	■
Lavoro e conciliazione tempi di vita	7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro	■	■	■	■	■	■	■
	8. Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli	■	■	■	■	■	■	■
Sicurezza	9. Indice di criminalità predatoria	■	■	■	■	■	■	■
Politica e istituzioni	10. Indice di efficienza della giustizia civile	■	■	■	■	■	■	■
Ambiente	11. Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	■	■	■	■	■	■	■
	12. Consumo di suolo	■	■	■	■	■	■	■

Nel 2023 il **reddito disponibile lordo corretto (RDLC) pro capite nominale**, che nell'ambito del dominio 'Benessere economico' fornisce una misura sia delle risorse monetarie sia dei benefici in natura a disposizione delle famiglie, prosegue sul sentiero di crescita intrapreso dal 2021, dopo la contrazione osservata nel 2020 a seguito della pandemia, registrando una variazione significativa e pari al +4,2 cento rispetto al 2022. Su tale andamento influisce la sostenuta dinamica dei redditi da lavoro dipendente (+4,4 per cento a/a), cui contribuiscono, oltre al buon andamento del mercato del lavoro, le misure a sostegno dei redditi delle famiglie, adottate nel 2022 e mantenute, seppure in misura più contenuta, nell'anno successivo per attenuare l'impatto dell'incremento dei prezzi dei beni energetici, in particolare sulle fasce di reddito più basse. Inoltre, nel 2023 si registra un aumento dei trasferimenti in kind, forniti dalle Amministrazioni Pubbliche (AP) e dalle Istituzioni Sociali Private senza scopo di lucro (ISP). Nel quadriennio di previsione il RDLC pro capite

nominale, sospinto dalla positiva dinamica del reddito disponibile lordo e dal permanere dei trasferimenti in kind, è previsto in ulteriore incremento, sia pure a tassi decrescenti nel tempo; a fine periodo, il livello dell'indicatore dovrebbe essere più elevato del 12,9 per cento rispetto al 2023. Alla luce dell'accelerazione del tasso di inflazione rilevata nel biennio 2022-2023, risulta quanto mai rilevante valutare il RDLC pro capite in termini reali: rispetto al 2019 (anno base pari a 100), periodo che precede la diffusione della pandemia, si prevede un incremento del 3 per cento nel 2024 e, nel triennio successivo che arriva al 2027, del 5 per cento in termini cumulati.

La **disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)**, misurata dal rapporto fra l'ammontare del reddito disponibile equivalente del quinto di popolazione con il reddito più alto e quello del quinto con il reddito più basso, è il secondo indicatore del dominio 'Benessere economico'. Rispetto a quanto riportato nella Relazione BES 2024, l'Istat ha aggiornato la stima per il 2022 e ne ha fornito una per il 2023: in base a tali stime, a fine 2023 risulterebbe un lieve peggioramento dell'indicatore (+0,3 punti) rispetto al 2021. L'indicatore S80/S20 rimane sostanzialmente stabile per tutto il periodo considerato nel periodo di proiezione 2024-2027. Più nello specifico, nel 2024 l'indicatore S80/S20 è in riduzione di 0,1 punti rispetto al 2023 poiché l'incremento del reddito del quinto più basso (+2,2 per cento) risulta superiore a quello dell'ultimo quinto (+0,8 per cento). Le nuove misure a sostegno del reddito e dell'inclusione, l'Assegno di Inclusione (AdI) e il Sostegno per la formazione e il lavoro (Sfl), incidono positivamente sull'indicatore. Nel 2025 e nel 2026, l'indicatore non registra variazioni, rimanendo stabile sul valore di 5,8. In coerenza con una proiezione basata sulla legislazione vigente, il venir meno delle misure in vigore fino al 2024 (esoneri contributivi, revisione aliquote Irpef, agevolazioni fiscali sui premi di produttività, incremento transitorio delle pensioni), pur determinando una generale contrazione nel reddito disponibile, non incide sulla dinamica dell'indicatore S80/S20. Si tratta, infatti, di misure che dispiegano i rispettivi effetti prevalentemente sui quinti di reddito centrali della distribuzione. L'indicatore rimane stabile anche nel 2027. L'Istat ha di recente reso disponibili le stime preliminari della povertà assoluta per il 2023, il terzo indicatore del dominio 'Benessere Economico', in base alle quali **la povertà assoluta** risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2022 sia a livello di nuclei familiari, che attestandosi all'8,5 per cento delle famiglie residenti mostra una variazione di +0,2 punti percentuali, sia a livello individuale, che al 9,8 per cento della popolazione residente cresce di +0,1 punti percentuali, comunque inferiore a quella rilevata nell'anno precedente che indicava un aumento rispetto al 2021 rispettivamente pari a +0,6 e +0,7 punti percentuali. Parallelamente, nel 2023 l'intensità della povertà assoluta familiare, che misura la percentuale della spesa media delle famiglie in povertà assoluta al di sotto della soglia di povertà, risulta invariata. Le previsioni per il periodo 2024-2027 sono state ottenute utilizzando le variazioni dei quinti di reddito equivalente stimate per l'indice S80/S20, tenendo conto quindi delle stesse misure. Lo scenario di proiezione prefigura una sostanziale stabilità della povertà assoluta familiare nel periodo 2024-2027. Più nel dettaglio, nel 2024 l'AdI e l'Sfl contribuiscono a contrastare l'aumento della povertà assoluta; quanto al 2025, l'eventuale mancato rinnovo di alcune misure previste dalla legge di bilancio 2024 solo per l'anno in corso (in particolare, la 'Social Card' e l'esonero contributivo totale per le lavoratrici madri di due figli, fino al compimento del decimo anno di età del figlio minore) non determinerebbe variazioni significative nel livello dell'indicatore. Tale livello resterebbe immutato anche nel 2026 e nel 2027, quando in particolare è previsto, a legislazione vigente, la fine dell'esonero contributivo totale come rilevato nella Relazione BES 2024, che la valutazione della povertà assoluta risulta particolarmente complessa e la sua effettuazione sconta ipotesi semplificatrici. In particolare, le valutazioni sull'impatto distributivo e di riduzione della povertà dell'AdI e del Sfl utilizzano modelli di microsimulazione statica che non assumono cambiamenti nei comportamenti degli individui, "bloccando" i tassi di partecipazione e di occupazione ai livelli di inizio periodo della simulazione. In un contesto caratterizzato da una aumentata dinamicità del mercato del lavoro, le suddette misure potrebbero incidere sull'inclusione

lavorativa contribuendo in misura maggiore di quella attualmente stimata al contrasto della povertà assoluta.

Nel 2023 il dato provvisorio della **speranza di vita in buona salute (SVBS)**, afferente al dominio 'Salute', continua a ridursi dopo l'aumento significativo registrato nel 2020, primo anno della pandemia. Tuttavia, con un valore di 59,2 anni l'indicatore nel 2023 si mantiene su livelli leggermente più elevati rispetto a quelli del 2019 (+0,6 anni). Vale la pena rilevare che la speranza di vita alla nascita nel 2023 ha registrato un andamento opposto, poiché è aumentata di 0,5 anni; tale variazione, cumulata con quelle rilevate nel biennio 2021-2022, ha consentito di recuperare quasi del tutto la contrazione rilevata nel 2020 a seguito della crisi da Covid-19. Nell'orizzonte di previsione si stima un leggero e costante aumento della SVBS. Tale tendenza sarebbe correlata ad un previsto progressivo miglioramento della buona salute percepita, cui si combina anche un aumento della speranza di vita. La variazione complessiva dell'indicatore fino al 2027, rispetto al 2023, si prospetta pari a 0,7 anni. Pertanto, nel 2027 si posizionerebbe su di un livello leggermente inferiore rispetto a quello registrato nel 2022. Si prevede, inoltre, un differenziale di genere in aumento, a favore dei maschi, di 0,5 punti percentuali a fine periodo rispetto al 2023.

Nel 2023 **l'eccesso di peso standardizzato (EP)**, il secondo indicatore che monitora il dominio 'Salute', registra un aumento, seppur marginale, raggiungendo un'incidenza pari al 44,6 per cento della popolazione. Alle lievi variazioni dell'indicatore standardizzato negli anni più recenti potrebbe aver contribuito la dinamica dell'inflazione che, soprattutto nel 2023, ha riguardato i beni alimentari (Cfr. Allegato BES 2023 e Relazione BES 2024). Al contempo, nell'ultimo biennio si rileva una sostanziale stabilità dell'eccesso di peso non standardizzato che, attestandosi al 46,3 per cento, si allinea ai valori più elevati della serie storica 2008-2023. Nell'orizzonte di previsione 2024-2027 si attende una riduzione cumulata dell'indicatore pari a 0,3 punti percentuali rispetto al 2023. In particolare, nel 2024, a fronte di un aumento del reddito disponibile maggiore per le fasce meno abbienti della popolazione, caratterizzate da livelli di EP più elevati, si stima una lieve riduzione dell'eccesso di peso. Nel 2025, in corrispondenza di una dinamica difforme nelle variazioni dei quinti di reddito (rispetto al 2024) e del previsto graduale rientro dell'inflazione dei beni alimentari, si riscontrerebbe una sostanziale stabilità dell'indicatore. Negli ultimi due anni di previsione, anche in considerazione delle variazioni nulle stimate per i quinti di reddito, l'EP risulterebbe sostanzialmente stabile.

L'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (UPIF), che afferisce al dominio 'Istruzione e formazione', continua a ridursi nel 2023 registrando, a livello aggregato, una contrazione pari a 1 punto percentuale rispetto all'anno precedente. A livello annuale la variazione è più marcata per la platea femminile, risultando pari a -1,5 punti percentuali, laddove la contrazione per i maschi è solo di 0,5 punti percentuali. La diversa intensità di variazione tra i generi ha prodotto un aumento del differenziale maschi-femmine, a ulteriore svantaggio dei primi: nel 2023 il gap si attesta sui 5,5 punti percentuali, prossimi al punto di massimo registrato nel 2020. Nel periodo 2024-2027 si prevede un ulteriore miglioramento dell'indicatore. Nello specifico, sulla dinamica discendente di UPIF dovrebbe incidere l'aumento del reddito disponibile pro capite, previsto in crescita fino al 2027. Inoltre, la dinamica annuale di UPIF nel periodo di previsione dovrebbe essere influenzata dalle oscillazioni nella composizione settoriale del mercato del lavoro e da ulteriori fattori ad esso legati. Il combinato disposto dei suddetti effetti condurrebbe ad un lieve aumento di UPIF (+0,2 punti percentuali) nel 2024, seguito da una riduzione di 0,2 punti percentuali sia nel 2025 che nel 2026 e da un ulteriore decremento (-0,1 punti percentuali) nel 2027.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro (TMP), primo indicatore del dominio 'Lavoro e conciliazione dei tempi di vita' rappresenta una misura più ampia del tasso di disoccupazione, poiché considera gli inattivi disponibili. Nel 2023 la prosecuzione di una dinamica molto positiva del mercato del lavoro si è riverberata anche su questo indicatore. Il TMP totale ha ancora una volta fatto segnare un miglioramento significativo (-1,4 punti

percentuali), superiore alle previsioni incluse nella Relazione BES 2024, proseguendo il percorso di riduzione iniziato nel 2021. La buona performance dell'indicatore è confermata anche dalla scomposizione di genere, poiché il TMP femminile si è ridotto di 1,6 punti percentuali, a fronte di una riduzione di quello maschile di 1,2 punti percentuali, determinando una riduzione del gap di genere. Anche le previsioni del TMP per il 2024-2027 confermano l'andamento molto positivo del mercato del lavoro, nonostante l'incertezza di fondo e il rallentamento dell'economia che hanno caratterizzato il periodo più recente. Nello scenario a legislazione vigente incluso nel DEF 2024, il tasso di disoccupazione continuerebbe a scendere nell'intero periodo analizzato, fino a raggiungere il 6,8 per cento nel 2027. Sulla base degli andamenti previsti per le singole componenti del TMP, si stima per il 2024 un'ulteriore e significativa riduzione del TMP totale (-0,6 punti percentuali) e di genere (-0,8 punti percentuali per la componente femminile e -0,5 punti percentuali per quella maschile). Nel 2025, si stima, invece, un lieve aumento dell'indicatore aggregato e per genere, che prosegue anche nel 2026 e nel 2027. Tuttavia, a fine periodo, il TMP totale si attesterebbe su un livello più basso rispetto sia al 2023 (-0,1 punti percentuali) sia all'inizio della serie storica (-5,0 punti percentuali). Inoltre, nel 2027 si prevede una riduzione del gap di genere a 5,2 punti percentuali.

Il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli (Occupazione relativa delle madri, ORM) registra, per la prima volta, un miglioramento (+0,6 punti percentuali a/a), dopo tre anni consecutivi di peggioramento, tornando al livello rilevato nel 2021. Inoltre, nel 2023 il tasso di occupazione delle donne senza figli e quello delle madri con figli in età prescolare registrano i livelli più alti dall'inizio della serie storica (rispettivamente +3,3 punti percentuali e +1,1 punti percentuali).

L'indice di criminalità predatoria, sulla base del dato provvisorio fornito dall'Istat, si mantiene al di sotto dei valori del 2019 e del punto di minimo del periodo pre-pandemico e registra un nuovo aumento nel 2023 (+1,3 punti percentuali), in linea con la tendenza avviata a partire nel 2021 dopo il marcato calo del 2020 associato alle misure restrittive del periodo pandemico. Il peggioramento dell'indicatore osservato nel 2023 è imputabile principalmente alla crescita dei furti in abitazione, seguita dall'aumento dei reati di borseggio e, in via residuale delle rapine. Dopo sei anni di riduzione ininterrotta, l'indice di efficienza della giustizia civile, che monitora il dominio 'Politica e istituzioni', ha registrato nel triennio 2021-2023 un incremento della durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti, crescente nel tempo (+3,3 per cento, nel biennio 2021-2022, +6,3 per cento nel 2023). L'indicatore si posiziona tuttora all'interno del range dei valori della serie, ma su valori poco sopra il livello medio.

In questo documento si fornisce l'evoluzione di un **indicatore di efficienza della giustizia civile: il Disposition Time (DT)**, dato dal rapporto fra il numero di pendenti a fine anno e quello dei definiti nel corso dell'anno moltiplicato per 365. Nel 2023 si esaurisce la contrazione del DT osservata negli anni recenti e si registra un aumento trascurabile (+1 giorno, pari allo 0,3 per cento). Nel periodo 2024-2027 si stima un andamento differenziato, poiché nel primo anno si prevede un ulteriore incremento che rimane contenuto (+4 giorni, pari all'1,2 per cento a/a); dal 2025, invece, si dovrebbe osservare una inversione di tendenza, poiché l'indicatore è previsto riposizionarsi su un sentiero di progressiva riduzione che dovrebbe portare a un nuovo punto di minimo nel 2027 (-13 giorni, pari a 4 per cento rispetto al 2023).

Secondo la stima provvisoria fornita dall'Istat nel 2023 **le emissioni di CO2 e altri gas climalteranti pro capite** si posizionano nuovamente su un sentiero di riduzione (-0,3 tonn. eq.), dopo il rimbalzo registrato nel 2021 sia per il venir meno delle misure di contenimento della pandemia, sia per la contestuale ripresa economica. Nel 2022, ultimo anno per cui si dispongono dati disaggregati per settore si osserva una riduzione delle emissioni delle famiglie (-1,3 per cento a/a) e dell'agricoltura (-3,2 per cento a/a), mentre quelle generate dai settori produttivi risultano in aumento: costruzioni +3,4 per cento a/a, industria in senso stretto +1,2 per cento a/a, e servizi +1,0 per cento a/a. In

ciascun anno del periodo 2024-2027 le emissioni complessive tendenziali sono previste in ulteriore riduzione; tuttavia, si prevede una dinamica differente tra i settori considerati. Nello specifico, il calo complessivo è ascrivibile in larga parte al settore industriale e, in misura minore, ai trasporti delle famiglie; per entrambi gli aggregati si stima una continua contrazione. All'opposto, le emissioni dei settori agricoltura e dei servizi sono stimate in lieve aumento, controbilanciando in parte la contrazione prevista per i due precedenti settori. In termini pro capite, invece, l'indicatore è più stabile; si stima una riduzione di 0,1 tonn. eq. nel primo e nell'ultimo anno di previsione.

*Nell'ambito del dominio 'Ambiente', si è deciso di introdurre l'**indicatore consumo di suolo netto annuale (CDS)**; relativamente a questa variabile, infatti, si è preso atto della ormai consolidata disponibilità di una misurazione robusta e tempestiva fornita dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Per contro, viene meno l'utilizzo dell'indice di abusivismo edilizio, adottato in via temporanea nei precedenti documenti BES-MEF, e per il quale non sono rilasciati aggiornamenti a partire dal 2023. L'andamento del consumo di suolo netto, espresso come variazione percentuale annua del suolo consumato, con un valore pari a +0,33 per cento nell'ultimo anno mostra valori crescenti e, nel 2022, raggiunge il livello più alto tra quelli rilevati dal 2013 a oggi. In particolare, con l'eccezione degli anni 2016 e 2020, si assiste a un progressivo aumento dei valori annuali. I dati dell'ultimo biennio confermano, in particolare, un'accelerazione significativa della crescita del livello di artificializzazione e di impermeabilizzazione del territorio. In termini di crescita percentuale, nell'ultimo anno i valori più elevati sono stati rilevati nelle Isole, con una significativa accelerazione rispetto ai dati del 2021. Nell'ultimo triennio il Sud e il Nord mostrano valori e andamento analoghi; tuttavia, si deve ricordare che, avendo il Nord maggiore superficie artificiale (oltre un milione di ettari) rispetto alle altre ripartizioni (circa 480mila ettari nel Sud, 390 mila ettari nel Centro, 250 mila nelle Isole), per esso una crescita percentuale*

3.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate.

Il 2 ottobre 2024 con Deliberazione n. 73, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il 2025. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale.

Il testo che segue è ripreso dal DEFR 2025, consultabile [a questo link](#).

3.2.1 LE PREVISIONI ECONOMICHE REGIONALI

Produzione industriale toscana

I dati del 2023 e del primo trimestre del 2024 evidenziano una crisi del settore industriale toscano con una riduzione della produzione manifatturiera del 3% nel 2023 e del 4,9% nella prima parte del corrente anno. Nei primi tre mesi del 2024 le esportazioni fuori dalla Toscana sono cresciute del 6,3% rispetto all'anno precedente ma è un dato in chiaro scuro, condizionato dai dati positivi del farmaceutico, dei macchinari, dei gioielli e dell'agroalimentare mentre si protrae la crisi del settore moda, in particolare cuoio, pelletteria e calzature, della chimica, della carta e dei mezzi di trasporto.

Mercato del lavoro toscano

Nel 2023 si è osservata una crescita diffusa del numero di occupati in quasi tutti i settori anche se nello stesso periodo la popolazione in età lavorativa è calata di 14.000 unità. La crescita del tasso di occupazione ha complessivamente superato il valore pre-pandemico e si è registrato un aumento sia tra più giovani sia tra i meno giovani. Il tasso di disoccupazione è andato a diminuire attestandosi sul valore più basso degli ultimi 15 anni. Nei primi dati del 2024 l'andamento sembra ancora positivo ma rallentato rispetto agli anni precedenti. Tra il 2019 e il 2024 il mercato del lavoro toscano ha generato 199.000 nuovi posti, nel 2023 la maggioranza sono stati di tipo stabile mentre i primi mesi del 2024 segnano un aumento dei contratti a tempo determinato e interinali.

Il mercato del lavoro registra valori positivi in particolare nel settore delle costruzioni, forti degli interventi di efficientamento energetico, mentre un rallentamento si evidenzia nel manifatturiero, in particolare nella moda. Le politiche monetarie restrittive, le tensioni geopolitiche, la minor domanda interna generata da una perdita di potere di acquisto delle famiglie sono tra le maggiori cause della crisi di questo settore, confermata da un aumento delle ore autorizzate per la CIG e del numero di lavoratori con ammortizzatori sociali. Tale dinamica si osserva principalmente nei settori della concia, della pelletteria, delle calzature, e più di recente anche il tessile e l'abbigliamento.

Turismo toscano

Nel 2023 si è registrata una ripresa dei flussi turistici, con i pernottamenti aumentati di 4 milioni rispetto all'annualità precedente, grazie alla componente straniera mentre quella domestica è rimasta stagnante. Rispetto al totale dei visitatori nel 2019 quando la componente straniera rappresentava il 53%, nel 2023 è cresciuta fino al 55%. La crescita maggiore proviene dall'Oceania, l'Asia, l'America centrale e meridionale e l'Africa, più contenute ma sempre con un andamento crescente le presenze nordamericane ed europee. Come ormai si registra dal 2008 è in contrazione la componente domestica in particolare quella proveniente dalle regioni settentrionali mentre le presenze da Centro e dal Sud presentano un andamento positivo anche se sotto i livelli del 2019. Il turismo toscano, infine, presenta un andamento costante.

Indagine sulle famiglie

Da un'indagine IRPET sulle famiglie toscane condotta a giugno 2024, si osserva un sostanziale miglioramento della situazione economica rispetto all'anno precedente. La percentuale di cittadini che considera la propria famiglia povera o molto povera scende 16% al 11% e la percentuale di coloro che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese passa dal 20% al 18%. Le famiglie che riescono a gestire le spese con facilità passano dal 12% al 19%, riportandosi su valori pre-pandemici.

Rimangono però alcune criticità: il 15% dei nuclei dichiara di non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione e il consumo di carne o pesce almeno a giorni alterni, sempre la stessa percentuale ha difficoltà a pagare i prodotti per i bambini, il 13% il materiale scolastico, il 31% a coprire le spese mediche e farmaceutiche e il 18% quelle relative al trasporto. Il 20% non può permettersi di andare al cinema e al teatro, il 28% una vacanza.

Complessivamente il 22% degli intervistati ritiene che la propria situazione economica peggiorerà nei prossimi anni, solo il 14% si ritiene ottimista pensando ad un futuro migliore.

Alla politica chiedono tempi ragionevoli di accesso ai servizi sanitari (56%), un messaggio proveniente da tutte le fasce di età con una predominanza degli over65 e un **contrasto più efficace alla moderazione salariale (26% degli intervistati)**, richiesta proveniente dai giovani

Per il 2024 si prospetta ancora una crescita stabile ma lenta con il PIL toscano che crescerebbe dello 0,8% in linea con il dato nazionale. Il dato evidenzia da un lato la capacità di tenuta del territorio e della Nazione dopo gli anni difficili del Covid ma, allo stesso tempo, grandi difficoltà di ripresa. Sono le tensioni geopolitiche internazionali, l'elevata inflazione e le difficoltà legate al finanziamento che hanno esaurito rapidamente l'effetto rimbalzo tipico di periodi successivi ad una crisi economica. Il trend a lungo termine indicherebbe una bassa crescita e nel breve periodo risulterà sostenuta prevalentemente dalla domanda estera netta.

L'accumulazione di capitale rimarrà modesta e gli investimenti pubblici riusciranno a coprire solo in parte la dinamica piuttosto blanda degli investimenti privati ancora limitati dall'incertezza. Due sono i fattori che la alimentano: i prezzi, in discesa ma comunque troppo elevati, e il commercio internazionale che sta recuperando terreno troppo lentamente. Secondo le ipotesi dovrebbe aumentare il consumo interno per il positivo apporto del turismo.

Tabella Conto Risorse e Impieghi. Stime 2024.

Tasso di var. % a prezzi costanti del PIL e contributi alla crescita delle componenti di domanda

	Centro nord	Sud	Toscana	Italia
Contributo Consumi interni	0.2%	-0.2%	0.2%	0.1%
Contributo spesa PA	0.1%	0.2%	0.1%	0.1%
Contributo investimenti	0.3%	0.3%	0.2%	0.3%
Contributo esterno	0.4%	0.2%	0.3%	0.3%
Var. % PIL	1.0%	0.5%	0.8%	0.8%

Fonte: stime IRPET

Figura 51- Stima della variazione percentuale del PIL – Fonte Documento di Economia e Finanza della Regione Toscana

Nel biennio 2025-2026 si ipotizza una crescita del PIL toscano pari al 1%, in particolare per il 2025 si stima +0,8% mentre nel 2026 +1,2%, dato da un recupero del potere di acquisto delle famiglie, seppure inferiore al 2022. L'occupazione dovrebbe continuare inoltre a salire, spingendo in alto il reddito da lavoro dipendente, con i redditi familiari che dovrebbero crescere del 2% in termini nominali. Questa se accompagnata da una dinamica dei prezzi in allineamento rispetto agli obiettivi della BCE, dovrebbe tradursi in una stabilizzazione del potere d'acquisto delle famiglie, interrompendo la contrazione del reddito reale. Tale effetto, però, non sarebbe sufficiente a recuperare la perdita di potere di acquisto sostenuta in questi anni.

Per questo, accanto alla transizione ecologica e a quella digitale, la Regione Toscana dovrebbe che trovasse posto anche la transizione salariale per uno sviluppo sostenibile in termini economici e sociali.

3.2.2. LE PRIORITÀ REGIONALI

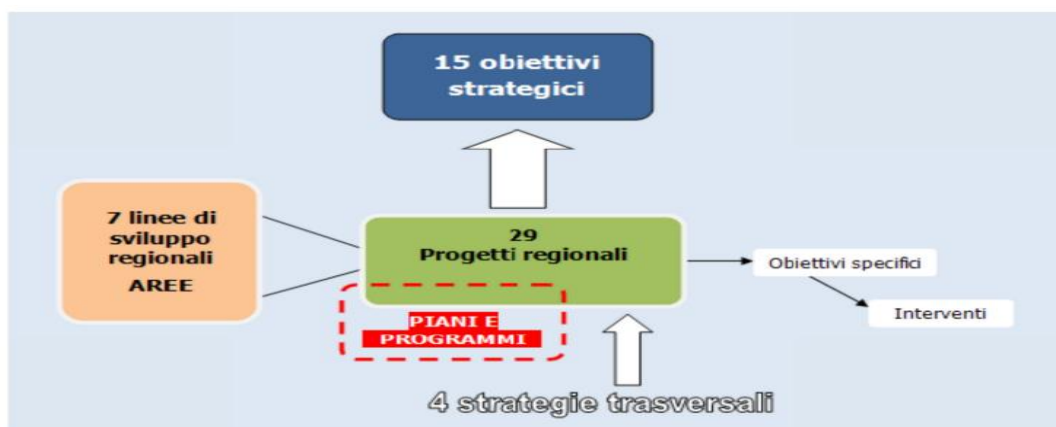


Figura 52 – Programmazione Regionale 2021-2025 - Fonte Documento di Economia e Finanza della Regione Toscana

Le priorità regionali per il 2025 sono state delineate secondo lo schema di programmazione 2021-2025, i cui principali elementi sono stati evidenziati nel NADEFR dell'anno 2022 e di cui si riporta un breve estratto che ne descrive gli obiettivi chiave.

Si tratta innanzitutto di innovare il sistema regionale in chiave digitale ed innestare un cambiamento strutturale sul sentiero dello sviluppo sostenibile, attraverso una **diffusione di infrastrutture digitali** qualificate ed efficienti, sostenendo **l'innovazione tecnologica** sia nel pubblico che nelle imprese. L'obiettivo è quello di **rilanciare la competitività di tutto il sistema regionale**, sviluppando progettualità in essere e intercettando nuovi progetti di investimento. Sul fronte della **riconversione ambientale e della transizione energetica**, si punta a realizzare infrastrutture e investimenti funzionali a processi di transizione secondo tre direttrici: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico e privato ripensando le città, promuovere l'economia circolare. **Ridurre la vulnerabilità del territorio**, proteggendo i cittadini da eventi estremi e permettendo ai soggetti economici che operano in aree a rischio di sviluppare le attività in contesti "sicuri", resta un obiettivo strategico, nell'ottica di consolidare la resilienza delle comunità valorizzando beni e servizi ecosistemici in particolare in quelle aree rurali e montane. Anche la **qualità delle città** rappresenta una dimensione essenziale per il benessere dei cittadini toscani così come il **territorio ed il paesaggio** costituiscono un tratto caratteristico della nostra regione da mantenere e valorizzare, continuando a produrre eccellenza e benessere sia sotto il profilo ambientale che economico. In questa ottica assume un'attenzione particolare **valorizzare il patrimonio culturale** diffuso su tutto il territorio toscano in funzione di promuovere sia la crescita culturale dei cittadini sia la fruizione nell'ambito del sistema turistico quale risorsa per uno sviluppo fondato sull'attrattività del territorio (ruolo strategico del progetto "Uffizi diffusi"). Il tema della **mobilità** costituisce un'importante priorità nel perseguire obiettivi di sviluppo **sostenibile**. Si tratta quindi di investire in mezzi di trasporto pubblici moderni, efficienti e a basso impatto ambientale, utilizzando fonti di energia alternativa (elettrico, metano idrogeno), promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità, in particolare nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa". Per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio è inoltre fondamentale realizzare quegli **interventi infrastrutturali strategici** per la Toscana che migliorano l'efficienza e la sicurezza della mobilità. Riconversione ambientale, transizione energetica, gestione sicura dei territori sono gli elementi di base per un'efficace valutazione costi-benefici degli investimenti. Non mancano investimenti in **istruzione formazione e ricerca** orientati a realizzare una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva per costruire un futuro sostenibile sotto il profilo sociale, economico e ambientale.

Inoltre, per dare risposta e soluzione agli effetti economici provocati dalla crisi pandemica occorre agire sul **mercato del lavoro** per raggiungere un buon livello di occupazione, stabile e di qualità e **ridurre i divari di genere e generazionali**. A fronte della situazione di emergenza connessa alla pandemia, è potenziata l'**integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione** grazie a: una riorganizzazione dei servizi territoriali; nuove forme di tutela e presa in carico di disabilità e non-autosufficienza; nuova centralità delle politiche per la casa. Sul versante della **salute e del benessere dei cittadini** si tratta di capitalizzare l'esperienza maturata e le misure adottate nel corso delle fasi più difficili dell'emergenza; l'obiettivo è realizzare un sistema sanitario regionale più resiliente. Benessere e salute sono tutelate anche valorizzando e promuovendo sani stili di vita e la pratica delle attività sportive. Infine, a fronte del fatto che la crisi epidemiologica da Covid ha acuito non solo le disparità economiche e sociali ma anche quelle tra territori, occorre individuare politiche e azioni pubbliche efficaci per **sostenere la coesione territoriale**, per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i territori, con grande attenzione alle aree fragili, interne e montane (tra cui i luoghi della "Toscana diffusa"), caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali.

In tale ottica sono state elaborate le 7 linee di sviluppo regionale o aree d'interesse che seguono lo schema delle 6 missioni contenute nel PNRR alle quali la Regione Toscana ha scelto di aggiungere un ulteriore elemento: le relazioni interistituzionali, considerando i territori gli elementi cardine per la ripresa economica in ottica sostenibile. Partendo dalle 7 aree d'intervento sono stati declinati i 29 progetti regionali come da schema di seguito rappresentato:

AREA	PROGETTI REGIONALI
Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano	1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano
	2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione
	3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo
	4. Turismo e commercio
	5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali
Area 2 Transizione ecologica	6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica
	7. Neutralità carbonica e transizione ecologica
	8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità
	9. Governo del territorio e paesaggio
Area 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	10. Mobilità sostenibile
	11. Infrastrutture e logistica
Area 4 Istruzione, ricerca e cultura	12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza
	13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca
	14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo
	15. Promozione della cultura della legalità democratica
	16. Lotta alla povertà e inclusione sociale
Area 5 Inclusione e coesione	17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali
	18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
	19. Diritto e qualità del lavoro
	20. Giovani
	21. Ati il progetto per le donne in Toscana
	22. Rigenerazione e riqualificazione urbana
	23. Qualità dell'abitare
	24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo
	25. Promozione dello sport
Area 6 Salute	26. Politiche per la salute
Area 7 Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	27. Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani
	28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano
	29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Ciascun progetto, appartenente ad un'area di intervento, trova un collegamento con i 15 obiettivi strategici di legislatura, che hanno come riferimento l'evoluzione della politica europea in senso espansivo, imperniata sul rilancio degli investimenti pubblici così come individuata nel Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale individua quali principali assi strategici la digitalizzazione ed innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale.

Lo schema proposto di seguito descrive come i progetti regionali concorrano trasversalmente al raggiungimento dei 15 obiettivi strategici di legislatura. Per un maggior dettaglio dei singoli progetti regionali si rimanda all'allegato 1°, in coda al DEFR citato, che illustra per ciascuno dei 29 progetti regionali le priorità di intervento per l'annualità 2025, i sotto-obiettivi da realizzare, direzioni, organismi ed enti coinvolti, nonché le risorse necessarie e previste.

Tabella - Il contributo dei Progetti regionali alla realizzazione degli Obiettivi strategici

OBIETTIVI STRATEGICI	Progetti regionali																													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	
1. Fornire una connettività veloce e di qualità a tutti i cittadini toscani	X																											X		
2. Sostenere l'innovazione tecnologica nel pubblico e nel privato	X		X	X	X			X	X											X							X	X	X	
3. Valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione anche nell'ambito del sistema turistico				X										X	X							X						X	X	X
4. Decarbonizzare l'economia, promuovere l'economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo							X	X		X	X											X	X	X			X		X	
5. Rendere resilienti comunità e territori, gestire in modo sostenibile le risorse naturali e valorizzare i servizi ecosistemici						X	X	X														X						X	X	X
6. Tutelare il territorio ed il paesaggio								X	X													X						X		
7. Favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile									X	X	X											X							X	
8. Rianciare gli investimenti infrastrutturali, mettere in sicurezza e sviluppare la rete stradale										X																				
9. Investire in istruzione formazione e ricerca per una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva											X	X		X					X	X	X				X				X	
10. Garantire il diritto all'occupazione stabile e di qualità				X			X				X	X			X			X	X	X						X			X	
11. Ridurre i divari di genere e generazionali	X							X			X	X						X	X	X	X	X	X					X		
12. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale								X			X			X	X	X	X	X				X	X	X				X		
13. Promuovere la salute ed il benessere dei cittadini																		X								X	X		X	
14. Rendere la competitività di tutto sistema regionale		X			X			X		X																		X	X	
15. Promuovere la coesione territoriale e i luoghi della Toscana diffusa	X	X			X			X	X	X	X											X	X				X	X	X	

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della ricerca; **14.** Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione socio-sanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovani; **21.** Ati il progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbana; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani; **28.** Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Le risorse dei Progetti regionali

Per la realizzazione di quanto previsto nei 29 progetti regionali si prevede una spesa complessiva pari a circa 5.775,33 milioni di euro sul triennio 2025-2027.

Figura – Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento (annualità 2025-2027)

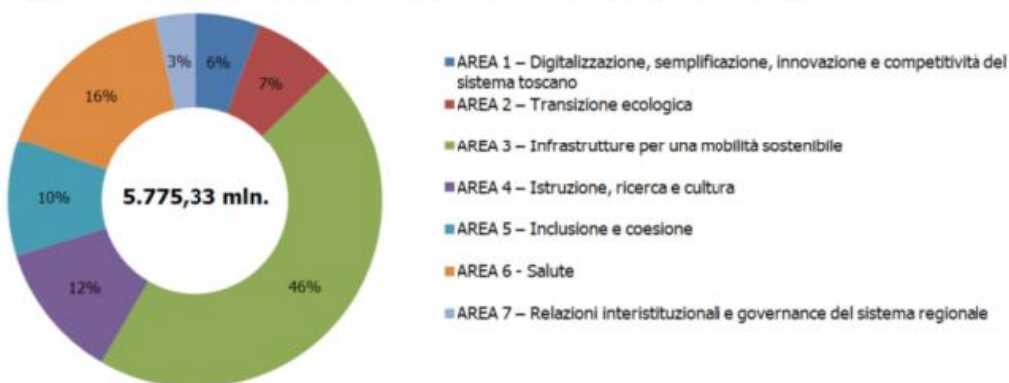
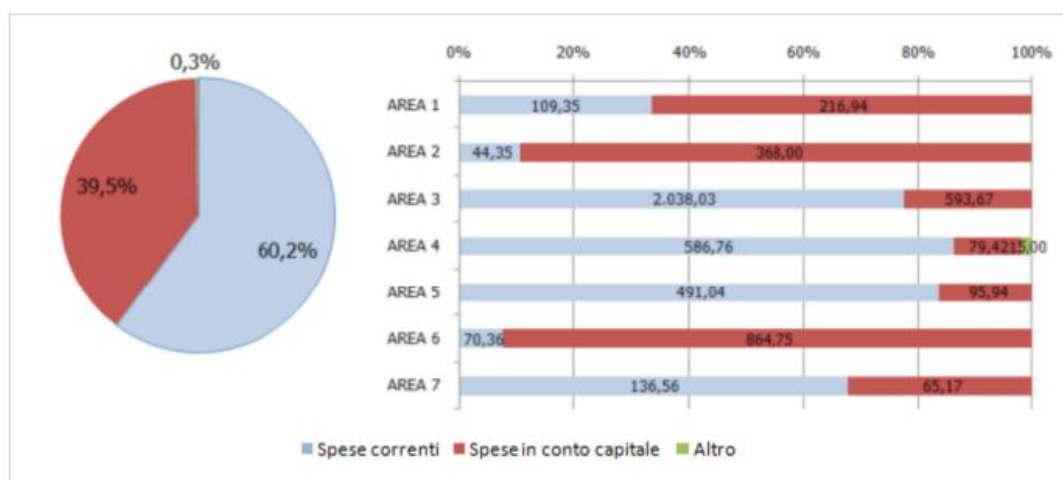


Figura 53 – Ripartizione delle risorse 2025-2027 tra le sette aree di intervento - Fonte Documento di Economia e Finanza della Regione Toscana

Dalla ripartizione sintetica delle risorse complessive previste nel Bilancio 2025-2027 si osserva che la maggior parte dei fondi verrà destinato alla terza area di intervento “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, come lo scorso anno. Lo stesso schema ci permette di individuare l’importanza attribuita dalla Regione Toscana all’area Salute (6), la seconda per numero di fondi pari al 16%, e all’istruzione, ricerca e cultura (area 4) a cui sono stati destinati il 12% dei fondi. A seguire, nell’ordine, l’inclusione e la coesione (10%), la transizione ecologica (7%), la digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano (6%). Chiude l’area per le relazioni interistituzionali e governante del sistema regionale al 3%.

Di seguito sono rappresentate le quote di risorse correnti e in conto capitale sia in termini complessivi sia per quanto riguarda le diverse aree. Si evidenzia come poco meno del 40% delle risorse destinate alle priorità programmatiche provenga dagli investimenti.

Figura – Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità 2025-2027)



Note

- 1) Nella voce "Altro" sono comprese "Spese per incremento attività finanziarie"
- 2) Gli importi all'interno della figura sono in milioni di euro

Figura 54 – Quota delle risorse correnti e in conto capitale per il triennio 2025-2027 Fonte Documento di Economia e Finanza della Regione Toscana

Nella tabella di seguito sono rappresentate le risorse complessive stanziare per ciascuno dei 29 progetti nel corso del triennio.

Tabella – Le risorse complessive sul bilancio regionale

(importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2025	2026	2027	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	33,64	23,39	23,39	80,41	1,4%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	49,87	15,87	15,87	81,60	1,4%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	82,41	25,32	25,32	133,06	2,3%
4. Turismo e commercio	9,76	8,20	8,20	26,17	0,5%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	2,99	1,02	1,02	5,04	0,1%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE	178,67	73,81	73,81	326,29	5,6%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	69,32	20,42	20,42	110,16	1,9%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	111,87	50,97	50,97	213,82	3,7%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	35,32	22,82	22,82	80,96	1,4%
9. Governo del territorio e paesaggio	2,23	2,59	2,59	7,40	0,1%
AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE	218,74	96,80	96,80	412,34	7,1%
10. Mobilità sostenibile	793,68	753,84	753,84	2.301,37	39,8%
11. Infrastrutture e logistica	158,14	86,10	86,10	330,34	5,7%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE	951,82	839,94	839,94	2.631,70	45,6%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	171,53	106,85	106,85	385,23	6,7%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	67,99	56,63	56,63	181,26	3,1%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	51,21	28,49	28,49	108,20	1,9%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,15	2,17	2,17	6,49	0,1%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE	292,88	194,15	194,15	681,18	11,8%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	17,21	19,55	19,55	56,30	1,0%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	35,19	29,34	29,34	93,87	1,6%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,54	0,44	0,44	1,42	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	125,99	81,55	81,55	289,09	5,0%
20. Giovanisì	13,84	5,91	5,91	25,66	0,4%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	7,64	4,89	4,89	17,42	0,3%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	33,78	10,33	10,33	54,44	0,9%
23. Qualità dell'abitare	24,10	2,09	2,09	28,27	0,5%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	4,46	2,55	2,55	9,56	0,2%
25. Promozione dello sport	9,05	0,95	0,95	10,96	0,2%
AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE	271,80	157,59	157,59	586,98	10,2%
26. Politiche per la salute	68,20	433,45	433,45	935,11	16,2%
AREA 6 – Salute - TOTALE	68,20	433,45	433,45	935,11	16,2%
27. Interventi nella "Toscana diffusa" (aree interne e territori montani)	26,41	21,63	21,63	69,67	1,2%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	42,91	44,41	44,41	131,73	2,3%
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,07	0,13	0,13	0,33	0,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE	69,39	66,17	66,17	201,73	3,5%
TOTALE COMPLESSIVO	2.051,51	1.861,91	1.861,91	5.775,33	100,0%

Figura 55 – percentuale di risorse stanziare per ciascuno dei 29 progetti - Fonte Documento di Economia e Finanza della Regione Toscana



4. CONDIZIONI INTERNE

4.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

4.1.1 VIABILITÀ

Una delle competenze che maggiormente caratterizzano la Città Metropolitana di Firenze, riguarda la gestione viaria delle strade provinciali (km 1.084), delle strade regionali (km. 246) oltre che della Strada di Grande Comunicazione Firenze – Pisa - Livorno (km. 99), anch'essa di proprietà regionale, per un totale di 1.430 km amministrati.

L'attività di gestione degli uffici consiste nel controllo della viabilità di competenza, e nelle azioni che sono necessarie per il mantenimento del livello di sicurezza della circolazione. Il controllo è finalizzato alla verifica dello stato di mantenimento delle infrastrutture mentre le azioni da mettere in atto per la sicurezza delle strade sono svariate: dagli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di adeguamento normativo, di miglioramento della fluidità della circolazione, fino al rilascio dei pareri per le autorizzazioni agli enti e ai privati e per le opere pubbliche o di pubblica utilità degli enti territoriali, che incidono sulla nostra viabilità.

Gli interventi sono eseguiti con appalti esterni, con affidamenti specifici oppure con Accordi Quadro per le manutenzioni; le progettazioni e le direzioni dei lavori sono eseguite sia con personale interno che con professionisti esterni. Solo in pochi casi, alcuni interventi di manutenzione ordinaria (riparazioni, in genere) sono eseguiti con personale interno. Negli ultimi anni il numero degli operatori stradali si è molto ridotto e, anche se recentemente si è provveduto all'assunzione di nuove unità in modo da poter migliorare l'attività di controllo ed effettuare più interventi in amministrazione diretta (cioè con personale interno), si registra ancora una carenza in questo ambito.

In tali condizioni, la presenza del personale su strada non può essere garantita in tutto il territorio con il proprio personale, pertanto alcune zone sono gestite attraverso un contratto di Global Service, come ad esempio avviene per la FI-PI- LI.

Molti sono gli interventi infrastrutturali necessari sulle strade—come, ad esempio, la manutenzione straordinaria dei ponti e la realizzazione di nuovi per migliorare la viabilità del territorio. Nel prossimo mandato sono previsti importanti interventi in tale ambito, tra i quali, si cita la progettazione del nuovo ponte a Figline Valdarno che collegherà le due sponde dell'Arno, innestandosi sulla riva sinistra alla variante all'abitato di Figline alla SR69, di nuova realizzazione, mentre in riva destra alla rotatoria in località Matassino, che è in fase di progettazione. Realizzazione, a cura di Anas (Gruppo FS Italiane), dell'asse viario di collegamento tra la strada statale 67 "Tosco Romagnola" e la strada provinciale 106 nei comuni di Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino ed Empoli, e del nuovo ponte sull'Arno, lungo complessivamente 300 metri. L'intervento è stato cofinanziato da Anas, Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e comuni di Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino, Empoli e Vinci. Ulteriori impegni sui ponti riguardano la ristrutturazione del ponte alla Steccaia

sul fiume Elsa, lungo la SP64 tra Certaldo e Badia a Elmi, la ristrutturazione e adeguamento del ponte a Dicomano sul Fiume Sieve, lungo la SP4, la ricostruzione del ponte a Coniale sul Fiume Santerno lungo la SP610 tra Firenzuola e il confine con la Romagna.

Tra i grandi interventi si segnala la progettazione e successiva realizzazione della Variante alla Strada Provinciale n. 1 di San Donato in località di Troghi, Variante di Troghi, nell'ambito dei lavori di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 Milano-Napoli della tratta Barberino di Mugello-Incisa Valdarno, il completamento dei lotti mancanti della SR 222 – Variante di Grassina e il supporto alla Regione Toscana per la realizzazione della SRT 429 che collega Empoli a Castelfiorentino.

A seguito dei due eventi meteorologici molto impattanti che hanno investito l'area metropolitana, creando forti problematiche sulla mobilità nell'alto Mugello (maggio 2023) e nella Piana (novembre 2023), è stato necessario effettuare interventi, in emergenza, di messa in sicurezza per ripristinare la viabilità. Oltre alla gestione della fase emergenziale, sono attualmente in realizzazione interventi di una certa rilevanza come:

- Realizzazione del by-pass sulla SP29, in sostituzione di un tratto di strada completamente franato, in località Lutirano, a Marradi;
- Manutenzione straordinaria del ponte sulla SR302 al Km 35+250, in località Rio Morto, a Borgo San Lorenzo;
- Manutenzione straordinaria del ponte sulla SR302 al Km 27+930, in località La Brocchi, a Borgo San Lorenzo;
- Manutenzione straordinaria del ponte sulla SR302 al Km 51+400, in località Casaglia, a Borgo San Lorenzo;
- Progettazione della rotatoria sulla SP551, a Vicchio;
- Adeguamento di un tratto di strada sulla SR302 al Km 71+000, in località Rugginara, a Marradi.

Altra attività di rilievo riguarda il completamento dei lavori della passerella pedonale a Compiobbi nel parco fluviale dell'Arno e le attività di realizzazione di ciclovie sul territorio, al fine di favorire una nuova modalità di spostamento più sostenibile e attenta all'ambiente come la pista ciclabile Signa-Montelupo, parte della Ciclovia dell'Arno, il secondo tratto della Ciclovia del Sole, un collegamento non solo regionale ma anche nazionale, e la superstrada ciclabile Firenze-Prato

Per un quadro più completo degli interventi previsti nel prossimo mandato si rimanda [ai progetti bandiera delle Linee di mandato 2024-2029](#).

4.1.2 MOBILITÀ E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

L'analisi del contesto esterno e i numerosi fenomeni meteorologici che hanno interessato non solo l'Italia ma anche l'area metropolitana, ormai hanno reso chiaro a tutti la necessità di modificare il nostro stile di vita rendendolo più sostenibile al fine di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Uno degli ambiti maggiormente legato a questi aspetti è quello della mobilità che, nei prossimi anni, dovrà diventare sempre più sostenibile, favorendo l'utilizzo di mezzi alternativi all'automobile. In questo contesto si inserisce la realizzazione delle piste ciclabili, precedentemente descritta, e la promozione dell'utilizzo del Trasporto Pubblico Locale, un sistema che dovrà essere sempre più potenziato ed elevato qualitativamente.

Tra le competenze della Città Metropolitana rientra la programmazione, il controllo e l'istruttoria delle domande di ampliamento e modifica dei servizi sulla base delle richieste dei Comuni e dell'utenza e l'autorizzazione di nuovi percorsi o nuove fermate.

Inoltre, nello scorso mandato è stata approvata il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città metropolitana di Firenze e i prossimi anni saranno orientati alla realizzazione degli interventi previsti in tale documento.

4.1.3 EDILIZIA SCOLASTICA

In tema di edilizia scolastica, preme sottolineare che sono 100 plessi indipendenti gestiti dalla Città Metropolitana di Firenze considerando sedi scolastiche, succursali e palestre, per un complessivo di 350.000 metri quadrati di superficie, per i quali l'Ente si occupa di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria si è focalizzata soprattutto nell'individuare gli interventi necessari non solo a "guasto", ma anche di manutenzione preventiva e programmata, per arrivare ad un miglioramento della manutenzione e razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane, con l'obiettivo principale di rendere fruibili, e soprattutto sicuri, tutti i plessi scolastici del territorio. Un ambizioso programma di interventi di adeguamento alla normativa antincendio e sismica, di miglioramento, ampliamento, efficientamento energetico degli istituti e delle palestre sono previsti nel prossimo mandato. Di seguito si propongono i progetti bandiera che la Città Metropolitana intende sviluppare nel prossimo quinquennio:

- Realizzazione Nuovo Polo scolastico Meucci-Galilei;
- Realizzazione Nuovo Edificio Scolastico in Via Raffaello Sanzio (Empoli);
- Realizzazione Nuovo plesso Istituto alberghiero Saffi;
- Realizzazione Nuova costruzione edificio scolastico San Salvi;
- Realizzazione Riqualficazione del Liceo Artistico di Porta Romana;
- Realizzazione Riqualficazione Liceo Rodolico Succursale;
- Realizzazione Nuova Palestra dell'Istituto Agrario a Firenze;
- Realizzazione Riqualficazione Istituto Tecnico Ferraris;
- Realizzazione Nuovo Istituto Virgilio a Empoli;
- Realizzazione Rifacimento facciate Liceo Castelnuovo a Firenze;
- Adeguamento sismico degli Istituti:
 - Realizzazione Adeguamento sismico dell'Istituto Artistico di Porta Romana a Firenze;
 - Realizzazione Adeguamento sismico dell'Istituto Buontalenti (sede) a Firenze;
 - Realizzazione Adeguamento sismico dell'Istituto Professionale Cellini;
 - Realizzazione Adeguamento sismico dell'ISA Ceramica a Sesto Fiorentino;
 - Realizzazione Adeguamento sismico dell'Istituto Volta Gobetti a Bagno a Ripoli;
 - Realizzazione Adeguamento sismico dell'Istituto Tecnico Peano a Firenze;
 - Progettazione Adeguamento sismico dell'Istituto Buontalenti (succursale) a Firenze;
 - Realizzazione Nuovo polo scolastico a Campi Bisenzio;
 - Realizzazione Antincendio per Istituto Fermi;
 - Progettazione della nuova scuola nel centro di Firenze;

4.1.4 L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Complesse e variegate le funzioni dell'Ufficio Relazioni con il pubblico che si occupa de:

- la gestione dei siti dell'Amministrazione;
- la redazione del quotidiano telematico Met, sotto il coordinamento dell'Ufficio Stampa, al fine di garantire a tutti l'accesso ai comunicati diffusi dagli organi e dagli uffici della Città Metropolitana e di divulgare informazioni sull'attività e sui servizi delle pubbliche amministrazioni del territorio metropolitano.
- l'informazione all'utenza sulla organizzazione, sui servizi e sulle attività della Città Metropolitana;
- la diffusione di avvisi e di comunicati di pubblica utilità e l'informazione sui servizi di protezione civile e quella in caso di emergenza;
- l'accesso agli atti, ai dati ed ai documenti amministrativi della Città Metropolitana;
- attività a garanzia dell'informazione finalizzate alla partecipazione previste dalle leggi nazionali e regionali, dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Amministrazione;
- la raccolta di istanze, reclami e suggerimenti e rilevazioni dei bisogni e dei livelli di soddisfazione dei cittadini finalizzate alla formulazione di proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza;
- la promozione di iniziative volte al miglioramento dei servizi per il pubblico, allo sviluppo di servizi di e-gov, alla semplificazione delle procedure e dei linguaggi, all'incremento delle modalità di accesso informale alle informazioni in possesso dell'Amministrazione.

Anche nel prossimo mandato proseguirà la cura delle relazioni con i cittadini metropolitani e, in generale, con gli utenti dei nostri servizi, in un'ottica di miglioramento continuo della comunicazione con il pubblico.

4.1.5 I SERVIZI PER IL TURISMO

Nel corso dell'ultimo anno l'Ufficio informazioni turistiche di Via Cavour 1 rosso, molto frequentato e apprezzato da turisti, grazie ad un accordo tra Città metropolitana e Comune di Firenze è stato potenziato, potendo ampliare il servizio offerto che si era ridotto negli anni precedenti.

Occorre sottolineare il progetto di comunicazione turistica ed engagement avviato dal 2017 sui profili social legati al sito ufficiale del turismo di Città Metropolitana e Comune di Firenze <https://www.feelflorence.it/it> (fino a luglio 2021 www.firenzeturismo.it): fanpage su Facebook, profilo Twitter, canale Youtube e profilo Instagram. Il progetto ha visto la predisposizione di un piano redazionale e di una serie di contenuti sui quali puntare l'attenzione degli utenti, grazie a cui i canali social hanno registrato una fase di crescita in termini quantitativi (numero di followers o like) e qualitativi, misurabile sull'interazione e il gradimento da parte della community, sia italiana che straniera (avendo progressivamente implementato le pubblicazioni in lingua inglese). Soprattutto sul canale Facebook si è consolidata la narrazione di Firenze e del suo territorio affiancata all'attività di informazione turistica certificata; a questo proposito si è anche dato grande attenzione alla chat di informazioni, a cui gli utenti si rivolgono per sottoporre domande e dubbi tipicamente "da sportello". Questa funzione, che prevede competenze specifiche, ha la caratteristica di dover essere presidiata costantemente in quanto l'utente si aspetta una risposta in tempi molto rapidi, caratteristici delle piattaforme social

Anche nel prossimo mandato si proseguirà quindi con i servizi per il turismo di competenza, secondo le deleghe attribuite, con lo scopo di rendere i flussi un valore aggiunto per il nostro territorio, portando i visitatori a scoprire aree meno conosciute e il patrimonio presente nell'area metropolitana.

4.2 INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE

In riferimento agli investimenti e alle opere pubbliche si rimanda a quanto previsto nella Sezione Operativa, parte seconda Allegato B relativo al **Triennale Opere Pubbliche**.

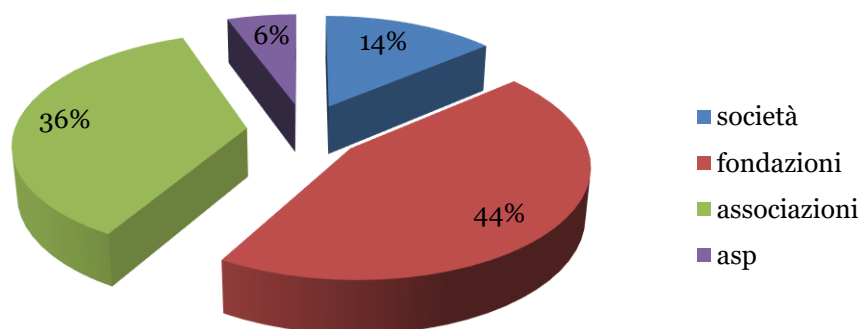
4.3 ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

In materia di Organismi partecipati l'Ente è chiamato ad attuare le disposizioni normative succedutesi nel tempo in tale ambito, ivi compresi i controlli interni sulle società partecipate previsti dal D.L. 174/2012, convertito in Legge n.213/2012, e dal Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'Ente, nonché l'attività di verifica e monitoraggio delle partecipazioni societarie prevista dal D. Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".

La Città Metropolitana di Firenze risulta attualmente titolare di partecipazioni nei seguenti soggetti giuridici:

- n. 5 società partecipate, di cui 1 in liquidazione e 1 in fallimento;
- n. 16 fondazioni;
- n. 13 associazioni;
- n. 2 Aziende Servizi alla Persona

Ripartizione percentuale della partecipazione



I risultati complessivi dell'Ente e degli organismi partecipati sono rilevati mediante bilancio consolidato, redatto secondo i criteri e le modalità individuati dal "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" Allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118/2011. Tale documento consente di pervenire ad un risultato economico unitario del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città Metropolitana di Firenze tenendo

conto sia del risultato di esercizio dell'Ente capogruppo sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati inclusi nel perimetro di consolidamento.

A tal fine per quanto previsto dal "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" (Allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118), la Città Metropolitana, ente capogruppo, deve predisporre due distinti elenchi, da aggiornare annualmente, concernenti:

- gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica GAP, in applicazione dei principi indicati nel principio contabile;
- gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato (perimetro di consolidamento);

Tali elenchi devono essere aggiornati alla fine dell'esercizio per tener conto di quanto avvenuto nel corso della gestione.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città Metropolitana di Firenze per la individuazione del perimetro di consolidamento ai fini della redazione del bilancio consolidato 2024 risulta il seguente²⁵:

Organismo partecipato		Capitale sociale/fondo dotazione	% partecipazione CM Firenze
Classificazione	Denominazione		
Organismi strumentali (§2 punto 1, Allegato 4/4 D. Lgs. 118/211)	Non presenti		
Enti strumentali controllati (§2 punto 2.1, Allegato 4/4 D. Lgs. 118/2011)	Non presenti		
Enti strumentali partecipati (§2 punto 2.2, Allegato 4/4 D. Lgs. 118/2011)	Fondazione Ricerca e Innovazione CF. 05753930485 P.IVA 05753930485	400.000,00	12,5
	Fondazione Scuola di Musica di Fiesole CF/P.IVA 01433890488	30.000,00	6,67*
	Fondazione Scienza e Tecnica CF 94021010486 P.IVA 02226920482	77.468,53	33,33
	Fondazione Primo Conti CF 94001880486 P.IVA 03886030489	7.171.405,00	11,11*
	Fondazione ITS MITA CF 94190080484 P.IVA 06374270483	116.000,00	4,31
	Fondazione ITS PRIIME CF/P.IVA 01670210496	125.000,00	4
	Fondazione ITS VITA CF 92065320522 P.IVA 01415670528	84.500,00	1,18
	Fondazione Teatro della Toscana CF/P.IVA 06187670481	210.000,00	20*
	Fondazione Palazzo Strozzi CF/P.IVA 04963330487	2.145.604,00	42,01
	Fondazione ORT CF/P.IVA 01774620486	5.273.161,55	0,0979
	Fondazione SIPL CF/P.IVA 02658900366	779.000,00	0,1284
	Fondazione ITS Prodiggi CF/P.IVA 07152320482	138.500,00	3,61
	Fondazione Destination Florence Convention & Visitors Bureau CF/P.IVA 04674960481	362.906,01	13,78
	Fondazione Mus.e CF 94083520489 P.IVA 05118160489	100.000,00	14,29*
	Associazione Scuola di Scienze Aziendali e Tecnologie Industriali – SSATI - CF/P.IVA 04631130483	71.676,02	23,99

²⁵ La proposta di deliberazione (prop. n. 110/2024) verrà discussa dal Consiglio Metropolitanano nella stessa seduta nella quale viene sottoposto ad approvazione il presente documento di programmazione.

Organismo partecipato		Capitale sociale/fondo dotazione	% partecipazione CM Firenze
Classificazione	Denominazione		
	Associazione Centro di ricerca, produzione e didattica musicale Tempo Reale CF/P.IVA 02115270486	0,00	20*
	Associazione Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni CF/P.IVA 04013980489	0,00	44,44*
	Associazione Polimoda CF 94015750485 P.IVA 03758580488	332.786,00	7,7596
	Associazione Centro Firenze per la Moda Italiana CF/P.IVA 01315450484	0,00	7,14*
	Associazione Centro Studi Turistici CF 80030550489 P.IVA 01741530487	12.911,00	4,76*
Società controllate (§2 punto 3.1, Allegato 4/4 D. Lgs. 118/2011)	Non presenti		
Società Partecipate (§2 punto 3.2, Allegato 4/4 D. Lgs. 118/2011)	SILFI Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity spa CF/P.IVA 06625660482	1.045.000,00	11,8565
	Società Consortile Energia Toscana CET srl CF/P.IVA 05344720486	92.818,70	1,9616
	Firenze Fiera spa CF/P.IVA 04933280481	21.778.035,84	9,31

* La percentuale di partecipazione, non determinabile come percentuale di apporto al capitale/fondo di dotazione, è calcolata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nell'organo decisionale competente a definire le scelte strategiche, le politiche di settore nonché a decidere in ordine all'indirizzo, pianificazione e programmazione dell'attività (§ 4.4 Principio contabile 4/4)

Ai fini della redazione del bilancio consolidato 2024 dell'Ente il perimetro di consolidamento risulta così composto:

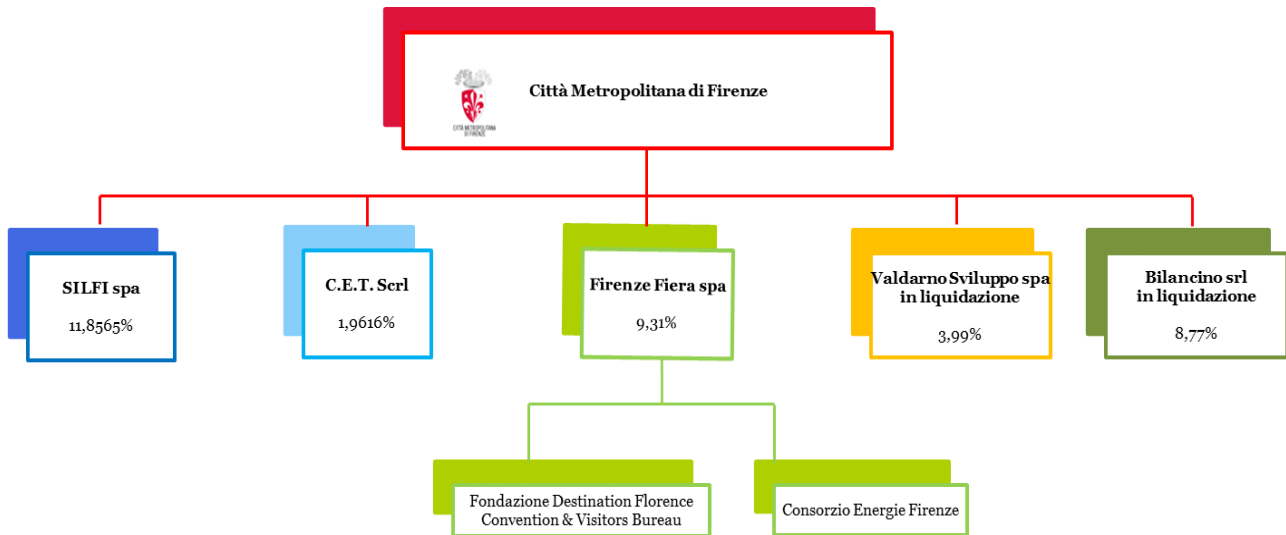
- Fondazione Scuola di Musica di Fiesole, che presenta per totale dei ricavi un'incidenza superiore al 3% rispetto alla posizione della Capogruppo;
- Fondazione Teatro della Toscana, che presenta per totale dei ricavi un'incidenza superiore al 3% rispetto alla posizione della Capogruppo;
- Fondazione Palazzo Strozzi, che presenta per totale dei ricavi un'incidenza superiore al 3% rispetto alla posizione della Capogruppo
- Fondazione Orchestra Regionale della Toscana, che presenta per totale dei ricavi un'incidenza superiore al 3% rispetto alla posizione della Capogruppo
- Fondazione Mus.e, affidataria diretta di servizi da parte dell'Ente, che presenta per totale dei ricavi un'incidenza superiore al 3% rispetto alla posizione della Capogruppo;
- Associazione Polimoda, che presenta per tutti e tre i parametri di riferimento un'incidenza superiore al 3% rispetto alla posizione della capogruppo;
- SILFI spa, società in house che presenta per totale ricavi un'incidenza superiore al 3% rispetto alla posizione della capogruppo;
- Società Consortile Energia Toscana CET srl, società in house;
- Firenze Fiera spa, che presenta per totale attivo e ricavi un'incidenza superiore al 3% rispetto alla posizione della Capogruppo.

Si fornisce una sintetica disamina delle partecipazioni dell'Ente con individuazione di indirizzi e obiettivi generali cui tali organismi devono attenersi e di obiettivi specifici per le sole società e organismi che gestiscono *in house providing* servizi strumentali per l'Ente.

4.3.1 LE SOCIETÀ

La Città Metropolitana di Firenze detiene partecipazioni nelle seguenti società di capitali:

1. SILFI Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity spa;
2. Società Consortile Energia Toscana CET srl;
3. Firenze Fiera spa;
4. Bilancino srl in liquidazione;
5. Valdarno Sviluppo spa in liquidazione.



L'obiettivo della programmazione dell'Ente si sostanzia principalmente nell'adozione del Piano di Revisione Ordinaria, adottato ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 e consistente in una ricognizione delle partecipazioni societarie predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, e nell'attuazione delle decisioni in esso assunte, nonché di tutti gli adempimenti previsti in capo all'Ente dal citato Testo Unico.

Nella tabella che segue è riportata, per ciascuna società partecipata dalla Città Metropolitana di Firenze, sintetica descrizione delle decisioni assunte nel Piano di Revisione Ordinaria delle partecipazioni societarie della Città Metropolitana di Firenze (ex art. 20 D Lgs. 175/2016) approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 135 del 13/12/2023.

Partecipazioni societarie della Città Metropolitana di Firenze (DCM 135/2023)

Denominazione	Capitale sociale	% partecipazione CMFirenze	Attività svolta	Tipo controllo	Misure previste in sede di razionalizzazione periodica (DCM 124/2022)
Florence Multimedia srl in liquidazione	€ 50.000	100%	Attività volta alla chiusura della liquidazione	Controllo solitario	Cessazione della società
SILFI società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity spa	€ 1.045.000	11,8565% Altri soci tutti pubblici Comune di Firenze, 83,6% Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Scandicci, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Unione Montana Mugello e Unione di Comuni Valdarno Valdisieve, Unione Comunale Chianti Fiorentino 0,5%	Gestisce in house providing attività a supporto dell'e-government nonché attività di informazione, comunicazione, gestione web TV, realizzazione di prodotti multimediali legati al territorio	Controllo analogo congiunto	Mantenimento senza interventi
Società Consortile Energia Toscana CET srl	€ 92.639,74	1,9616 % Altri soci tutti pubblici	Centrale di committenza. Si qualifica come società in house sussistendo per essa i requisiti di cui all'art.5 Dl Lgs. 50/2016 e agli artt. 4 e 16 del D. Lgs 175/2016	Controllo analogo congiunto	Mantenimento senza interventi
Firenze Fiera spa	€ 21.788.035,84	9,31 % Altri soci: Regione Toscana, 31,95% CCIAA Firenze 28,76% Comune Firenze 9,25% Comune Prato 7,32% Monte Paschi Siena spa 4,77% CCIAA Prato Pistoia 4,62% Intesa San Paolo spa 2,19% Altri % inferiore a 1%	Nessuna attività affidata dalla CM	Nessuno	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società
Bilancino srl in liquidazione	€ 80.000	8,77% Altri soci Comune Barberino M.llo 56,15% Comune Firenze, Comunità Montana Mugello, Banca di Credito Cooperativo Mugello, CariPrato Cassa di Risparmio Prato 8,77 %	Attività volta alla chiusura della liquidazione	Nessuno	Mantenimento senza interventi la società è interessata da procedura di liquidazione avviata nel 2012 (deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del 28/6/2012) e condotta dal liquidatore societario in base alle norme civilistiche in materia.
Valdarno Sviluppo spa in liquidazione	€ 711.975	3,99 % Altri soci: MPS Investimenti 12,57% Provincia Arezzo: 11,24% CCIAA Arezzo 10,53 % CCIAA Firenze 8,61% Cosviv srl 8,22% Unicredit 3,51% Finpass srl 3,19% Comune Montevarchi 4,62% Altri: % inferiore al 3%	Attività volta alla chiusura della liquidazione	Nessuno	Mantenimento senza interventi La società, già interessata dal 2013 da procedura di liquidazione (deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del 29/7/2013) è stata dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Arezzo (sentenza n.30/2017 del 30/3/2017

Si rileva che alla fine del 2023 è giunta a conclusione la procedura di liquidazione della società Florence Multimedia srl in liquidazione per cui risulta cessata la partecipazione della Città Metropolitana nella società in parola. In data 29/11/2023 si è svolta l'assemblea dei soci per l'approvazione espressa del bilancio finale di liquidazione e del connesso piano di riparto, rilascio di quietanza senza riserve al Liquidatore per il deposito del bilancio finale di liquidazione e conseguente autorizzazione al deposito di istanza di definitiva cancellazione della società dal Registro Imprese ex artt. 2493, secondo comma, e 2495 codice civile. In data 15/12/2023 è avvenuta la definitiva cancellazione della società dal Registro delle Imprese.

La partecipazione dell'Ente nella società SILFI spa, stante la strategicità delle attività svolte dalla medesima nei confronti della Città Metropolitana, persegue l'obiettivo prioritario dell'aggregazione in un'unica azienda di un numero crescente di servizi strumentali alla gestione della città intelligente e dell'accessibilità universale a livello metropolitano, rafforzandone gli assetti connessi alla comunicazione istituzionale e alla info-mobilità. In tale ottica l'acquisto dell'azienda Florence Multimedia ha consentito l'estensione, anche a livello quantitativo, a tutti gli Enti soci di SILFI dei servizi tipici offerti da Florence Multimedia. Il miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi rivolti ai cittadini in un sistema di gestione integrata consente di avere maggiori e migliori strumenti di conoscenza e di intervento per la gestione del territorio. A completamento dell'azione avviata con l'acquisto dell'azienda Florence Multimedia saranno valutate modalità di rafforzamento della posizione strategica dell'Ente nell'ambito della compagine societaria.

Si evidenzia, inoltre, come la pandemia da Covid-19 abbia influito negativamente sul settore fieristico congressuale e come la situazione finanziaria della società Firenze Fiera spa presenti ancora forti elementi di criticità.

La necessità di sostenere finanziariamente la Società aveva spinto gli amministratori a dichiarare nel febbraio 2023 lo stato di "crisi di impresa" ai sensi dell'art. 14 del D.L. 175/2016 a cui è seguita, sempre ai sensi del citato art. 14, la redazione di un Piano di risanamento 2023-2027 con il quale veniva delineata un'articolata strategia di intervento finalizzata al recupero dell'equilibrio economico e finanziario nell'arco dei tre anni, da conseguire attraverso il raggiungimento di una serie di obiettivi operativi e organizzativi, tra i quali l'aumento di capitale sociale di complessivi 28 milioni di euro, di cui una quota di 16 milioni di euro rivolta alla sottoscrizione dei soci attuali e una quota di 12 milioni di euro rivolta al nuovo socio privato, quest'ultimo da individuarsi mediante procedura di evidenza pubblica.

Il risultato positivo raggiunto nel 2023 consente di guardare con maggiore ottimismo al futuro della società che tuttavia presenta ancora incertezze in ordine alla continuità aziendale in quanto non si è ancora definita l'operazione di aumento di capitale che avrebbe dovuto realizzarsi nel corso del 2023.

La ripresa e il consolidamento dell'attività nel 2023 hanno determinato effetti positivi sia economici che finanziari, consentendo il raggiungimento dell'equilibrio economico in anticipo rispetto a quanto previsto nel suddetto piano. È infatti in corso di predisposizione da parte degli Amministratori della società un nuovo piano industriale che valuti nuove strategie societarie e ridefinisca l'operazione di aumento di capitale alla luce delle mutate condizioni del periodo, sia societarie che di mercato.

In considerazione della particolare e delicata situazione della società questo Ente continuerà a monitorare le azioni che saranno poste in essere dall'organo amministrativo nonché le azioni proposte dai soci pubblici di maggior riferimento di Firenze Fiera (Regione Toscana e Camera di Commercio), in ragione della partecipazione di minoranza detenuta nella società dalla Città Metropolitana di Firenze e dell'assenza di patti parasociali.

4.3.2 LE FONDAZIONI

La Città Metropolitana di Firenze è attualmente socio di 16 Fondazioni nelle quali riveste il ruolo di Socio Fondatore/Partecipante e/o di titolare della nomina di propri rappresentanti negli organi di governo (CdA e Collegi di revisione).

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito con decreto n. 89/2023, in attuazione della legge n. 99/2022, ha definito lo schema di statuto delle Fondazioni ITS Academy, che costituisce standard minimo di organizzazione per assicurare il funzionamento degli ITS Academy. Gli ITS Academy partecipati dalla Città Metropolitana di Firenze hanno, pertanto, proceduto alla revisione dei propri statuti per adeguarli alle indicazioni ministeriali.

Di seguito per ciascuna Fondazione cui partecipa l'Ente si fornisce sintetica descrizione dello scopo/finalità dell'organismo partecipato, indicazione del ruolo ricoperto dall'Ente e dell'eventuale competenza alla designazione/nomina di propri rappresentanti negli organi di amministrazione e/o di controllo.

1. Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione

Fondazione, costituita nel 2007 per iniziativa dell'Università di Firenze, avente come scopo attività strumentali e di supporto alla ricerca scientifica e tecnologica e della formazione avanzata dell'Università di Firenze, nella quale la Città Metropolitana di Firenze, quale Socio Fondatore, è competente a designare due propri rappresentanti all'interno del Consiglio di Amministrazione (art. 10 Statuto) e un membro effettivo e un supplente del Collegio di Revisione dei Conti (art. 15 Statuto).

2. Fondazione Scuola di Musica di Fiesole

La Città Metropolitana è Socio Fondatore della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole, costituita nel 1986, dedicata alla promozione dell'arte e della cultura della musica in ogni suo settore, curando l'educazione musicale, vocale e strumentale di base dei cittadini, con attività di elevata qualificazione professionale per la preparazione di musicisti specializzati, ed è competente a designare un componente del Consiglio di Amministrazione (art. 9 Statuto).

3. Fondazione Scienza e Tecnica

In tale Fondazione, avente per scopo la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-scientifico e la diffusione della cultura scientifica e tecnologica, la Città Metropolitana di Firenze, Socio Fondatore, nomina un membro del Collegio dei Sindaci Revisori (art. 17 Statuto) inoltre il Sindaco della Città Metropolitana è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione (art. 8 Statuto).

4. Fondazione Primo Conti ETS

La Città Metropolitana è Socio Fondatore, insieme al Comune di Firenze e al Comune di Fiesole, della Fondazione Primo Conti che ha come scopo la gestione dei beni mobili, museali e archivistici del Museo Primo Conti di Fiesole. Nel corso del 2023 (DCM 75/2023) è stato approvato il nuovo Statuto della Fondazione al fine di adeguarlo alla nuova disciplina normativa di cui al D. Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore" in ragione delle attività svolte dalla Fondazione e nella prospettiva di adottare la qualifica di "Ente del Terzo Settore". In base alle disposizioni del nuovo statuto (Verbale Repertorio n. 84.181, Raccolta n. 27.928, Notaio Francesco Steidl) alla Città

Metropolitana compete la nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione (art. 8 Statuto).

5. Fondazione Istituto Tecnologico Superiore MITA (Made in Italy Tuscany Academy)

La Fondazione ITS MITA, costituita nel 2010 nell'ambito del sistema di riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore per la promozione e la diffusione delle nuove tecnologie per il Made in Italy, opera nel campo della moda per garantire un'offerta didattica di tipo tecnico/scientifico ed una preparazione mirata all'inserimento nel mondo del lavoro. Alla Città Metropolitana, Socio Fondatore, era riservata la nomina di un proprio rappresentante all'interno del Consiglio di Indirizzo (art. 11 statuto).

Il Consiglio di Indirizzo, organo deputato a votare le modifiche statutarie, nella riunione del 6/6/2024 ha approvato il nuovo statuto della Fondazione ITS MITA ai fini del suo adeguamento alle disposizioni ministeriali, che non prevede la presenza del Consiglio di Indirizzo, ma di un'Assemblea con funzioni deliberative e di un Consiglio di Amministrazione con ampio potere direzionale. In base a tale nuovo statuto la Città Metropolitana di Firenze, pur mantenendo la sua qualifica di Fondatore, non è più competente alla designazione di un proprio rappresentante nell'organo direttivo (Consiglio di Amministrazione) se non congiuntamente agli altri Enti Territoriali soci. (art. 14 nuovo statuto).

6. Fondazione Istituto Tecnologico Superiore PRIME (Tech Academy)

La fondazione ITS PRIME, costituita nel 2010 nell'ambito del sistema di riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore per rispondere alla richiesta delle aziende del territorio di tecnici altamente qualificati in ambito meccanico, mecatronico e informatico. A seguito dell'adeguamento alle disposizioni ministeriali dello statuto della Fondazione alla Città Metropolitana, Socio Fondatore, non è riservata la nomina di alcun membro dell'organo di amministrazione o di controllo.

7. Fondazione VITA – Istituto tecnologico Superiore Nuove tecnologie per la vita

La Fondazione VITA, costituita nel 2015 nell'ambito del sistema di riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore per la diffusione della cultura tecnica e scientifica, è una scuola ad alta specializzazione tecnologica per la formazione nel settore farmaceutico, biotecnologico e dei dispositivi medici. A seguito dell'adeguamento alle disposizioni ministeriali dello statuto della Fondazione alla Città Metropolitana, Socio Fondatore, non è riservata la nomina di alcun membro dell'organo di amministrazione o di controllo.

8. Fondazione Teatro della Toscana

La Fondazione, riconosciuta Teatro Nazionale ai sensi del D.M. MIBACT del 01/07/2014, ha, tra gli altri, il compito di realizzare un centro di cultura teatrale, istituendo organici rapporti di collaborazione con soggetti, pubblici e privati, che operano a vario titolo nel campo della cultura, sia a livello nazionale che locale, con specifico riguardo allo sviluppo teatrale ed artistico delle realtà presenti nel territorio del Comune di Firenze, della Città Metropolitana di Firenze e della Regione Toscana. Con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto attualmente vigente (Verbale rep. n. 96.896, racc. n. 16.145, Notaio Andrea Venturini) alla Città Metropolitana di Firenze veniva riservata la nomina congiunta con il Comune

di Firenze di un membro del Consiglio di Amministrazione che assume la carica di Presidente.

Con deliberazione n. 37 del 17/4/2024 il Consiglio Metropolitan ha approvato la proposta di modifica statutaria, approvata dall'assemblea dei Fondatori e dei Partecipanti Sostenitori nella seduta del 22/5/2024 (Verbale rep. n. 97.523, racc. n. 16.450, Notaio Andrea Venturini). Tale modifica trae origine dalla necessità di recepire la variazione del ruolo della Città Metropolitana di Firenze, del Comune di Pontedera e della Regione Toscana, da Partecipante Sostenitore a Fondatore con il conseguente riassetto delle *governance* della Fondazione.

In base al nuovo Statuto e in virtù del nuovo ruolo di Fondatore assunto nella compagine della Fondazione la Città Metropolitana di Firenze è tenuta a contribuire al fondo di dotazione della Fondazione e a versare un contributo ordinario annuo al fondo di gestione ed è competente alla designazione di un proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

9. Fondazione Palazzo Strozzi

La Fondazione Palazzo Strozzi, che non ha scopo di lucro, persegue in via prioritaria le finalità di tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio artistico, storico e paesaggistico, delle attività culturali e dello spettacolo, organizzazione di mostre, eventi, sostegno alla domanda culturale dei residenti dell'area metropolitana (art 3 Statuto).

In tale Fondazione la Città Metropolitana di Firenze, già Fondatore Originario Istituzionale, a seguito della recente modifica dello Statuto, approvata con deliberazione del Consiglio metropolitan n. 14 del 13/3/2024, è stata inserita tra i "Sostenitori Istituzionali" della Fondazione (art. 3 Statuto) con il conseguente riassetto della *governance* della Fondazione.

In base al nuovo statuto e in virtù del nuovo ruolo assunto nella compagine della Fondazione la Città Metropolitana di Firenze è tenuta alla corresponsione di un contributo annuo ai sensi dell'art. 3 dello statuto della Fondazione ed è competente alla designazione di un proprio rappresentante nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Fondazione (art. 11).

10. Fondazione Orchestra Regionale Toscana

La Fondazione ORT, costituita nel 1980 per iniziativa dei Soci fondatori Regione Toscana, Comune di Firenze e Provincia di Firenze, ha come scopo sociale la promozione, lo sviluppo e la diffusione della cultura musicale in Toscana mediante la gestione di un'orchestra stabile professionale e la realizzazione di concerti nello storico Teatro Verdi di Firenze distribuiti poi in tutta la Toscana. In tale Fondazione alla Città Metropolitana non è riservata la nomina di alcun membro dell'organo di amministrazione o di controllo.

11. Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale

La Fondazione SIPL gestisce la Scuola interregionale di polizia locale delle Regioni Emilia Romagna, Toscana e Liguria. La Città Metropolitana ha aderito in qualità di Partecipante, non ha competenza alla nomina/designazione di alcun membro dell'organo di amministrazione e di controllo.

12. Fondazione Istituto Tecnologico Superiore Prodiggi

Con deliberazione n. 120 del 29/11/2022 il Consiglio Metropolitan ha disposto l'adesione della Città Metropolitana di Firenze alla "Fondazione ITS Prodiggi – Istituto

Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione” in qualità di Partecipante.

La Fondazione ITS Prodiggi, costituita nel 2021, è una scuola di alta formazione dedicata all'informatica e al digitale con l'obiettivo di creare figure in grado di inserirsi nei settori strategici del sistema economico-produttivo del territorio toscano e di sviluppare metodi per l'innovazione delle imprese attraverso l'informatica e il digitale. Alla Città Metropolitana di Firenze non è riservata la nomina di alcun membro degli organi di amministrazione e controllo.

13. Paolo Rossi Foundation

Il Consiglio metropolitano, con propria deliberazione n. 119 del 29/11/2022, ha deliberato l'adesione della Città Metropolitana alla Paolo Rossi Foundation in qualità di Sostenitore.

La Fondazione ha lo scopo di perseguire esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso lo svolgimento di attività nei settori dell'istruzione, formazione, assistenza sociale, ricerca scientifica, beneficenza e promozione della cultura e del sapere umano nell'ambito della società civile e dell'intero territorio nazionale, con riferimento al gioco del calcio e delle attività sportive e del tempo libero, nonché della ricerca medica e sanitaria.

Alla Città Metropolitana di Firenze non è riservata la nomina/designazione di alcun membro degli organi di amministrazione e controllo.

14. Fondazione Artemio Franchi

Con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 126 del 14/12/2022 la Città Metropolitana di Firenze è entrata a far parte del Comitato di Fondazione della Fondazione Artemio Franchi onlus. Fondazione costituita nel 1985 per la promozione di tutte le iniziative ritenute utili a ricordare il nome e l'opera umana, sociale e sportiva di Artemio Franchi.

La Città Metropolitana partecipa insieme agli altri componenti del Comitato di Fondazione alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione di spettanza di quest'ultimo.

15. Fondazione Destination Florence Convention and Visitors Bureau

Con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 5 del 24/1/2024 è stata formalizzata l'adesione della Città Metropolitana di Firenze, in qualità di Socio Fondatore alla Fondazione Destination Florence Convention and Visitors Bureau, nata dalla trasformazione in fondazione di partecipazione dell'omonimo consorzio.

La Fondazione ha lo scopo di promuovere la cultura dell'ospitalità turistica nel territorio toscano e in particolare a Firenze e nell'area metropolitana di Firenze, al fine di far diventare il territorio meta turistica sempre più attrattiva e sostenibile e proponendo una gestione unitaria delle azioni di implementazione delle politiche per il turismo, fra cui la pianificazione strategica, lo sviluppo di prodotti turistici, la promozione e il marketing.

La Città Metropolitana di Firenze, quale Socio Fondatore, ha competenza alla designazione di un membro del Consiglio di Amministrazione (art. 9 Statuto) e, congiuntamente con l'altro Socio Fondatore, Comune di Firenze, alla designazione di 3 componenti il Comitato di Indirizzo (art. 13 Statuto), organo collegiale strategico cui competono gli atti fondamentali di Indirizzo della Fondazione.

16. Fondazione Mus.e

La Fondazione Mus.e nasce dalla trasformazione dell'Associazione Mus.e in fondazione di partecipazione (Verbale assemblea straordinaria 22/1/2024, Rep. n. 77.213, Racc. n. 19.771, Notaio Massimo Palazzo). La Città Metropolitana di Firenze, già socio dell'associazione, ha deliberato con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 104/2023 tale trasformazione, approvando altresì lo schema di Statuto e di Patti parasociali.

In tale Fondazione sono membri Fondatori coloro che rivestivano il ruolo di soci dell'Associazione Mus.e al momento della trasformazione della stessa in Fondazione di Partecipazione (Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Vinci e Comune di San Giovanni Valdarno).

Alla Città Metropolitana di Firenze, quale Fondatore, compete la designazione di un membro del Consiglio di Amministrazione (art.8 Statuto) e di un membro del Collegio dei Revisori dei Conti di comune accordo tra gli altri Membri Fondatori (art. 3, lett. C) e D) schema di Patto Parasociale e di Regolamento per l'esercizio del controllo analogo).

Per effetto della trasformazione la Fondazione Mus.e succede nel contratto di servizio in essere della Città Metropolitana di Firenze con la preesistente associazione avente per oggetto i servizi di biglietteria, assistenza culturale e ospitalità presso il Museo di Palazzo Medici Riccardi.

4.3.3 LE ASSOCIAZIONI

Le Associazioni cui partecipa la Città Metropolitana di Firenze sono 13. In alcune di esse l'Ente, quale Socio Fondatore, nomina alcuni suoi rappresentanti nell'ambito degli organi direttivi e/o di controllo contabile, nelle altre la partecipazione è limitata alla contribuzione annua della quota associativa.

Attualmente la Città Metropolitana ha propri rappresentanti negli organi direttivi delle seguenti associazioni:

1. Scuola di Scienze Aziendali e Tecnologie Industriali (SSATI) "Piero Baldesi"
2. Centro di ricerca produzione e didattica musicale Tempo Reale;
3. Polimoda;
4. Centro studi musicali Ferruccio Busoni;

Le altre Associazioni cui la Città Metropolitana prende parte in qualità di Socio partecipante o sostenitore sono le seguenti:

1. Centro di Firenze per la Moda Italiana;
2. Centro Studi Turistici;
3. Istituzione di Studi Firenze per l'Europa" - ISFE –
4. Associazione internazionale Le Vie di Leonardo
5. Formez PA

La Città Metropolitana di Firenze aderisce altresì alle seguenti associazioni costituite da enti territoriali e/o pubbliche amministrazioni centrali e periferiche:

1. Istituto Nazionale Urbanistica - INU;
2. ICLEI Local Governments for Sustainability;
3. Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI;
4. Lega delle Autonomie Locali;

4.3.4 OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2025-2027

Gli indirizzi programmatici cui devono attenersi gli organismi partecipati dalla Città Metropolitana di Firenze, compatibilmente con l'entità della partecipazione detenuta, e a cui devono far riferimento i rappresentanti nominati/designati in tali organismi sono i seguenti:

- assicurare il monitoraggio costante e tempestivo dei rapporti crediti/debiti tra gli organismi partecipati e la Città Metropolitana di Firenze;
- favorire un costante flusso di informazioni verso la Città metropolitana di Firenze, trasmettendo con congruo anticipo la documentazione e trasmettendo tempestivamente i verbali delle assemblee dei soci;
- per gli organismi facenti parte del perimetro di consolidamento, assicurare la trasmissione della documentazione necessaria e propedeutica alla redazione del Bilancio Consolidato (bilancio di esercizio, rendiconto e informazioni integrative di cui al paragrafo 3.3 del principio contabile applicato 4/4) come da direttive impartite dalla Città Metropolitana di Firenze, con modalità e scadenze dalla stessa fissate;
- per le società, attuare gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica";
- adempiere agli obblighi in materia prevenzione della corruzione e trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs 97/2016, e alle "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società partecipate e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", adottate dall'Anac con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017;
- assicurare, in caso di procedure di liquidazione, una continua informazione circa lo stato della procedura in corso, modalità e tempistica della stessa;

Stante gli indirizzi sopra individuati gli obiettivi generali dell'Ente con riguardo agli organismi partecipati si sostanziano principalmente in:

- razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie: ricognizione con cadenza annuale delle partecipazioni societarie della Città Metropolitana di Firenze e, ove ne ricorrano i presupposti, adozione di piani di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016;
- monitoraggio degli andamenti economico, finanziario e patrimoniale delle società partecipate, con particolare riferimento alle società in house providing. Al fine di agevolare il monitoraggio costante dell'andamento delle società è previsto l'invio da parte delle stesse entro il mese di novembre di ogni anno del bilancio di previsione riferito all'esercizio successivo e la predisposizione con cadenza semestrale di report di avanzamento o scostamento rispetto al budget al fine di consentire all'Ente il monitoraggio costante dell'andamento delle società;
- verifica, per le società a controllo pubblico, dell'avvenuta attivazione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, adottati in attuazione dell'art. 6 del D. Lgs. 175/2016;
- monitoraggio delle indicazioni previste dal TUSP in materia di società partecipate e dal Codice dei contratti pubblici d. Lgs. 36/2023, con particolare attenzione alle società che gestiscono *in house providing* servizi strumentali dell'Ente;
- verifica dell'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia per ciascuna tipologia di società;

- redazione bilancio consolidato: invio delle direttive necessarie, di cui al paragrafo 3.3. del principio contabile applicato 4/4) ai fini della predisposizione del documento contabile.

La partecipazione dell'Ente negli organismi affidatari *in house providing* di servizi strumentali, persegue altresì l'obiettivo del mantenimento della qualità dei servizi erogati. Costante è il monitoraggio delle prestazioni erogate, esercitato dai Dirigenti referenti dei vari contratti di servizio in raccordo con l'Ufficio Partecipate, che si pone come obiettivo prioritario la verifica dell'efficienza e della qualità delle prestazioni rese nell'ambito dell'importo contrattuale stanziato per ciascun contratto di servizio. Tale attività si esplica mediante l'individuazione nell'ambito dei contratti di servizio di obiettivi quantitativi/qualitativi del servizio richiesto, il monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi medesimi attraverso idonei indicatori e la verifica della qualità dei servizi erogati.

Attualmente l'Ente ha in essere contratti di servizio con i seguenti organismi:

- SILFI spa, che gestisce *in house providing* attività a supporto dell'e-government per conto della Città Metropolitana in forza del contratto di servizio stipulato in data 12/1/2022, prot. n. 1395, per il periodo 2022-2026. Gestisce, altresì, servizi strumentali dell'Ente inerenti attività di informazione, comunicazione, gestione web TV, realizzazione di prodotti multimediali legati al territorio in forza del contratto di servizio (Rep. 74 del 23/2/2021) stipulato tra l'Ente e Florence Multimedia srl, cui SILFI SPA è subentrata dall'1/9/2022 per effetto dell'atto di cessione d'azienda (Rep. n. 711, Racc. n. 474, Notaio Tommaso Morandi) con il quale è stata ceduta l'azienda di titolarità della società Florence Multimedia srl alla società SILFI spa.
- Fondazione Mus.e, che svolge attività per conto dell'Ente in forza del contratto di servizio (Rep. 313 del 27/10/2023) avente per oggetto i servizi di biglietteria, assistenza culturale e ospitalità presso il Museo di Palazzo Medici Riccardi, cui subentra la Fondazione Mus.e, per effetto della trasformazione in fondazione di partecipazione della preesistente associazione (Verbale assemblea straordinaria 22/1/2024, Rep. n. 77.213, Racc. n. 19.771, Notaio Massimo Palazzo).

Nella Fondazione Mus.e, nata dalla trasformazione della preesistente associazione Mus.e, la partecipazione della Città Metropolitana costituisce, invece, un ulteriore strumento per il perseguimento del più ampio obiettivo della valorizzazione e promozione dei beni storico-artistici di proprietà dell'Ente nonché della promozione culturale, mediante la promozione del Museo, l'incremento dei visitatori e la diffusione della cultura storico artistica sul territorio anche attraverso l'organizzazione di eventi e mostre in Palazzo Medici Riccardi.

Per quanto sopra l'indirizzo dell'Ente per la società SILFI spa e la Fondazione Mus.e è quello di garantire livelli di servizi adeguati e conformi a quanto stabilito nei rispettivi contratti di servizio.

La partecipazione, da parte della Città Metropolitana di Firenze, nelle altre società e organismi ha carattere non strumentale ma generale e si pone nell'ottica dello sviluppo del tessuto socio-economico e culturale di riferimento. Gli obiettivi da raggiungere, in tal senso, sono portati avanti, all'interno degli organismi gestionali, dai rappresentanti dell'ente, ove presenti.

L'obiettivo principale di tale tipo di partecipazione resta comunque quello di evitare che eventuali azioni gestionali poste in essere dalle società e organismi partecipati possano incidere negativamente sul bilancio dell'ente; a tal fine anche nei loro confronti

viene attuato il monitoraggio costante degli assetti societari, dei risultati di bilancio e degli statuti

Di rilievo, l'adesione alla Fondazione Teatro della Toscana, che intende offrire un contributo, anche economico alla promozione e valorizzazione della cultura e dell'arte sul territorio metropolitano e il sostegno e la salvaguardia delle realtà culturali locali, che storicamente costituiscono obiettivi primari dell'attività dell'Ente, e l'adesione, nel 2024, alla Fondazione Destination Florence Convention & Visitors Bureau, con lo scopo di promuovere la cultura dell'ospitalità turistica nel territorio toscano al fine di far diventare il territorio meta turistica sempre più attrattiva e sostenibile proponendo una gestione unitaria delle azioni di implementazione delle politiche per il turismo.

4.3.5 OBIETTIVI SULLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE EX ART. 19 D. Lgs. 175/2016.

L'art. 19, comma 5, del D. Lgs. 175/2016 stabilisce che "le Amministrazioni Pubbliche socie fissano con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera".

Il comma 6 dell'art. 19 stabilisce inoltre che "le Società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello" e il comma 7 che "I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie [...]".

In materia di reclutamento del personale il D. Lgs. 175/2016 dispone che "Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001".

Le società a controllo pubblico partecipate dalla Città Metropolitana di Firenze sono:

- la società SILFI spa, nella quale la Città Metropolitana di Firenze detiene l'11,8565% del capitale e nei cui confronti esercita forme di indirizzo e controllo congiuntamente agli altri soci pubblici mediante apposito organismo di indirizzo e controllo (Comitato di Controllo art. 18 Statuto societario);
- la società Consortile Energia Toscana CET srl, sulla quale la Città Metropolitana, detiene una partecipazione del 1,9816%, esercita forme di indirizzo e controllo congiuntamente agli altri soci, tutti pubblici, mediante l'organismo di indirizzo e controllo (Comitato di Indirizzo e Vigilanza art. 20 Statuto societario)

Entrambe le società, nelle quali la Città Metropolitana di Firenze non detiene una partecipazione di maggioranza, operano secondo il modello dell'*in house providing*, sono sottoposte a controllo analogo congiunto dei soci tramite specifico organismo di indirizzo e controllo previsto a livello statutario, pertanto sono tenute al rispetto degli indirizzi emanati da tali organismi e condivisi dai soci.

La Città Metropolitana di Firenze non esercita un controllo solitario ma di natura "congiunta" pertanto gli indirizzi potranno essere rimodulati in sede di confronto con gli altri soci al momento dell'adozione degli atti di recepimento, previo coordinamento

e sintesi degli stessi da parte dell'organismo di indirizzo e controllo con gli indirizzi emanati dagli altri soci anche estranei al comparto degli enti locali.

Per tali società, dunque, i definiti indirizzi sono quelli che scaturiscono dal confronto e armonizzazione dei presenti indirizzi con quelli definiti in sede di Comitati per il controllo analogo congiunto.

Per "spese di funzionamento" si intendono quelle di cui alla lettera B, punti 6 (Costi di acquisto delle materie prime), 7 (Costi per servizi), 8 (Costi per godimento beni di terzi), 9 (Costi del personale) e 14 (Oneri diversi di gestione), del Conto Economico come da schema di bilancio art. 2425 del Codice Civile. Nell'ambito dell'aggregato spese di funzionamento, la voce 9) "Costi del personale" è oggetto di specifici indirizzi.

Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity SILFI spa - Indirizzi 2025-2027

SILFI spa è tenuta al rispetto degli indirizzi emanati dal Comitato di Controllo di cui all'articolo 18 dello Statuto societario e al rispetto di quanto stabilito dal Regolamento sulle modalità di esercizio del controllo analogo congiunto approvato dal suddetto Comitato nella riunione del 30/10/2019.

A tal proposito si rileva che gli indirizzi e obiettivi vigenti sono stati approvati dal Comitato di Controllo del 11 maggio 2022 per il triennio 2022/2024.

Gli indirizzi 2025/2027, proposti e di seguito riportati, scaturiscono dal confronto con il Comune di Firenze, principale socio di riferimento.

Ai fini di cui all'articolo 19 del Tusp la società dovrà dare motivata e documentata evidenza, nell'ambito nella relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio e/o nella relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 co 4 D.lgs 175/2016:

- delle politiche assunzionali adottate e la relativa coerenza con i presenti indirizzi;
- del rispetto dei vincoli di spesa e degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di spesa di funzionamento stabiliti nei presenti indirizzi, qualora non riassorbiti mediante azioni correttive nel corso dell'esercizio;
- degli oneri contrattuali della contrattazione integrativa, la loro evoluzione nell'ultimo triennio e il rispetto degli indirizzi ricevuti.

Ai fini di quanto sopra, la relazione sul governo societario dovrà essere corredata da apposite tabelle che riportano i valori degli indicatori e le attestazioni di seguito riportati per ciascun obiettivo.

Il rispetto dei presenti indirizzi dovrà essere oggetto di verifica da parte Collegio Sindacale della società, il quale è tenuto a informare i soci sugli esiti del controllo e l'ottemperanza della società ai medesimi con specifica comunicazione ai Soci e al Comitato di Controllo di cui all'articolo 18 dello Statuto societario o nell'ambito della relazione annuale al bilancio.

La mancata ed immotivata coerenza dell'azione aziendale con i presenti indirizzi da parte degli Amministratori della società configura ipotesi di revoca per giusta causa per quanto previsto all'articolo 2383 C.C., terzo comma.

Spese di funzionamento - Indirizzi generali

La società dovrà operare al fine di garantire che, in costanza di servizi affidati/svolti, le spese di funzionamento al netto delle spese per il personale (di seguito CF) costituite dalla somma delle voci dello schema di bilancio CEE art 2425 cc, di seguito riportate:

B6 "Costi di acquisto delle materie prime"

B7 "Costi per servizi "

B8 "Costi per godimento beni di terzi"

B 14 "Oneri diversi di gestione"

siano contenute entro la crescita massima, per ciascun esercizio rispetto alla media del triennio precedente, dell'incremento del tasso di inflazione programmato indicato dal MEF nei documenti di programmazione economica e finanziaria annuale.

Obiettivo: $CF \text{ anno } n \leq CF \text{ media anno } (n-3, n-2, n-1) + \Delta \text{ tip}$

Esempio per il 2025 - Obiettivo: $CF \text{ 2025} \leq CF \text{ media } (2022-2023-2024) + \Delta \text{ tip}$

In ragione della presenza all'interno dei costi di funzionamento (voce B7) del costo per l'energia con corrispondente valorizzazione nella voce A1 del conto economico, la società potrà affiancare nella relazione annuale ulteriori indicatori ritenuti maggiormente pertinenti per evidenziare il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento al netto degli effetti del prezzo energia elettrica.

Nell'ambito dell'aggregato spese di funzionamento dovrà essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di spesa, evidenziate dalla normativa con riferimento alle Pubbliche amministrazioni, secondo quanto segue:

- per le spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale, la società deve attenersi per quanto compatibile/applicabile alle disposizioni previste dal Regolamento del Comune di Firenze (principale socio di riferimento) approvato con deliberazione di Giunta numero 13/2017, le cui indicazioni per il personale dirigenziale del Comune sono da estendersi agli amministratori della società o comunque adottarne appositamente ispirato al principio di contenimento dei costi.

Obiettivo spese per missioni e trasferte: Attestazione

In ogni caso, eventuali trasferte all'estero dovranno essere adeguatamente motivate in ordine alla specifica necessità per il mantenimento o miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi e preventivamente autorizzate sia dalla Direzione comunale di riferimento sia dal Comitato di controllo dei soci, salvo non trovino copertura con adeguati finanziamenti privati esterni alla società.

Obiettivo trasferte all'estero: Attestazione

- la società deve contenere le spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro) nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento.

Obiettivo spese per studi e incarichi di consulenza: $SpInc \text{ anno } n \leq SpInc \text{ media annua } (n-2, n-1)$ Esempio per il 2025 - Obiettivo: $SpInc \text{ anno } 2025 \leq SpInc \text{ media } (2024, 2023)$

La società potrà dotarsi di autonomi regolamenti in materia che dovranno in ogni caso recepire i principi generali stabiliti in atti regolamentari del Comune di Firenze, principale socio di riferimento, e dei limiti di spesa in essi stabiliti.

Spese di Personale: Politiche assunzionali e contrattazione decentrata

Con riferimento alle spese di personale (punto B9 dello schema di Bilancio CEE comprensivo del costo dell'eventuale personale somministrato), in ottemperanza alle previsioni del citato art. 19 comma 6 del D.lgs. 175/2016, la società si dovrà attenere a quanto di seguito dettagliato in ordine alle politiche assunzionali e al contenimento degli oneri del personale.

a. Politiche assunzionali

1. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali, di risultati d'esercizio negativi, di situazioni prospettiche in disequilibrio economico-finanziario;

Obiettivo: se $\text{Reddito Operativo} < 0$ $\text{Utile} < 0 \rightarrow$ Divieto Assunzioni

2. preventivamente all'effettuazione di nuove assunzioni, la società dovrà verificare la possibilità di svolgere le attività in affidamento mediante razionalizzazione del personale in organico, laddove non sia possibile procedere in tal senso, potrà essere proceduto ad incremento del personale in servizio con conseguente aumento del costo complessivo nei limiti di quanto stabilito dai paragrafi che seguono;
3. la società potrà procedere ad effettuare le assunzioni necessarie per l'efficiente svolgimento delle attività e servizi in affidamento fino al conseguimento di una dotazione organica massima di 130 unità full time equivalent (FTE) come risultanti dalle analisi dei fabbisogni per aree di attività aziendali emerse e congruite dalle istruttorie degli assetti affidanti e condivise con i soci nel corso del Comitato di Controllo del 28 dicembre 2023, subordinatamente al rispetto della redditività prospettica positiva e al mantenimento equilibri di bilancio. In detto numero complessivo sono comprese tutte le unità anche eventualmente necessarie per adempimenti normativi quali ad esempio la legge 68/99;

Obiettivo: dotazione organica massima numero FTE ≤ 130

4. la possibilità di attivare il potenziamento della pianta organica nei limiti numerici sopra riportati è subordinata al mantenimento del rapporto percentuale fra costo del personale e valore della produzione in misura non superiore al 30%. La verifica dovrà essere effettuata sia sui valori dell'ultimo bilancio approvato sia sul budget relativo all'esercizio nel quale il potenziamento verrà effettuato;

Obiettivo anno n: $\text{costo personale} / \text{valore della produzione} \% \leq 30\%$
(bilancio n-1 e budget n)

5. nell'ambito di quanto sopra, potrà essere fatto ricorso a contratti a tempo indeterminato unicamente in caso di nuovi affidamenti avente carattere stabile nel tempo.
In caso di necessità di sopperire a carenze temporanee di risorse o implementazioni di servizi in affidamento/svolti non aventi caratteristiche di stabilità nel tempo, potrà essere proceduto al reperimento di risorse a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee avuto comunque riguardo alla sostenibilità economica di tali interventi rispetto al complessivo equilibrio aziendale.

Obiettivo: Attestazione con analitica indicazione numero, tipologia e costo nuove assunzioni - Numero FTE a inizio e fine anno; numero Medio FTE in organico dell'esercizio.

b. Oneri contrattuali e regolamentazione

1. Gli organismi societari preposti alla valutazione e alla determinazione dei riconoscimenti economici al personale dovranno operare sulla base di criteri oggettivi di selettività e merito che ne permettano la riconduzione alla prestazione effettivamente resa dal singolo lavoratore, tenendo conto del contributo reso. Il sistema di valutazione della performance dovrà basarsi sull'individuazione, in fase previsionale, di obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento della sostenibilità dei rendimenti economici della società, in special modo per la dirigenza. Le economie da valutazioni non possono essere oggetto di redistribuzione ma costituiscono economie di bilancio/diminuzione di costi.

Obiettivo: relazione con evidenza di criteri e parametri adottati

2. premi di risultato, indennità e riconoscimenti economici, di seguito "premierità" o "premi", possono essere corrisposti solo ed esclusivamente in caso di raggiungimento di risultati economici positivi e l'erogazione complessiva annua delle premierità al personale (dirigente e non) deve essere comunque contenuta nel 50% dell'ammontare del risultato di esercizio di competenza.

Obiettivo: Premi complessivi \leq 50% Utile Esercizio

3. Le premierità al personale concorrono, nell'esercizio a cui sono riferite le valutazioni, a formare il tetto complessivo di spesa del personale da conteggiarsi ai fini del rispetto del generale principio di contenimento dei costi in costanza di servizi svolti/gestiti nel tempo.
Il tetto massimo dei premi per tutto il personale (dirigente e non dirigente), a partire dal 2024 e per i periodi successivi, non deve superare il valore delle Premierità 2021 incrementato del Valore medio del premio del personale non dirigente anno 2021 (V_m) parametrato all'incremento del personale *full time equivalent* in organico nell'anno di riferimento rispetto ai FTE 2021 (ΔFTE ($n - 2021$)):

Obiettivo: Premi personale bilancio anno $n \leq$ Premi bilancio 2021 + V_m premio personale non dirigente anno 2021 x ΔFTE (FTE anno $n - FTE$ 2021)

Ai fini sia budgetari che del sistema di performance, gli organi di amministrazione e la direzione aziendale devono operare scelte improntate ai criteri di economicità e contenimento dei costi graduando l'applicazione delle risorse, a seconda degli obiettivi dell'esercizio entro il parametro massimo stabilito come sopra riportato.

4. Il valore nominale dei buoni pasto (o altre indennità di mensa) riconosciuti ai dipendenti non può essere aumentato. La società deve assicurare che gli stessi siano commisurati alla effettiva presenza in servizio in sede e alla prosecuzione delle attività in sede dopo la pausa pranzo, salvo eventuale specifica disciplina all'interno dei CCNL di categoria. *Il pasto va consumato al di fuori dell'orario di servizio. Nel caso di accordi integrativi diversi, la società dovrà tenere conto di questi indirizzi al primo rinnovo utile.*

Obiettivo: Valore Buono Pasto anno n = Valore Buono Pasto n-1

Obiettivo: Attestazione buoni commisurati alla effettiva presenza in servizio in sede e alla prosecuzione delle attività in sede dopo la pausa pranzo

5. Non è consentito il ricorso a contratti di acquisto o noleggio autovetture da destinarsi all'uso promiscuo da parte del personale dipendente e degli amministratori.

Obiettivo: Attestazione

5. Ove non siano previste specifiche norme nella contrattazione nazionale collettiva applicabile e nella contrattazione integrativa aziendale, la società dovrà attenersi alle seguenti indirizzi:
- a. per le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi e attività estranei all'azienda a livello individuale, comprese le attività professionali da esercitarsi in regime di libera professione, si applicano le norme previste per il personale dipendente del Comune di Firenze, in quanto principale socio di riferimento. La società dovrà assicurare la progressiva messa a regime in coerenza con la presente disposizione degli incarichi già in essere.

Obiettivo: Attestazione

- b. La società adotta sistemi di rilevazione automatizzata individuale delle presenze.

Obiettivo: Attestazione

- c. In coerenza con il generale principio di economicità di gestione e contenimento oneri contrattuali, viene stabilito che in caso di cessazione di funzioni o cariche apicali di particolare rilievo (quali ad esempio la figura di direttore generale, dirigente, ecc..) il risparmio di spesa in tal modo conseguibile non può essere immediatamente destinato a copertura di maggiori oneri di personale per assunzione di figure professionali diverse o incremento di premi aziendali. L'eventuale suo utilizzo per funzioni diverse deve essere sottoposto all'approvazione dell'organo di controllo analogo dei soci.

Obiettivo: Attestazione cariche cessate – Evidenziazione somme figurative accantonate

Altri Indirizzi

In caso di eventi eccezionali e altri interventi di carattere strategico non contemplate nei presenti indirizzi, disposizioni di maggior dettaglio o di revisione dei limiti potranno essere definite, anche su impulso di parte, con successivi atti.

La società procede al reclutamento delle risorse umane solo quando abbia verificato l'effettiva necessità di tali assunzioni in relazione alle dinamiche organizzativo-gestionale stabili e temporanee.

Per agevolare il monitoraggio complessivo sull'andamento della società, la stessa trasmetterà entro il mese di novembre di ogni anno il budget riferito all'esercizio successivo e predisporrà report periodici di avanzamento e scostamento rispetto al budget di cui sopra con cadenza massima trimestrale o più frequentemente se richiesto

da particolari situazioni che determinano scostamenti significativi rispetto alle previsioni.

La società dovrà assicurare sempre che il proprio Regolamento sulle assunzioni, sia adeguato all'art. 35 del D. Lgs. 65/2001 e in particolare al suo comma 3, adottando tempestivamente le revisioni necessarie.

Si sottolinea la valenza dell'adozione di efficaci sistemi di controllo di gestione ex articolo 6 comma 3 lettera b) del D.Lgs. 175/2016.

Con riferimento al Programma di valutazione dei rischi aziendali, adottato in attuazione dell'articolo 6 del D. Lgs. 175/2016, si raccomanda alla società di orientare la propria organizzazione e metodologia di monitoraggio a quanto previsto dal documento emanato dalla struttura di monitoraggio delle partecipazioni pubbliche del Mef, disponibile sul sito istituzionale del Ministero per l'utilizzo di indicatori e informazioni coerenti, compatibilmente con la struttura organizzativa della società medesima.

Società Consortile Energia Toscana CET srl - Indirizzi 2025-2027

La società Consortile Energia Toscana CET srl opera secondo il modello dell'*in house providing*, sussistendo per essa i requisiti richiesti dagli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 175/2016, ed è sottoposta al controllo analogo congiunto dei soci tramite il Comitato di Indirizzo e Vigilanza previsto dall'articolo 20 dello statuto societario. Tale società è dunque tenuta al rispetto degli indirizzi emanati da tale organismo nonché alle disposizioni di legge per le società a controllo pubblico.

Per tale società per il triennio 2025/2027 si confermano gli indirizzi e obiettivi ai sensi dell'art. 19, comma 5 del TUSP approvati con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 7/2023 per il triennio 2023/2025 e di seguito riportati affinché la società consortile con i suoi provvedimenti ne persegua la concreta realizzazione, previo coordinamento e sintesi degli stessi, da parte del Comitato di Indirizzo e Vigilanza, con gli indirizzi emanati dagli altri soci anche estranei al comparto degli enti locali.

La società dovrà dare motivata e documentata evidenza nell'ambito di apposita relazione da allegarsi al bilancio di esercizio e/o nella relazione sul governo societario di cui all'articolo 6, comma 4, D.lgs 175/16 (nel prosieguo TUSP):

- delle politiche assunzionali adottate e della relativa coerenza con i presenti indirizzi;
- del rispetto dei vincoli di spesa e degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di spesa di funzionamento stabiliti nei presenti indirizzi, qualora non riassorbiti mediante azioni correttive nel corso dell'esercizio;
- delle spese obbligatorie sostenute nel corso dell'esercizio per far fronte ad eventuali situazioni emergenziali, quali, ad esempio, l'acquisto di strumenti di protezione individuale o la sanificazione dei locali, volti alla tutela della salute del personale impiegato.
- degli oneri contrattuali della contrattazione integrativa, della loro evoluzione nell'ultimo triennio e del rispetto degli indirizzi ricevuti;
- degli adempimenti previsti all'articolo 25 comma 1 del TUSP con riferimento agli esercizi 2020-21-22 in ordine alla ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze.

Il rispetto dei presenti indirizzi dovrà essere oggetto di verifica da parte del Comitato di Indirizzo e Vigilanza e del Revisore unico della società, il quale è tenuto a informare

i soci sugli esiti del controllo e l'ottemperanza della società ai medesimi con specifica comunicazione o nell'ambito della relazione annuale al bilancio.

Spese di funzionamento

La Società Consortile Energia Toscana dovrà operare affinché sia garantito il contenimento delle spese di funzionamento entro il limite di crescita massima, per ciascun esercizio rispetto al precedente, dell'incremento del tasso di inflazione programmato indicato dal MEF nei documenti di programmazione economica e finanziaria annuale. È ammesso l'incremento dei costi oltre il limite di crescita massima previsto, nell'ipotesi in cui sia dimostrata la correlazione dei maggiori costi rispetto allo stabile aumento dei servizi svolti dalla Società, da cui scaturiscano correlati incrementi di ricavi anche derivanti da affidamenti di enti non soci. Tale contingenza dovrà essere documentata nella relazione di seguito richiamata.

Nell'ambito dell'aggregato spese di funzionamento dovrà essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di spesa, evidenziate dalla normativa con riferimento alle Pubbliche Amministrazioni, secondo quanto segue:

- per la voce rimborsi spese dell'organo amministrativo e del personale, al fine della corretta procedura di liquidazione delle stesse, annualmente, e comunque prima dell'approvazione del bilancio di esercizio, dovrà essere prodotta al Comitato di Indirizzo e Vigilanza la documentazione delle spese sostenute e rimborsate dalla Società, con specifica evidenza del motivo per cui si è reso necessario il sostenimento della stessa;
- con riferimento alle spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro), dovrà essere dimostrata annualmente, e comunque prima dell'approvazione del bilancio di esercizio, l'attinenza dell'incarico o della consulenza rispetto all'oggetto sociale;
- non è consentito il ricorso a contratti di acquisto o noleggio autoveicoli da destinarsi ad uso promiscuo da parte del personale dipendente e degli amministratori.

Resta fermo che la Società dovrà sempre perseguire i generali principi del contenimento dei costi e del mantenimento dell'equilibrio economico generale.

Implementazione di un sistema di controlli interni per il monitoraggio dell'operato aziendale

Al fine di operare secondo i principi di efficienza ed economicità a cui deve tendere l'azione delle Pubbliche Amministrazioni e delle relative società partecipate, la Società valuta l'opportunità di integrare in considerazione delle proprie caratteristiche organizzative e dimensioni nonché dell'attività svolta, gli strumenti di controllo societario con quelli previsti dall'articolo 6, comma 3 del TUSP e, in particolare, organizza e implementa un adeguato sistema di controlli interni.

Tale sistema di controlli e monitoraggio dell'operato aziendale, in particolare in termini di ricadute sui costi e ricavi di esercizio, rappresenta elemento fondante per la verifica del conseguimento degli obiettivi in materia di spese di funzionamento

Al fine di agevolare il monitoraggio complessivo sull'andamento della società, la società si impegna a trasmettere al Comitato di Indirizzo e Vigilanza, entro il mese di novembre di ogni anno, il budget previsionale riferito all'esercizio successivo, nonché di predisporre report periodici di avanzamento e scostamento rispetto al budget di cui sopra con cadenza massima trimestrale o più frequente se richiesto da particolari situazioni.

La società è tenuta alla redazione della Relazione sul governo societario di cui all'articolo 6, co. 4, del D.Lgs. 175/2016. Con riferimento al Programma di Valutazione del Rischio di crisi aziendali in attuazione dell'articolo 6 del TUSP, la Società orienta la propria organizzazione e metodologia di monitoraggio a quanto previsto dal documento emanato dalla struttura di monitoraggio delle partecipazioni pubbliche del MEF, disponibile sul sito del ministero per l'utilizzo di indicatori e informazioni coerenti, compatibilmente con la struttura organizzativa della società.

Spese di personale

In ottemperanza alle previsioni dell'art. 19, comma 6 del TUSP, la Società si dovrà attenere al generale principio del contenimento dei costi di personale, in costanza di servizi svolti/gestiti nell'esercizio e al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale.

La Società è tenuta ad operare affinché sia garantito il contenimento del rapporto tra le spese di personale, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale (gli oneri di cui al punto 9 della lettera B del Conto economico del Bilancio di esercizio, al netto dei costi derivanti dagli aumenti contrattuali) e i costi della produzione (si dovrà far riferimento al Totale dei Costi della Produzione di cui alla lettera B del Conto economico) rispetto al medesimo rapporto risultante dalla media del biennio 2017-2018. Nello specifico, tale rapporto dovrà rimanere sotto la soglia del 40%.

L'attestazione del rispetto di tale vincolo dovrà essere dimostrata dall'Organo Amministrativo al Comitato di Indirizzo e Vigilanza annualmente, in sede di approvazione del Bilancio di esercizio e ai soci nella Relazione sul governo societario. In caso di superamento del suddetto limite, l'Organo Amministrativo dovrà impegnarsi ad operare per gli esercizi successivi affinché il rapporto suddetto venga riportato entro il limite di cui sopra redigendo un apposito atto che illustri le azioni atte a raggiungere l'obiettivo richiesto.

Non sarà possibile procedere ad assunzioni a tempo determinato e/o indeterminato, fatte salve esigenze derivanti dalla sostituzione di lavoratrici in maternità, in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi.

La Società deve assicurare che il proprio Regolamento per il reclutamento del personale, sia adeguato in tutte le sue parti all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottando ove necessario le tempestive revisioni necessarie.

Meccanismi premianti per il personale

La Società dovrà assicurare un sistema di valutazione della performance basato sull'individuazione, in fase previsionale, di obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento della sostenibilità dei rendimenti economici della società, in particolar modo per la dirigenza. Le risorse economiche non distribuite in sede di processo valutativo non potranno essere oggetto di redistribuzione fra i dipendenti ad altro titolo, ma dovranno costituire economie di spesa a diminuzione dei costi di funzionamento.

Nel caso in cui l'Organo Amministrativo della Società, dovesse accertare eventuali responsabilità della dirigenza ad esito dell'attività di valutazione, dovrà adottare le opportune misure sanzionatorie, nel rispetto delle procedure di contestazione eventualmente previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi in vigore. Le risorse da utilizzare per i premi dovranno essere determinate da parte dell'Organo Amministrativo in sede di redazione del budget previsionale riferito all'esercizio successivo e portato all'approvazione dell'Assemblea dei Soci unitamente al Piano Programma e alla Previsione Economico-Finanziaria triennale.

Premi di risultato, indennità e riconoscimenti economici di qualsiasi genere erogati al personale, anche con qualifica dirigenziale, concorrono a formare il tetto complessivo di spesa del personale da conteggiarsi ai fini del rispetto del generale principio di contenimento dei costi di cui al punto 3 del presente documento. La Società erogherà i premi conseguiti ai dipendenti soltanto dopo l'approvazione del Bi-lancio di esercizio e previa validazione dei risultati raggiunti nell'esercizio precedente dall'Organismo Indipendente di Valutazione/Nucleo di valutazione. La Società dovrà comunicare l'esito del processo valutativo al Comitato di Indirizzo e Vigilanza.

Premi di risultato, indennità e riconoscimenti economici di qualsiasi genere potranno essere corrisposti soltanto in caso di risultato economico positivo di esercizio.

Spese per beni e servizi ICT

La Società dovrà assicurare un risparmio del 10% sulla spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico e un risparmio del 5% sulla spesa annuale per la gestione delle infrastrutture informatiche nel rispetto degli obblighi di approvvigionamento attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip SpA.

Altri indirizzi

La Società dovrà tenere costantemente aggiornato il proprio sito internet nel rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013.

4.4 TRIBUTI E TARIFFE

Le principali entrate da autofinanziamento della Città Metropolitana si possono così sinteticamente riassumere:

1) Imposta di trascrizione (I.P.T.) E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico nel passaggio di proprietà di un veicolo da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998). La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria in aumento fino ad un massimo del trenta per cento sulle tariffe base.

2) Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile (R.C.A.). E' un'imposta derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. E' un'imposta basata su una percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 60, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%). La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria in aumento/diminuzione di +/- 3,5 punti percentuali.

3) Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA) E' un tributo riguardante l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504). La tariffa è basata su una percentuale della TARI. La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria fino ad un massimo del 5% della TARI comunale.

In sintesi:

	Valore minimo	Valore massimo	Valore CM di Firenze
Imposta IPT	1,00	1,30	1,30
Tributo Ambientale	1%	5%	5%
RC Auto	12,50%	16%	16%

Incidenza entrate tributarie da autofinanziamento.

Le entrate correnti hanno registrato un incremento per l'anno 2020 (+2,6 mln) rispetto al 2019; nel 2021 hanno registrato una diminuzione (-9,6 mln) rispetto al 2020 e nel 2022 si è avuto un ulteriore calo di -5,7 mln rispetto al 2021.

Nel 2023 invece si registra un deciso incremento (+12,8 mln) rispetto al 2022.

Per il 2024 si prevede invece un calo (-8,1 mln) rispetto al 2023, dovuto alla diminuzione di alcune tipologie di entrate correnti, nello specifico:

- entrate tributarie -9,1 mln
- entrate da trasferimenti -670 mila
- entrate extratributarie +1,7 mln.

	2020	2021	2022	2023	2024 (iniziale)	(variazione)	2024 (iniziale con variazione) [A]	2024 (accertato) [B]	% (acc/att) [B/A]
ENTRATE TRIBUTARIE	102.397.828,30	105.820.529,73	102.468.068,97	117.060.990,91	106.467.652,34	1.500.000,00	107.967.652,34	62.330.842,35	57,73%
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	55.678.439,71	35.704.922,82	39.443.243,20	34.727.514,81	31.787.956,47	2.269.830,12	34.057.786,59	27.969.261,62	82,12%
ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE	18.077.315,91	24.768.952,13	18.712.653,41	21.678.396,20	17.590.946,76	5.788.010,35	23.378.957,11	11.246.700,91	48,11%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	176.153.583,92	166.294.404,68	160.623.965,58	173.466.901,92	155.846.555,57	9.557.840,47	165.404.396,04	101.546.804,88	61,39%

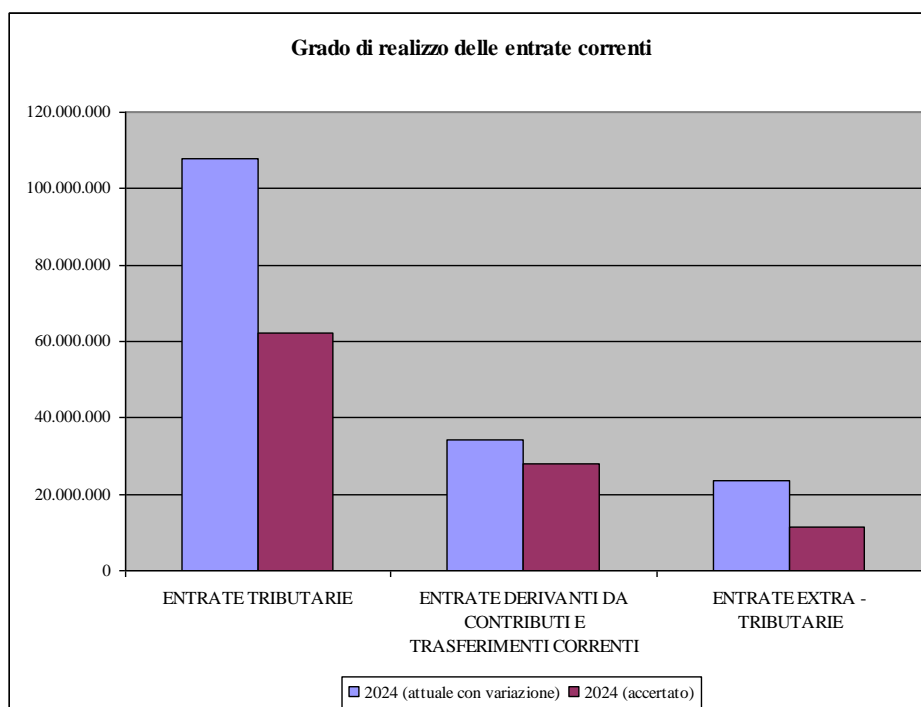
Dato accertato al 10.06.2024

Di seguito il grafico che evidenzia l'andamento dei primi tre titoli dell'Entrata ed a seguire una rappresentazione grafica della composizione delle Entrate correnti per Titolo.



Al momento della rilevazione (10.06.2024) le **Entrate tributarie** sono state accertate per il 57,73% della previsione assestata; alla stessa data le **Entrate da contributi e trasferimenti** sono state accertate per l'82,12% della previsione attuale e le **Entrate extra-tributarie** sono state accertate per il 45,11%.

L'andamento del grado di realizzo delle entrate correnti è il seguente:



(Grafici e testo aggiornato da ricognizione sugli equilibri di bilancio dell'Ente 2024-2026, al 10/06/2024, approvata da ASM n. 25 del 15/07/2024)

PRINCIPI GENERALI - ANALISI DEI SINGOLI TRIBUTI

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE (IPT)

PRESUPPOSTI dell'IPT

Il Legislatore ha concesso la possibilità alle Province di prevedere l'istituzione dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta di Trascrizione – meglio conosciuta con la sua sigla IPT (comma 1, art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446).

SOGGETTO GESTORE – ACI

La gestione dell'imposta è affidata all'Automobile Club d'Italia gestore del Pubblico registro automobilistico. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a decorrere dal 2013, tale attività è svolta senza oneri a carico delle Province. Dal 2016 con provvedimento del Consigliere Delegato del 3 dicembre 2015, n. 512-38143/2015 la Città metropolitana ha preso atto che l'Automobile Club Italia (ACI) si è resa disponibile a continuare, per i successivi anni, ad erogare il servizio di riscossione e gestione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT).

NORMATIVA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO

Dlgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Codice della Strada";
 Dlgs 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 52. "potestà regolamentare generale delle province"; art. 56 "imposta di trascrizione").
 D.M. 27 novembre 1998, n. 435 "norme attuative art.56 Dlgs. 446/1997".
 La Provincia di Firenze, con deliberazione del **C.P. n. 173 del 26/10/1998**, ha istituito l'IPT a decorrere da 01/01/1999, con regolamento adottato a norma degli artt. 52 e 56 del D.Lgs. n. 446/1997.

In relazione alle esigenze di continui adeguamenti sulle novità normative in ambito di imposizione, agevolazione ed esenzione sui presupposti applicativi dell'imposta, il regolamento IPT è stato oggetto di affinamenti nel corso del tempo.

NORMATIVA SUCCEDETESI IN MATERIA DI IPT

Anno 2013. Azzeramento dei compensi all'ACI a carico delle province, per la gestione del servizio di cui all'art. 56 del D.Lgs 446/1997 e s.m.i.. I costi sono scaricati sull'utenza (decreto del 21 marzo 2013). Contestualmente l'ACI, mediante decreto ministeriale, ha chiesto ed ottenuto un congruo aumento tariffario unilaterale a compensazione del mancato gettito.

Anno 2014. Formalità sul riscatto di leasing esente da imposizione IPT. Le cessioni di mezzi di trasporto usati a seguito di esercizio di riscatto da parte del locatario a titolo di locazione finanziaria, non sono soggette al pagamento dell'imposta (legge di stabilità 2014, del 27 dicembre 2013 n. 147, art. 1, comma 165).

Anno 2015. Abrogazione dell'agevolazione per i veicoli di particolare interesse storico ultraventennali ed inferiori ai trent'anni (legge di stabilità 2015, 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1 comma 666).

Anno 2018. Superammortamento veicoli industriali al 130% (art. 1 c. 29 legge 27/12/2017 n. 205). Ai fini delle imposte sui redditi, per i soggetti titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni che effettuano investimenti in beni materiali strumentali nuovi, esclusi i veicoli e gli altri mezzi di trasporto di cui all'articolo 164, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, ovvero entro il 30 giugno 2019, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2018 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria, il costo di acquisizione è maggiorato del 30 per cento.

Anno 2019. Superammortamento. Con il DL. 34/2019, convertito in legge, dall' art. 1, comma 1, L. 28 giugno 2019, n. 58 è stata di nuovo introdotta la disposizione relativa ai superammortamenti.

Anno 2020. Introduzione del documento unico di circolazione dal 1 Gennaio 2020. In correlazione con l'acquisizione di un veicolo nuovo o usato, l'attuale documentazione della proprietà degli automezzi prevede l'esistenza di due documenti: il certificato di proprietà (rilasciata dall'ACI/PRA) e la carta di circolazione del veicolo (rilasciata da Motorizzazione). Il D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 98 e s.m.i. (art.1) stabilisce che all'attuale documentazione sia sostituita da un unico documento (la carta di circolazione, redatta secondo le disposizioni contenute nella direttiva 29 aprile 1999, n. 1999/37/CE del Consiglio, costituisce il documento unico contenente i dati di circolazione e di proprietà degli autoveicoli, dei motoveicoli e dei rimorchi ricadenti nel regime dei beni mobili registrati di cui al libro VI, titolo I, capo III, sezione I, del Codice civile"). L'art. 3 del D.Lgs. suddetto al comma 1 stabilisce che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti renda disponibili al PRA i dati necessari allo svolgimento dell'attività di riscossione dell'imposta provinciale di trascrizione, e al comma 2 stabilisce che sono fatte salve le disposizioni in materia di imposta provinciale di trascrizione, contenute nell'articolo 56 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e quelle di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68. La legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 1140), aveva previsto un differimento dei termini di entrata in vigore delle disposizioni in materia di documento unico di circolazione dal 1 Luglio 2018 al 1 Gennaio 2019 e infine al 1 Gennaio 2020 (comma 1135 art. 1 L. 30 dicembre 2018, n. 145). In relazione all'IPT l'uso di una banca dati unica permette un riscontro più immediato per la lotta all'evasione e all'elusione fiscale.

Esenzioni disabili. E' stata aggiornata la normativa relativa all'esenzione prevista dalla legge 27/12/1997, n. 449 - art. 8 c. 3 e 4, a favore di soggetti disabili in caso di acquisto di veicoli a benzina o a gasolio. Inserendo una estensione normativa per i veicoli a doppia alimentazione (ibride o totalmente elettriche) (Legge 19 dicembre 2019, n. 157 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili). Super ammortamento - credito di imposta. La legge di Bilancio 2020 ha previsto un nuovo credito d'imposta per gli investimenti che va a sostituire il Super ammortamento (Legge 27 dicembre 2019, n. 160 art. 1 commi dal 185 al 197).

Tariffa fissa per trasferimenti coattivi di veicoli. Il comma 813 della Legge di Bilancio 2020 ha stabilito che per i trasferimenti coattivi di beni mobili registrati l'imposta provinciale di trascrizione si applica nella misura fissa di cinquanta euro, tranne i casi di esenzione previsti dalla legge.

Super ammortamento - credito di imposta. Il comma 44 della legge di bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234) ha prorogato e rimodulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, limitatamente ai beni materiali e immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, secondo il modello "Industria 4.0".

OGGETTO D'IMPOSTA

Sono oggetto dell'imposta le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione, richieste al P.R.A. ai sensi dell'art. 5 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1814, dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, dagli articoli n. 2683 e successivi del codice civile, nonché tutte le formalità basate sui titoli destinati alla pubblicità nel P.R.A.

ESCLUSIONE DALL'OGGETTO D'IMPOSTA

Non è dovuta l'imposta sugli atti relativi a motocicli di qualunque tipo (D.M. n. 435/1998) tranne per quelli che hanno superato il trentesimo anno dalla loro costruzione oppure di particolare interesse storico e collezionistico (art. 63 della legge n. 342 del 2000).

SOGGETTI PASSIVI DELL'IMPOSTA

Soggetto passivo dell'imposta è l'acquirente del veicolo, l'avente causa intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione, la trascrizione o l'annotazione presso il P.R.A. Nel caso di locazione finanziaria, il soggetto passivo è il locatario del veicolo, l'oggetto dell'imposta è l'annotazione, il gettito è destinato all'Ente ove ha sede legale o residenza il locatario.

COMPETENZA TERRITORIALE DEL GETTITO IPT

Dal 2012 (art. 9, comma 2, lett. a), D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213) la destinazione del gettito dell'imposta è a favore della provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo.

TARIFFE

Le tariffe stabiliscono le misure dell'imposta per tipo e potenza dei veicoli. Le tariffe sono fissate con Decreto dal Ministero delle Finanze. L'ultimo decreto risale al 1998. L'atto di approvazione delle tariffe deve essere adottato entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, la Città metropolitana può incrementare/ridurre la misura base delle singole tariffe fino ad un massimo di + 30%.

In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

Con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 141 del 13/12/2023 “*Determinazione delle misure e delle aliquote dei tributi IPT, imposta RC Auto e TEFA dal 2024*”, sono state confermate, per l’anno 2024, le tariffe già in vigore nel 2023 e, in particolare, **maggiorazione del trenta per cento (30%) sulla tariffa base dell’Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.)** determinata dal D.M. n. 435 del 27/11/1998 e dall’art. 17 comma 6 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 e dell’art. 1 comma 12 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148.

IMPOSTA RC AUTO

L’imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province dal 2012 (art. 17, c. 1 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68).

Su tale tributo continuano ad applicarsi le disposizioni dell’articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997. L’imposta è corrisposta con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

L’accertamento delle violazioni alle norme in materia di R.C. Auto compete alle province/città metropolitane a decorrere dall’anno 2012. Le province/città metropolitane possono stipulare convenzioni non onerose con l’Agenzia delle entrate per l’espletamento, in tutto o in parte, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell’imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Sino alla stipula delle predette convenzioni, le predette funzioni sono svolte dall’Agenzia delle entrate. Ad oggi UPI e Agenzia delle Entrate non hanno ancora approvato una bozza standard di convenzione.

L’Agenzia delle Entrate, ha invece adeguato il modello di dichiarazione prevedendo l’obbligatorietà della segnalazione, da parte delle Società di Assicurazione che versano mensilmente all’Agenzia degli importi, distinti per contratto ed ente di destinazione, annualmente versati alle province. Le province essendo convenzionate con l’Agenzia delle Entrate tramite il sistema “Siatel-punto fisco” riceveranno i dati relativi alle dichiarazioni al fine dell’espletamento, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell’imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso.

Normativa di riferimento

- Legge 29 ottobre 1961, n. 1216 e, s.m.i.
- D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 art. 60 e, s.m.i..
- D.lgs. 6 maggio 2011 n. 68 art. 17 e, s.m.i.

Competenza territoriale del gettito R.C.A.

L’imposta è attribuita alle province/ città metropolitane dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti. La competenza territoriale è quella risultante nella polizza di assicurazione al momento del suo rilascio o rinnovo.

Nel caso di mancata trascrizione al PRA, la competenza territoriale è attribuita alle province/ città metropolitane nelle quali risiede l’intestatario della carta di circolazione.

La mancata destinazione del gettito tributario, come invece accade per l’IPT, alla provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo ha determinato una penalizzazione dell’Ente nel caso in cui le società con sede legale nel territorio metropolitano decidano di immatricolare il veicolo in una sede secondaria di altra provincia.

Principi

L'aliquota ordinaria dell'imposta è pari al 12,5 per cento.

La manovra tariffaria concessa alle province/città metropolitane è quella di aumentare l'imposta o diminuirla in misura non superiore a +/- 3,5 punti percentuali.

Tariffe

Per l'anno 2024 è stata confermata la misura del 16% (**+ 3,5 punti percentuali rispetto alla tariffa base**) con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 141 del 13/12/2023 *“Determinazione delle misure e delle aliquote dei tributi IPT, imposta RC Auto e TEFA dal 2024”*.

TEFA Tributo per le funzioni ambientali

Caratteristiche essenziali del TEFA

Il tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse dell'Ente riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela e la difesa a valorizzazione del suolo.

Normativa di riferimento

- L'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 prevede l'istituzione del “Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente” TEFA commisurata alla tassa raccolta rifiuti comunale TARSU.
- L'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. Pertanto la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.
- Il Comma 666 dello stesso art. 1 della legge di stabilità 2014 sopracitata, ha disposto che: è fatta salva l'applicazione del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.
- Il comma 4, art. 7 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 stabilisce che venga estesa la facoltà dei comuni di poter affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI anche alla TARES, anche nel caso di adozione della tariffa discendente da un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Principi del tributo (art. 19 Dlgs 504/1992)

- Per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni si applicano le norme previste dal tributo/tariffa comunale (TARSU/TIA/TARES/TARI).
- È commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa.
- È liquidato e iscritto a ruolo dai comuni, contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni.
- Per le attività di cui sopra, l'Ente riconosce per legge al comune una commissione pari allo 0,30% delle somme riscosse, senza importi minimi e massimi.
- L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla TARSU/TIA/TARES/TARI, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria dell'Ente.

Riscossione del tributo

Il Legislatore ha posto a carico dei comuni l'onere di liquidare ed iscrivere a ruolo il tributo stesso, con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni. Il singolo comune interviene nel meccanismo applicativo del tributo in questione, come un soggetto che svolge funzioni di riscossione, ma non in virtù di un contratto liberamente sottoscritto o di una concessione di riscossione finalizzata anche ad un vantaggio di carattere economico – patrimoniale per colui che la esercita, bensì, in virtù di un obbligo ex legge sul medesimo gravante. L'obbligazione in capo al Comune assume pertanto natura di "obbligazione pubblicistica".

Analisi del tributo

Il presupposto del credito tributario metropolitano TEFA nasce al momento dell'effettivo incasso comunale TARI (registrazione del provvisorio di entrata in tesoreria comunale da parte del singolo comune territorialmente competente), incasso comprendente il 5% TEFA; solo in quel momento il credito TEFA diventa esigibile verso il comune o suo soggetto incaricato. Sempre nello stesso momento si perfeziona l'obbligazione giuridica passiva TEFA del singolo comune nei confronti della Città Metropolitana (principio contabile 5.1, Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.1).

Il punto 3.7.2 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i, in relazione alle modalità di contabilizzazione delle entrate, stabilisce, che "Le entrate tributarie riscosse attraverso il bilancio dello Stato o di altra amministrazione pubblica sono accertate nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa nel bilancio dello Stato e dell'amministrazione pubblica che ha incassato direttamente il tributo".

Il presupposto 3.2 dell'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 indica: L'iscrizione della posta contabile nel bilancio avviene in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario. L'accertamento delle entrate è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito.

Anno 2020. Riversamento del tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali direttamente da parte dell'Agenzia delle Entrate dal 01 giugno 2020.

L'art. 38 bis della legge 19 dicembre 2019, n. 157 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, ha previsto che nel caso di pagamenti effettuati attraverso il versamento unitario di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dal 1° giugno 2020, la struttura di

gestione di cui all'articolo 22, comma 3, del medesimo decreto provvede al riversamento del tributo spettante alla provincia o città metropolitana competente per territorio, al netto della commissione di cui al comma 5 del presente articolo.

La modifica normativa dovrebbe consentire, una volta a regime un vantaggio su più fronti.

Per le province e le città metropolitane: si da certezza ai flussi di cassa con evidenti vantaggi in termini di mancati anticipi.

Per l'Erario: si ha una visione esatta della consistenza del gettito tributario complessivo.

Per i comuni: si libera personale che deve provvedere alla contabilizzazione, alla rendicontazione e alla liquidazione del tributo TEFA.

Si precisa che sfugge a questo controllo i versamenti dei contribuenti effettuati non con F24, ma con bollettino postale (vale soprattutto per i piccoli comuni) e quelli del TEFA scuole (versato, in uno con la TARI comunale, direttamente dal MIUR ai singoli comuni dove hanno sede le scuole pubbliche).

Inoltre con decreto del 1/7/2020 il Ministero ha fissato le regole, sia per i versamenti effettuati con F24 (art.2), sia per quelli riscossi con bollettini postali o PagoPA (art. 3).

Anno 2021. Dal 2021 il TEFA è versato dai contribuenti con appositi codici tributo.

Con il [D. M. 21 ottobre 2020](#) del Ministero dell'economia e delle finanze sono state definite le modalità di versamento unificato, per le annualità 2021 e seguenti, della tassa sui rifiuti (TARI), della tariffa corrispettiva e del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA) mediante la **piattaforma pagoPA**, in esecuzione di quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 504 del 1992 (come modificato dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157). La modifica normativa è stata apportata con l'obiettivo di ottimizzare il pagamento della quota del 5% sulla Tariffa Rifiuti a favore della Città Metropolitana, che viene versato a consuntivo dai Comuni.

Per rendere possibile il pagamento di un avviso che ha come destinatari più soggetti, PagoPA spa ha introdotto una nuova modalità di pagamento "multi-beneficiario" per il versamento automatico delle somme ai rispettivi Enti impositori – Comuni per la TARI e Città Metropolitane per il TEFA. Il pagamento "multi-beneficiario" rappresenta una vera e propria rivoluzione dei pagamenti online, perchè rende possibile l'emissione e la gestione di pagamenti anche "cross ente", e nel breve-medio periodo rappresenterà sicuramente una semplificazione per cittadini/imprese e Pubbliche Amministrazioni.

TARIFFE

L'aliquota per l'anno 2024 del TEFA è pari al **5% del gettito tributario comunale TARI**, come da Delibera del Consiglio Metropolitanano n. 141 del 13/12/2023 "*Determinazione delle misure e delle aliquote dei tributi IPT, imposta RC Auto e TEFA dal 2024*".

POLITICHE DELLE ENTRATE PERSEGUITE NEGLI ULTIMI ANNI E NUOVA PREVISIONE PER IL PERIODO 2024/2029

Nel 2015 la Città Metropolitana di Firenze conferma l'incremento stabilito nel 2013 alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, stabilisce per il tributo ambientale l'aliquota del cinque (5%) per tutti i comuni e aumenta al sedici percento (16%) l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e diminuisce al nove percento (9%) l'aliquota dell'imposta in questione per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing. Nel 2016 la Città Metropolitana di Firenze conferma l'incremento alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, conferma per il tributo ambientale l'aliquota del cinque (5%) per tutti i comuni, conferma al sedici percento (16%)

l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e conferma al nove per cento (9%) l'aliquota dell'imposta in questione per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing.

Dal 2017 al 2024 la Città Metropolitana di Firenze ha confermato le misure e le aliquote dei tributi valevoli nel 2016.

Per il mandato della nuova Sindaca, periodo 2024-2029, si ritiene di mantenere le aliquote sino ad ora confermate di anno in anno, salvo interventi del legislatore nazionale che possano introdurre modifiche sulle variazioni tariffarie e fatte salve le decisioni del Consiglio metropolitano in merito.

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari

4.5 SPESA CORRENTE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Alla Città metropolitana spettano, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. "p", della Costituzione e dei commi da 44 a 46, art. 1, della L. n. 56/2014, le seguenti funzioni fondamentali:

adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;

pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;

strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la Città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;

mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Le sono inoltre attribuite le seguenti funzioni fondamentali delle province:

pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

gestione dell'edilizia scolastica;

controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Le spese correnti, o di funzionamento, sono, per definizione, necessarie alla conduzione ordinaria della struttura della Città metropolitana e riguardano tutti i movimenti finanziari relativi alla produzione e al funzionamento dei servizi erogati in ottemperanza alle funzioni fondamentali dell'ente (tra cui rilevano, in particolare, le spese per l'acquisizione di beni e servizi e le spese per il personale). Le funzioni, che assorbono gran parte delle risorse disponibili dell'Ente, risultano essere, così come per il passato, ancora quelle relative all'edilizia scolastica, ai trasporti e alla viabilità.

Il comma 784, art. 1, della Legge n. 178/2020 prevede testualmente che *“Per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031”*.

I suddetti fondi, unitamente al concorso alla finanza pubblica da parte delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di cui all'art. 1, comma 418, della Legge n. 190/2014 ed all'art. 1, comma 150-bis, della Legge n. 56/2014, sono ripartiti, ai sensi del successivo comma 785, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 28 febbraio 2022 con riferimento al triennio 2022-2024 ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi.

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 26/04/2022 è stato poi effettuato il riparto per il triennio 2022-2024 delle suddette risorse aggiuntive secondo i criteri descritti nella nota metodologica contenuta nell'Allegato “A” al suddetto Decreto, cui si rinvia. In estrema sintesi, risulta, per il triennio 2022-2024, quanto segue:

	% riparto	Riparto effettivo all. B decreto 26/04/2022		
		2022	2023	2024
Totale risorse aggiuntive	100,00	80.000.000,00	100.000.000,00	130.000.000,00
Quota province	73,49	58.789.357,41	73.486.696,76	95.532.705,79
Quota città metropolitane	26,51	21.210.642,59	26.513.303,24	34.467.294,21

In data 21/06/2022 è stata poi emanata dal Ministero dell'Interno la Circolare n. 70/2022 avente ad oggetto *“Province e città metropolitane – Ricognizione delle somme dovute e modalità di versamento”*, che fa sempre riferimento al solo triennio 2022-2024. Si ricorda che, ai sensi della suddetta Circolare, il contributo netto alla finanza pubblica dovuto da questa Amministrazione allo Stato per l'anno 2024 ammonta a 39.404.521,93 euro, somma che è già stata corrisposta allo Stato, in termini di cassa, entro il termine di legge del 31/05/2024 (con il mandato di pagamento n. 4505 del 20/05/2024).

Si precisa che alla data odierna non è stato ancora emanato dal Ministero dell'Interno il Decreto di riparto, di cui al comma 785, art. 1, della Legge n. 178/2020, delle risorse aggiuntive previste per il triennio 2025-2027 per le province e le città metropolitane. Non è stata altresì ad oggi ancora pubblicata dal suddetto Ministero l'analoga Circolare alla n. 70/2022 riferita al triennio 2025-2027. In assenza di tali

informazioni, viene predisposto il Bilancio di previsione 2025-2027 prevedendo, sia dal lato entrata che dal lato spesa, gli stessi stanziamenti del 2024, salvo poi modificarli in corso anno conseguentemente ai decreti di riparto ed alle Circolari che saranno approvate dai competenti Ministeri.

Si segnala che il Ddl di bilancio 2025, come firmato dal capo dello Stato in data 23 Ottobre 2024 e presentato per l'approvazione in Parlamento, prevede, all'art. 102, un incremento, per le province e le città metropolitane, di 50 milioni di euro annui dal 2025 al 2030 del fondo per le risorse aggiuntive di cui al più volte richiamato comma 784, art. 1, della Legge n. 178/2020. Dette risorse saranno ripartite, per il triennio 2025-2027, tra gli enti sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali, approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, con Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il MEF, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 marzo 2025. Successivamente all'emanazione di tale Decreto, si provvederà, quindi, come già sopra accennato, a variare, conseguentemente, lo stanziamento del pertinente capitolo di entrata (cap. 228/0) sul BP 2025-2027.

Il Ddl di bilancio 2025 prevede, inoltre, al comma 5, art. 104, che le città metropolitane e le province assicurino un ulteriore contributo alla finanza pubblica, rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029. Il riparto tra gli enti avverrà sulla base di criteri e modalità definiti con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente, come risultanti dal rendiconto 2023.

Per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 i suddetti enti dovranno iscrivere nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo pari al contributo alla finanza pubblica come sopra determinato. Con riferimento al triennio 2025-2027, l'iscrizione di tale fondo (da finanziare con risorse di parte corrente e su cui non potranno essere assunti impegni di spesa) dovrà avvenire entro 30 giorni dal riparto con variazione di bilancio approvata dal Consiglio.

Per gli enti con un risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'esercizio precedente, il suddetto fondo confluirà nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito. Per gli enti, il suddetto fondo costituirà, invece, un'economia che concorrerà al ripiano del disavanzo di amministrazione.

Successivamente all'emanazione del Decreto di riparto, si provvederà altresì ad iscrivere sul BP 2025-2027, alla missione 20, con la prima variazione utile di competenza del Consiglio metropolitano, il suddetto fondo nella misura in cui verrà esattamente quantificato questo ulteriore contributo alla finanza pubblica previsto dal comma 5, art. 104, del Ddl di bilancio 2025.

Per completezza, si ricorda che vanno ad aggiungersi a quanto fino ad ora detto i contributi alla finanza pubblica già previsti dal comma 850, art. 1, della Legge n. 178/2020 ("spending review informatica") e dai commi 534 e 535, art. 1, della Legge n. 213/2023 ("Legge di bilancio 2024"). Il Bilancio di previsione 2025-2027 verrà predisposto prevedendo già gli stanziamenti di bilancio riferiti ai suddetti contributi, che sono già stati così quantificati con specifici Decreti del Ministro dell'interno: in 2.087.621,92 euro per il 2025, di cui 1.013.952,42 euro per la spending review informatica e 1.073.669,50 euro per tagli di cui alla Legge di bilancio 2024 (il 2025 è, infatti, l'ultimo anno di applicazione del già citato comma 850);

in 1.080.701,36 euro per il 2026 per tagli di cui alla Legge di bilancio 2024;
in 1.081.739,00 euro per il 2027 per tagli di cui alla Legge di bilancio 2024.

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

4.6 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVA ALLE RISORSE FINANZIARIE – ANALISI DELLE RISORSE. RIEPILOGO GENERALE DELL'ENTRATA – PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE 2025-2027

Le previsioni indicate sono state determinate sulla base delle norme attualmente vigenti, delle stime ad oggi effettuate e non tengono conto delle modifiche che saranno previste dal DDL per l'approvazione del bilancio di previsione.

	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
ENTRATE				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	122.527.116,55	112.378.830,82	111.232.841,06	101.857.185,07
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	35.457.662,14	30.692.184,94	29.376.291,14	29.376.574,24
Titolo 3 - Entrate extratributarie	26.358.466,74	17.802.808,49	18.039.869,11	18.008.482,79
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	110.879.592,88	128.240.175,74	28.054.225,41	16.973.463,90
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	44.639,79	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	65.718.882,79	23.858.000,00	23.858.000,00	23.858.000,00
TOTALE	360.986.360,89	312.971.999,99	210.561.226,72	190.073.706,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	69.886.770,97	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	170.364.202,47	137.748.887,61	30.827.373,31	4.688.566,66
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	601.237.334,33	450.720.887,60	241.388.600,03	194.762.272,66
SPESE				
Titolo 1 - Spese correnti	155.880.746,92	143.122.726,79	140.624.189,21	140.673.915,99
Titolo 2 - Spese in conto capitale	377.279.966,43	283.348.333,87	76.514.583,88	29.838.529,73
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.960.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	397.738,19	391.826,94	391.826,94	391.826,94
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	65.718.882,79	23.858.000,00	23.858.000,00	23.858.000,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	601.237.334,33	450.720.887,60	241.388.600,03	194.762.272,66

4.7 GESTIONE DEL PATRIMONIO

La gestione del patrimonio di Città Metropolitana è affidata alla Direzione Patrimonio. Le attività svolte, pur essendo collegate all'obiettivo di una efficace e efficiente gestione patrimoniale dell'Ente, risultano piuttosto eterogenei nonché caratterizzati da procedimenti di carattere sia tecnico che amministrativo e contabile.

La gestione ordinaria del patrimonio della Città Metropolitana di Firenze è caratterizzata da attività costanti in tutti gli esercizi finanziari: gestione dei contratti di locazione attiva e passiva; gestione delle concessioni gestione delle tasse, contributi, imposte ecc.; gestione degli impianti sportivi; gestione del Protocollo e gestione degli archivi.

La valorizzazione del patrimonio dell'Ente consiste in ogni attività diretta a migliorare le condizioni di conoscenza e di conservazione del patrimonio culturale e ad incrementarne la fruizione pubblica.

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. La valutazione e gli elementi patrimoniali attivi e passivi è effettuata nella prospettiva della continuità dell'attività dell'ente. L'attività dell'ufficio è pertanto finalizzata nella

riduzione delle locazioni passive concentrando le risorse su acquisizioni e valorizzazioni attive.

In attuazione della linea progettuale «Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2» nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il decreto-legge 6 Novembre 2021, n. 152, Art. 21, coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233 ha assegnato risorse alle Città Metropolitane per investimenti volti a favorire una migliore inclusione sociale nelle aree urbane o sub-urbane in particolare situazione di degrado sociale, attraverso interventi di rigenerazione e rivitalizzazione socio-economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture.

Questa Città Metropolitana ha deciso di destinare quota parte delle risorse assegnate per la rigenerazione territoriale e sociale di uno dei principali asset del territorio e del patrimonio metropolitano: la *Tenuta di Villa Mondeggi*, composta dalla villa padronale, dall'ampio giardino e dai fabbricati pertinenziali e da quasi 170 ettari di terreni suddivisi in sei poderi agricoli con relative n. 6 case rurali.

Con Decreto del Ministero dell'Interno in data 22 aprile 2022 sono state approvate le proposte progettuali presentate dalla Città Metropolitana tra cui quello di "Rigenerazione territoriale della Tenuta di Mondeggi" che prevede, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi e finali (milestone e target) il soggetto attuatore aggiudichi i lavori entro il 30 luglio 2023.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1419 del 19/06/2023 si è determinato a rimodulare il quadro economico, ad accertamento in entrata e determinare a contrarre e per l'affidamento di cinque gare di appalto per i lavori relativi al progetto di Rigenerazione territoriale della Tenuta di Mondeggi.

Con le Determinazioni Dirigenziali n. 1988 dell'11/09/2023, n. 2368 del 23/10/2023, n. 1987 dell'11/09/2023, n. 1980 del 08/09/2023 e n. 2042 del 18/09/2023 sono stati individuati i soggetti aggiudicatari dell'esecuzione dei lavori di cui ai n. 5 interventi previsti. A partire dal 06 febbraio 2024 sono stati consegnati i lavori che dovranno terminare entro il 2026.

Al contempo al fine di coniugare sostenibilità, innovazione e socialità, all'interno del Progetto "Rigenerazione territoriale della Tenuta di Mondeggi", si è individuato il modello di governance in grado di mettere insieme le funzioni di indirizzo e coordinamento, le funzioni sociali e di animazione territoriale e le funzioni di formazione e ricerca, proponendo la costituzione di una Fondazione quale modello di governance più appropriato alla complessità e all'articolazione multilivello del Progetto, in grado di valorizzare le competenze e i ruoli di ogni soggetto coinvolto, in un'ottica di corresponsabilità.

Anche per il Quartiere di San Lorenzo in Firenze, e in particolare per il quadrilatero intorno all'Ex Convento di Sant'Orsola, la Città Metropolitana e il Comune di Firenze hanno avviato un progetto di riqualificazione che prevede una serie di interventi riguardanti la sicurezza, la manutenzione delle sedi stradali, l'illuminazione, la mobilità, l'accessibilità e la reintroduzione di attività commerciali e artigianali "di qualità".

In quest'ottica sono stati acquistati, tramite avviso pubblico, alcuni immobili che si è provveduto a ristrutturazione, prevedendo a breve una loro assegnazione a soggetti o associazioni che intendono avviare un'attività artigianale.

4.8 INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITÀ

SITUAZIONE DEBITO AL 01/01/19

Al 31/12/2016 la Città Metropolitana aveva azzerato completamente il debito, come mostrato nella tabella a seguire:

Mln di Euro	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
DEBITO INIZIALE	134,20	158,90	182,80	181,10	172,20	158,70	145,90	115,70	78,10	57,00	9,90	9,30
Indebitamento	31,00	30,70	10,50	5,50	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso	6,30	6,80	8,20	8,40	8,80	8,70	7,50	5,50	4,80	3,20	0,60	0,60
Estinzione anticipata	-	-	3,80	3,90	3,30	2,20	20,80	31,50	16,20	37,10	-	8,70
Riduzioni e altro	-	-	-	1,90	1,40	1,90	1,90	0,60	0,10	6,80	-	-
DEBITO FINALE	158,90	182,80	181,10	172,20	158,70	145,90	115,70	78,10	57,00	9,90	9,30	-

Nel corso degli anni 2017/2018 non è stato fatto ricorso a nuovo indebitamento. Pertanto al 01/01/2019 non sussisteva alcun debito.

GESTIONE 2019

Nel corso del 2019 sono stati contratti mutui agevolati con interessi a carico dello Stato, ovvero nello specifico:

Accensione prestiti a breve termine

E' stato stipulato con Cassa DD.PP. spa un contratto di anticipazione a valere sul fondo rotativo per la progettualità, posizione n. 4560503 del 06/12/2019 per l'importo di euro 2.086.187,79 per la progettazione relativa al nuovo plesso scolastico Meucci – Galilei di cui alla Determinazione n. 2297 del 06/12/2019 con contestuale costituzione del relativo deposito bancario, con obbligo di restituzione della somma erogata entro 3 anni dalla prima erogazione.

Accensione mutui a medio lungo termine

Nel corso del 2019 sono stati stipulati mutui con interessi a carico dello Stato con l'Istituto per il Credito Sportivo per complessivi euro 5.988.000,00, con piani di ammortamento di 15 anni di restituzione della sola quota capitale, relativamente ad interventi su impianti sportivi di competenza, ovvero:

IMPIANTI	Costo complessivo	Posizione mutuo	data
PISCINA LEONARDO DA VINCI Il lotto	1.400.000,00	4829800	22/12/2019
PISCINA CASTELFIORENTINO LOTTO I	1.397.900,00	4802300	12/11/2019
PISCINA CASTELFIORENTINO LOTTO II	1.415.200,00	4802400	19/11/2019
CAMPO SOFTBALL - servizi igienici	467.081,16	4802200	12/11/2019
CAMPO DA RUGBY - III TEMPO SAN BARTOLO	879.818,84	4842200	22/12/2019
PALESTRA FUCECCHIO	300.000,00	4851500	22/12/2019
CAMPO SPORTIVO IST VASARI	128.000,00	4830000	22/12/2019
totale	5.988.000,00		

GESTIONE 2020

Nel corso del 2020 non è stato attivato alcun indebitamento.

Nel corso dell'anno sono state effettuate operazioni relative ai mutui assunti nel 2019, ovvero:

- Con Delibera ASM n.26/20 la CMFI ha aderito all'iniziativa dell'Istituto per il Credito sportivo di sospensione del pagamento della quota capitale rate mutui in scadenza il 30/6 /20 e 31/12/20 come da accordo sottoscritto da ABI, ANCI e UPI del 06/04/20 determinando uno slittamento al 2035, anzichè del 2034, del piano di ammortamento. Con successiva Determinazione n. 857/20 è stato disposto di provvedere al pagamento degli interessi per la sospensione delle rate 2020 per l'importo di euro 77.164,64.

- Con nota della Direzione edilizia, prot. 49697 del 11/11/2020, è stata comunicata a Cassa depositi e prestiti spa, a seguito dell'aggiudicazione efficace del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva e delle relative spese accessorie, la riduzione del mutuo pos 4560503 per l'importo di euro 1.133.750,58 e la rideterminazione dell'importo finale da euro 2.086.187,79 ad euro 952.437,21.

Con Determinazione 2490/20 è stata regolarizzata, secondo i principi contabili, l'estinzione per riduzione del mutuo per l'importo di euro 1.133.750,58.

GESTIONE 2021

Mutui ICS

Nel corso del 2021 con determinazione n. 205 del 01/02/2021 è stato approvato lo stato finale dei lavori con un'economia finale pari ad euro 22.059,52.

Con determinazione n. 822 del 15/04/21 sono stati versati al CONI diritti di segreteria per la verifica finale dei lavori per euro 256,00;

Con la nota PEC del 12/03/21 con la quale l'ICS autorizza l'estinzione parziale anticipata del mutuo in questione con il pagamento al 30/06/21 di complessivi euro 22.721,31 impegnati con Determinazione n.1108/21 di cui:

- euro 22.059,52 quota capitale

- euro 661,79 penale 3%

per cui nel nuovo piano di ammortamento l'importo annuale della rata di ammortamento risulta ridotta ad euro 397.678,70 (anziché precedenti euro 399.200,00).

Mutuo CDP – Fondo rotativo per la progettualità

Con liquidazione n. 2919 del 26/10/21 è stato rimborsato la quota capitale erogata da CDP per euro 221.863,34 anticipando la naturale scadenza di rimborso fissata ad agosto 2024.

Con determinazione n. 2282 del 28/10/2021 è stato estinto anticipatamente il piano di ammortamento del mutuo pos. 4560503 Fondo rotativo per la progettualità sugli interventi di costruzione del Meucci Galilei per l'importo di euro 730.573,87.

GESTIONE 2022

Mutui ICS

Pagamenti rate 2022

Nel 2022 si è proceduto al regolare pagamento delle rate di competenza, tuttavia, come si evince dalle comunicazioni con l'Istituto per il Credito Sportivo, in ultimo con nota ns prot. 5705 del 1/2/22, la rata al 30/06/22 relativa alla posizione mutuo 4802200 pari ad euro 15.569,37 è stata addebitata dall'Istituto per un importo inferiore pari ad euro 15.265,57 con una differenza pari ad euro 303,80.

Tale somma fa riferimento al pagamento a suo tempo effettuato in favore dell'Istituto, con mandato 8455/21 a titolo di rimborso somme non dovute per verbale CDS 120383/U/21, e non a titolo di pagamento della rata mutuo.

Pertanto, contabilmente al 31/12/22, risulta ancora da regolarizzare il suddetto pagamento residuo della rata di giugno 2022 pari ad euro 303,80 e, nonostante i diversi solleciti, ancora l'Istituto di credito non si è chiaramente espresso in merito all'autorizzazione al versamento della suddetta somma o la rilevazione di una minore spesa.

Difatti, ad oggi, per l'Istituto per il Credito Sportivo il pagamento effettuato a titolo di rimborso somme non dovute per euro 303,80 continua ad essere recepito come pagamento di quota parte del rimborso quota capitale della posizione mutuo 4802200.

Estinzione parziale 2022

Con provvedimento 2839/22 si è proceduto ad una estinzione parziale, in proporzione, delle posizioni mutuo aperte presso ICS, ad eccezione della posizione n. 4830000 (oggetto di estinzione parziale nel corso del 2021) impegnando, e versando, una somma pari ad euro 76.373,92 di quota capitale ed euro 2.291,22, quale penale del 3%, per un totale di euro 78.665,14.

Nel 2023 non sono state effettuate estinzioni parziali di mutui ICS.

Piano di ammortamento

A seguito della suddetta operazione di estinzione parziale, l'indebitamento, secondo il piano di ammortamento rimodulato, con arrotondamento, dall'Istituto per il Credito Sportivo e notificato al Tesoriere, presenta il seguente stato di avanzamento:

Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035
Debito iniziale (-)	8.074.387,79	6.940.437,21	5.567.501,13	5.062.451,92	4.701.647,90	4.209.843,88	3.918.039,86	3.526.235,84	3.134.431,82	2.742.627,80	2.350.823,78	1.959.019,76	1.567.215,74	1.175.411,72	783.607,70	391.803,68
indebitamento (-)																
Prelevi rimborsati (-)		620.202,69	397.678,70	291.804,02	291.804,02	291.804,02	291.804,02	291.804,02	291.804,02	291.804,02	291.804,02	291.804,02	291.804,02	291.804,02	291.804,02	291.803,68
Estinzioni anticipate (-)	1.133.750,58	752.633,28	76.370,51													
Riduzioni e altro +/- (da specificare)																
Totale fine anno	6.940.437,21	5.567.501,13	5.093.451,92	4.701.647,90	4.209.843,88	3.918.039,86	3.526.235,84	3.134.431,82	2.742.627,80	2.350.823,78	1.959.019,76	1.567.215,74	1.175.411,72	783.607,70	391.803,68	0,00

Situazione vincoli di cassa dei mutui ICS AL 31/12/22

La situazione dei vincoli di cassa dei mutui ICS risultanti dalla contabilità della Tesoreria al 31/12/2022 corrisponde ai residui dei capitoli di spesa finanziati dai suddetti mutui al netto di euro 801,24 pari alle economie di spesa registrate anni 2021/2022.

I vincoli di cassa al 01/01/23 ammontano ad euro 2.124.521,26 corrispondentemente al totale residui nei rispettivi capitoli al lordo delle suddette economie rilevate, ovvero:

posizione	oggetto	iniziale	vincolo	capitolo	residui vincoli	residuo capitoli	economia
4829800	Piscina L. Da Vinci	1.392.413,45	1020-V.305	19990	393.913,69	393.909,43	4,26
4802300	Piscina Enriques I lotto	1.062.807,05	1015-V.308	19992	54.597,47	54.597,47	0
4802400	Piscina enriques II lotto	1.368.747,72	1016-V.309	19993	1.368.747,72	1.368.747,72	0
4802200	Campo softball	410.266,45	1013-V.307	19994	10.923,38	10.126,41	796,97
4842200	Campo rugby	879.818,84	1019-V.304	19995	34.829,37	34.829,37	0
4851500	Palestra Checchi	300.000,00	1018-V.303	19996/19916	261.509,62	261.509,62	0
4830000	Ist vasari	128.000,00	1017-V.302	19997	0,01	0,00	0,01
					2.124.521,26	2.123.720,02	801,24

GESTIONE 2023

Situazione vincoli di cassa dei mutui ICS al 31/12/2023

A seguito dei pagamenti effettuati fino al 31/12/23 i vincoli di cassa ammontano ad euro **1.063.080,12** corrispondentemente al totale residui nei rispettivi capitoli al lordo delle suddette economie rilevate, ovvero:

posizione	oggetto	iniziale	vincolo	capitolo	residui vincoli	residuo capitoli	economia
4829800	Piscina L. Da Vinci	1.392.413,45	1020-V.305	19990	41.029,89	41.025,62	4,27
4802300	Piscina Enriques I lotto	1.062.807,05	1015-V.308	19992	19.858,76	13.251,44	6.607,32
4802400	Piscina enriques II lotto	1.368.747,72	1016-V.309	19993	963.600,99	963.600,99	0
4802200	Campo softball	410.266,45	1013-V.307	19994	3.761,10	0	3.761,10
4842200	Campo rugby	879.818,84	1019-V.304	19995	34.829,37	31.471,02	3.358,35
4851500	Palestra Checchi	300.000,00	1018-V.303	19996/19916	0	0	0
4830000	Ist vasari	128.000,00	1017-V.302	19997	0,01	0	0,01
					1.063.080,12	1.049.349,07	13.731,05
						1.063.080,12	

GESTIONE 2024

Alla verifica effettuata in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio si rileva che non è stato attivato alcun indebitamento nel corso della gestione di bilancio 2024.

Situazione vincoli di cassa dei mutui ICS al 10/06/2024

Nell'ambito delle operazioni di controllo effettuate in fase di salvaguardia degli equilibri occorre verificare anche la corrispondenza tra i residui di cassa vincolata ed i residui iscritti a bilancio relativi alle opere finanziate da mutui. A seguito dei pagamenti effettuati nel corso della gestione, i vincoli di cassa ammontano ad euro **851.961,76** corrispondentemente al totale residui nei rispettivi capitoli, al lordo delle suddette economie rilevate, ovvero:

posizione	oggetto	iniziale	vincolo	capitolo	residui vincoli	residuo capitoli	economia
4829800	Piscina L. Da Vinci	1.392.413,45	1020 V.305	19990	21.128,20	21.123,93	4,27
4802300	Piscina Enriques I lotto	1.062.807,05	1015-V.308	19992	19.858,76	13.251,44	6.607,32
4802400	Piscina enriques II	1.368.747,72	1016-V.309	19993	772.384,32	772.384,32	-
4802200	Campo softball	410.266,45	1013-V.307	19994	3.761,10	-	3.761,10
4842200	Campo rugby	879.818,84	1019-V.304	19995	34.829,37	31.471,02	3.358,35
4851500	Palestra Checchi	300.000,00	1018-V.303	19996/19916	-	-	-
4830000	Ist vasari	128.000,00	1017-V.302	19997	0,01	-	0,01
totale					851.961,76	838.230,71	13.731,05
						851.961,76	

Anno 2025

Non sono previste assunzioni di nuovi mutui.

Anno 2026

Non sono previste assunzioni di nuovi mutui.

L'indebitamento avviene nel rispetto di quanto previsto all'art. 1, comma 823, della legge n. 145/2018, avendo questa Amministrazione adempiuto a tutti gli obblighi di monitoraggio e certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio di cui ai commi da 469 a 474, art. 1, della legge n. 232/2016. Questa Amministrazione non si trova poi nelle condizioni previste dall'art. 243 bis del TUEL e ha altresì rispettato gli obblighi previsti dall'art. 27, comma 2 c), e dall'art. 37, comma 1 b), del Dl n. 66/2014 ("monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni e strumenti per favorire la cessione dei crediti certificati").

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

4.9 LE RISORSE UMANE DELL'ENTE

4.9.1 ANDAMENTO NUMERICO DELLA DOTAZIONE ORGANICA

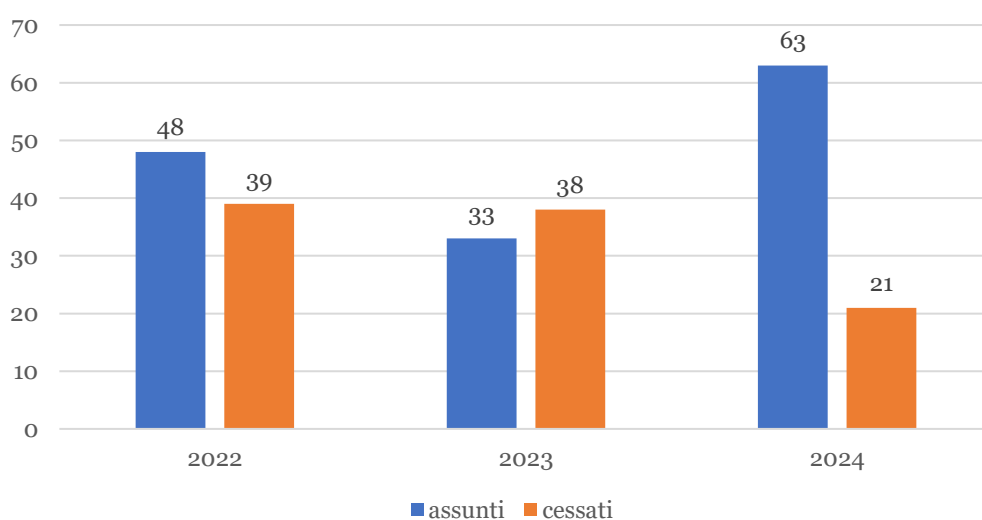
La tabella che segue riporta il totale dei dipendenti della Città Metropolitana di Firenze al primo gennaio delle annualità considerate e al primo ottobre dell'anno in corso. I dati fanno riferimento ai contratti attivi, comprendendo quindi anche il personale in aspettativa, il personale comandato, gli applicati in procura e il personale in convenzione. Non sono invece ricomprese le figure del Segretario Generale e del Direttore Generale.

Tabella. 1 Totale dipendenti (biennio 2022-2023- e gennaio-ottobre 2024)

	01/01/2022	01/01/2023	01/01/2024	01/10/2024
Dipendenti comparto T.I.	362	372	365	407
Dirigenti T.I.	8	7	8	8
Operai forestali	12	12	11	11
Dipendenti comparto T.D.	12	8	11	7
Dirigente T.D. f.d.	1	1	1	0
Art. 90 e personale in convenzione (quota decimale)	3,8	3,8	5,8	1
Somministrati	4	0	1	0
Comandati da altro ente	2	1	1	1
TOTALE B	404,8	404,8	403,8	435

I valori mostrano, dal 1° gennaio 2024, una ripresa dei livelli occupazionali dell’Ente, riconducibile all’andamento delle cessazioni e assunzioni, come illustrato nel grafico sotto riportato:

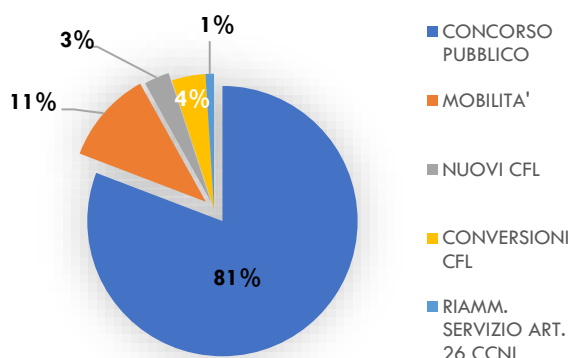
Figura 56 Dipendenti assunti e cessati (biennio 2022-2023 e gennaio-ottobre 2024)



Dal 2022, ai sensi dell’art. 33 comma 1 bis del D.L. 34/2019 convertito con L. 58/2019, la pianificazione del fabbisogno ha abbandonato il cosiddetto “metodo del turn-over” per aderire al criterio della sostenibilità finanziaria; si tratta di un cambio di prospettiva importante che ha consentito alla CM di incrementare la propria spesa di personale e conseguire un cospicuo aumento delle assunzioni nel triennio 2022-2024. Più specificatamente, nell’anno 2024 l’andamento assunzionale registra un picco di reclutamenti a tempo indeterminato, con la stipula di 63 nuovi contratti.

Nell’ultimo biennio, le assunzioni a ruolo sono state realizzate attraverso differenti procedure selettive, come mostrato in figura 2:

Fig. 2 Modalità di reclutamento tempo indeterminato comparto (2023 - 2024)



Il grafico illustra come oltre l'80% delle assunzioni sia stato realizzato attraverso procedure concorsuali per il reclutamento di personale dall'esterno, quota che supera il 90% se sommata alle procedure di mobilità. Per una parte residuale, le nuove assunzioni sono state realizzate attraverso la stipula e la conversione di Contratti di Formazione e Lavoro. Questi rapporti di lavoro nascono da una puntuale attività di progettazione dei profili ricercati e del percorso formativo di cui sono destinatari, svolta in stretta interlocuzione con i competenti uffici per l'impiego. Il grafico dà inoltre evidenza ad una procedura di riammissione in servizio, ai sensi dell'art. 26 del CCNL Funzioni Locali, che ha riguardato un ex dipendente dell'Ente.

Cessazioni, turn over di personale

In parallelo, anche la Città Metropolitana di Firenze, come molte altre Amministrazioni, ha registrato un aumento delle cessazioni, purtroppo solo in parte programmate, perché dovute al raggiungimento dell'età pensionabile.

Dall'analisi delle motivazioni alla base delle dimissioni volontarie, emergono varie ragioni, talune per così dire più ordinarie, come l'avvicinamento al luogo di residenza o il passaggio intercompartimentale per l'incremento dei livelli retributivi, altre invece più legate allo sblocco delle assunzioni e al diffondersi dei concorsi, a cui molti lavoratori (di cui tanti laureati) hanno partecipato, con lo scopo di ottenere il re-inquadramento in categoria superiore.

Nel 2023, questo fenomeno si è verificato in modo significativo, con un numero di cessazioni che ha addirittura superato il numero di assunzioni vanificando, così, il tentativo di incrementare per quella annualità i livelli occupazionali.

4.9.2 FOCUS SUL PERSONALE NEO-ASSUNTO

Il reclutamento a ruolo effettuato nell'ultimo biennio ha interessato progressivamente figure più giovani (v. figg. 3.a-b), con una percentuale crescente di neo-assunti nelle fasce d'età sotto i 40 anni.

Fig. 3.a Distribuzione % del personale neo assunto per età anagrafica (anno 2023)

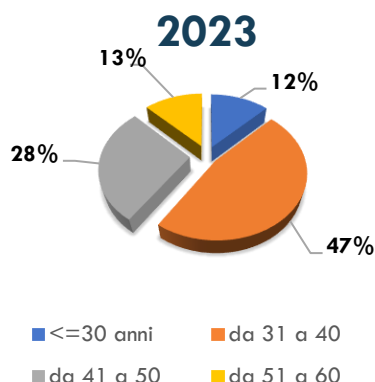
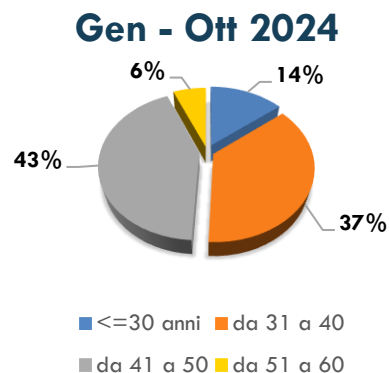


Fig. 3.b Distribuzione % del personale neo assunto per età anagrafica (Gennaio-Ottobre 2024)



L'andamento descritto è confermato anche dall'età media del personale di ruolo dell'Ente che cala dal 1° gennaio 2023 al 1° ottobre 2024 di oltre 1 punto percentuale, passando da un'età media di 51,90 anni del gennaio 2023 a un'età media di 50,82 anni di ottobre 2024.

Tra i neo-assunti 2023 di genere femminile, prevalgono di gran lunga le laureate, mentre prevalgono i diplomati tra i neo-assunti 2023 di sesso maschile.

Una nota a parte merita l'analisi dei titoli di studio dei neo-assunti 2024, dove, oltre al dato sempre prevalente dei laureati e diplomati si registra un incremento di personale con il titolo di scuola media. Si tratta di nuovi dipendenti, tutti di sesso maschile, assunti dal concorso per Operatori Esperti Cantonieri, dove il requisito di accesso era costituito dall'assolvimento dell'obbligo scolastico e altre abilitazioni più idonee rispetto alle mansioni tipiche di questo profilo professionale, connotate da un carattere fortemente operativo. Per il personale a tempo determinato con contratto di Formazione e lavoro, abbiamo già avuto modo di esplicitarne i livelli di qualificazione, avendo rivolto la ricerca di candidati esclusivamente tra i laureati, da inquadrare nell'Area dei Funzionari.

Fig. 4.a Distribuzione del personale neo assunto per genere e titolo di studio (anno 2023)

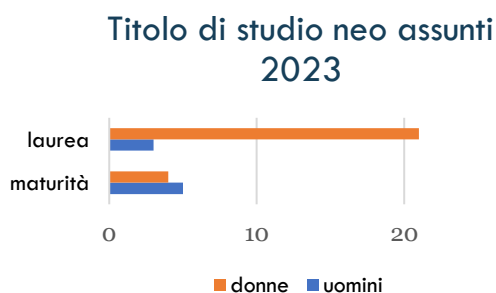
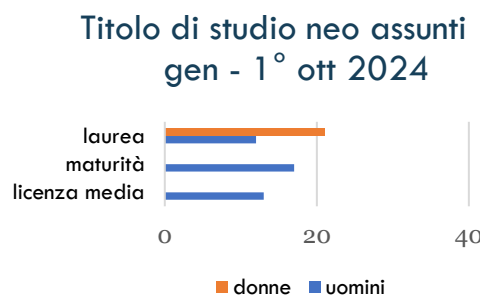


Fig. 4.b Distribuzione del personale neo assunto genere e titolo di studio (1° gennaio-1° ottobre 2024)



4.9.3 CARATTERISTICHE DELLA FORZA LAVORO: STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROFILI E FUNZIONI

La dotazione organica della Città Metropolitana di Firenze è distribuita in 2 Dipartimenti, che costituiscono la macrostruttura dell'Ente:

Dipartimento Finanziario, suddiviso in tre Direzioni: Risorse Finanziarie e Sistemi Informativi, Gare Contratti Espropri, Comunicazione e Informazione;

Dipartimento Territoriale, suddiviso in cinque Direzioni: Patrimonio e T.P.L. (Trasporto Pubblico Locale), Viabilità Area 1, Viabilità Area 2, Edilizia, Progetti Strategici.

In pianta organica sono altresì presenti la Segreteria Generale e la Direzione Generale, nonché la Direzione Risorse Umane e Organizzazione e le strutture di supporto alle funzioni del Sindaco Metropolitanano.

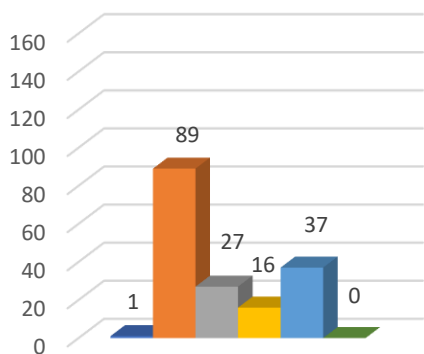
I grafici riportati ci aiutano ad analizzare la composizione delle aree sopra richiamate, in termini di profilo e area di appartenenza dei dipendenti.

Dalle figure emerge chiaramente:

la predominanza dei profili Amministrativi (colonne con tonalità arancione - v. figg. 5.a e 5.b) afferenti al Dipartimento Finanziario e agli uffici extradipartimentali, che assolvono prevalentemente ad attività legate al funzionamento dell'Ente;

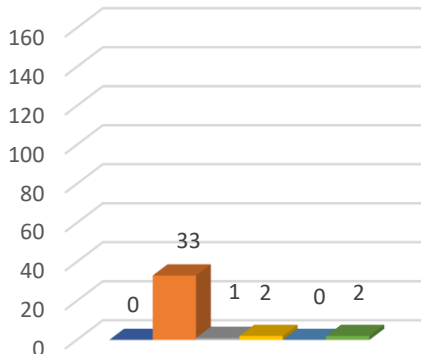
la consistenza numerica maggioritaria delle Figure Tecniche (colonna di colore grigio - v. fig. 5.c) del Dipartimento Territoriale, che riflette un'operatività più specifica legata agli ambiti di competenza della Città Metropolitana.

Fig. 5.a Dipartimento Finanziario: partizione della forza lavoro* per profili (al 01/10/2024)



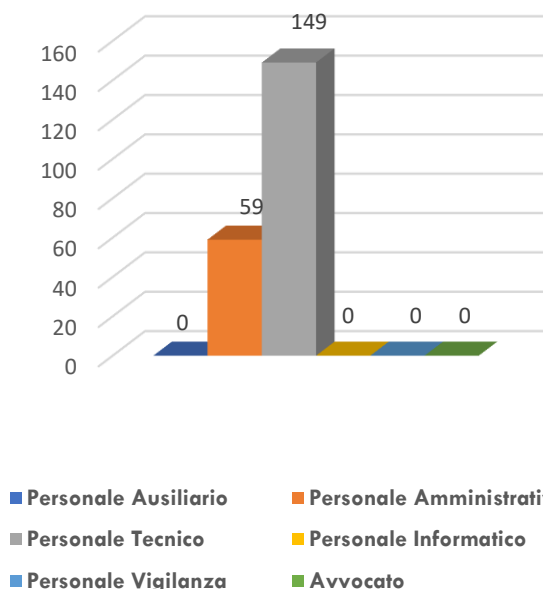
- Personale Ausiliario
- Personale Amministrativo
- Personale Tecnico
- Personale Informatico
- Personale Vigilanza
- Avvocato

Fig. 5.b Uffici extradipartimentali: partizione della forza lavoro* per profili (al 01/10/2024)



- Personale Ausiliario
- Personale Amministrativo
- Personale Tecnico
- Personale Informatico
- Personale Vigilanza
- Avvocato

**Fig. 5.c Dipartimento Territoriale:
partizione della forza lavoro* per profili
(al 01/10/2024)**



**Forza lavoro: tutto il personale (ruolo, personale a T.D., comandi in, somministrati).*

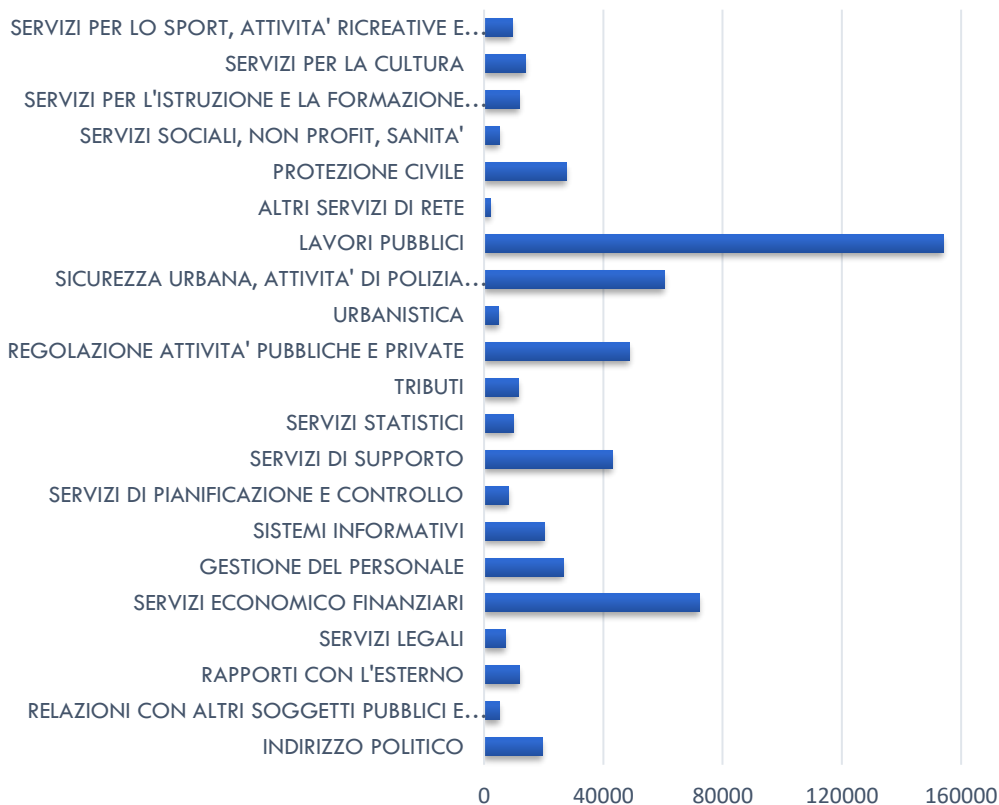
Significativa è inoltre la ripartizione del personale rispetto alle funzioni svolte all'interno dell'Ente, che fa riferimento alla Tabella 19 della Relazione al Conto Annuale del Personale anno 2024 (su dati 2023 – rif. art. 60 c. 2 D. Lgs. 165/2001). I valori mostrano come la funzione prevalente, quella con maggior impegno in termine di ore lavorate, sia quella dei servizi erogati alla collettività (v. fig. 6.a) e in particolare l'Area dei lavori pubblici (v. fig. 6.b) in linea con la mission istituzionale dell'Amministrazione, che si traduce nell'obiettivo dello sviluppo strategico del territorio e della promozione dei servizi, infrastrutture e reti.

Le ore considerate afferiscono all'insieme delle risorse umane, ivi compreso il personale a termine e in somministrazione.

Fig. 6.a Distribuzione ore lavorate per area operativa (anno 2023)



Fig. 6.b Distribuzione ore lavorate per funzioni (anno 2023)



4.9.4 CARATTERISTICHE DELLA FORZA LAVORO: PARITÀ DI GENERE E BISOGNO DI CONCILIAZIONE

Le componenti di genere, maschile e femminile, sono equamente rappresentate all'interno della forza lavoro dei dipendenti di ruolo della Città Metropolitana di Firenze con un totale di 204 uomini e 203 donne, personale di ruolo alla data del 01/10/2024. La componente femminile è prevalente in tutte le aree ad eccezione di quella degli operatori/operatori esperti (v. fig. 7.a), che - come abbiamo detto -

include profili operativi che creano un'apparente disparità di genere, essendo legati al controllo e alla sicurezza del territorio, quali mansioni ancora oggi a forte vocazione maschile.

Situazione di maggiore squilibrio è quella che si osserva invece tra le figure apicali (nello specifico ambito della Dirigenza e delle Elevate Qualificazioni - E.Q.) dove la componente maschile rappresenta complessivamente il 65% delle posizioni in organico (v. fig. 7.b).

Fig. 7.a Distribuzione della forza lavoro per categoria e genere (al 01/10/2024)

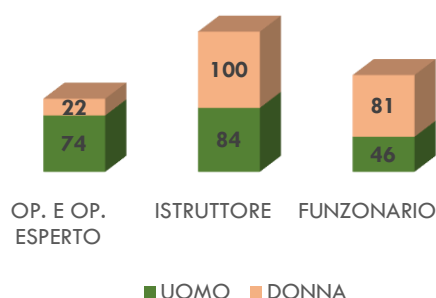
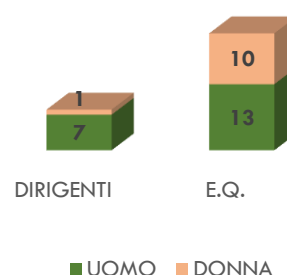


Fig. 7.b Distribuzione del personale in posizione apicale (E.Q. e Dirigenti) per genere (al 01/10/2024)



In conclusione, si forniscono alcuni dati relativi ad altrettanti istituti giuridici richiamati nel PAP 2024-2026, sez. 2.1.1.B del PIAO 2024-2026 (dati al 01/10/2024).

- *trasformazione contratto part-time*: il personale in regime part-time rappresenta circa l'8% del personale assunto a ruolo (33 dipendenti su 407). Tra i dipendenti con contratto di lavoro parziale, le donne lavoratrici rappresentano il 58% del totale dei dipendenti in part-time (19 donne e 14 uomini).
- *150 ore studio*: il personale dipendente che usufruisce delle 150 ore del diritto allo studio (art. 46 CCNL Enti Locali 16/11/2022) è equamente diviso per genere con l'utilizzo da parte di 4 dipendenti donne e 5 dipendenti uomini;
- *Smartworking*: il lavoro agile svolge un ruolo importante come strumento di conciliazione vita-lavoro ed è disciplinato da specifico Regolamento (A.S.M. n. 18 del 10/05/2023); l'utilizzo di questa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa riguarda circa il 38% dei lavoratori e delle lavoratrici della Città Metropolitana di Firenze (dati aggiornati a ottobre 2024).

4.9.5 FORMAZIONE

L'impegno dell'Amministrazione nella programmazione dei corsi di aggiornamento e formazione nell'anno 2023 è stato particolarmente consistente (circa 4.000 ore di Formazione erogate ai dipendenti).

Analoga rilevanza ha l'investimento per l'anno 2024, che registra al 1° ottobre già oltre 2800 ore di formazione registrate.

A queste, si aggiungono poi le ore di formazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Nota particolare merita il progetto formativo, attivato nell'ultimo trimestre 2024, finanziato con i fondi del PNRR (misura 1.4.2 "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali") che coinvolge più della metà dei dipendenti dell'ente e che si propone di offrire al personale dipendente strumenti concreti per garantire la fruibilità e l'accessibilità dei documenti prodotti dai diversi uffici dell'amministrazione e favorire un utilizzo più proficuo degli strumenti di produttività individuale (applicazioni della suite office, ecc.).

L'Ente è stato inoltre accreditato sulla piattaforma "Syllabus", piattaforma di formazione del Dipartimento della Funzione Pubblica che permette una formazione personalizzata in modalità e-learning partendo da una rilevazione dei bisogni formativi del personale dell'ente.



5. EQUILIBRI DI BILANCIO

5.1 EQUILIBRI DI BILANCIO

Il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011.

Il comma 821 citato in pratica chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale indicati dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011.

Inoltre, il comma 820 dello stesso art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa), anche derivante da indebitamento, nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal d.lgs. n. 118/2011.

Dunque, ciò significa che l'avanzo di amministrazione accertato e il fondo pluriennale vincolato, anche derivante da indebitamento, costituito ai sensi del § 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011, sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Gli enti locali a consuntivo devono conseguire un saldo di competenza non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) che "copre" anche i vincoli e gli accantonamenti.

L'indicazione, in un contesto giuridico che non prevede sanzioni per il mancato rispetto, arriva dalle carte di lavoro della Commissione Arconet (resoconti del 13 novembre e dell'11 dicembre 2018).

Secondo quanto prescritto dall'articolo 1, commi 820 e 821, della legge 145/2018, gli enti territoriali i considerano in equilibrio in presenza di un «risultato di competenza dell'esercizio non negativo».

Il Dm 1° agosto 2019 ha individuato nel prospetto degli equilibri tre saldi di bilancio:

- W1 risultato di competenza;
- W2 equilibrio di bilancio;
- W3 equilibrio complessivo.

Nello specifico, il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) rappresentano gli aggregati che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio. Quest'ultimo aggregato, osserva Anci, comprende anche operazioni di gestione che, diversamente da quelle che riguardano il bilancio di competenza, non sono controllabili dall'ente e che incidono sul risultato di amministrazione.

L'equilibrio di bilancio, tra i tre saldi individuati dal prospetto degli equilibri, è dunque quello più rappresentativo dell'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

In sintesi, non sono previste specifiche sanzioni per il mancato rispetto, gli enti devono conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo e tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che degli impegni e del ripiano del disavanzo, anche dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

La programmazione 2025/2027 terrà conto del rispetto del pareggio finanziario complessivo tra le previsioni di competenza delle entrate e quelle delle spese sia nella fase iniziale che nelle successive fasi gestionali, tenendo conto dei tre saldi positivi da raggiungere a Rendiconto.

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

6. MISSIONI OBIETTIVI STRATEGICI

6.1 MISSIONI - OBIETTIVI STRATEGICI

Nella presente sezione sono riportati gli obiettivi strategici che l'Amministrazione intende perseguire nel prossimo mandato 2024-2029.

Gli obiettivi strategici derivano direttamente dalla Linee di mandato individuate, in particolare dei dieci indirizzi strategici presentati, e dalle missioni di bilancio.

Di seguito si propone uno schema che rappresenta le relazioni che intercorrono tra le macrolinee di mandato, gli indirizzi e gli obiettivi strategici. Ciascuna tabella rappresenta una macrolinea di mandato, nella seconda colonna sono riportati gli indirizzi strategici da essa derivanti e nella terza vengono introdotti gli obiettivi operativi individuati.

OBIETTIVI STRATEGICI – PERSONE AL CENTRO		
MACROLINEA N. 1- PERSONE AL CENTRO	LA CITTÀ METROPOLITANA SUI BANCHI DI SCUOLA	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	IN VIAGGIO VERSO LA MOBILITÀ DEL DOMANI	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
	NOI CON VOI	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
		PARITÀ
		SVOLGIMENTO FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE
		POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTE

OBIETTIVI STRATEGICI – PROTAGONISTI DI SFIDE COMPLESSE

MACROLINEA N. 2 - PROTAGONISTI DI SFIDE COMPLESSE	LA BUONA AMMINISTRAZIONE	SERVIZI ISTITUZIONALI
	UN FUTURO DIGITALE	TRANSIZIONE DIGITALE
	CIRCONDATI DAL VERDE E VICINI AI CITTADINI	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
		SOCCORSO CIVILE
	ALLA SCOPERTA DI NUOVI TERRITORI, DELLE RADICI E DEL BENESSERE	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
		TURISMO
		POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

OBIETTIVI STRATEGICI – SINERGIE, PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA

MACROLINEA N. 3 - SINERGIE, PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA	UNITI VERSO UNA NUOVA CITTÀ METROPOLITANA	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
	LA CITTÀ (METROPOLITANA) DEL DOMANI	ASSETTO DEL TERRITORIO E PNRR
	OLTRE IL NOSTRO TERRITORIO	RELAZIONI INTERNAZIONALI

Per il mandato 2024-2029 gli obiettivi strategici previsti sono 16.

Di seguito sono riportate le schede obiettivo di ciascun obiettivo strategico seguendo la numerazione derivante dalle missioni di bilancio collegate.

MISSIONE 1 O.S. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Responsabile:Giacono Parenti, Otello Cini, Rocco Conte, Andrea Pelacchi, Carlo Ferrante, Alberto Migliori, Gianni Paolo Cianchi, Maria Teresa

Indirizzo Strategico:	LA BUONA AMMINISTRAZIONE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

DESCRIZIONE:

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi di comunicazione e informazione, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

(Direzione Generale) La figura apicale del DG è elemento di tramite tra l'azione amministrativa dell'Ente e le scelte operate dagli organi di governo e si occupa quindi di tutte le attività orientate in tal senso.

(Segreteria Generale) Accompagnamento e supporto all'azione amministrativa della CM nelle sue funzioni interne ed esterne, in particolare a supporto dell'attività deliberativa degli organi della CM, dell'attività contrattuale e nel controllo di regolarità amministrativa per il miglioramento degli atti e delle procedure. Supporto all'attività degli organi dell'Ente e al Collegio dei revisori dei conti, supporto giuridico in relazione alle disposizioni statutarie e regolamentari degli organi. Sviluppo di una cultura di reale trasparenza e di contrasto ai fattori che favoriscono la corruzione e la mala amministrazione. Coordinamento delle attività per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza.

(Controllo di Gestione) Il controllo di gestione e strategico si pone al servizio dell'Ente come supporto e strumento per la programmazione, la conoscenza e la valutazione dell'attività dell'Amministrazione. Senza tralasciare gli obblighi e gli adempimenti di legge, ma con attenzione alle novità normative, l'attività dell'ufficio si caratterizza nel monitoraggio e nella predisposizione di report sulla gestione, nella stesura dei principali documenti di programmazione previsti per gli enti locali e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti, al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa.

(Avvocatura) Attività di consulenza e assistenza legale, rappresentanza e difesa dell'Ente da parte dell'Avvocatura interna innanzi alle Autorità Giudiziarie di ogni ordine e grado, al fine di contenere la spesa pubblica per incarichi legali esterni. La costituzione in giudizio sarà sempre attentamente valutata e motivata dagli avvocati interni in relazione alla rilevanza degli interessi pubblici da tutelare, per evitare costi anche indiretti derivanti dalla partecipazione al giudizio.

(Servizi Finanziari) Comprendono l'attività gestionale ordinaria, quale la predisposizione e la gestione di tutti i documenti contabili dell'Ente, sia di rilevanza finanziaria che contabile, accanto a progetti specifici meglio descritti negli obiettivi operativi. Nell'attività gestionale sono ricompresi la gestione delle entrate tributarie, il monitoraggio sull'avanzo, la corretta programmazione della spesa anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate, la garanzia della massima tempestività nei pagamenti. Le attività vengono svolte in collaborazione fattiva con il Collegio dei Revisori dei Conti; vengono inoltre effettuati tutti gli adempimenti previsti nei confronti della Corte dei Conti. Alla luce delle ultime innovazioni normative assumono particolare rilevanza il coordinamento della revisione della spesa e della entrata, nonché lo sforzo di cogliere le opportunità di migliorare i processi e gli standard e garantire un efficace svolgimento dell'attività contabile finanziaria ai fini della trasparenza e

della chiarezza dei dati di bilancio, sia per gli utenti interni all'Amministrazione sia per gli utenti esterni e i singoli cittadini. Altra attività emersa, sulla base delle recenti circolari della Ragioneria dello Stato, è quella del monitoraggio sistematico delle fatture al fine della riduzione dei rispettivi tempi di pagamento, un target divenuto prioritario sia per l'attuazione del PNRR sia per la sua incidenza sulla valutazione della performance dei Dirigenti.

(Organismi partecipati) gestione degli organismi partecipati, razionalizzazione delle società partecipate, gestione e valutazione delle attività svolte mediante contratti di servizio, all'analisi dei documenti di bilancio anche in rapporto con le attività di programmazione e controllo dell'ente.

(Assicurazioni) attività finalizzata a garantire le coperture assicurative della Città Metropolitana rispetto alle varie tipologie di rischio.

(Sanzioni amministrative) attività finalizzata all'applicazione delle sanzioni amministrative ex Legge 689/81 nelle materie di competenza della Città Metropolitana, dalla ricezione e registrazione dei verbali, all'istruttoria, all'emissione dell'ordinanza, all'iscrizione a ruolo.

(Personale)

Nuovi strumenti di programmazione: Con l'introduzione del P.I.A.O. è stato elaborato un unico documento di pianificazione che definisce gli obiettivi e gli strumenti e le azioni necessarie al loro conseguimento.

Raggiungimento dei livelli occupazionali ottimali: Com'è noto, dal 2022 la pianificazione del fabbisogno ha abbandonato il "metodo del turn-over" per aderire al criterio della sostenibilità finanziaria; si tratta di un cambio di prospettiva importante che consentirà alla CM di conseguire un cospicuo aumento delle assunzioni e raggiungere, progressivamente, i livelli occupazionali ottimali.

Approccio competence-based nella gestione del personale, basata su modelli di conoscenze, competenze e capacità del dipendente da valorizzare.

Costruzione di un processo integrato sui temi dell'accessibilità e dell'inclusione, come da Decreto Legislativo 222/2023 che ha introdotto nell'ordinamento alcune disposizioni volte a rafforzare la tutela degli anziani e dei disabili nella prospettiva della piena accessibilità delle Pubbliche Amministrazioni; ne consegue la costruzione di un processo integrato sui temi dell'accessibilità e dell'inclusione che, coerentemente con la ratio del citato decreto, presuppone un approccio organico in materia, trasversale all'agire amministrativo dell'Ente.

Rientrano nel presente obiettivo le attività relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro, sulla base delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 81 del 9/04/2008 e s.m.i.

(Gare, contratti ed espropri) Rientrano nel presente obiettivo le attività relative alla realizzazione delle gare in tutte le loro fasi, della definizione dei contratti e delle attività espropriative per conto dell'intero Ente.

(Ufficio Gabinetto) La CMF, ha la necessità di far conoscere la propria identità all'esterno e, una volta consolidato il proprio ruolo, promuoverlo presso tutti i diversi livelli istituzionali, anche internazionali, curando la propria immagine all'esterno, favorendo la conoscenza delle proprie attività, partecipando a eventi e iniziative in linea con i propri obiettivi con una immagine coordinata. Rientrano fra le presenti azioni quelle volte alla concessione di contributi a sostegno di iniziative culturali o di cooperazione internazionale. Valorizza e promuove rapporti di collaborazione e di integrazione economica e culturale con le città e le altre aree metropolitane europee e extraeuropee, la aderenza della propria azione ai contenuti della Carta Europea dell'autonomia locale e l'attivazione di ogni idoneo strumento per consentire il rispetto dei diritti fondamentali delle persone sanciti da norme o dichiarazioni internazionali. L'attività di cerimoniale è garantita a supporto degli organi istituzionali, sia dal punto di vista politico che da quello di rappresentanza istituzionale, in occasione di eventi e manifestazioni cui la CM partecipa.

(Patrimonio) Rientrano nel presente obiettivo le attività di gestione e valorizzazione del patrimonio di proprietà dell'Ente e di gestione dell'archivio e del protocollo.

Rientrano in questo obiettivo i servizi amm.vi a supporto delle direzioni tecniche dell'Ente

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0101/0010	ORGANI ISTITUZIONALI E COMUNICAZIONE	0101 - Organi istituzionali	PRES - SINDACO	Rocco Conte, Otello Cini, Giacomo Parenti
0102/0011	SEGRETERIA GENERALE, DIREZIONE GENERALE, ARCHIVIO E PROTOCOLLO	0102 - Segreteria generale	PRES - SINDACO	Giacomo Parenti, Alberto Migliori
0103/0012	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	PRES - SINDACO	Rocco Conte, Otello Cini
0104/0013	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	53 - DIREZIONE SERVIZI FINANZIARI E S.I.	Rocco Conte
0105/0014	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI ESPROPRI	0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	PRES - SINDACO	Alberto Migliori e Otello Cini
0106/0015	UFFICIO TECNICO - ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE EDILIZIA	0106 - Ufficio tecnico	PRES - SINDACO	Gianni Paolo Cianchi
0110/0016	RISORSE UMANE	0110 - Risorse umane	85 - DIREZIONE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE	Andrea Pelacchi, Carlo Ferrante
0111/0017	ALTRI SERVIZI GENERALI - COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DI GESTIONE E DI CONTROLLO, AVVOCATURA	0111 - Altri servizi generali	PRES - SINDACO	Giacomo Parenti, Otello Cini, Rocco Conte, Maria Teresa Carosella

MISSIONE 1 O.S. TRANSIZIONE DIGITALE



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 TRANSIZIONE DIGITALE

Responsabile: Rocco Conte

Indirizzo Strategico:	UN FUTURO DIGITALE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

DESCRIZIONE:

L'obiettivo si innesta nella funzione fondamentale attribuita alle Città Metropolitane (ex art. 1, comma 44, punto f della L. 56/2014) di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Proseguiranno le attività di sviluppo dei temi dell'innovazione e della digitalizzazione nei diversi ambiti della pianificazione metropolitana (PSM, PTM e PUMS) e di supporto alla sua attuazione, al monitoraggio e all'aggiornamento delle previsioni, proseguendo, ad esempio, lo sviluppo del modello di data governance già adottato, per favorire e valorizzare lo scambio di informazioni fra i diversi attori coinvolti.

Da un punto di vista tecnologico l'obiettivo prevede il consolidamento e l'aggiornamento dei sistemi di supporto alla pianificazione e delle funzionalità implementate. Rientrano in questo ambito, per esempio, l'efficientamento della rete dei pannelli a messaggio variabile (con la comunicazione di informazioni su viabilità, allerta meteo, informazioni turistiche ecc.) e lo sviluppo integrato di strumenti personali di fruizione delle informazioni sulla viabilità messi a disposizione dell'utenza, in cui far convergere le informazioni provenienti dai dispositivi IoT (Internet of Things: sensori meteo, di traffico, telecamere ecc.) presenti nell'area metropolitana, indipendentemente dal loro gestore diretto.

I fondi Next Generation EU rappresentano un altro pilastro a supporto dell'effettiva realizzazione del ruolo di coordinamento e promozione per quanto riguarda ad esempio l'accessibilità ai servizi e la cyber-sicurezza. La partecipazione quale soggetto sub attuatore di un progetto di AgID della misura PNRR 1.4.2 ("Citizen Inclusion") consentirà di realizzare i primi obiettivi riguardanti la formazione, l'utilizzo delle tecnologie assistive, gli strumenti e le buone pratiche per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi erogati. Lo sviluppo di web kit dedicati disponibili a tutti gli Enti locali del territorio metropolitano, così come la documentazione condivisa delle buone pratiche, consentirà di estendere e sviluppare la cultura dell'accessibilità tra i vari soggetti. Per quanto riguarda la cybersicurezza (misura PNRR 1.5), l'Ente ha partecipato con successo all'Avviso ACN 08/2024. Oltre all'innalzamento complessivo della postura di sicurezza della Città Metropolitana, il progetto prevede la realizzazione di sistemi di gestione a supporto della sicurezza e della conformità normativa (sulla tutela dati personali / GDPR ad esempio), che verranno pensati e realizzati in un'ottica di sostenibilità finanziaria futura (per la Città Metropolitana e i Comuni) e di configurazione nativa multi ente, rendendoli così facilmente utilizzabili anche dagli Enti del territorio metropolitano. La tematica della cybersicurezza assume per la Città Metropolitana una particolare rilevanza, poiché l'Ente ricade nel perimetro di applicazione sia della L. 90/2024 ("Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici") che della Direttiva (UE) 2022/2555 "misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione." (cosiddetta NIS 2) che stabiliscono standard di sicurezza, intesi sia da un punto di vista tecnico che organizzativo e procedurale, particolarmente elevati che gli Enti cui sono applicate devono garantire, e il cui completo raggiungimento è parte fondamentale del presente obiettivo. L'obiettivo si propone poi di proseguire nel coordinamento, promozione e supporto, anche finanziario, agli Enti territoriali metropolitani relativamente ai servizi di conservazione a norma offerti dalla piattaforma DAX/DigiDoc di Regione Toscana, partecipando attivamente al processo di estensione delle funzionalità e dell'usabilità del servizio, anche sulla base delle sollecitazioni e delle necessità segnalate dai Comuni.

Da un punto di vista organizzativo e funzionale interno, l'obiettivo si propone di consolidare l'utilizzo della metodologia BIM nella progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere pubbliche. È in corso di realizzazione una piattaforma di gestione della metodologia BIM, che attualmente svolge le funzioni collettore dei progetti e di gestione dei flussi di lavoro. Le

funzionalità della piattaforma saranno estese attraverso l'integrazione con i gestionali interni di protocollazione, fascicolazione e conservazione (DAX), con l'attivazione dell'autenticazione SPID/CNS/CIE (per l'accesso degli utenti esterni) e con il collegamento con le banche dati di interesse (per es. AINOP). La fase finale prevede l'integrazione della piattaforma BIM dell'Ente con il sistema di gestione degli immobili e degli impianti. Per la sua natura multi ente, l'utilizzo della piattaforma potrebbe essere esteso ad altri Enti del territorio metropolitano.

L'obiettivo si propone poi di completare la migrazione al cloud del datacenter dell'Ente, in ottemperanza al principio cloud first del piano triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e al Piano di Migrazione al Cloud adottato dalla Città Metropolitana (Delibera del Consiglio Metropolitan N. 56 del 22/05/2024), che individua nel contratto quadro SCT/CCTT di Regione Toscana lo strumento da utilizzare. L'utilizzo di servizi cloud verrà gradualmente esteso anche alle postazioni di lavoro utente, quando il corrispondente servizio (Desktop as a Service, DaaS) verrà reso disponibile sulla nuova edizione del contratto quadro di Regione Toscana. In una prima fase, quindi, verrà mantenuta e aggiornata l'infrastruttura di desktop virtuali (VDI) realizzata dall'Ente, che rappresenta lo strumento di lavoro standard per gli utenti e la modalità più efficiente e sicura (attraverso l'utilizzo dell'autenticazione multifattore) per l'esecuzione del lavoro da remoto, sia in modalità agile che in modalità telelavoro

L'obiettivo si propone infine, sia per garantire un adeguato livello di utilizzo delle nuove forme di comunicazione integrata (unified communication, anche in modalità BYOD) che per adeguare le dotazioni dell'Ente alle già citate disposizioni normative in termini di sicurezza e privacy, l'estensione, l'integrazione, l'aggiornamento e, ove necessario, la sostituzione delle infrastrutture interne di comunicazione (WiFi, apparati di rete ecc.) e di videosorveglianza.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0108/0018	SISTEMI INFORMATIVI	0108 - Statistica e sistemi informativi	53 - DIREZIONE SERVIZI FINANZIARI E S.I.	Rocco Conte

MISSIONE 3 O.S. POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTE



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTE
--

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	NOI CON VOI
Missione:	03 - Ordine pubblico e sicurezza

DESCRIZIONE:

Svolge inoltre le funzioni di vigilanza venatoria nel rispetto della Convenzione stipulata con la Regione e coordina tutte le altre polizie provinciali sul progetto di contenimento degli ungulati per il contenimento dei danni all'agricoltura.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0301/0009	POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTE	0301 - Polizia locale e amministrativa	87 - POLIZIA METROPOLITANA E CONTRAVVENZIONI AL CDS	Otello Cini

MISSIONE 3 O.S. SVOLGIMENTO FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 SVOLGIMENTO FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE
--

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	NOI CON VOI
Missione:	03 - Ordine pubblico e sicurezza

DESCRIZIONE:

Svolgimento delle funzioni di polizia locale collegate alla sicurezza pubblica compresa l'attività di collaborazione con le altre forze di polizia e con gli enti locali presenti sul territorio. L'obiettivo include il controllo e la prevenzione degli illeciti nelle materie di competenza della Città Metropolitana e la conseguente applicazione delle procedure sanzionatorie. La Polizia garantisce inoltre la sorveglianza e la gestione dei misuratori di velocità installati sulle strade del territorio ed in particolare sul tratto di competenza della S.G.C. FI-PILI. Presso la Procura della Repubblica di Firenze opera una autonoma sezione di Polizia Giudiziaria (due ufficiali e tre agenti).

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0301/0008	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA CONTROLLI SUL TERRITORIO	0301 - Polizia locale e amministrativa	87 - POLIZIA METROPOLITANA E CONTRAVVENZIONI AL CDS	Otello Cini

MISSIONE 4 O.S. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
--

Responsabile: Gianni Paolo Cianchi, Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	LA CITTÀ METROPOLITANA SUI BANCHI DI SCUOLA
Missione:	04 - Istruzione e diritto allo studio

DESCRIZIONE:

Gestione dell'edilizia scolastica di competenza con interventi di manutenzione e ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso. Attività dell'ente connesse con le infrastrutture scolastiche, in particolare tutti gli interventi e le attività di investimento in opere pubbliche scolastiche, quali potenziamento e messa in sicurezza di edifici scolastici esistenti, realizzazione di nuovi edifici di rilevanza strategica, manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso, per garantire la funzionalità edilizia e impiantistica degli edifici. La finalità prioritaria è quella di un progressivo adeguamento dei plessi scolastici alle norme di sicurezza. Gli interventi sono finalizzati a garantire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio e alla razionalizzazione degli spazi sia scolastici che pubblici, per una migliore fruizione ed una migliore percezione del valore del patrimonio. Tutte le attività vengono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. La programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della Rete scolastica sono una funzione fondamentale della Città Metropolitana che riguarda le scuole di ogni ordine e grado e che comporta una verifica continua con gli Istituti Superiori e un continuo collegamento con il settore Gestione Immobili. Di competenza del settore anche l'Osservatorio Scolastico Provinciale, un organismo di grande rilevanza per tutti i soggetti operanti in ambito scolastico, che fornisce le elaborazioni sui dati del sistema scolastico nel territorio della Città Metropolitana necessarie per la definizione degli interventi programmatici riguardanti la scuola superiore (edilizia, orientamento, lotta alla dispersione scolastica, diritto allo studio, programmazione e dimensionamento della Rete scolastica) oltre a quelli di trasporto pubblico locale e mobilità.

Tra le competenze della Città Metropolitana nel settore istruzione, il diritto-dovere all'istruzione e il diritto allo studio, con l'obiettivo di favorire il successo scolastico e formativo dei giovani, contrastando la dispersione scolastica e promuovendo l'aumento della scolarità, anche mediante interventi specifici per l'inclusione di studenti stranieri e disabili. Sviluppo delle attività di Alternanza Scuola Lavoro attraverso la partecipazione al Gruppo di Coordinamento nominato in attuazione del protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto Comitato Grandi Aziende per l'Area Metropolitana di Firenze. Tra i progetti educativi per studenti che frequentano il 2° ciclo di studi assume particolare valore il Viaggio della Memoria presso ex campi di concentramento, preceduto da un seminario di formazione. Il numero di studenti sul quale viene organizzato il viaggio si attesta costantemente su circa 45 ogni anno e sempre maggiori sono l'apprezzamento e le richieste di partecipazione da parte di studenti e insegnanti.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0402/0001	ISTRUZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	PRES - SINDACO	Gianni Paolo Cianchi, Carlo Ferrante
0406/0002	TRASPORTO E ASSISTENZA DISABILI	0406 - Servizi ausiliari all'istruzione	90 - DIRITTO ALLO STUDIO E MANIFESTAZIONI SPORTIVE	Carlo Ferrante

MISSIONE 5 O.S. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	ALLA SCOPERTA DI NUOVI TERRITORI, DELLE RADICI E DEL BENESSERE
Missione:	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

DESCRIZIONE:

La Città Metropolitana intende valorizzare e promuovere i beni storico-artistici di sua proprietà e garantire un adeguato sostegno ai beni ed alle attività culturali promosse sul territorio da Istituzioni/Enti/Fondazioni, senza scopo di lucro, pubbliche e private. Si tratta di attività imprescindibili, in quanto prescritte dalle Leggi di tutela in materia (Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 41/2004, L.R. 21/2010).

Sia per Palazzo Medici Riccardi che per il Parco di Pratolino, iscritto dal 2014 nella lista dei beni culturali e naturali del patrimonio mondiale UNESCO insieme ad altre 13 ville e giardini medicei della Toscana, è strategico consentire una maggiore e più sicura fruizione da parte del pubblico, anche attraverso l'organizzazione e il coordinamento di attività culturali, ricreative, formative e didattiche che vengono svolte all'interno dei beni. In tale contesto si inserisce il Laboratorio Didattico Ambientale, attivo da oltre 25 anni, in grado di accogliere più di 80 classi provenienti da tutta l'area metropolitana, promuovendo la cultura dell'ambiente e la sua tutela.

L'organizzazione di eventi e mostre in Palazzo Medici Riccardi nonché la cura della sua immagine coordinata costituiscono elementi fondamentali per la corretta promozione del Museo, l'incremento dei visitatori e la diffusione della cultura storico artistica sul territorio.

La promozione culturale viene attuata anche mediante sostegno a manifestazioni di carattere culturale realizzate all'interno di strutture proprie o sul territorio. In particolare, gli interventi si concentrano nei campi delle arti figurative, della musica, dell'organizzazione di eventi a carattere culturale.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0502/0023	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	22 - CULTURA	Otello Cini

MISSIONE 6 O.S. POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile: Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	ALLA SCOPERTA DI NUOVI TERRITORI, DELLE RADICI E DEL BENESSERE
Missione:	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

DESCRIZIONE:

Promuovere attività motorie e sportive e iniziative di vario genere, particolarmente nell'ambito dello sport per tutti, per favorire la pratica sportiva come elemento educativo nella crescita dei giovani e come elemento determinante per la qualità della vita nella società. Sostenere e promuovere l'attività sportiva sul territorio in collaborazione con le società sportive dilettantistiche e con gli Enti pubblici interessati, nel rispetto delle linee di indirizzo politiche. Attività autorizzativa in materia di manifestazioni sportive sul territorio.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0601/0025	SPORT E TEMPO LIBERO	0601 - Sport e tempo libero	90 - DIRITTO ALLO STUDIO E MANIFESTAZIONI SPORTIVE	Carlo Ferrante

MISSIONE 7 O.S. TURISMO



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 TURISMO

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	ALLA SCOPERTA DI NUOVI TERRITORI, DELLE RADICI E DEL BENESSERE
Missione:	07 - Turismo

DESCRIZIONE:

In questo obiettivo sono ricomprese le competenze, le funzioni, le attività e il personale che fa capo alla Città Metropolitana di Firenze in materia di turismo, nonché le azioni di attuazione del Piano Strategico Metropolitan 2030 nella stessa materia.

Più in dettaglio, l'obiettivo strategico si sostanzia in: dare continuità in primo luogo ai servizi di informazione e diffusione della conoscenza tramite la partecipazione attiva all'implementazione della piattaforma gestionale per le informazioni turistiche, del portale e della app FeelFlorence, sviluppata dal Comune di Firenze con i fondi PON Metro, attraverso il quale vengono date informazioni aggiornate sulle caratteristiche dell'offerta turistica nel territorio metropolitano e sugli eventi e le manifestazioni con rilevanza turistica; sviluppare progetti in collaborazione con gli altri enti locali, con le categorie economiche interessate, con i soggetti, privati e pubblici, che operano nel settore; garantire ulteriore semplificazione amministrativa e supporto agli operatori turistici nel campo della rilevazione statistica ai fini ISTAT sulle presenze turistiche, sulla classificazione alberghiera e relativamente alle attività turistiche e delle professioni turistiche (guide turistiche e ambientali, agenzie di viaggio, albo proloco); coordinamento della gestione associata dei servizi di informazione e accoglienza turistica sul territorio metropolitano ai sensi della L.R. 86/2016 Testo unico sul sistema turistico regionale.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0701/0024	SVILUPPO VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	E DEL 0701 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	18 - TURISMO, SOCIALE	Otello Cini

MISSIONE 8 O.S. ASSETTO DEL TERRITORIO E PNRR



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 ASSETTO DEL TERRITORIO E PNRR

Responsabile: Maria Teresa Carosella, Carlo Ferrante, Alberto Migliori, Gianni Paolo Cianchi, Riccardo Maurri

Indirizzo Strategico:	LA CITTÀ METROPOLITANA DEL DOMANI
Missione:	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

DESCRIZIONE:

Il presente è strettamente collegato con l'obiettivo strategico della pianificazione strategica metropolitana. Le azioni pianificate a livello metropolitano per quanto concerne il miglioramento dell'assetto del territorio, come ad esempio la riqualificazione delle periferie, trova in questo ambito la piena realizzazione.

Rientrano nel presente obiettivo anche le opere e i programmi finanziati con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con i progetti del PINQUA, del PUI, della ciclovia del Sole Verona-Firenze, del MIUR (MIUR 1, MIUR 2 e D.M. 320/2022), della riforestazione e della digitalizzazione

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0801/0027	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	0801 - Urbanistica e assetto del territorio	96 - PROGETTI STRATEGICI	Carlo Ferrante
0801/0028	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR	0801 - Urbanistica e assetto del territorio	PRES - SINDACO	Maria Teresa Carosella, Gianni Paolo Cianchi, Carlo Ferrante, Riccardo Maurri e Alberto Migliori

MISSIONE 8 O.S. PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA

Responsabile: Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	UNITI VERSO UNA NUOVA CITTÀ METROPOLITANA
Missione:	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

DESCRIZIONE:

Promozione e gestione integrata delle politiche del territorio e loro coordinamento a livello sovra comunale. Le azioni assunte saranno orientate a determinare lo sviluppo del territorio metropolitano in termini economici e sociali, attraverso una governance condivisa con i Comuni e le realtà socio economiche interessate. Gli orientamenti e le politiche a medio e lungo termine dovranno essere contenuti nel Piano Strategico Metropolitano e declinate in termini territoriali nel Piano Territoriale Metropolitano di Coordinamento.

La Città Metropolitana ha acquisito la consapevolezza di un ruolo incisivo nell'ambito della pianificazione territoriale di area vasta, riconosciuto, oltre che dalla norma nazionale, anche dalla Regione Toscana che, nell'ambito della pianificazione territoriale, dello sviluppo economico e della dotazione infrastrutturale strategica, persegue obiettivi coordinati con la Città Metropolitana.

La LR 65/2014 con le recenti modifiche e il PIT-Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico impongono l'adozione, in coerenza con il PIT stesso, di un nuovo strumento urbanistico metropolitano di riferimento, il Piano Territoriale Metropolitano, quale punto di partenza per le attività di pianificazione della Città Metropolitana, in conformità con le strategie delineate dal PSM-Piano Strategico Metropolitano. La coerenza del PSM con il PRS-Programma Regionale di Sviluppo costituisce la base per dare organicità a tutti i documenti programmatori strategici e territoriali di livello regionale e metropolitano.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0801/0026	NUOVO COORDINAMENTO METROPOLITANO	0801 - Urbanistica e assetto del territorio	96 - PROGETTI STRATEGICI	Carlo Ferrante

MISSIONE 9 O.S. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
--

Responsabile: Maria Teresa Carosella, Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	CIRCONDATI DAL VERDE E VICINI AI CITTADINI
Missione:	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

DESCRIZIONE:

Le attività sull'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, avviate nel 2020, vedranno nel quinquennio un consolidamento della governance, sia per quanto concerne gli aspetti legati alla disciplina dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati, che della qualità ambientale intesa in termini di azioni concrete incidenti sul patrimonio forestale.

Nel primo caso si procederà al consolidamento dell'Ufficio Ambiente e alla creazione delle giuste attività di concorso con i soggetti maggiormente coinvolti nel controllo come ARPAT e forse dell'Ordine e di Polizia. Nel secondo caso si proseguirà nella prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi da intendersi come presidio di qualità ambientale e punto di forza anche per le attività di Protezione civile, oltre ad attuare progetti per integrare la attuale copertura forestale del territorio della Città Metropolitana di Firenze che ha indici che la pongono ai primi posti fra le città metropolitane italiane.

Inoltre rientrano nel presente obiettivo strategico le attività di tutela del territorio, anche delle aree con presenza di vincolo idrogeologico, e la realizzazione delle Casse di Espansione di Fibiiana.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0901/0019	DIFESA DEL SUOLO - VINCOLO IDROGEOLOGICO	0901 - Difesa del suolo	PRES - SINDACO	Carlo Ferrante, Alberto Migliori
0902/0020	AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	66 - DIPARTIMENTO TERRITORIALE	Maria Teresa Carosella
0905/0021	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	83 - P.O. PROTEZIONE CIVILE E FORESTAZIONE	Maria Teresa Carosella

MISSIONE 10 O.S. TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Responsabile: Maria Teresa Carosella, Riccardo Maurri, Carlo Ferrante, Alberto Migliori, Alessandro Annunziati

Indirizzo Strategico:	IN VIAGGIO VERSO LA MOBILITÀ DEL DOMANI
Missione:	10 - Trasporti e diritto alla mobilità

DESCRIZIONE:

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti: pianificazione, gestione ed erogazione dei servizi relativi alla mobilità; gestione del PUMS; programmazione, gestione e regolamentazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle infrastrutture; programmazione e gestione delle opere di miglioramento delle infrastrutture stradali, comprese le nuove opere di decongestionamento della viabilità.

Trasporto Pubblico Locale

La promozione del trasporto pubblico è per la Città metropolitana un obiettivo strategico, per ridurre di conseguenza la circolazione dei mezzi privati, attraverso il miglioramento dell'offerta quali-quantitativa del servizio nel territorio della Città metropolitana. Il percorso partecipativo che ha accompagnato la proposta del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile ha consentito di rafforzare la collaborazione istituzionale con la Regione e i Comuni del territorio e di intercettare le esigenze dell'utenza, del mondo del lavoro e della scuola, mediante l'apertura di tavoli di confronto e concertazione con gli enti, i gestori del servizio, le associazioni di categoria, le istituzioni interessate. Ha consentito di far emergere gli interventi che possono essere attuati per aumentare l'offerta di mobilità, interventi che comprendono sia la realizzazione di nuove infrastrutture sia l'applicazione di un sistema tariffario integrato ferro/gomma.

Nell'ambito delle azioni previste nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, nello scenario di riferimento per tutto il territorio della Città Metropolitana di Firenze con codice 15M005 "Politiche per incentivare l'uso del TPL", è previsto un Sistema tariffario integrato con agevolazioni per particolari categorie di utenti quali i giovani utenti studenti finalizzato a favorire l'uso del trasporto pubblico e per mettere in atto un processo di educazione alla mobilità sostenibile adottando azioni di agevolazione tariffaria con scontistica sugli abbonamenti. A tal scopo è promossa una iniziativa denominata BONUSBACK TPL studenti rivolta agli studenti degli Istituti Superiori residenti nei comuni del territorio della Città Metropolitana di Firenze (con esclusione del Comune di Firenze i cui residenti sono già beneficiari di specifica promozione) che prevede un'agevolazione tariffaria mirata ad incentivare l'utilizzo del servizio di trasporto pubblico rimborsando una quota parte del costo sostenuto per l'acquisto del titolo di viaggio.

A tali attività, si affianca l'attività di monitoraggio del PUMS approvato, la gestione e il monitoraggio del servizio di trasporto nella rete debole degli ambiti Mugello-Alto Mugello e Valdarno-Valdisieve e il completamento dello studio finalizzato alla approvazione della progettazione di un lotto debole del servizio di TPL dell'Empolese e del Chianti.

Dovranno essere altresì attuati gli interventi per la messa in sicurezza delle fermate del tpl, sollecitando la Regione Toscana al finanziamento di quelli relativi alla viabilità di sua proprietà.

Nel settore del trasporto privato l'obiettivo è quello continuare a dare rilevanza alla qualità dei servizi resi all'utenza, in termini di efficienza e trasparenza e di collaborazione con le province che chiedono di avvalersi dei nostri uffici per l'espletamento degli esami di idoneità professionale.

Infrastrutture stradali

L'attività dell'Ente relativamente alle infrastrutture stradali rappresenta una delle competenze più importanti, con la gestione di una rete di circa 1430 chilometri di strade, provinciali e regionali. La rete stradale della Città Metropolitana è per estensione e complessità la più importante della Toscana: la diversità orografica del territorio, la connessione a infrastrutture di grande comunicazione quali l'autostrada e la linea ferroviaria ad alta velocità, la necessità di attraversare e servire agglomerati urbani ad alta densità abitativa, comportano problematiche, sia di tipo tecnico che di tipo relazionale, molto diverse tra loro e talvolta assai complesse. (Tra le arterie gestite c'è anche la Strada di Grande Comunicazione FIPILI).

La rete stradale metropolitana attraversa però anche territori fragili dal punto di vista idrogeologico e rappresenta spesso per molti centri abitati l'unica via di comunicazione. Diventa quindi prioritario mantenerne la funzionalità, proprio per consentire gli spostamenti vitali (casa-scuola, casa-lavoro).

La Città Metropolitana ha il compito di gestire la rete viaria con la finalità di rendere le infrastrutture sicure per l'utente. Tale sicurezza viene assicurata con interventi costanti di manutenzione delle pavimentazioni stradali, della segnaletica, delle pertinenze laterali (guard rail, frane e smottamenti), dei ponti e delle gallerie. Il Ministero delle Infrastrutture (MIT) sta investendo molte risorse sulla sicurezza delle infrastrutture in tutto il territorio nazionale e così anche per il nostro; nei prossimi anni quindi, come in quelli appena passati, il nostro Ente dovrà investire le risorse assegnate, sia per manutenzione della rete che, più in particolare, per i ponti (nel territorio metropolitano ne contiamo circa 1000). Inoltre, dovremo gestire anche le risorse regionali che sono destinate alla messa in sicurezza e adeguamento normativo dei ponti sulle arterie regionali. A queste risorse di manutenzione si dovranno affiancare anche altre risorse dell'Ente per migliorare la sicurezza e la fruibilità delle strade, con interventi puntuali e mirati che saranno individuati sia a seguito di analisi di sicurezza (safety review) che per esigenze dettate dal territorio: intersezioni a rotatoria, percorsi ciclo-pedonali in sede e passerelle, nuovi tratti stradali in by-pass di centri abitati.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
1002/0003	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1002 - Trasporto pubblico locale	84 - DIREZIONE TPL E TRASPORTO PRIVATO	Alberto Migliori
1004/0004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO - TRASPORTO PRIVATO	1004 - Altre modalità di trasporto	84 - DIREZIONE TPL E TRASPORTO PRIVATO	Alberto Migliori
1005/0005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI E CONCESSIONI	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	PRES - SINDACO	Maria Teresa Carosella, Riccardo Maurri, Carlo Ferrante, Alberto Migliori, Alessandro Annunziati

MISSIONE 11 O.S. SOCCORSO CIVILE



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 SOCCORSO CIVILE

Responsabile: Maria Teresa Carosella

Indirizzo Strategico:	CIRCONDATI DAL VERDE E VICINI AI CITTADINI
Missione:	11 - Soccorso civile

DESCRIZIONE:

L'Amministrazione articola le proprie azioni nell'ambito delle attività della Protezione Civile che sono previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione e superamento delle emergenze come previsto dall'art.2 del Dlgs 1/2018. La Città Metropolitana di Firenze è componente del Sistema Nazionale di Protezione Civile e le attività sono da inquadrarsi nell'ambito di quanto promosso sul soccorso civile dalla Regione Toscana in raccordo con i 41 comuni del territorio.

In particolare vengono gestiti tutti gli interventi riconducibili alla necessità di proteggere i cittadini, i beni e il territorio attraverso le attività di previsione e massimamente di prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, nella consapevolezza che è possibile mitigare il rischio ma non annullarlo e che, pertanto, è necessario prepararsi ad affrontare il rischio residuo, impegnandosi primariamente nell'attività di pianificazione dell'emergenza e applicando quindi i contenuti del nuovo Piano metropolitano di Protezione Civile, approvato ad Aprile 2024.

Dal punto di vista strategico, risultano cruciali il coordinamento con la Prefettura di Firenze, il consolidamento e la manutenzione in esercizio di un sistema di risorse umane e strumentali da utilizzare in caso di emergenza, oltre alla proceduralizzazione al meglio dei flussi informativi in uscita ed ingresso con le amministrazioni comunali. I comuni risultano il primo anello della filiera di gestione delle emergenze, che spesso superano le capacità di risposta della singola amministrazione, per cui risulta necessario attivare il soccorso anche all'Amministrazione in una logica di perfetto allineamento con l'attuazione del principio di sussidiarietà alla base del nostro sistema di Protezione Civile.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
1101/0022	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1101 - Sistema di protezione civile	83 - P.O. PROTEZIONE CIVILE E FORESTAZIONE	Maria Teresa Carosella

MISSIONE 12 O.S. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	NOI CON VOI
Missione:	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

DESCRIZIONE:

La Città Metropolitana intende promuovere i valori e le realtà del Non-profit del territorio attraverso la tenuta dei Registri Regionali del Terzo Settore e il supporto alle attività della Consulta Metropolitana del Volontariato, al fine di valorizzarne il contributo nella crescita delle Comunità nonché di sviluppare e potenziare la collaborazione tra enti pubblici e privato sociale. L'Amministrazione intende inoltre avviare un percorso di ascolto degli Stakeholders che operano nel sociale con l'obiettivo di individuare azioni di promozione sociale rilevanti a livello metropolitano da attivare nelle annualità successive.

Al fine di contribuire a un clima sociale di rispetto, di confronto libero da pregiudizi e al superamento delle situazioni discriminatorie, si sostengono progetti di prevenzione e contrasto alla violenza domestica, a fenomeni quali bullismo e cyberbullismo e alle discriminazioni per l'orientamento sessuale, nonché azioni di informazione sugli stereotipi di genere, di valorizzazione della figura femminile e di riconoscimento dei diritti delle persone LGBTI. Si intende inoltre partecipare a protocolli istituzionali per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di violenza domestica al fine di creare una rete tra gli Enti coinvolti da queste problematiche per la presa in carico e la protezione di donne vittime di violenza e dei loro figli.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
1204/0006	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	18 - TURISMO, SOCIALE	Otello Cini

MISSIONE 15 O.S. PARITÀ



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 PARITÀ

Responsabile: Rocco Conte

Indirizzo Strategico:	NOI CON VOI
Missione:	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

DESCRIZIONE:

La CMF designa la Consigliera di Parità metropolitana, nominata poi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la cui missione è quella di favorire l'occupazione femminile, realizzare l'uguaglianza tra uomo e donna nel lavoro, controllare l'attivazione dei principi di pari opportunità e di non discriminazione sul lavoro.

L'obiettivo prioritario dei prossimi tre anni è quello di continuare il percorso di sostegno alla parità di genere nel mondo del lavoro e contro le discriminazioni per sesso, razza, età o di altro genere, anche con azioni di sensibilizzazione e informazione, in particolare con incontri nelle scuole.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
1503/0007	UFFICIO CONSIGLIERA DI PARITÀ	1503 - Sostegno all'occupazione	39 - DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONI E PARI OPPORTUNITA'	Rocco Conte

MISSIONE 19 O.S. RELAZIONI INTERNAZIONALI



OBIETTIVO STRATEGICO Mandato 2024-2029 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Responsabile: Giacomo Parenti

Indirizzo Strategico:	OLTRE IL NOSTRO TERRITORIO
Missione:	19 - Relazioni internazionali

DESCRIZIONE:

Lo Statuto della Città Metropolitana di Firenze all'art. 4 "Rapporti europei e internazionali", comma 1 prevede che l'Ente favorisca ed assicuri rapporti di collaborazione e di integrazione economica e culturale con le città e le altre aree metropolitane europee e extraeuropee. In tale ottica si colloca il presente obiettivo con lo scopo di valorizzare il territorio metropolitano, le sue eccellenze e specificità, promuovendo la cultura e raccogliendo le opportunità presenti in ambito transnazionale.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:


Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
1901/0029	LA CITTÀ METROPOLITANA NEL MONDO	1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	06 - DIRETTORE GENERALE	Giacomo Parenti



PARTE II

SEZIONE OPERATIVA





Z PROGRAMMI OBIETTIVI OPERATIVI

7.1 PROGRAMMI - OBIETTIVI OPERATIVI

Dai programmi strategici derivano direttamente **i 29 programmi operativi**, secondo lo schema che si trova alla fine di ogni obiettivo strategico elencato nel precedente paragrafo.

Gli obiettivi operativi hanno un orizzonte temporale uguale al Bilancio di previsione.

Di seguito sono presentati gli obiettivi operativi 2025-2027 raggruppati prima per missione e poi per programma. In ciascuna scheda sono presentati i dirigenti responsabili e l'indirizzo strategico, la missione di bilancio, l'obiettivo strategico e il programma di bilancio a cui l'obiettivo risulta collegato.

MISSIONE 1

PROGRAMMA 1 O.O. ORGANI ISTITUZIONALI E COMUNICAZIONE



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

0101/0010 - ORGANI ISTITUZIONALI E COMUNICAZIONE

Responsabile: Rocco Conte, Otello Cini, Giacomo Parenti

Indirizzo Strategico:	LA BUONA AMMINISTRAZIONE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0101 - Organi istituzionali

DESCRIZIONE:

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi dell'ente.

Comprende le attività svolte relative a:

- 1) l'ufficio del sindaco
- 2) gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: consiglio, conferenza, consiglieri delegati;
- 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici degli organi;
- 4) le risorse strumentali necessarie;
- 5) le commissioni.
- 6) la comunicazione e l'informazione istituzionali, i rapporti con la stampa e sui canali web e social.

Tutte le attività sono finalizzate allo sviluppo e promozione del ruolo istituzionale dell'ente in un'ottica di governance e partenariato. All'efficace comunicazione e all'informazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione attraverso l'ufficio stampa, ai rapporti con il pubblico attraverso l'Urp, alla gestione del sito istituzionale, di siti tematici dell'ente e dei canali social) alla presenza nelle manifestazioni istituzionali (cerimoniale) e al supporto ad Enti di varia natura attraverso la concessione di contributi. Fanno capo al presente obiettivo anche le procedure per la nomina dei componenti del Collegio dei Revisori e conseguente gestione amministrativa degli stessi.

PROGRAMMA 2 O.O. SEGRETERIA GENERALE, DIREZIONE GENERALE, ARCHIVIO E PROTOCOLLO



OBIETTIVO OPERATIVO
Mandato 2024-2029
0102/0011 - SEGRETERIA GENERALE, DIREZIONE GENERALE, ARCHIVIO E PROTOCOLLO

Responsabile: Giacomo Parenti, Alberto Migliori

Indirizzo Strategico:	LA BUONA AMMINISTRAZIONE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0102 - Segreteria generale

DESCRIZIONE:

Coordinamento generale amministrativo della Direzione Generale, Segreteria Generale con le altre Direzioni dell'ente per l'attività deliberativa. Supporto tecnico, operativo, giuridico e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali. Controllo successivo di regolarità amministrativa ex art. 47bis comma2 Tuel. Definizione, monitoraggio e aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione.

Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori.

L'obiettivo comprende tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione e archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo e in partenza. Proseguiranno le attività di riordino del materiale documentale destinato all'archivio di deposito e le operazioni di scarto e la razionalizzazione degli spazi di archivio nei vari depositi.

D'intesa con la Direzione Sistemi informativi continuerà la collaborazione per la gestione dei documenti informatici per il corretto funzionamento del servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e dell'archivio corrente secondo le regole che saranno dettate dall'Agid.

PROGRAMMA 3 O.O. GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

0103/0012 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Responsabile: Rocco Conte, Otello Cini

Indirizzo Strategico:	LA BUONA AMMINISTRAZIONE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

DESCRIZIONE:

Programmazione economico-finanziaria dell'Ente, che si sviluppa principalmente attraverso la predisposizione dello schema di Bilancio di previsione, riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale (approvazione entro il 31 dicembre dell'esercizio precedente, termine fissato dall'art. 151, comma 1, del TUEL) e delle variazioni in corso di esercizio, nonché dei relativi allegati.

Il BP 2025-2027 dovrà essere redatto nel rispetto del principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al Dlgs n. 118/2011, così come aggiornato con il Decreto del MEF del 25/07/2023. Quest'ultimo è, infatti, intervenuto andando ad integrare il paragrafo 9.3 del suddetto principio contabile al fine di specificare i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali. Ciò per dare attuazione all'art. 16, comma 9-ter, del D.l. n. 115/2022 ed ampliare così il numero degli enti che approvano il bilancio nei termini previsti dalla legge, evitando il ricorso all'esercizio provvisorio.

Particolare e puntuale attenzione dovrà essere posta rispetto alla gestione degli stanziamenti di cassa e correlate variazioni, nonché alla creazione e gestione del Fondo Pluriennale Vincolato e del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. In accordo con quanto previsto dai vigenti principi contabili, dovrà essere effettuata un'attenta ricognizione delle poste contabili di spesa, sia per la parte corrente che per la parte in c/capitale, soprattutto relativamente agli interventi ricompresi nel PNRR, al fine di ridurre al massimo i tempi che intercorrono dalla acquisizione delle risorse al loro utilizzo. Particolare attenzione sarà poi posta rispetto alla rimodulazione, secondo il principio della competenza finanziaria, dei finanziamenti sul triennio 2025-2027 secondo i crono-programmi delle opere relativamente alle annualità di scadenza dei debiti/crediti, monitorando costantemente l'avanzamento finanziario degli interventi. Controllo dei flussi di entrata e di spesa al fine di poter garantire il rispetto degli equilibri di bilancio.

Si ricorda che a partire dal rendiconto della gestione anno 2022 la Città Metropolitana di Firenze ha partecipato alla sperimentazione biennale attraverso la quale in BDAP-Bilanci Armonizzati si può direttamente produrre il Rendiconto di Gestione (Schemi di bilancio) in formato PDF. Sulla base dei risultati della suddetta sperimentazione, il MEF valuterà se estendere poi a tutti gli enti la possibilità di approvare il rendiconto inviato alla BDAP.

GESTIONE E MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI DI APPROVVIGIONAMENTO DEL PROVVEDITORATO

Comprende le attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché l'acquisizione dei servizi di carattere trasversale necessari al funzionamento dell'ente, avendo riguardo a criteri di efficienza ed efficacia della spesa anche con riferimento all'introduzione di strumenti innovativi di gestione e controllo della stessa.

GESTIONE, ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Sono incluse nell'obiettivo le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, avendo riguardo alla razionalizzazione delle stesse, ai criteri di

gestione e valutazione delle attività svolte mediante contratti di servizio, all'analisi dei relativi documenti di bilancio anche in rapporto con le attività di programmazione e controllo dell'ente.

GESTIONE DELLE COPERTURE ASSICURATIVE

Sono incluse nell'obiettivo le attività finalizzate all'individuazione tramite gara delle Compagnie assicurative con le quali sottoscrivere le polizze necessarie a tutelare la Città Metropolitana di Firenze sotto vari profili: Responsabilità civile verso terzi (RCT/O), RCA per i mezzi dell'Ente, Tutela legale dei dipendenti (come da previsioni di legge e contrattuali), All Risks sui beni di proprietà e in gestione dell'Ente, oltre alle altre coperture assicurative la cui attivazione dovesse essere considerata opportuna e necessaria, come ad esempio la Responsabilità patrimoniale. Sono altresì incluse le attività di gestione delle coperture assicurative attivate, con il supporto del Broker, a sua volta individuato tramite procedura di gara, e in collaborazione con gli altri servizi dell'Ente (in particolare Ufficio Avvocatura, Servizi Tecnici, Servizi Finanziari). Risulta inclusa anche la gestione dei rapporti con l'utenza interna ed esterna.

PROGRAMMA 4 O.O. GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

0104/0013 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Responsabile: Rocco Conte

Indirizzo Strategico:	LA BUONA AMMINISTRAZIONE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

DESCRIZIONE:

La gestione delle Entrate comprende il monitoraggio costante ed il controllo dei singoli tributi (TEFA; IPT e RCAuto) e delle entrate regionali nel loro complesso, oltre alla gestione delle medesime e alla predisposizione delle proposte di deliberazioni regolamentari e di approvazione di aliquote, tariffe e misure dei tributi. Al fine di verificarne la corrispondenza con le previsioni iscritte in bilancio e consentire così l'adozione delle misure idonee alla eventuale correzione delle poste, adottando contestualmente le necessarie manovre sul bilancio dell'Ente, vengono sollecitati i riversamenti e messi in atto opportune azioni e strategie di recupero.

Per il triennio 2025-2027, l'obiettivo per il buon andamento della riscossione spontanea, è favorire l'esclusivo utilizzo dei pagamenti innovativi e dematerializzati, ovvero canali telematici, anche via web, e carte di pagamento (carte di credito e bancomat). In particolare, ai sensi dell'art. 5 del CAD di cui al D.Lgs 82/2005 e D.L. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 221/2012 l'Ente ha aderito a PagoPA, un sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. Conseguentemente è stato implementato il programma di contabilità in uso con automatismi per l'import automatizzato dei provvisori generati da pagamenti tramite pagoPA, da perfezionare ulteriormente per rendere più veloce la loro regolarizzazione ed il relativo incasso.

Oltre alla riscossione volontaria, la gestione delle entrate include la riscossione coattiva con l'iscrizione a ruolo dei crediti e la gestione del contenzioso, nonché la redazione e notifica degli avvisi di accertamento e contestazione in caso di evasione dell'IPT per il recupero dell'omesso versamento.

I servizi fiscali dell'Ente comprendono tutte le attività poste in essere al fine di garantire la corretta applicazione del sistema impositivo previsto dal DPR n. 633/72 in materia di IVA, adempiendo nei termini di legge agli obblighi di trasmissione delle varie dichiarazioni fiscali e del rilascio delle certificazioni dei compensi erogati nell'anno precedente, ed il puntuale monitoraggio delle eventuali novità introdotte dal Legislatore in materia di adempimenti fiscali: split payment, imposizione Irpef per incarichi di lavoro autonomo, espropri, contributi e pignoramenti presso terzi.

PROGRAMMA 5 O.O. GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI ESPROPRI



OBIETTIVO OPERATIVO Mandato 2024-2029 0105/0014 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI ESPROPRI

Responsabile: Alberto Migliori e Otello Cini

Indirizzo Strategico:	LA BUONA AMMINISTRAZIONE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

DESCRIZIONE:

L'obiettivo comprende l'attività dell'ufficio espropri finalizzata all'attuazione dei progetti e delle azioni delle direzioni tecniche dell'ente, avendo per oggetto l'espletamento delle procedure necessarie per l'esecuzione delle opere pubbliche, anche su delega della regione.

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le procedure di acquisizione e valorizzazione di beni immobili finalizzate anche a riqualificare quartieri urbani, creare opportunità di lavoro, incentivare e sostenere la piccola imprenditoria fiorentina, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.

L'obiettivo comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

L'obiettivo comprende l'attività dell'ufficio espropri finalizzata all'attuazione dei progetti e delle azioni delle direzioni tecniche dell'ente, avendo per oggetto l'espletamento delle procedure necessarie per l'esecuzione delle opere pubbliche, anche su delega della regione.

Nell'ambito della gestione e valorizzazione dei beni patrimoniali, con Decreto 6 novembre 2021, n. 152 convertito in legge 29 dicembre 2021, n. 233 all'articolo 21 è stata prevista l'assegnazione risorse alle città metropolitane, in attuazione della linea progettuale «Piani Integrati - M5C2, al fine di favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, nonché sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico».

Alla Città metropolitana di Firenze sono stati assegnati 157.235.708,00 euro per progetti di importo non inferiore a 50 milioni, previa valutazione delle progettualità espresse anche dai Comuni. La Città metropolitana è chiamata a svolgere un ruolo di coordinamento e garante nei confronti del Ministero della effettiva realizzazione delle proposte che saranno assentite. Importante quindi è il confronto con le Amministrazioni comunali con l'indice IVSM richiesto per la selezione dei progetti aderenti alle finalità del finanziamento e rispettosi dei vincoli posti da Ministero. In attuazione della linea progettuale "Piani Integrati - M5C2-Investimento 2.2" nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il decreto-legge 6 novembre 2021, N. 152, art. 21, coordinato con la legge di

conversione 29 dicembre 2021, N.233 ha assegnato risorse alle Città Metropolitane per investimenti volti a favorire una migliore inclusione sociale nelle aree urbane o suburbane in particolare situazione di degrado sociale, attraverso interventi di rigenerazione e rivitalizzazione socio economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture.

Questa Città Metropolitana ha deciso di destinare quota parte delle risorse assegnate per la rigenerazione territoriale e sociale di uno dei principali asset del territorio e del patrimonio metropolitano: la Tenuta di Villa Mondeggi, composta dalla villa padronale, dall'ampio giardino e dai fabbricati pertinenziali e da quasi 170 ettari di terreni suddivisi in sei poderi agricoli con relative n. 6 case rurali. Il PNRR rappresenta l'occasione per far diventare la Tenuta punto di riferimento per lo sviluppo sostenibile e luogo centripeto per l'intero territorio metropolitano e i suoi 41 comuni, nonché estendendosi anche al resto della Regione Toscana.

Al tal fine sono stati sottoscritti due Accordi di ricerca con l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Architettura e di Scienze per l'Economia e l'Impresa. Per la progettazione definitiva esecutiva dell'intervento l'Amministrazione si è candidata per l'assegnazione delle risorse previste dal comma 53-bis, del citato articolo 1 della legge n. 160 del 2019, introdotto dall'articolo 1, comma 415, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per un importo di Euro 4.204.303,00.

Con Decreto del Ministero dell'Interno in data 22 aprile 2022 sono state approvate le proposte progettuali presentate dalla Città Metropolitana tra cui quello di "Rigenerazione territoriale della Tenuta di Mondeggi" che prevede, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi e finali (milestone e target) il soggetto attuatore aggiudichi i lavori entro il 30 luglio 2023.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1419 del 19/06/2023 si è determinato a rimodulare il quadro economico, ad accertamento in entrata e determinare a contrarre e per l'affidamento di cinque gare di appalto per i lavori relativi al progetto di Rigenerazione territoriale della Tenuta di Mondeggi.

Per una corretta gestione degli interventi programmati, si è proceduto alla suddivisione in cinque asset, la Villa e i suoi annessi, le coloniche e gli interventi sulle strade, invasi e infrastrutture.

Con Determina dirigenziale n. 1988 del 11/09/2023, esecutiva, è stata disposta l'aggiudicazione dell'asset 1 - Case Coloniche di Cerreto e Rucciano, con Determina dirigenziale n. 2368 del 23/10/2023, esecutiva, è stata disposta l'aggiudicazione dell'asset 2 - Case Coloniche di Sollicciano e Conte Ranieri, con Determina dirigenziale n. 1987 del 11/09/2023, esecutiva, è stata disposta l'aggiudicazione dell'asset 3 - Case Coloniche Pulizzano, Cuculia e annesso capannone, con Determina dirigenziale n. 1980 del 08/09/2023, esecutiva, è stata disposta l'aggiudicazione dell'asset 4 - Villa, Casa del giardiniere, Cappella e parco e con Determina dirigenziale n. 2042 del 18/09/2023, esecutiva, è stata disposta l'aggiudicazione dell'asset 5 - Strade e invasi.

Con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 28 del 17/04/2024 è stato individuato il modello di governance della Tenuta di Mondeggi in grado di mettere insieme le funzioni di indirizzo e coordinamento, le funzioni sociali e di animazione territoriale e le funzioni di formazione e ricerca ed al contempo è stata approvata la bozza di statuto della costituenda Fondazione "Mondeggi sostenibile" con le finalità di coniugare sostenibilità, innovazione e socialità.

**PROGRAMMA 6 O.O. UFFICIO TECNICO - ADEGUAMENTO E
MANUTENZIONE EDILIZIA**



OBIETTIVO OPERATIVO
Mandato 2024-2029
**0106/0015 - UFFICIO TECNICO - ADEGUAMENTO E
MANUTENZIONE EDILIZIA**

Responsabile: Gianni Paolo Cianchi

Indirizzo Strategico:	LA BUONA AMMINISTRAZIONE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0106 - Ufficio tecnico

DESCRIZIONE:

Nell'obiettivo sono ricompresi gli interventi di programmazione, progettazione, realizzazione di nuove opere e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture esistenti programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

L'attività programmata per i futuri interventi ha come linea guida l'adeguamento sismico, antincendio e la riqualificazione energetica degli edifici, oltre ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria non programmabili.

In particolare, il Palazzo medici Riccardi sarà oggetto di consistenti interventi di adeguamento antincendio, riguardanti sia la parte impiantistica che le compartimentazioni e le vie di fuga.

Particolare rilievo assume l'intervento di restauro delle facciate del palazzo sede dell'Ente, condotto con tecniche innovative e appositamente progettate tramite una collaborazione con Sovrintendenza e la Facoltà di geologia dell'UNIFI.

A questi interventi cardine si affiancheranno interventi di manutenzione spicciola tesi ad incrementare la qualità e la fruibilità dei percorsi museali del Palazzo.

Particolarmente rilevante sarà l'intervento di sostituzione edilizia del Polo scolastico Meucci galilei di Firenze, che prevede la demolizione dei vecchi edifici scolastici prefabbricati e l'edificazione di due nuovi edifici, due palestre, 1 Centro civico/auditorium e le sistemazioni esterne, il tutto sviluppato secondo le linee guida Indire. Nell'annualità 2025 è previsto l'appalto di svariati ulteriori interventi di adeguamento sismico degli istituti Ginori Conti, Volta, Buontalenti.

PROGRAMMA 8 O.O. SISTEMI INFORMATIVI



OBIETTIVO OPERATIVO Mandato 2024-2029 0108/0018 - SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: Rocco Conte

Indirizzo Strategico:	UN FUTURO DIGITALE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	TRANSIZIONE DIGITALE
Programma:	0108 - Statistica e sistemi informativi

DESCRIZIONE:

In attuazione delle previsioni della L. n. 56/2014, l'obiettivo prevede la promozione ed il coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano, che si concretizzano attraverso la progettazione ed implementazione in forma collaborativa, integrata e sinergica dell'interoperabilità dei piani, delle procedure, delle banche dati e dei sistemi, per una piena e diffusa digitalizzazione dei processi, anche con riferimento alle previsioni del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82), del piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione e delle direttive e linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico. Questo si traduce anzitutto nello sviluppo dei temi dell'innovazione e della digitalizzazione nei diversi ambiti della pianificazione su scala metropolitana (PSM, PTM e PUMS) e della relativa attuazione, con riferimento sia agli strumenti per realizzarla, sia ai contenuti: da un lato attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati si realizza un quadro conoscitivo completo e condiviso, utile a rappresentare il territorio ed i fenomeni che lo caratterizzano e, successivamente, attraverso il costante aggiornamento delle basi informative sottostanti la pianificazione, si agevola l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento delle previsioni dei piani (in particolare si prevede lo sviluppo del modello di data governance, già adottato, per favorire e valorizzare lo scambio di informazioni fra i diversi attori, così da attuare il paradigma del data-driven government); dall'altro le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni possono oggi rappresentare un elemento caratterizzante dei predetti piani, risultando determinanti per lo sviluppo di efficaci soluzioni verticali per le specifiche funzioni dell'ente, quali: pubblicazione delle informazioni relative alle emergenze culturali e turistiche del territorio [Missione 7]; la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione delle tecnologie per la gestione delle banche dati e degli strumenti informatici rilevanti ai fini della pianificazione e del monitoraggio, a livello sia strategico che territoriale, a servizio dell'utenza interna ed esterna (open data/open service) [Missione 8, Programma 1]; la progettazione, lo sviluppo e la gestione delle tecnologie a campo (in attuazione dei paradigmi IoT e fog computing), delle banche dati, delle soluzioni applicative, nonché l'acquisizione, l'elaborazione e l'analisi dei dati rilevanti in ambito trasporti e mobilità, al fine di supportare, oltre alla pianificazione, anche la gestione (attraverso l'adozione diffusa e l'integrazione di soluzioni ITS) e la fruizione dei servizi di mobilità (attuando progressivamente il paradigma MaaS) [Missione 10, Programmi 2, 4, 5]. L'obiettivo prevede, in primo luogo attraverso un accordo con AgID nell'ambito di un progetto inserito nella misura PNRR 1.4.2 (Accessibilità), attività di formazione del personale interno circa l'utilizzo delle tecnologie assistive e dei software per i lavoratori con disabilità, nonché l'adozione degli strumenti e delle buone pratiche per la riduzione degli errori e l'incremento dell'usabilità dei servizi digitali. Verso l'interno, ovvero per quanto concerne il funzionamento dell'ente, l'obiettivo prevede anzitutto il coordinamento dei servizi informatici nel loro insieme, quindi lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni), dell'infrastruttura tecnologica (hardware, ecc.), delle soluzioni a supporto del lavoro agile e delle banche dati (geografiche, alfanumeriche, non strutturate) in uso presso l'ente; nel periodo di riferimento si procederà con il completamento della migrazione al cloud, conformemente alle previsioni del piano triennale per l'informatica nella P.A. L'obiettivo comprende quindi la gestione e lo sviluppo unitario, coordinato e centralizzato del sistema informativo dell'ente e, per quanto di competenza, la definizione del piano di

informatizzazione per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare attraverso diversi canali disponibili (sito web istituzionale, intranet, dispositivi di varia tipologia dislocati sul territorio, ecc.), incrementando progressivamente il numero di procedimenti attivabili esclusivamente per via telematica, ed integrando i servizi infrastrutturali per i pagamenti (pagoPA) e l'autenticazione (SPID/CIE), oltre alle altre piattaforme che si renderanno disponibili. Poiché l'Ente ricade nel perimetro di applicazione sia della L. n. 90/2024 che della direttiva europea NIS 2, che impongono target particolarmente stringenti in termini di sicurezza, l'obiettivo comprende infine l'adozione delle misure organizzative, formative e tecniche volte al rafforzamento della cybersicurezza e al raggiungimento degli standard previsti dalle due norme, anche attraverso l'utilizzo di fondi PNRR, in particolare quelli previsti per la misura 1.5 (Cybersecurity)



OBIETTIVO OPERATIVO
Mandato 2024-2029
0110/0016 - RISORSE UMANE

Responsabile: Andrea Pelacchi, Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	LA BUONA AMMINISTRAZIONE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0110 - Risorse umane

DESCRIZIONE:

Il presente obiettivo definisce la mission strategica e gli ambiti di operatività della Direzione Risorse Umane e Organizzazione dell'Ente, a partire dalla definizione del fabbisogno di personale e del relativo piano di reclutamento, fino alle politiche di gestione del personale in organico, ivi comprese le azioni di sviluppo della professionalità attraverso i programmi di formazione/aggiornamento e la regolamentazione delle forme di lavoro a distanza. Rientra altresì nella mission strategica anche la programmazione di azioni positive atte a garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, favorire il benessere del dipendente e un clima lavorativo sereno, improntato alla collaborazione e allo sviluppo di relazioni costruttive, quale investimento in grado di migliorare l'etica professionale e i livelli di performance organizzativa/individuale. L'obiettivo comprende infine la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e le azioni finalizzate allo sviluppo di corrette relazioni con il C.U.G., la Consigliera di Parità e le organizzazioni sindacali.

Programmazione generale della Direzione del personale

L'insieme delle attività relative alla gestione delle Risorse Umane dell'Ente vengono, dal 2022, pianificate annualmente in ottica integrata nel documento unico di programmazione denominato "P.I.A.O.", con correlati indicatori e strumenti di monitoraggio.

Pianificazione del Fabbisogno

L'art. 33 comma 1bis D.L. 34/2019 convertito con L. 58/2019, ha previsto il passaggio dall'ottica numerica basata sul criterio del turn-over delle «dotazioni organiche» all'ottica della sostenibilità finanziaria.

La ricognizione del fabbisogno di personale, operata annualmente ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 165/2001 con le varie Direzioni Metropolitane, viene pertanto temperata con i limiti stabiliti dal nuovo criterio; oggi la dotazione organica si traduce in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile, all'interno del Piano che la ratifica: è un parametro finanziario a carattere dinamico e flessibile, perché finalizzato a rilevare le effettive esigenze possibili e viene opportunamente revisionato di volta in volta all'interno dell'orizzonte triennale. Con l'anno 2024 l'Ente ha acquisito alti livelli nell'assestamento della dotazione massima ottimale: eventuali futuri interventi legislativi di ripristino del regime del turn over potranno avere un impatto limitativo sull'auspicata crescita dei livelli occupazionali.

Reclutamento

Connessa alla capacità di rispondere al fabbisogno di personale vi è l'attivazione di specifici canali di reperimento, scelti e pianificati attentamente in base alle caratteristiche delle figure ricercate e ai tempi di espletamento delle diverse procedure (concorsi per assunzioni a ruolo o per la stipula di contratti di formazione e lavoro, progressioni verticali, avvisi di mobilità, utilizzo graduatorie interne o esterne). Dal 2022 (rif. articolo 35-quater D.Lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 3, comma 1, D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 giugno 2022, n. 79) nel settore del reclutamento di personale nella Pubblica Amministrazione, sono state introdotte significative novità, tra le quali in particolare:

-l'utilizzo del Portale Unico del Reclutamento (InPA) del Dipartimento della Funzione Pubblica - che ha comportato lo sviluppo di nuove abilità informatiche da parte dell'ufficio concorsi e una costante interlocuzione con il C.E.D.

-l'obbligo di fornire ai candidati strumenti informatici e digitali per la gestione delle prove (scritte) concorsuali - che comporta l'affidamento a operatori economici esterni dei servizi di supporto allo svolgimento delle varie procedure selettive e, conseguentemente, la progressiva acquisizione di nuove competenze nel settore delle gare e dei contratti per gli uffici del personale.

Approccio competence-based nella gestione del personale

La classificazione ministeriale del sistema delle competenze trasversali e la conseguente responsabilità di verificarne la padronanza anche durante la fase selettiva (rif. Decreto del Ministro per la PA adottato il 28 giugno 2023) costituisce un'ulteriore innovazione nella gestione delle procedure concorsuali, come anche nell'approccio generale alla gestione delle risorse umane.

Per la nostra Amministrazione, questo ha comportato anche una revisione delle declaratorie dei profili professionali dell'Ente (rif. ASM 19 del 22/05/2024) e impegnerà i competenti uffici nel riversamento dei dipendenti nelle nuove categorie professionali, con relativo adeguamento dei data-base e dei software ad uso della Direzione del personale.

Lavoro a distanza

La modalità di lavoro a distanza svolge un ruolo importante nell'ambito della conciliazione vita-lavoro ed è disciplinata da specifico Regolamento (approvato con A.S.M. n. 18 del 10/05/2023); questa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa riguarda circa il 38% dei lavoratori e delle lavoratrici della Città Metropolitana di Firenze. La Direzione del personale continuerà ad occuparsi dell'archiviazione e registrazione sul portale del Ministero del Lavoro dei progetti e degli accordi individuali di lavoro agile.

Accessibilità

Con Atto del Direttore Generale n. 1345 del 28/05/2024 il Dirigente della Direzione Risorse Umane e Organizzazione (che già ricopriva il ruolo di "Responsabile del processo di inserimento delle persone con disabilità nell'ambiente di lavoro" ai sensi dell'art. 39 ter del D.Lgs. 165/2001) è stato nominato Referente della Sezione accessibilità del PIAO di cui all'art. 3 del D.lgs. 222/2023. La norma introduce alcuni adempimenti, che l'Amministrazione dovrà espletare, tra i quali in particolare la definizione, in collaborazione con l'O.I.V., di un processo partecipativo a beneficio delle associazioni del Terzo Settore, attive e rappresentative delle persone con disabilità, in ordine agli obiettivi e alle azioni del P.I.A.O. in tema appunto di accessibilità.

Formazione

Continuerà, anche per i prossimi anni, l'investimento in formazione che l'amministrazione promuove per i propri dipendenti, nella convinzione che lo sviluppo delle conoscenze costituisca uno strumento fondamentale per il miglioramento della professionalità del personale, della performance individuale e collettiva, oltre che per la promozione del benessere lavorativo e del contrasto al fenomeno del burn out. Parimenti saranno garantiti: i corsi obbligatori sulla sicurezza, i corsi specialistici in tema di anticorruzione, la formazione specifica per i dipendenti più giovani con contratto di formazione e lavoro (C.F.L.) e percorsi sulle buone pratiche di accessibilità e inclusione, come previsto dal succitato D.lgs. 222/2023.

Infine si segnala che la Direzione ha abilitato l'Ente su "Syllabus", la piattaforma e-learning realizzata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, con i finanziamenti dell'Unione Europea. L'adesione consegue a quanto previsto dalla Direttiva sulla formazione del Ministro per la pubblica amministrazione (rif. Direttiva "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"). Il portale "Syllabus" offre ai dipendenti pubblici una formazione personalizzata a partire da una rilevazione strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi, con aggiornamenti continui su tematiche attuali e argomenti in continua evoluzione.

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO: le attività relative al presente obiettivo, sulla base delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 81 del 9/04/2008 e s.m.i., sono finalizzate alla individuazione dei fattori di rischio ed alla loro valutazione, all'elaborazione delle misure di prevenzione e protezione e dei relativi sistemi di controllo, all'elaborazione delle procedure di sicurezza inerenti le varie attività aziendali, alla proposta di programmi inerenti la informazione e formazione dei lavoratori, alla partecipazione alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Nell'ambito delle finalità sopra menzionate sarà quindi assicurata la necessaria attività di supporto agli Organi di vertice dell'Ente ed alla struttura organizzativa destinata alla gestione della sicurezza sul lavoro nell'assolvimento degli obblighi di Legge.

PROGRAMMA 11 O.O. ALTRI SERVIZI GENERALI - COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DI GESTIONE E DI CONTROLLO, AVVOCATURA E GARE



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

0111/0017 - ALTRI SERVIZI GENERALI - COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DI GESTIONE E DI CONTROLLO, AVVOCATURA E GARE

Responsabile: Giacomo Parenti, Otello Cini, Rocco Conte, Maria Teresa Carosella

Indirizzo Strategico:	LA BUONA AMMINISTRAZIONE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0111 - Altri servizi generali

DESCRIZIONE:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, controllo di gestione e controlli interni. L'ufficio per il controllo strategico e di gestione si pone come supporto e strumento per la programmazione, la conoscenza e la valutazione dell'attività dell'Amministrazione. L'attività consta del monitoraggio e della predisposizione di report sulla gestione, nella stesura dei principali documenti di programmazione e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, di apportare tempestive manovre correttive e di garantire il buon andamento della gestione amministrativa.

Comprende l'Avvocatura, il cui obiettivo operativo è assicurare la rappresentanza e difesa in giudizio dell'Ente davanti a tutte le Magistrature di ogni ordine e grado e di fornire, inoltre, la consulenza e assistenza, anche stragiudiziale, a supporto degli Uffici. Tutte le attività di rappresentanza e consulenza sono svolte in proprio dall'Avvocatura dell'Ente, al fine di perseguire nel proprio ambito il contenimento della spesa pubblica.

L'obiettivo comprende il proseguimento delle attività della Città metropolitana direttamente connessi alle politiche di spending review, come Soggetto aggregatore per tutto il territorio della regione Toscana e come Stazione Unica Appaltante per il territorio della Città metropolitana. In particolare la missione comprende, in applicazione delle scelte di mandato che invitano CMF a coordinare lo sviluppo ed il sostegno degli enti del territorio, ed in seguito all'obbligo di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dal nuovo codice dei contratti, lo svolgimento di Stazione Unica Appaltante per i comuni dell'area fiorentina che ne facciano richiesta, tramite apposita convenzione. Infine comprende l'espletamento delle gare negoziate o aperte, della Città metropolitana di Firenze, di importo stimato a base di gara superiore alla soglia europea oppure superiore alle soglie dell'affidamento diretto come stabilito all'art. 50 del codice dei contratti con competenza specifica dall'indizione alla stipula del contratto in forma pubblica amministrativa.

Sono incluse nell'obiettivo tutte le attività finalizzate all'applicazione delle sanzioni amministrative, anche accessorie, nelle materie di competenza della Città Metropolitana. Sono incluse, in particolare, la ricezione e registrazione dei verbali, l'attività istruttoria comprese le audizioni personali e le richieste di accesso agli atti, l'emissione dei ordinanze ingiunzione o archiviazione, l'emissione dei bollettini Pago-PA, l'accertamento delle entrate e la gestione delle spese derivanti dall'attività sanzionatoria, l'attività di notifica, le iscrizioni a ruolo dei crediti, la gestione dei rapporti con l'Ufficio Avvocatura, con gli agenti accertatori e con l'utenza esterna.

Rientra inoltre in questo obiettivo la gestione dei tavoli di crisi attivati dalle OO.SS. o dalle controparti datoriali, nonché le attività necessarie per l'organizzazione delle consultazioni elettorali di secondo livello.

Infine rientra in questo obiettivo l'attività svolta dall'ufficio competente per il supporto amministrativo a tutte le Direzioni Tecniche dell'Ente

MISSIONE 3

PROGRAMMA 1 O.O. POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA CONTROLLI SUL TERRITORIO



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

**0301/0008 - POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA
CONTROLLI SUL TERRITORIO**

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	NOI CON VOI
Missione:	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo	SVOLGIMENTO FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE
Programma:	0301 - Polizia locale e amministrativa

DESCRIZIONE:

La polizia locale della Città Metropolitana svolge in questo ambito funzioni di:

- polizia stradale, in special modo sulla SGC FI-PI-LI, con l'ausilio dei misuratori di velocità: in questi anni stiamo ammodernando il sistema dei misuratori rinnovando e sostituendo quelli esistenti. A questa funzione è strettamente collegata l'attività dell'ufficio contravvenzioni che provvede alla gestione dei procedimenti contravvenzionali delle violazioni accertate con i suddetti apparecchi, dalla fase dell'accertamento alla riscossione.
- polizia amministrativa in materia di turismo e in materia di accessi e occupazioni di suolo pubblico sulle strade di competenza dell'ente; questa attività viene richiesta dalla amministrazione per sanare una serie di situazioni che non erano state autorizzate dagli uffici preposti. Ciò impegnerà una parte del personale almeno per prossimi tre anni.

PROGRAMMA 1 O.O. POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTE



OBIETTIVO OPERATIVO
Mandato 2024-2029
0301/0009 - POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTE

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	NOI CON VOI
Missione:	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo	POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTE
Programma:	0301 - Polizia locale e amministrativa

DESCRIZIONE:

In questo ambito la Polizia della Città Metropolitana svolge funzioni di polizia venatoria alle dirette dipendenze della Regione Toscana; di particolare importanza sono i servizi legati all'attività di contenimento degli ungulati per ridurre i danni all'agricoltura, ma anche i servizi a tutela della fauna del territorio.

MISSIONE 4

PROGRAMMA 2 O.O. ISTRUZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

0402/0001 - ISTRUZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA

Responsabile: Gianni Paolo Cianchi, Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	LA CITTÀ METROPOLITANA SUI BANCHI DI SCUOLA
Missione:	04 - Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
Programma:	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

DESCRIZIONE:

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende le spese per l'edilizia scolastica secondaria superiore, quali acquisti di supporto allo svolgimento delle attività scolastiche (es. arredi) nonché gli investimenti sugli edifici esistenti, gli spazi verdi e le infrastrutture tecnologiche.

Per garantire il diritto allo studio e l'aumento del grado d'istruzione delle generazioni future in numero crescente, anche attraverso il rinnovamento e l'ampliamento dei luoghi destinati a tale funzione, saranno impiegate risorse economiche adeguate ad accrescere e migliorare il patrimonio immobiliare.

Per quanto concerne il PNRR si rimanda all'apposito obiettivo operativo.

PROGRAMMA 6 O.O. TRASPORTO E ASSISTENZA DISABILI



OBIETTIVO OPERATIVO
Mandato 2024-2029
0406/0002 - TRASPORTO E ASSISTENZA DISABILI

Responsabile: Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	LA CITTÀ METROPOLITANA SUI BANCHI DI SCUOLA
Missione:	04 - Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
Programma:	0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

DESCRIZIONE:

Il successo scolastico e formativo dei giovani, il contrasto alla dispersione scolastica e l'aumento della scolarità sono perseguiti anche mediante interventi specifici di trasporto e assistenza per l'inclusione degli studenti disabili, realizzati grazie a risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione e dallo Stato a copertura di circa il 50% del fabbisogno reale del territorio.

MISSIONE 5

PROGRAMMA 2 O.O. ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE



OBIETTIVO OPERATIVO
Mandato 2024-2029
0502/0023 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI
NEL SETTORE CULTURALE

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	ALLA SCOPERTA DI NUOVI TERRITORI, DELLE RADICI E DEL BENESSERE
Missione:	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Obiettivo	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
Programma:	0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

DESCRIZIONE:

VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE CON FINALITÀ CULTURALI E DEGLI SPAZI MUSEALI

Il presente obiettivo comprende l'amministrazione e funzionamento delle attività culturali, la vigilanza e la regolamentazione degli accessi alle strutture museali, il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, teatri, ecc.) la concessione di spazi a terzi per la realizzazione di iniziative di natura storico/culturale.

Comprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività per il sostegno e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico della Città Metropolitana, con particolare attenzione agli interventi di manutenzione e restauro delle opere d'arte permanenti di Palazzo Medici Riccardi e della Biblioteca Moreniana. Con particolare riferimento agli spazi museali di Palazzo Medici Riccardi si evidenzia come, a seguito dell'emergenza sanitaria, siano state accelerate le procedure per l'organizzazione diretta di mostre avvalendosi della collaborazione della società in-house Mus.E. Tale attività proseguirà anche nel triennio 2025-2027 con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta museale proposta. Per quanto riguarda il Parco Mediceo di Pratolino, il complesso monumentale che dal 2013 è stato dichiarato Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO assieme alle altre Ville e Giardini Medicei, l'Amministrazione proseguirà con le attività volte al miglioramento della fruizione del parco e alla valorizzazione degli spazi. Nel prossimo triennio il Laboratorio Didattico Ambientale migliorerà ulteriormente la propria offerta didattica e divulgativa dedicata alle scuole e agli operatori del settore con l'ottica di incrementare la conoscenza e la diffusione delle tematiche di tutela dell'ambiente e della sostenibilità.

Nell'ambito del PNRR (Missione 1C3, Investimento 2.3), l'Amministrazione ha iniziato un percorso, seguito dalla Direzione Edilizia, per la riqualificazione e valorizzazione del Parco Mediceo di Villa Demidoff a Pratolino: il progetto prevede il ripristino di tutti i giochi d'acqua e le fontane nell'area del giardino mediceo, ovvero l'acqua dove si mostrava e appariva nella sua meraviglia di tecnologia idraulica rinascimentale.

PROMOZIONE DELLE INIZIATIVE CULTURALI

Comprende inoltre la promozione delle attività finalizzate all'organizzazione e diffusione di iniziative culturali, di spettacolo e di valorizzazione del patrimonio della Città Metropolitana, ivi comprese le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.) organizzate da terzi.

In particolare si è iniziato, a partire dal 2024, un percorso per la valorizzazione del parco mediceo di Pratolino, grazie ad una serie di eventi che coprono tutti i fine settimana di apertura del parco ed una rassegna musicale nel mese di Luglio che coinvolge circa 20.000 spettatori/visitatori ogni anno.

Comprende inoltre le spese per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione del patrimonio storico e artistico dell'ente

MISSIONE 6

PROGRAMMA 1 O.O. SPORT E TEMPO LIBERO



OBIETTIVO OPERATIVO
Mandato 2024-2029
0601/0025 - SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile: Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	ALLA SCOPERTA DI NUOVI TERRITORI, DELLE RADICI E DEL BENESSERE
Missione:	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Obiettivo	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
Programma:	0601 - Sport e tempo libero

DESCRIZIONE:

Promozione dell'attività sportiva mediante manifestazioni e concessione di impianti sportivi degli istituti scolastici secondari in orario extrascolastico.

Attività di autorizzazione a manifestazioni sportive sul territorio.

Promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva presso i cittadini di tutte le età.

MISSIONE 7

PROGRAMMA 1 O.O. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

0701/0024 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	ALLA SCOPERTA DI NUOVI TERRITORI, DELLE RADICI E DEL BENESSERE
Missione:	07 - Turismo
Obiettivo	TURISMO
Programma:	0701 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

DESCRIZIONE:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la sua promozione e sviluppo, anche attraverso la programmazione e coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Comprende le spese per il funzionamento delle attività in ambito turistico di competenza dell'ente.

In particolare, obiettivo può essere declinato nei seguenti ambiti di interesse.

SVILUPPO E PROMOZIONE DI COLLABORAZIONI TRA GLI ENTI LOCALI E I SOGGETTI OPERANTI NEL SETTORE

Sviluppare e promuovere le attività imprenditoriali legate al turismo collaborando con soggetti interni ed esterni alla Città Metropolitana, a vario titolo impegnati in attività di supporto e controllo degli operatori turistici. Realizzare e coordinare iniziative e proposte nel campo del turismo e dello sviluppo economico del territorio metropolitano in collaborazione con i comuni, anche in forma associata, istituzioni pubbliche, organismi imprenditoriali, associazioni turistiche e soggetti comunque portatori d'interessi diffusi e collettivi nel campo del turismo e della cultura, per attuare opportune politiche di informazione, accoglienza e diffusione della conoscenza dell'offerta turistica.

CONTINUITÀ E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE TURISTICA

Uno dei principali obiettivi è collaborazione con i comuni del territorio, di cui alla L.R. 86/2016, nel rispetto di quanto già avviato in coordinamento con il Comune di Firenze, per una gestione omogenea dei servizi d'informazione e accoglienza.

Inoltre la Città metropolitana collabora attivamente per la gestione e aggiornamento delle informazioni turistiche che alimentano il portale e la app FeelFlorence, sviluppata dal Comune di Firenze con i fondi PON Metro. La piattaforma, che utilizza il dominio firenzeturismo.it, si basa su una piattaforma gestionale unica, che raccoglie informazioni turistiche di diversa natura.

La gestione di piattaforma, portale e app, è svolta da una redazione estesa, di cui fanno parte la Città metropolitana, il Comune di Firenze e i Comuni dell'ambito turistico Firenze e area metropolitana; stiamo progressivamente integrando gli strumenti con tutti i contenuti ufficiali del turismo dell'area metropolitana, introducendo gradualmente anche i contenuti dei comuni organizzati negli altri tre ambiti Mugello, Empolese Valdelsa e Montalbano, Chianti.

REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI DI GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

A seguito dell'introduzione del nuovo applicativo di gestione del sistema delle statistiche in ambito turistico, come espressamente richiesto dalla Regione Toscana, si svilupperanno azioni volte alla semplificazione amministrativa e alla diffusione/utilizzazione dei dati raccolti, anche con finalità di promozione e di analisi dei flussi turistici, nel rispetto del segreto statistico

MISSIONE 8

PROGRAMMA 1 O.O. NUOVO COORDINAMENTO METROPOLITANO



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

0801/0026 - NUOVO COORDINAMENTO METROPOLITANO

Responsabile: Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	UNITI VERSO UNA NUOVA CITTÀ METROPOLITANA
Missione:	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Obiettivo	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
Programma:	0801 - Urbanistica e assetto del territorio

DESCRIZIONE:

L'obiettivo comprende la redazione e l'aggiornamento del Piano Strategico e lo svolgimento delle attività di pianificazione/gestione del territorio contenute nel vigente strumento di pianificazione territoriale (PTCP).

In virtù della necessità di adeguamento normativo intervenuto a seguito del riordino istituzionale (L. 56/2014 c.d. Del Rio), nonché di garantire l'integrazione ed il coordinamento delle politiche di pianificazione, il PSM Piano Strategico Metropolitano dovrà garantire la coerenza con il PRS Programma Regionale di Sviluppo, quale base per dare organicità a tutti i documenti programmatori strategici e territoriali propri dell'ente. La LR 65/2014 con le recenti modifiche e il PIT Paesaggistico impongono inoltre la stesura, in coerenza con il PIT stesso, di un nuovo strumento di pianificazione territoriale di riferimento, il Piano Territoriale Metropolitano, in conformità con le strategie delineate dal Piano Strategico Metropolitano.

PROGRAMMA 1 O.O. URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO



OBIETTIVO OPERATIVO
Mandato 2024-2029
0801/0027 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Responsabile: Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	LA CITTÀ METROPOLITANA DEL DOMANI
Missione:	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Obiettivo	ASSETTO DEL TERRITORIO E PNRR
Programma:	0801 - Urbanistica e assetto del territorio

DESCRIZIONE:

Rientrano in questo obiettivo le attività relative al Bando Periferie, un progetto di riqualificazione delle periferie nella Città Metropolitana di Firenze articolato in 50 interventi (progetti per istruzione e cultura; progetti per viabilità ciclo-pedonale; progetti per arredo urbano) e finanziato dal governo centrale.

L'ente sarà impegnato dal 2025 nella gestione del Finanziamento legato alla misura di investimento "Piani integrati M5C2 - Investimento 2.2 del PNRR"



OBIETTIVO OPERATIVO
Mandato 2024-2029
0801/0028 - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

Responsabile: Maria Teresa Carosella, Gianni Paolo Cianchi, Carlo Ferrante, Riccardo Maurri e Alberto Migliori

Indirizzo Strategico:	LA CITTÀ METROPOLITANA DEL DOMANI
Missione:	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Obiettivo	ASSETTO DEL TERRITORIO E PNRR
Programma:	0801 - Urbanistica e assetto del territorio

DESCRIZIONE:

La Città Metropolitana si trova a dover gestire molte opere e programmi finanziati con il PNRR. Le misure che ci riguardano sono relative ai progetti del PINQUA, del PUI, alla ciclovia del sole Verona-Firenze, del MIUR (MIUR 1, MIUR 2 e D.M. 320/2022), alla riforestazione e alla digitalizzazione. Inoltre abbiamo i progetti del Commissario Straordinario della ricostruzione a seguito degli eventi alluvionali del maggio 2023.

L'Ente da una parte si vede direttamente coinvolta come ente attuatore con progetti e interventi (parte del PUI, MIUR, Riforestazione, Digitalizzazione e Ricostruzione dopo eventi alluvionali), da un'altra ha il ruolo di coordinamento dei vari enti attuatori, raccogliendo i dati e controllandone la rendicontazione (PINQUA e parte del PUI).

PINQUA e Ciclovia: si rimanda alla scheda operativa in materia di urbanistica e assetto del territorio.

MIUR-PUI: Per la parte PNRR/MIUR esecuzione di interventi finanziati in tutto e in parte tramite risorse PNRR riguardanti: Adeguamento sismico Liceo Leonardo Da Vinci, Istituto Enrico Fermi, Istituto Vasari succursale. Costruzione nuova palestra Istituto Chino Chini, Istituto Agrario. Costruzione nuovo plesso scolastico San Salvi, Ferraris. Per la parte PNRR/PUI esecuzione dell'intervento di recupero e restauro del Lotto 1 della Tenuta di Mondeggi.

PUI: Rientra in questo ambito la rigenerazione territoriale della Tenuta di Mondeggi, con i lavori consegnati il 6 febbraio 2024 e che dovranno terminare entro il 2026. Al contempo al fine di coniugare sostenibilità, innovazione e socialità, all'interno del progetto, si è individuato il modello di governance in grado di mettere insieme le funzioni di indirizzo e coordinamento, sociali e di animazione territoriale e di formazione e ricerca, proponendo la costituzione di una Fondazione quale modello di governance più appropriato alla complessità e all'articolazione multilivello del Progetto, in grado di valorizzare le competenze e i ruoli di ogni soggetto coinvolto, in un'ottica di corresponsabilità. La Fondazione Mondeggi Sostenibile sarà costituita dal socio fondatore promotore Città Metropolitana di Firenze ed avrà il compito di regolare i rapporti con gli stakeholder attuatori del progetto per far sì che la Tenuta di Mondeggi possa al più presto diventare la piattaforma di nuova generazione condivisa, al contempo di innovazione e di inclusione sociale, per tutti gli attori e per tutto il territorio metropolitano, promuovendo un percorso di partecipazione attiva incentrato alla definizione di attività, servizi o prodotti basati sul coinvolgimento di tutti coloro che sono realmente o potenzialmente interessati al Progetto. Ha lo scopo di promuovere e supportare la rigenerazione produttiva e agricola, la rivitalizzazione economica della Tenuta, con particolare attenzione alla creazione di servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità, rendendo la Tenuta un territorio efficiente, sostenibile e produttivo. La Fondazione potrà promuovere e realizzare ogni attività ritenuta utile per il raggiungimento dello scopo e, in particolare, attività finalizzate a:

- rigenerare, valorizzare e mantenere i beni conferiti dal socio fondatore costituenti la Tenuta di Mondeggi;
- migliorare la qualità del tessuto sociale e ambientale mediante lo sviluppo di servizi sociali, culturali, educativi e didattici;

- migliorare la qualità della vita promuovendo processi di partecipazione sociale e imprenditoriale;
- promuovere attività lavorative, culturali e sportive, finalizzate alla maggiore e migliore inclusione sociale;
- diffondere, con la sensibilizzazione degli operatori delle Pubbliche Amministrazioni e delle popolazioni locali, la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione sociale;
- promuovere la collaborazione tra i soggetti pubblici e privati al fine di ottimizzare l'uso delle risorse per rendere maggiormente funzionali le strutture pubbliche esistenti al raggiungimento degli obiettivi di inclusione sociale;
- ottenere contributi finanziari per la realizzazione delle attività istituzionali;
- svolgere attività commerciali esclusivamente in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali;
- svolgere ogni altra attività che sia ritenuta idonea o di supporto al perseguimento delle finalità.
- gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni mobili e immobili funzionali all'esercizio dei servizi previsti dalle sue attività, affidati o conferiti in diritto d'uso da parte del Fondatore Promotore;
- promuovere la raccolta di fondi privati e pubblici e la richiesta di contributi pubblici e privati locali, nazionali, europei e internazionali da destinare agli scopi;
- stipulare contratti, convenzioni, accordi o intese con soggetti pubblici o privati;
- amministrare e gestire i beni di cui abbia la proprietà o il possesso, nonché le strutture culturali o di ricerca delle quali le sia affidata la gestione;
- promuovere o svolgere attività di ricerca, consulenza e trasferimento tecnologico.

Digitalizzazione: si rimanda allo specifico obiettivo operativo in materia di sistemi informativi e digitalizzazione.

Ricostruzione: a seguito degli eventi alluvionali 2023 nell'alto Mugello sono stati effettuati gli interventi in Somma Urgenza e i primi interventi urgenti di ricostruzione (regolati dall'Ord. n. 13 del Commissario). Tra il 2024 e 2025 dovranno essere terminati gli interventi già finanziati, mentre tra il 2024 e 2026 dovranno essere avviati e terminati gli interventi di ricostruzione delle ord. n. 33 e n. 35.

Riforestazione: Si dovrà gestire l'intervento che prevede la piantumazione di nuove piante nel territorio che interessa 9 comuni.

MISSIONE 9

PROGRAMMA 1 O.O. DIFESA DEL SUOLO



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

**0901/0019 - DIFESA DEL SUOLO - VINCOLO
IDROGEOLOGICO**

Responsabile: Carlo Ferrante, Alberto Migliori

Indirizzo Strategico:	CIRCONDATI DAL VERDE E VICINI AI CITTADINI
Missione:	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma:	0901 - Difesa del suolo

DESCRIZIONE:

Rientrano in questo obiettivo le attività relative al rilascio delle autorizzazioni per il territorio assoggettato al vincolo e il rilascio dei cartellini per l'Albo degli Operatori Forestali.

Nell'ambito del presente obiettivo, con riferimento specifico alla difesa del suolo, Città Metropolitana ha mantenuto la competenza sulla realizzazione del sistema di casse di espansione di Fibbiana 1, in sinistra idrografica dell'Arno nel Comune di Montelupo Fiorentino, e Fibbiana 2, in destra nel Comune di Capraia e Limite.

A seguito di gara mediante procedura aperta indetta dall'Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa, in data 12/03/2015, si procedeva alla stipula del contratto con operatore economico. Dato atto che l'autorità competente alla realizzazione dell'opera era il Circondario Empolese Valdelsa, che da ultimo ne aveva approvato il progetto esecutivo (DGE n.54/2012) e cui l'Unione dei Comuni era subentrata in fase di indizione della gara, e che l'intervento era finanziato dalla Regione Toscana, l'appalto veniva aggiudicato e i lavori venivano consegnati all'appaltatore in data 28/04/2015.

Durante l'esecuzione, la Città Metropolitana di Firenze subentrava all'Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa, restando poi competente alla realizzazione delle casse di espansione anche dopo che le funzioni in materia di difesa del suolo dal 01/01/2016 erano state trasferite alla Regione Toscana ai sensi della L.R.T. 56/2014, ciò in relazione al fatto che al momento del passaggio di funzioni l'appalto era già stato affidato all'aggiudicatario (art. 10 comma 4 L.R.T. 22/2015).

Ciò nonostante, la Regione Toscana disponeva comunque che la realizzazione dell'intervento venisse affidata ad un Commissario ad Acta, nominato ai sensi della L.R.T. 53/2001, visto che la Città Metropolitana di Firenze non disponeva più di personale destinato a svolgere funzioni di difesa del suolo che potesse gestire la realizzazione dell'opera. Il primo Commissario veniva nominato dalla Regione Toscana nel settembre 2017 (DPGR n. 145 del 26/09/2017) e a seguito delle sue dimissioni anche dovute al complesso contenzioso instaurato dall'Appaltatore, con DPGR n. 29 del 25.02.2019 aveva luogo la nomina del nuovo Commissario ad Acta.

Con nota Prot . n. 1775/2023 del 07/04/2023 Città Metropolitana ha comunicato a Regione Toscana l'intenzione di non confermare la gestione Commissariale di cui al D.PG.R. 263/2021, nonché dell'avvalimento del personale regionale (Rup, DL. e due dipendenti) e ha al contempo indicato di riprendere in carico l'opera per la conclusione della stessa nominando un nuovo Responsabile del Procedimento. Il contenzioso con l'Appaltatore ha portato alla causa RG 15861/2019 per la quale il Giudice ha nominato una Consulenza Tecnica d'Ufficio.

Allo stato attuale è prevista la messa in esercizio della Cassa di Fibbiana 2 nel primo semestre del 2025, mentre per la Cassa di Fibbiana 1 nel secondo semestre del 2025.

Come previsto nel Collegio di Vigilanza del 27.03.2023, ad aprile 2024 sono state inoltre consegnate ad ANAS le aree necessarie per l'esecuzione dei lavori previste nell'accordo di programma per la realizzazione del collegamento viario fra la SS 67 e la SP 106 e il nuovo ponte sull'Arno in località Fibbiana.



OBIETTIVO OPERATIVO
Mandato 2024-2029
0902/0020 - AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Responsabile: Maria Teresa Carosella

Indirizzo Strategico:	CIRCONDATI DAL VERDE E VICINI AI CITTADINI
Missione:	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma:	0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

DESCRIZIONE:

Il riordino delle funzioni previsto dalla Legge Delrio (L. n. 56/2014), ha coinvolto anche attività disciplinate dal Dlgs 152/06 con riferimento a rifiuti e bonifiche. Sul punto c'è stato un pronunciamento della Corte Costituzionale che con la sentenza n. 129/2019 che ha dichiarato l'illegittimità della parte in cui si attribuiscono alla Regione Toscana le competenze assegnate alle Province e Città Metropolitane direttamente dal Dlgs 152/06 TU Ambiente.

Di conseguenza, la Città Metropolitana di Firenze ha ricostituito un Ufficio Ambiente con l'obiettivo di gestire queste funzioni tornate in capo all'Ente. In sintesi si tratta della verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate per il recupero dei rifiuti e controllo periodico sulle attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, attività svolta in concorso con altri soggetti come ARPAT e forze dell'Ordine e di Polizia.

Per quanto concerne le bonifiche con la legge regionale n. 31 del 31 Luglio 2023, le funzioni nella materia della bonifica dei siti inquinati sono transitate nuovamente alle provincie e alla CMF, con una trattazione al momento svolta in via transitoria dall'ufficio comune istituito presso il Settore Bonifiche siti orfani e PNRR della Regione Toscana sulla base di apposita convenzione.

In termini generali la Città metropolitana si pone l'obiettivo di censire le aree del proprio patrimonio disponibile che potrebbero essere valorizzate sotto il profilo ambientale, anche con interventi che ne consentano la fruizione alla collettività ed in questo senso vanno lette anche le iniziative di riforestazione di questi ambiti sia urbani che extraurbani.

PROGRAMMA 5 O.O. AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

0905/0021 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Responsabile: Maria Teresa Carosella

Indirizzo Strategico:	CIRCONDATI DAL VERDE E VICINI AI CITTADINI
Missione:	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma:	0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

DESCRIZIONE:

La Città metropolitana di Firenze si è impegnata a livello ministeriale a definire la propria Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, al fine di indirizzare le proprie scelte strategiche in base alle caratteristiche e priorità del territorio metropolitano fiorentino.

La Città metropolitana ha già adottato negli ultimi anni politiche iniziative e misure concrete per promuovere lo Sviluppo sostenibile: Lo stesso Piano Strategico 2030-Rinascimento metropolitano, e gli altri strumenti di pianificazione tengono già implicitamente conto delle principali dimensioni dello sviluppo sostenibile, sociale, economica e ambientale, nonostante l'Agenda 2030 non fosse stata utilizzata direttamente come quadro di riferimento.

L'Amministrazione è inoltre Ente competente ai sensi della L.R. 39/00 in materia di attività forestali ed in questo contesto, per il tramite dell'Ufficio Forestazione attua, sulla base di una programmazione annuale, progetti afferenti al Programmazione Forestale Regionale e un Piano Specifico di Prevenzione AIB localizzato nei Comuni di Impruneta e Greve in Chianti. È evidente che, in esito anche alle variazioni climatiche che stanno interessando l'area mediterranea e che portano ad estati caratterizzate da un numero crescente di giorni consecutivi con temperature maggiori di 35° e senza pioggia, la prevenzione dagli incendi boschivi diviene un assett strategico sia per la qualità dell'ambiente sia per la Protezione Civile.

Sono inoltre attive due importanti attività di intervento forestale finanziate dal MASE nell'ambito del Decreto Clima del 9 Ottobre 2020 che ha portato alla messa a dimora di quasi 12.000 specie fra alberi ed arbusti e PNRR che nel 2025 interesserà una superficie di 35 he di aree pubbliche in vari comuni del territorio.

MISSIONE 10

PROGRAMMA 2 O.O. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE



OBIETTIVO OPERATIVO
Mandato 2024-2029
1002/0003 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Responsabile: **Alberto Migliori**

Indirizzo Strategico:	IN VIAGGIO VERSO LA MOBILITÀ DEL DOMANI
Missione:	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
Programma:	1002 - Trasporto pubblico locale

DESCRIZIONE:

La Città metropolitana, in virtù della gestione associata con la Regione e i Comuni programma il servizio di trasporto pubblico su gomma per l'intero territorio, a mezzo dell'Ufficio territoriale, appositamente costituito con Comune di Firenze e gestore del servizio.

Svolge anche attività di monitoraggio del servizio, in termini economici e di soddisfacimento dell'utenza, la gestione delle risorse finanziarie trasferite da Regione e Comuni per i servizi integrativi, la gestione delle banche dati, l'istruttoria delle proposte di modifica della rete e del servizio su istanza dell'utenza, il rilascio dei nulla-osta per nuovi percorsi e fermate; le azioni conseguenti alla verifica effettuata degli standard di sicurezza delle fermate in tutto il territorio della Città metropolitana. Presiede e coordina le riunioni del Gruppo Tecnico Territoriale, riportando le deliberazioni di questo alla Regione Toscana.

Gestisce direttamente il contratto di TPL della rete debole della Città Metropolitana sottoscritto ad agosto 2017 nel Mugello Alto Mugello e Valdarno-Valdisieve e su istanza dei Comuni cura la progettazione di fattibilità tecnico economico di altri servizi per aree a domanda debole.

La Città Metropolitana si è data l'obiettivo di implementare politiche volte ad una mobilità sempre più sostenibile in coerenza con gli obiettivi del PUMS metropolitano attraverso campagne informative e promozionali dirette alla cittadinanza, nonché attraverso la sperimentazione di un sistema tariffario integrato e l'incentivazione alla nomina dei mobility manager scolastici e aziendali.

Saranno portate a compimento le progettazioni finanziate dal MIT quali interventi prioritari del PUMS, concluso il monitoraggio del PUMS e il monitoraggio del Piano metropolitano della Logistica. Particolare attenzione sarà posta per il recepimento di ulteriori fondi a livello nazionale o europeo per la progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali a servizio della mobilità e del trasporto pubblico.

Avvalendosi delle risorse già stanziare negli esercizi precedenti dai Competenti Ministeri, sono state realizzate e verranno gestite le ciclostazioni a servizio degli istituti scolastici superiori, saranno monitorati gli interventi di realizzazione di ciclovie da parte dei Comuni e acquistati nuovi mezzi a basso impatto di emissioni avvalendosi di risorse del PN Metro Plus e del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

PROGRAMMA 4 O.O. ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO - TRASPORTO PRIVATO



OBIETTIVO OPERATIVO Mandato 2024-2029 1004/0004 - ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO - TRASPORTO PRIVATO

Responsabile: Alberto Migliori

Indirizzo Strategico:	IN VIAGGIO VERSO LA MOBILITÀ DEL DOMANI
Missione:	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
Programma:	1004 - Altre modalità di trasporto

DESCRIZIONE:

La Città metropolitana svolge importanti funzioni in materia di Trasporto Privato. Le attività riguardano: il rilascio della Licenza per autotrasporto di merci in Conto Proprio per i veicoli che hanno una massa complessiva maggiore di 6 tonnellate; lo svolgimento degli esami di idoneità professionale per l'autotrasporto di merci e viaggiatori; rilascio delle autorizzazioni ai trasporti eccezionali (alla circolazione di veicoli, trasporti, macchine agricole ed operatrici che superano i limiti di dimensioni e peso previsti dal Codice della Strada); il ricevimento delle Segnalazioni Certificate per l'Inizio Attività (SCIA) di autoscuola, lo svolgimento esami d'idoneità professionale all'esercizio delle attività di istruttore di guida e insegnante di teoria, l'autorizzazione agli studi di consulenza automobilistica e relativi esami d'idoneità professionale; l'autorizzazione ai centri di revisione; l'autorizzazione alle scuole nautiche.

La Città metropolitana è tenuta anche alla vigilanza sullo svolgimento delle attività di cui sopra.

L'obiettivo è quello di strutturare all'interno dell'organizzazione dell'ente un servizio di controllo, che affianchi le attività di vigilanza svolte autonomamente dalla Polizia Stradale e Provinciale

PROGRAMMA 5 O.O. VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI E CONCESSIONI



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

1005/0005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI E CONCESSIONI

Responsabile: Maria Teresa Carosella, Riccardo Maurri, Carlo Ferrante, Alberto Migliori, Alessandro Annunziati

Indirizzo Strategico:	IN VIAGGIO VERSO LA MOBILITÀ DEL DOMANI
Missione:	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
Programma:	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

DESCRIZIONE:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale, per garantire l'efficiente, efficace ed economica gestione dei servizi di viabilità intesi come costruzione e manutenzione straordinaria e ordinaria della rete viaria di competenza.

Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade, dei percorsi ciclabili e pedonali di competenza, coerentemente alle strategie e alle azioni indicate nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), con investimenti nella realizzazione e nel miglioramento delle infrastrutture, nella manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, nella verifica e il monitoraggio dei ponti e nella sostituzione delle barriere stradali. Rientrano in questo obiettivo anche la realizzazione di nuove strade al fine di migliorare la rete viaria come ad esempio la Variante alla SRT 222 Chiantigiana in località di Grassina, il supporto alla Regione Toscana alla realizzazione della SRT 429.

Per garantire la mobilità saranno fondamentali gli interventi sulle infrastrutture viarie. Saranno necessari interventi costanti di manutenzione ordinaria ma anche molti interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al miglioramento delle infrastrutture sia in termini di sicurezza degli utenti che in termini di fruibilità da parte degli stessi. Grazie anche ai finanziamenti ministeriali e regionali sono previsti numerosi interventi di manutenzione sui ponti e di stabilità dei pendii:

Tra i principali interventi si indicano:

- Manutenzione straordinaria dei ponti
 - o sulla SP610 al Km 64+900 Comune di Firenzuola
 - o sulla SR302 al Km 44+100 Comune di Borgo San Lorenzo
 - o sulla SP41, a Dicomano
- Messa in sicurezza delle intersezioni
 - o Tra la SS67 e la SP91, Comune di Rufina
 - o Rotatoria tra la SP503 e la SP42, Comune di Scarperia e San Piero
 - o Rotatoria sulla SR302 a Sant'Adriano, Comune di Marradi

- o Rotatoria sulla SP131, in Comune di Barberino del Mugello (da progettare)
- Messa in sicurezza delle scarpate
 - o Frana sulla SP41, in Comune di Borgo San Lorenzo
 - o Frana sulla SP91, in Comune di Rufina
 - o Frana sulla SP85, in Comune di Reggello (da completare la progettazione)

Dovranno essere in parte portati a termine ed in parte avviati i lavori di ricostruzione a seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito l'Alto Mugello nel maggio 2023, nei comuni di Marradi, Palazzuolo sul Senio e Firenzuola. Tali interventi sono tutti rientrati nel finanziamento del PNRR e quindi andranno terminati e rendicontati entro il dicembre 2026.

Comprende gli investimenti strategici finalizzati alla realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità di competenza della città metropolitana previste nel PUMS, in particolare:

- infrastrutture stradali della rete viaria metropolitana, coerentemente alle indicazioni riportate sulla Tavola C "Trasporto privato" del PUMS;
- infrastrutture stradali della rete cicloviana metropolitana, coerentemente al Biciplan metropolitano contenuto nel PUMS e in attuazione del piano europeo EuroVelo (EV5-Francigena; EV7-Sun Route), del piano nazionale Bicitalia (BI1-del Sole; BI3-Francigena; BI8-degli Appennini), del piano regionale PRIIM (Ciclovía dell'Arno) e dello stesso PUMS (direttrici metropolitane della Sieve, della Pesa e dell'Elsa; Superciclopista Firenze-Prato; Bicipolitana di Firenze; microreti comunali).

Comprende le attività per la gestione della pubblicità sulla viabilità di competenza, per l'apertura di accessi, per la posa di sottoservizi.

La Città metropolitana intende garantire la sicurezza della viabilità di competenza attraverso anche la messa in sicurezza delle fermate a servizio del tpl su gomma e la verifica dei requisiti di conformità al Codice della strada per accessi e mezzi pubblicitari. Per le prime sarà implementata la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari, per i secondi, avvalendosi del censimento già avviato, si procederà in più annualità a sollecitare richieste di regolarizzazione per gli accessi e i mezzi non autorizzati o ripristino dell'esistente ove la sanatoria non sia possibile, anche con l'ausilio di nuovi software e mezzi informatici.

MISSIONE 11

PROGRAMMA 1 O.O. SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE



OBIETTIVO OPERATIVO
Mandato 2024-2029
1101/0022 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: Maria Teresa Carosella

Indirizzo Strategico:	CIRCONDATI DAL VERDE E VICINI AI CITTADINI
Missione:	11 - Soccorso civile
Obiettivo	SOCCORSO CIVILE
Programma:	1101 - Sistema di protezione civile

DESCRIZIONE:

La Città metropolitana svolge tutte le attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze, in stretta collaborazione con le organizzazioni del volontariato che operano nell'ambito della protezione civile e le altre strutture operative di cui all'art. 13 del Dlgs 1/2018. Dispone inoltre di un centro logistico in località La Chiusa (Calenzano) con dotazioni in termini di risorse umane e strumentali.

Supporta inoltre i Comuni nell'aggiornamento ed elaborazione dei Piani di emergenza comunali tramite incontri anche con la Regione e la Prefettura, e nella pianificazione e programmazione di interventi ed esercitazioni.

Svolge azioni di sensibilizzazione nei confronti anche delle istituzioni scolastiche con progetti ad hoc che coinvolgono docenti e studenti per far conoscere ed apprezzare il ruolo che il sistema svolge a protezione della cittadinanza, preventiva e in occasione di eventi calamitosi. Le attività sono articolate in quanto disciplinato dal Piano Metropolitana di Protezione Civile approvato ad Aprile 2024 e ciò comporta anche la programmazione di eventi esercitativi.

MISSIONE 12

PROGRAMMA 4 O.O. INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

1204/0006 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	NOI CON VOI
Missione:	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Programma:	1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

DESCRIZIONE:

Nell'ambito delle azioni per il superamento delle discriminazioni di ogni genere e del disagio sociale, l'Amministrazione aderisce alla Rete RE.A.DY (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) e alla firma di Accordi annuali con Regione Toscana per il sostegno ad interventi di sensibilizzazione/informazione in tema di discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, ad attività di promozione e riconoscimento di diritti e bisogni delle persone LGBTQIA+, al fine di creare un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi.

Partecipa a protocolli istituzionali per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di violenza domestica e di genere e promuove azioni volte a contribuire alla eliminazione delle fragilità che possono sfociare in disagio sociale.

Per le specifiche competenze riconfermate dalla LRT 22/2015, prosegue l'impegno nella tenuta e gestione dei Registri Regionali del Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale, nonché dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali e dei Consorzi (LRT 58/2018), per le rispettive Sezioni territoriali. Alla luce del Decreto Legislativo 117/2017 ("Codice del Terzo Settore") e della prossima operatività del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo settore), continuano sostegno e consulenza alle Organizzazioni Non-profit del territorio attraverso la collaborazione con Regione Toscana e CESVOT. In tale ottica si evidenzia come nel prossimo triennio, con l'operatività del RUNTS, in analogia con il Capo II della LRT 65/2020 la Consulta Metropolitana del Volontariato potrà essere sostituita con la Consulta Metropolitana del Terzo Settore al fine di sviluppare i valori e le istanze degli Enti del Terzo Settore, nonché programmi di collaborazione tra gli ETS e gli Enti Pubblici del Territorio.

Nel perseguimento dei presenti obiettivi l'Amministrazione ha avviato un percorso di ascolto degli Stakeholders che operano nel sociale al fine di individuare azioni di promozione sociale rilevanti a livello metropolitano, anche di carattere pluriennale.

MISSIONE 15

PROGRAMMA 3 O.O. UFFICIO CONSIGLIERA DI PARITÀ



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

1503/0007 - UFFICIO CONSIGLIERA DI PARITÀ

Responsabile: Rocco Conte

Indirizzo Strategico:	NOI CON VOI
Missione:	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Obiettivo	PARITÀ
Programma:	1503 - Sostegno all'occupazione

DESCRIZIONE:

Comprende le spese per la parità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere.

Rientra in questo obiettivo il supporto alla Consigliera metropolitana di Parità della Città Metropolitana, la cui missione è di favorire l'uguaglianza tra uomo e donna nel lavoro, controllare l'attivazione dei principi di parità e di non discriminazione sul lavoro, realizzare sul territorio progetti di sensibilizzazione e di sostegno a questi temi, aderire a collaborazioni con altri Enti pubblici per il rafforzamento delle iniziative promosse.

MISSIONE 19

PROGRAMMA 1 O.O. LA CITTÀ METROPOLITANA NEL MONDO



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2024-2029

1901/0029 - LA CITTÀ METROPOLITANA NEL MONDO

Responsabile: Giacomo Parenti

Indirizzo Strategico:	OLTRE IL NOSTRO TERRITORIO
Missione:	19 - Relazioni internazionali
Obiettivo	RELAZIONI INTERNAZIONALI
Programma:	1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

DESCRIZIONE:

Nel prossimo triennio la Città Metropolitana di Firenze si pone l'obiettivo di continuare a sviluppare i rapporti con le altre aree metropolitane e partner istituzionali a livello europeo e internazionale, per rafforzare ed ampliare la propria rete di collaborazione e integrazione economica e culturale. Per perseguire tale scopo, l'Ente si occuperà di consolidare la rete di gemellaggi esistenti e sviluppare collaborazioni che coinvolgano, anche nel quadro dei "network" di cui la Città Metropolitana è già parte, gli ambiti universitario, culturale ed economico e digitale.

8 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

8. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

La situazione degli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato per il 2025-2027 risulta essere la seguente, come da ASM n. 66 del 17/10/2024:

FPV 2024-2027 dopo Variazione 16/C								
entrata					spesa			
2024	2025	2026	2027		2024	2025	2026	2027
170.364.202,47	137.748.887,61	30.827.373,31	4.688.566,66	Competenza FPV	170.364.202,47	137.748.887,61	30.827.373,31	4.688.566,66
				di cui esigibile	73.899.068,36	107.468.389,57	26.685.681,92	4.688.566,66
1.422.159,22	660.359,90	554.195,27	546.875,27	di cui spesa corrente	1.322.592,44	653.039,90	601.614,27	546.875,27
168.942.043,25	137.088.527,71	30.273.178,04	4.141.691,39	di cui spesa in conto capitale	72.576.475,92	106.815.349,67	26.084.067,65	4.141.691,39
				di cui FPV	96.465.134,11	30.280.498,04	4.141.691,39	0,00
				di cui spesa corrente	99.566,78	7.320,00		
				di cui spesa in conto capitale	96.365.567,33	30.273.178,04	4.141.691,39	
				NUOVO FPV	41.283.753,50	546.875,27	546.875,27	546.875,27
				di cui spesa corrente	560.793,12	546.875,27	546.875,27	546.875,27
				di cui spesa in conto capitale	40.722.960,38			
				totale FPV	137.748.887,61	30.827.373,31	4.688.566,66	546.875,27



PARTE II

SEZIONE OPERATIVA

allegati di programmazione





DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 è contenuto nell'Allegato B al presente documento

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027 è contenuto nell'Allegato C al presente documento

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il piano triennale del fabbisogno del personale 2025-2027, per quanto concerne la sua parte economica, è contenuto nell'Allegato D al presente documento.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni è contenuto all'Allegato E al presente documento